GUERIN SPORTIVO

3

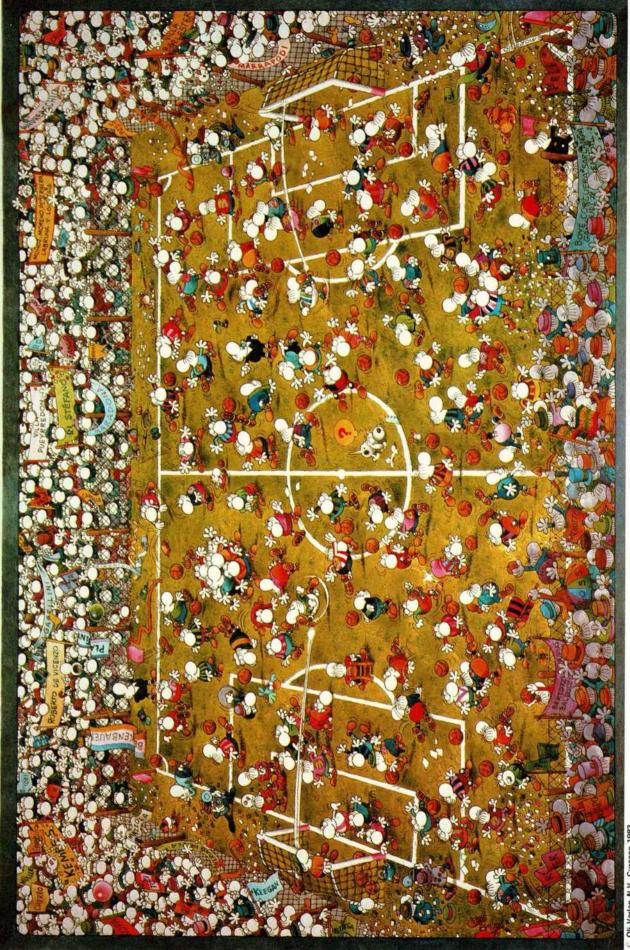
SETTIMANALE DI CRITICA
E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO
NEL 1912 - ANNO LXXI **N. 3** (421)
19-25 GENNAIO 1983
SPEDIZIONE IN ABB.
POST. GR. II/70
L. 1500

La Serie B a colori
Il poster di Dirceu
Passarella ritorna guerriero

Cose dell'altro mondo: domenica, a Verona, incontro ravvicinato tra Bagnoli e Liedholm. E le altre stelle (Inter e Juve) stanno a guardare...

Roma spaziale

DOMENICO PENZO
CAPOCANNONIERE
DEL VERONA
(FotoBriguglio)

MORDILLO
KEMPES
CHERRO
ROBERTO DE VICENZO
BECKENBAUER
VILLA
PUEYRREDON
DI STÉFANO
MARADONA
MUÑOZ, MORENO, PEDERNERA, LABRUNA Y LOUSTAU
KEEGAN
MARRAPODI
PELÉ
BOYÉ, CORCUERA, SARLANGA, GANDULLA, VARELA

INDICE

di **Adalberto Bortolotti**

BEARZOT E LA DENIGRAZIONE STRISCIANTE

Fu vera gloria

SI È TENUTO a Spalato, nei giorni scorsi, un «seminario» fra i tecnici delle Nazionali europee, organizzato dall'Uefa. Il gran capo del calcio continentale, Artemio Franchi, ha aperto i lavori impartendo la sua paterna benedizione e in pratica anticipando la sede dei due prossimi Mondiali: l'86 in Brasile e il 90 in Italia. Franchi raramente arrischia una previsione, se non ne è più che sicuro. Così possiamo tranquillamente accantonare la (modica) suspense che circondava queste due scelte. Franchi, calcisticamente, è un tradizionalista. Immagino che una prospettiva di Mondiale in USA lo spaventi alquanto: questi americani sono capaci di condire l'avvenimento con trovate avveniristiche, di precedere le partite con le ragazze pon-pon, insomma di sconsacrare il tempio. Meglio il Brasile, dove il calcio è fede mistica, dove gli stadi non vanno presi a prestito dal baseball o dal football (americano, s'intende), ma al dio palla sono stati dedicati dalle origini.

A SPALATO c'era anche Bearzot. Che ha discettato con tono professorale di difesa «mista», di zona e uomo combinate, dei segreti tattici e morali che hanno portato l'Italia alla conquista del titolo mondiale. Salvo poi sentirsi ribattere dai celebri colleghi: — Caro Enzo, non menarci troppo il torrone. Tu hai vinto i Mondiali perché Rossi ti ha inventato i gol decisivi, il resto è fumo negli occhi —. E così Bearzot si è arrabbiato ancora una volta: «Basta con questa storia di Rossi, noi giochiamo in un modo solo, con e senza Rossi, il Mondiale l'ha vinto la squadra e non un uomo, quando ve ne renderete conto solo allora riuscirete a comprendere la sostanza e la morale di una vittoria che ancora vi sfuggono».

IL DIBATTITO, in realtà, non è nuovo. Ma è anche l'occasione per ritornare su un avvenimento che è insieme vicino e lontano. Su quella conquista iridata che ci commosse e ci esaltò, ma che sfuma sempre più confusamente nei ricordi. E che dà l'occasione a una forte corrente critica, dentro e fuori i confini, di procedere a una subdola mistificazione. Tanti piccoli siluri vengono lanciati periodicamente contro la realtà cronistica (non voglio dire storica). Prima è la carnetina, farmaco miracoloso che ha trasformato in leoni ruggenti i belanti agnellini di Vigo. Poi è la dabbenaggine tattica o la flessione atletica degli avversari ad aver incredibilmente avallato la nostra folgorante escalation verso il titolo. Infine è l'irripetibile momento di grazia di un uomo solo ad aver gratificato dell'etichetta di campioni una squadra sicuramente non all'altezza di tanto. Era da immaginare che i profeti di sventura, i feroci detrattori di Bearzot, costretti a precipitose e ignobili retromarce dialettiche, attendessero in trincea l'occasione per una meschina rivincita. Così, senza troppo clamore ma con sistematica costanza, procede l'opera di smantellamento del più luminoso traguardo che il nostro calcio abbia mai raggiunto. Perché, senza mancare di rispetto ai leggendari campioni del '34 e del '38, in Spagna si sono giocati i primi campionati universali della storia, con ventiquattro nazioni alla fase finale, dopo una selezione sviluppatasi in tutti i continenti. E questi Mondiali l'Italia li ha vinti battendo l'Argentina campione in carica, il Brasile sommo favorito, la Polonia terza classificata alla fine, la Germania mattatrice europea. Cioè, in confronto diretto, tutte le più forti squadre in lizza. Li ha vinti per la carnetina, per le follie tattiche dei suoi rivali, per Rossi? No, li ha vinti perché è entrata in forma al momento giusto (sintomo di perfetta programmazione), perché non ha accusato una sbavatura interna in tutto il lungo ritiro spagnolo (sintomo di esemplare armonia morale), perché ha saputo prendere le misure a ogni avversario e variare l'impostazione del gioco a seconda delle diverse esigenze (sintomo di grande maturità strategica). Il resto poco conta. Le difficoltà nel campionato d'Europa, le nuove responsabilità, lo stress da fatica o da appagamento. Nulla può cancellare Madrid, meno che meno le sacche di veleno residuate negli sconfitti: siano essi i tecnici che ci impartivano lezioni e sono stati ridicolizzati sul campo o i soloni della nostra critica che già tuttoavevano previsto e sono stati solennemente sbugiardati.

DICE: È UN discorso da fare adesso? Bé, l'attualità non sarà stringente, ma prendetelo come un promemoria. Alla denigrazione strisciante della vittoria spagnola, noi non ci stiamo. E con noi tutti gli sportivi che hanno catturato quei momenti di gioia e li vorrebbero conservare intatti almeno per un po', fragile usbergo contro le cattive notizie di ogni giorno.

A PROPOSITO, a Spalato c'era anche il Guerino. Il nostro inviato Stefano Germano ha raccolto materiale inedito ed esclusivo, che vi proporremo nei prossimi numeri nell'ambito del Calciomondo che stiamo potenziando, secondo i desideri dei nostri lettori. Già in questo numero troverete la seconda puntata dell'inchiesta «Da Madrid 82 a Parigi 84», che ha inteso fare il punto, statistico e tecnico, sul calcio delle principali rappresentative europee; un rapporto sul football africano che ha compiuto venticinque anni; e la presentazione del campionato brasileiro, la Tcça de Ouro. E attenzione al prossimo Extra, che coinciderà col numero 5 del Guerino 83. Conterrà una sorpresa che vi accompagnerà per tutto l'anno. Ne riparleremo.

AI LETTORI

A causa delle agitazioni, territoriali e nazionali, in atto per protesta contro la manovra economica del Governo, e che hanno interessato anche il nostro stabilimento, questo numero del «Guerino» esce in ritardo rispetto alle sue normali scadenze. Ce ne scusiamo con i lettori, sicuri della loro comprensione.

GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA
E POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI N. 3 (421)
19-25/1/1983 - L. 1.500
(arr. il doppio) sped. in
abbonamento post. gr. II/70

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA': Conti Editore S.p.A., 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna), tel. 455511. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

LETTERE AL DIRETTORE

Roma, perché?

□ Caro Guerino, sono un tuo assiduo lettore da oltre 10 anni e solo adesso mi decido a scriverti. Da quando la Roma viaggia costantemente ai vertici delle classifiche italiane, viene regolarmente qui al Nord, presa di mira con battute ridicole e frecciatine ingiuste che secondo me infangano il valore e lo sforzo di tutta la famiglia dell'A.S. Roma. Qui a Milano, caro direttore (e non mi smentire), si soffre maledettamente il primato giallorosso, tanto che giornalisti da strapazzo si sbizzarriscono nei vari giornali (settentrionali) a scrivere colossali panzane che non stanno né in cielo né in terra. Sono arrivato persino a leggere che lo scudetto potrebbe andare a chiunque in Italia, basta che non si fermi a Roma. E poi ancora: Roma non esiste, non hanno mai vinto niente e sono sbruffoni, figuriamoci se vincono uno scudetto. Continuo, caro direttore, e non smentirmi. Non paghi di questo, si esibiscono anche davanti alle TV private e continuamente punzecchiano, appena ne hanno l'occasione, Falcao e soci. Io allora mi domando perché tutto questo? Perché continuare ad alimentare odio tra Roma e il Nord come se non ce ne fosse già abbastanza? Faccio notare, carissimo direttore, che quella stessa gente che continuamente sputa veleno sulla Roma, ma anche su Roma città, è la stessa che ogni qualvolta succede qualcosa negli stadi, è pronta a denigrare e a condannare senza mezzi termini la violenza. Questi carissimi signori, ma bisogna usare altri termini, si devono rendere conto (mi reputo una persona educata, anche se sono romanista), che è perfettamente inutile continuare su questa strada, perché non è in questo modo che la «loro odiata» smetterà di vincere e di «amareggiarli». Con i loro modi di fare non fanno altro che alimentare non solo la rivalità (è giusto che ci sia) ma anche l'odio, ed ogni qualvolta la Roma arriva al nord, inesorabilmente e puntualmente scoppiano incidenti; poi ogni volta «chiaramente» è colpa dei romani.

Questa lettera potrebbe essere considerata uno sfogo, ed infatti lo è. Magari molte ne hai ricevute come questa, a me basterebbe che ne pubblicassi una soltanto. Cosa abbiamo fatto per essere trattati così a questo modo? Ogni volta che leggo o sento certi giudizi mi vien da piangere.

Sono portato a pensare allora che il torto della Roma sia di chiamarsi «Roma»? In quella città dove giornalmente si decidono le sorti degli italiani? Ma perché è la squadra che deve pagare? Chiarissimo, perché è in testa alla classifica, non sarebbe così se la Roma buona buona se ne tornasse a lottare per non retrocedere come gli anni addietro. Non è così cari giornalisti nordici?... e allora ditelo chiaramente, senza ipocrisia.

Ditelo pure che vi dà fastidio il nostro primato.

A questo io rispondo: ero a S. Siro anch'io ad esultare di gioia, quando l'Inter ha brillantemente eliminato gli olandesi dell'AZ 67. È tutto.

MARCO SANTORI

Sull'argomento ho ricevuto molte lettere. Parecchie si soffermano sui giudizi invero poco gentili che Sergio Saviane ha espresso sui tifosi romani e che sono stati ripresi nella nostra rubrica «Controcampionato»: ad evitare equivoci, preciso che nell'occasione noi abbiamo fatto unicamente da cassa di risonanza. Quanto al merito della vicenda, dico ai fans giallorossi: è un pedaggio che pagate alla (fresca) gloria, sopportatelo, quindi, col sorriso.

Grazie azzurri, ma...

□ L'anno sportivo 1982 si è concluso e per noi italiani è stato un trionfo. Chi dimenticherà mai quella sera dell'11 luglio, quando grazie agli azzurri, ognuno di noi si sentì campione del mondo? Fummo i migliori in quel momento, non c'è alcun dubbio, ma non siamo i più forti del mondo e le partite del campionato europeo l' hanno dimostrato. Siamo tra i più forti, ma dobbiamo essere obiettivi; cos'è la nostra Nazionale senza i gol di Rossi, o meglio, senza la presenza di Rossi? Poca cosa, basta guardare i risultati prima e dopo il Mundial e di rimbalzo la memoria corre a ritroso e penso alla quasi sicura vittoria (Germania permettendo) che avremmo ottenuto agli Europei senza l'autocastrazione del «Calcio Scommesse», (ma noi italiani ci distinguiamo con l'autolesionismo). Fummo grandi, pochi ci credevano, ma accanto alla nostra forza dobbiamo ammettere la sufficienza dei brasiliani che si sentivano già campioni del mondo (basta ricordare il secondo gol di Rossi); l'inesistenza della Polonia senza Boniek; la stanchezza per la semifinale e le imperfette (direi penose) condizioni fisiche di Rummenigge (il miglior giocatore europeo) per i tedeschi.

Questo non significa sminuire il valore della vittoria italiana, significa invece collocarla nella sua dimensione obiettiva. Perché ciò aiuta anche ad individuare le qualità che ci hanno permesso nel momento giusto (e ciò sta ad indicare un' ottima preparazione atletica), l'umiltà necessaria per affrontare ogni squadra con impegno e concentrazione (a differenza del Brasile e dell' Argentina); la forza morale della squadra, una coesione, un'unione sul campo e fuori del campo, che è stata una vera arma vincente; forza e coesione voluta tenacemente dai giocatori, ma costruita grazie all'apporto decisivo dell'allenatore, con la consapevolezza che i giocatori, prima che calciatori sono uomini (coesione che è mancata totalmente ai tedeschi, per esempio).

Sembrano cose scontate, o discorsi astratti o retorici, ma è la storia del calcio a dire che questi fattori sono la chiave del nostro successo. Come dimenticarsi dei Mondiali del 1974, quando, con una imbattibilità di anni, andammo per vincere e poi le diatribe interne e le precarie condizioni fisiche di alcuni giocatori, portarono a una umiliante eliminazione. E questo non vale solo per il calcio. Basta ricordare l'altra grande conquista (non per fare graduatorie di merito, ma per la popolarità che circonda i vari sport in Italia) del nostro sport che è da ascrivere al nome di Giuseppe Saronni, campione del mondo di ciclismo su strada. Anche questa vittoria non fu altro che il frutto di una preparazione, di una concentrazione, di un lavoro di squadra, perfetti sino al minimo dettaglio! Sono le vittorie che nascono per questi motivi, che onorano e illuminano lo sport: uno sport più vicino ai valori che rendono l'uomo veramente uomo. È per questo che occorre far sì che ogni sport e il calcio in particolare, sia affrontato con sempre maggiore serietà e serenità. Bisogna parlare meno con frasi fatte o in toni campanilistici e più a ragion veduta con spirito di analisi critica; con meno astio e più serenità: è per questo che il Guerino si distingue, cercando di capire i perché dei fatti calcistici, cercando di conoscere il calcio e il suo mondo in tutti i suoi aspetti. E allora concludo dicendo: grazie azzurri, ma ricordatevi perché avete vinto, ricordiamoci perché hanno vinto. Il senso di una vita non è un Campionato del Mondo, un premio ricevuto, i soldi guadagnati: sono cose importanti ma non bastano, sono i perché della vittoria che a lungo andare contano maggiormente.

G. CODURRI - TURATE (COMO)

Viva Scirea

□ Caro direttore, questa è la quinta lettera che mi accingo a scrivere al G.S., le quattro precedenti, per vari motivi, non sono nemmeno riuscito ad imbucarle. Tutte le mie lettere avevano come argomento il primato di Scirea in campo internazionale, tema che, peraltro, il G.S. è stato l'unico a trattare, anche se in maniera poco più che sufficiente (onore al merito, comunque). Bene, premesso questo, posso incominciare tranquillamente: ci voleva un computer per dire che Scirea sarà il miglior calciatore dell'83, mentre io so' quattr'anni che vado predicando che il suddetto è il miglior libero del mondo!? È vero sì, che sono un tifoso del libero della nazionale (e io, si sappia, non ho il tifo facile), ma ci vuole un coraggio per dubitare ancora di Scirea! Io, dal canto mio, posso dire di essermi accorto di quanto fosse unico, già nel '78, alla venerabile età di dodici anni e mezzo, e fui preceduto, peraltro, solo da Bearzot, che, contro il parere di tutti, lo portò ai mondiali, dandogli modo di rivelarsi e di far grande l'Italia. E ora, accidenti, non mi capita di vedere che il Gaetano, dopo una annata fantastica, sia relegato al dodicesimo posto nella classifica del Pallone d'Oro, vinto da PAOLO ROSSI che, attualmente, è sì il primo del mondo, ma nell'82 ha giocato effettivamente solo due mesi e mezzo, per giudicare una annata, sono un po' pochi anzichenò. Scirea ha classe e tecnica in abbondanza, raramente sbaglia una partita (ultimamente l'ha fatto per ricordare che è umano). Ora, santa pazienza ladra, (sì, ladra di tempo e, in questo caso quindi, anche di onori), fino a quando le mie orecchie dovranno sentire che: Passarella è meglio di Scirea; Stielike è meglio di Scirea; (e questi per fare degli esempi fra i più plebei) oppure che esistono in Europa undici migliori di lui? Ditemi, fino a quando? Io, davanti a tutto questo, mi domando e dico: ohibò, è possibile che per farsi notare, si debbano per forza dire cretinate!? (Anzi, avrei dovuto usare il verbo «rilasciare», perché, come ben si sa, i calciatori né comunicano, né tantomeno dicono, bensì rilasciano solamente: un comunicato; una dichiarazione; etc.). A proposito poi del sondaggio del G.S. per lo sportivo dell'anno, credo che Scirea, di sicuri, ha solo quattro voti: i miei; vista e considerata la dilagante ignoranza della massa sportiva italiana e internazionale (pre-Mundial docet). Spero vivamente di sbagliarmi a proposito del sondaggio, ma, a scanso di equivoci, esigo, dico esigo, che Scirea venga proclamato sportivo dell'anno «ad honorem», e consiglio alla Federcalcio di nominarmi secondo di Bearzot, alla pari di Maldini (non chiedo molto in definitiva), considerate, appunto, le mie qualità di intenditore tecnico.

ANDREA PACELLI - MANFREDONIA

Simpatico amico, per fortuna ci ha (parzialmente) risparmiato dai suoi strali... Con una copertina (in tempi non sospetti), un servizio speciale di quattro pagine, il secondo posto nel «sondaggio» internazionale di fine anno, il Guerino ritiene di aver la coscienza in pace, con Scirea. Quanto al referendum, oltre ai suoi quattro voti, il prode Gaetano ne ha totalizzati altri 197, ma il totale di 201 non gli è valso che il 17. posto, chiaramente inadeguato ai meriti. Forse, dopo la sua filippica, molti cambieranno parere. Così, non avendo nelle nostre possibilità quella di designare Scirea sportivo dell'anno ad honorem, la rinviamo al 1983.

P.S. Se Sordillo accetta la sua proposta e la nomina secondo di Bearzot alla pari con Maldini, che dirà Vicini, che già ha qualche altro motivo di scontento?

Foto e tifo

□ Caro direttore, innanzitutto dobbiamo farle le nostre rimostranze per il fatto che non leggiamo più i suoi articoli sul Guerino; a parte le «Lettere» e «L'Indice» perché non scrive più? Ma passiamo alla nostra proposta, il vero motivo per cui le scriviamo: voi gestite la rubrica della «Palestra del Lettore» agevolando i contatti e lo scambio di idee, informazioni, materiale, etc... fra le tifoserie d'Italia. Come certo saprete il materiale più richiesto sono le belle foto a colori (di formato cm 10x15). Molti, per avere ottimi scambi, ricorrono alle capaci, e più spesso rapaci, mani dei fotografi che stanno in campo, ma questi chiedono parcelle troppo esose per le tasche di noi amatori di queste raccolte; altri si arrangiano da soli ma poche volte con apprezzabili risultati, un po' per le posizioni da cui si è obbligati a scattare ed un po' dovuti da deficienze nei mezzi. Ed ecco il nostro suggerimento: perché non fate fotografare dai vostri abili foto-reporters le tifoserie di tutt'Italia al culmine del loro tifo domenicale (accensione delle fiaccole, sciarpate, striscioni, bandiere, etc...) con 3/4 bei fotogrammi da proporre poi settimanalmente su 2 paginette ai lettori?

UN GRUPPO DI AMANTI DEL CALCIO-SPETTACOLO
SEGUONO 5 FIRME

La prima rimostranza stuzzica ovviamente la mia vanità e ve ne ringrazio. Specie all'inizio del nuovo incarico, non è stato facile trovare il tempo per tutto. Vedrò di rimediare. Quanto alle foto di tifo, compaiono sempre più numerose nel «Film del campionato», seguendo l' escalation di fantasia dei tifosi, che si sbizzarriscono in bandiere sempre più grandi, più colorate, più estrose. Può essere un'idea, quella di raggrupparle, e forse a fine torneo lo faremo, con un inserto speciale. Quanto alla successiva articolazione della proposta (tagliata per esigenze di spazio), non ci è possibile realizzarla per motivi, diciamo così, tecnico-amministrativi. Dovremmo possedere un'attrezzatura di vendita al pubblico che non fa parte delle strutture di una rivista. Ma se c'è, fra quelle pubblicate, qualche foto che vi interessa particolarmente, potrete richiederci una riproduzione e vedremo di farvela ottenere dai nostri fotografi a prezzo di assoluto favore. D'accordo?

Tredici anni

□ Caro direttore, ho 13 anni e sono un fedele lettore del Guerin Sportivo da circa 3 anni. Vorrei che questa lettera non venisse cestinata. Vorrei porgerle 4 domande e un favore che mi farebbe felice. ❶ Secondo lei sarebbe utile o inutile introdurre un altro straniero, portandoli a 3, nel nostro campionato? ❷ Quante chances hanno secondo lei di trionfare nelle tre coppe europee la Juventus, l'Internazionale e la Roma? ❸ Secondo lei, qual è la formazione all stars nel mondo di ieri e d'oggi? ❹ È utile la nuova regola sul portiere? Vorrei sapere se è reperibile il Guerin Extra di fine anno 1982. Vorrei sapere le modalità per l'acquisto e il costo. Distinti saluti.

DE CANDIDO AGOSTINO - SEDEGLIANO (UDINE)

Caro Agostino, perché mai dovrei cestinare la tua letterina così simpatica? Ti rispondo in breve: ❶ penso che due stranieri siano sufficienti, noi ci siamo sempre battuti per la riapertura delle frontiere ma, come si dice, il troppo stroppia; ❷ la Juventus è la mia favorita per la Coppa Campioni, i tanti assi che costituiscono una complicazione per il campionato sono una garanzia per le grandi ribalte internazionali; l' Inter ha una concorrenza formidabile, ma anche un senso pratico che può consentirle di arrivare sino in fondo; la Roma può vincere la Coppa Uefa, ma forse sarà condizionata dall' obiettivo scudetto, che è chiaramente prioritario fra i suoi traguardi stagionali; ❸ mi fermo a quella di oggi e dico: Dasaev; Gerets, K.H. Foerster, Scirea, Junior; Tardelli, Falcao, Zico; Conti, Rossi, Rummenigge, una scelta che ovviamente tiene in massimo conto il recente Mundial di Spagna; ❹ essendo ispirata al concetto di sveltire il gioco ed evitare l'ostruzionismo, è una regola teoricamente utile. Per esserlo anche in pratica, occorre che gli arbitri la facciano rispettare con rigore. Quanto all' Extra di fine anno, se non l'hai trovato in edicola, puoi richiederlo direttamente al nostro Ufficio Diffusione come arretrato, pagando il doppio del prezzo di copertina, che era di 2500 lire. Ma perché te lo sei lasciato sfuggire?

Gli ultras di Napoli

□ Caro direttore, siamo un gruppo di tifosi del Verona (Calcio Club Bar Rosa) recatisi in trasferta a Napoli il 2/1/1983. Vorremmo ringraziare pubblicamente i tifosi napoletani e in particolar modo il Gruppo Ultras Curva B, per la calorosa e simpatica accoglienza riservataci prima e dopo la gara. Non ci era mai capitato di trovare un pubblico così sportivo e corretto in tutte le trasferte a cui abbiamo preso parte (finora le abbiamo fatte tutte). Siamo felici perché abbiamo potuto constatare di persona che le polemiche apparse sui giornali e non, erano delle grosse montature di cui non riusciamo a capire il motivo. Sicuri della pubblicazione della presente, porgiamo a Lei e a tutta la redazione di questo favoloso settimanale i nostri più sentiti ringraziamenti.

P.S.: un grazie particolare al capo Ultra Curva B Gennaro e un arrivederci a Verona. (Mandaci il tuo indirizzo).

NICOLA, MARIO, PAOLO, AGO E EZIA
Calcio Club Gialloblù Bar Rosa
Via M. D'Azeglio n. 20 - 37100 VERONA

Gli arretrati

□ Caro direttore, premesso che il nostro Guerino è eccezziunale più dei film di Abatantuono, ti vorrei fare una domanda, che penso interessi anche altri lettori: visto che è possibile acquistare i numeri arretrati, da quale annata sono disponibili i fascicoli del Guerino?

LUCA - FANO

Risponde l'ufficio diffusione: gli arretrati sono disponibili a partire dall'anno 1977.

AI LETTORI STRANIERI

Causa regolamenti postali che variano da Paese a Paese, non ci è stato possibile inviare a tutti i nostri abbonati che risiedono all'estero, il numero EXTRA di fine anno completo dell'agendina del tifoso («Il Guerinetto»). Basterà che questi nostri amici ci segnalino la cosa e noi provvederemo a spedire loro, a parte, l'agendina, ovviamente a nostre spese. Grazie.

SOMMARIO

35
Daniel Passarella

67
Calciomondo

86
Brasile

103
Edy Angelillo

Dal palazzo	pagina 6
In copertina: la Roma	7
Fiorentina & Allodi	11
Le pagelle del mercato	12
Il cannoniere: Berggreen	14
Fuorigioco	16
Controcampionato	17
La moviola	18
Terzo tempo	19
L'altra domenica	22
La Serie A per l'archivio	23
Il Guerin d'Oro	23
Serie A: risultati e classifica	24
Totocalcio/totip	26
La Serie B	27
Serie B: risultati e classifica	31
Dalla B alla Z	33
Happening	34
Le cifre del girone d'andata	38
La palestra dei lettori	42
La tribuna di Giuliano	44
Le humoriadi	45
Gli 83 anni della Lazio	46
Satyricon	48
Il Film del campionato	49
L'Italiano	65
25 anni di calcio africano	78
Campionato Primavera	80
La Serie C	81
Campionato Interregionale	84
I campionati esteri	88
Hockey: Enza Cicoria	90
Basket	92
Volley	94
Auto: 24 ore del Sestriere	97
Rally: Camel Trophy 83	99
Pallamano	100
Hockey indoor/Rugby	101
I programmi TV	110

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

DIRIGENTI TURBATI ED ORA C'È ANCHE...

Un fallo di mani

IN UN'EPOCA non lontana il calcio italiano veniva considerato un'isola felice che mai e poi mai avrebbe potuto essere contaminata dalle nefandezze di una società avviata inesorabilmente verso il degrado. Poi, il caso della scommesse, esploso con fragore nell'isola felice, dimostrò che, anche dietro la cortina di un apparente benessere, può nascondersi il marcio e tutti accettarono l'amara considerazione meravigliandosi che qualcuno avesse pensato di illudersi. Tanto più che il calcio aveva saputo dimostrarsi forte al di sopra degli stessi eventi estirpando il bubbone con metodi empirici, ma efficaci. E la vittoria della Nazionale nel Mundial aveva addirittura salvato un governo, inorgogliendo i padroni del vapore, subito pronti a salire in corsa sul carro del successo.

VIRUS. Ma adesso che accade? Un presidente, Fabbretti, finisce in galera e qui vi trascorre le sante feste natalizie; altri due colleghi, Mantovani e Fossati, vengono raggiunti da comunicazioni giudiziarie legate agli affari di petrolio e terreni. Il signor Anconetani, fresco di condono federale, dà del ladro a Moggi e qualche giorno dopo schiaffeggia un giornalista, salvo poi negare tutto, alimentando la suggestiva ipotesi che la vittima si sia picchiata da solo, impresa che meriterebbe una segnalazione nel Guinness dei primati; Boniperti sostiene con un'avvenente giornalista che uno come Viola non potrà mai vincere lo scudetto e per queste affermazioni si becca il deferimento e una successiva deplorazione della commissione disciplinare che, immaginiamo, gli ha impedito di prender sonno negli ultimi giorni; Viola, da parte sua, lancia nebulosi messaggi al Palazzo, premurandosi di smentire soltanto dopo l'arrivo a destinazione dei suoi avvertimenti; Fraizzoli, perfino l'onesto, incorruttibile Sir Ivanoe, racconta in un'intervista che l'Inter della sua gestione ha vinto soltanto due scudetti perché si è sempre rifiutata di pagare. E allora? Qui i casi sono due: o gira un virus di follia che non perdona, oppure il calcio sta precipitando all'inferno con tutto il carrozzone dei suoi intrighi.

LUCE ROSSA. C'è poi il caso della luce rossa, l'ultimo della serie. La signorina Floriana, impiegata della Camera dei deputati adatta alle fotocopie, scrive una lettera a Nilde Jotti accusando Teodosio Zotta di atti di libidine e tentata violenza. Il tutto, secondo la presunta vittima, sarebbe avvenuto alla fine dello scorso luglio. Sarà adesso la magistratura, investita del caso, a scrivere il prossimo capitolo; il professor Zotta, stimato presidente del Settore tecnico, ha già abbondantemente proclamato la sua innocenza condendola con i numerosi attestati di solidarietà che gli sono pervenuti, compresa una telefonata da Los Angeles di Carraro; e noi, fino a prova contraria, dobbiamo credergli. Zotta è un buon dirigente federale, ma certamente non è un Adone e riesce difficile immaginarlo in un raptus erotico, sia pure provocato dall'euforia del Mundial. La sua unica debolezza nota riguardava il centravanti del Torino Selvaggi, lucano come lui. Peccato decisamente veniale, da considerare equivalente alla mai nascosta ambizione di diventare, un giorno, presidente fedeale. Né si può pensare a una vendetta di Allodi, che è sicuramente potente, ma non fino a questo punto: e poi non fu Zotta a volere la sua testa. Di più, per il momento, non vale la pena di aggiungere, anche per non irritare le lettrici femministe.

GIUSTIZIA. Resta però davanti agli occhi un quadro complessivamente desolante per una situazione che chiama in causa gli organi disciplinari. L'onorevole Matarrese, che questa volta non può ordinare l'apertura di un'inchiesta, dice che in un prossimo futuro verranno richiesti particolari requisiti ai dirigenti di società, una sorta di patentino di abilitazione per evitare che le acque si intorbidino. Lodevolissimo proposito che però non sembra sufficiente da allontare le ombre che si allungano in un ambiente troppo incline al pettegolezzo. Si tornano a ipotizzare severe sanzioni per l' illecito amministrativo, da punire alla stregua di quello sportivo, ma, intanto, assiste alla disinvolta affermazione di due giustizie, quella rigorosa, e se vogliamo un tantino cinica, dell' avvocato Barbé, un novarese che non rilascia mai interviste, ma applica il regolamento, e quella generosa, di compromesso, della Commissione disciplinare che, nel cinquanta per cento dei casi, forse più, dispensa sconti a destra e a manca. Per carità, è sacrosanto che esista una giustizia di secondo grado e anche il relativo appello.

MISTERO. Ma alcuni episodi lasciano sconcertati: Anconetani, tanto per fare un esempio, entra furibondo nello spogliatoio dell'arbitro Benedetti e gli urla l'augurio di non rivederlo mai più sulla strada del Pisa; si becca due mesi da Barbé, ma i buoni padri di famiglia della Disciplinare gliene abbonano uno e qualcuno sussurra che lo sconto non è casuale perché, quando Anconetani verrà giudicato per le accuse a Moggi, la condanna complessiva potrebbe far scattare la revoca del condono; e invece il presidente del Pisa deve essere salvato per ragioni che ci sfuggono, ma che sono evidentemente molto gravi visto che, al momento, è stato bloccato anche il Torino, che chiedeva l'autorizzazione ad adire le vie legali. Quanto a Viola e Fraizzoli, che sono indiscutibilmente due gentiluomini, che cosa vogliono far capire con i loro messaggi in codice? E, d' altra parte, possono essere censurabili quando il presidente federale, in persona, denuncia oscure trame ai danni della Nazionale? La gente che paga il biglietto ogni domenica, anche quelli che costano 60.000 lire, avrebbe diritto ad alcune risposte o, in alternativa, al mai troppo rimpianto silenzio-stampa che accompagnò le imprese azzurre in Spagna.

IN COPERTINA/ROMA SPAZIALE

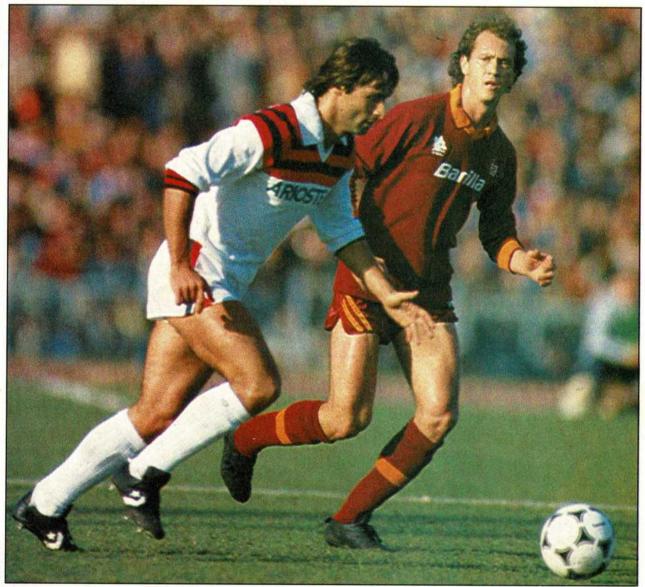
Guadagna un punto in testa alla classifica e interrompe la serie positiva del Cagliari. La squadra gira a mille: Pruzzo e Prohaska in evidenza, e Falcao sigla l'ottava vittoria consecutiva dei giallorossi all'Olimpico

L'ottovolante

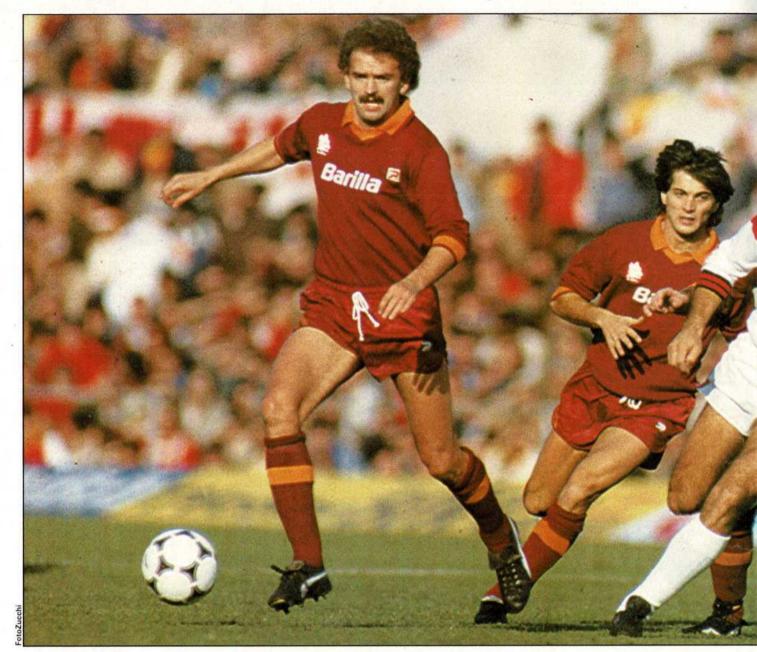
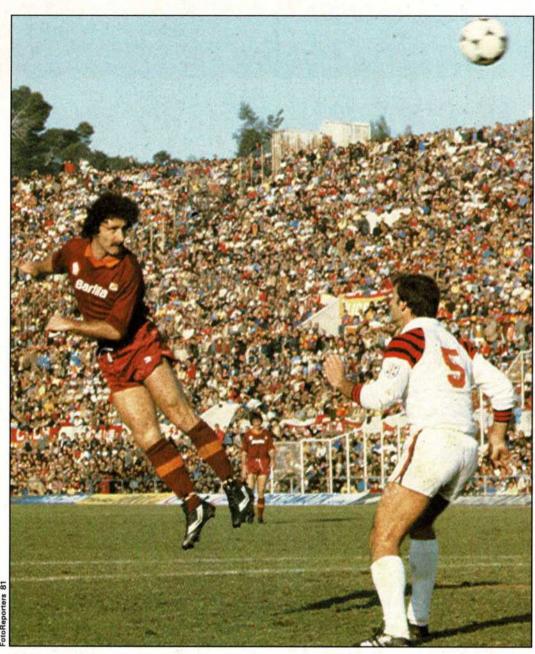
di **Marino Bartoletti**

ROMA. La Roma vince in dieci, la Roma vince soffrendo, la Roma vince sbagliando, la Roma vince fermando il passo di carica del Cagliari. La Roma vince e basta. E questa volta Mussolini sembra proprio non c'entrare niente, anche se è l' anniversario della sua nascita. Né esistono sospetti su Fanfani che, caso mai, tiene all'Arezzo. Evangelisti non gioca più: ad Andreotti non hanno dato nemmeno un ministero ed Evangelisti l'hanno messo in panchina: dunque Roma è «capoccia», ma con le mani pulite. Anzi, contro il Cagliari l'arbitro Pieri non è stato nemmeno particolarmente indulgente coi giallorossi: al punto da pensare che il «grido

segue a pagina 10

FotoZucchi

Falcao segna al Cagliari, ma conclude il duello con Marchetti (nella foto) **espulso per fallo di reazione**

FotoReporters 81

FotoReporters 81

La Roma ribadendo con la vittoria sul Cagliari il suo «en plein» casalingo (otto vittorie) fila verso il secondo scudetto. Prohaska (in alto, a sinistra) **è stato uno dei migliori in campo contro la squadra sarda. Ma ha brillato anche Pruzzo: ecco il centravanti** (in alto) **che vola e incorna di testa sfiorando il bersaglio e poi manca di poco il gol** (sopra) **lambendo il palo. L'uomo vincente è ancora una volta Paulo Roberto Falcao che segna in tuffo** (a sinistra) **raccogliendo un traversone, da destra, di Nela**

In copertina/segue

da pagina 7

di dolore» lanciato dal presidente Viola prima della partita di Torino (a Torino, si sa, si lanciano tutti i «gridi di dolore» più importanti della storia d'Italia, da Cavour in poi) non abbia sortito gli effetti voluti. Chissà che cosa voleva dire all'affascinante Stella Pende, un mese fa, il deferito Boniperti quando le intimò per «Panorama» che «uno come Viola non avrebbe mai potuto vincere lo scudetto». Un birbone come Viola, un fuoriclasse come Viola? Un lanciatore di gridi di dolore come Viola? Un bravo manager come Viola? Un addomesticatore di svedesi come Viola? Un fornitore della Nato come Viola? Uno con la mascella volitiva come Viola? Bah! Forse un «dispettoso» come Viola. Uno che si è messo in testa di portarsi via lo scudetto e che, davvero, ci sta riuscendo.

PROVA DEL NOVE. Per ora, in casa giallorossa, due più due ha fatto davvero quattro (**«Questi sono fenomeni: chi li ferma?»**, diceva Giagnoni alla fine del match): ma, come ci hanno insegnato da bambini, per verificare se le operazioni sono esatte bisogna sempre fare la prova del nove. E, in questo caso, la prova che la Roma sosterrà a Verona non sarà del nove: ma del «cinque». In omaggio al numero che Falcao, sorpreso a birichineggiare in campo e poi espulso (aveva forse fretta di andare a «Domenica in»?) non potrà mostrare dalle parti dell'Arena. Al suo posto Liedholm rilancerà quel «Farcao de noantri», e cioè Valigi, che all'inizio della stagione era già stato imbonito come il giovin fenomeno del calcio italiano. Liedholm, lo abbiamo già detto, conosce le streghe e le formule magiche: passasse la «prova del cinque» anche col ragazzino, la Roma prenderebbe forse definitivamente il volo. Anche perché Marchesi, Trapattoni e Bagnoli, che sono nati rispettivamente a San Giuliano Milanese, a Cusano Milanino e alla Bovisa, non hanno mai apparecchiato un sabba in vita loro. E quindi non sanno fare le magie. È dunque vero miracolo quello della Roma? Detto da un non romano — e cioè dal vostro cronista — è qualcosa di più. È il miracolo della serietà. Roma, come dice Pertini, può essere qualcosa di simile a Bisanzio sul piano politico e sociale; ma Roma è Stoccolma, è L'Aia, è Zurigo su quello calcistico. I miracoli vengono quasi sempre per caso: tutt'al più bisogna consumarli nelle località giuste (Fatima Hill, Lourdes Beach and similars). Quello assemblato dal presidente Viola non è «solo» un miracolo (anche se la «piazza» non sarebbe delle peggiori): è il riflesso di una volontà programmatica che sfida le volubili intemperie del calcio e che si avvicina molto alla personalità positiva dello stesso presidente, che sfida il pressapochismo del passato soprattutto, quando si guardava il cielo e si aspettava che passassero i santi giusti senza nemmeno far niente per adescarli.

VERONA. Quella attuale è vera gloria della Roma o è vera accondiscendenza altrui? L'una e l'altra cosa, certo; è chiaro che la Juve da guerre stellari si trova a disagio nelle guerre convenzionali; è chiaro che l'Inter deve smetterla di andare a tre cilindri. Ma è anche chiaro che un Verona così (per giunta scialacquatore a San Siro, nel momento in cui poteva scippare il risultato pieno con Penzo) non se lo aspettava nemmeno Giucas Casella «quando-ve-lo-dirò-io». Ecco, è proprio il Verona l'inattesa cartina di tornasole di questo campionato senza drammi da moviola. All'Inter ha già tastato il polso ed ha diagnosticato un deperimento da adolescente (quello per cui il parroco diceva di non toccarci); alla Juve lo tasterà a domicilio fra due domeniche e l'Italia resterà col fiato sospeso per sapere se anche per la Signora è arrivato il momento della menopausa; alla Roma, come detto, lo tasterà domenica prossima. Ed allora sapremo se il campionato (in caso di vittoria gialloblù) riuscirà ad offrirci ancora motivi di suspense: o se (in caso di vittoria giallorossa) lo stesso campionato avrà bisogno di una respirazione bocca a bocca. Per adesso, l'ossigeno dell'interesse arriva anche dal centro classifica, al punto da ispirarci una considerazione. E se — dopo Roma e Verona — fosse la Fiorentina la terza forza del Campionato? Ad Allodi che torna, Pontelli d'oro.

m. b.

FIORENTINA/LA SQUADRA È RISORTA

Atmosfera magica con l'arrivo del Prence di Coverciano. Quattro punti in due partite. E il futuro si «tinge» di Rummenigge, Littbarski, Giordano... L'uomo nuovo fa già faville

Italo baldo

di **Gianfranco Civolani**

PONTELLO voleva Corsi; Corsi voleva Allodi; Pontello voleva Allodi e Corsi insieme e Allodi voleva qualcuno che gli facesse discorsi importanti e proiettati avanti. Pontello, Allodi e Corsi si incontrarono, si piacquero e subito si congiunsero. E dunque Allodi Alleluja, sciogliamo un bel peana al Gran Reaparecido del calcio di casa nostra, ma la vera verità qual è? Due verità: quella raccontata su pergamena dai protagonisti e l'altra, quella probabilmente più vera e chiaramente un po' più aggrovigliata.

LA VERITÀ UFFICIALE. È quella raccontata da lor signori. Mi dice Ranieri Pontello: **«A quel momento di sconforto e di dispetto è poi subentrata la grande soddisfazione di vedere che tanta gente ci invitava a recedere dai nostri propositi. Però abbiamo capito che dovevamo defilarci nella misura in cui avessimo trovato qualcuno capace di gestire i nostri spazi con una grandissima competenza specifica. E abbiamo creduto di individuare in Allodi l'individuo capace di fare il presidente anche senza esserlo nominalmente, abbiamo ritenuto di aver trovato insomma un presidente-manager di fatto»**. E mi dice Tito Corsi: **«Io non ne ho mai fatto una questione di immagine personale, io ho il mio buon contratto e io dopotutto voglio che la Fiorentina faccia veramente un grosso salto di qualità. E ai Pontello il nome di Allodi gliel'ho suggerito io e capisco che molti magari non vorranno credermi, ma ti giuro che è proprio così»**.

Daniele Massaro, 22 anni, ha realizzato a Catanzaro il gol della seconda vittoria consecutiva della Fiorentina

IL PRENCE DI COVERCIANO. E mi dice Allodi: **«Perché ho scelto la Fiorentina e non altra gente? Potrei ostentare falsa modestia e dire che ho accettato il primo contratto vero che mi è stato proposto, ma non è questo il discorso giusto. Semmai vorrei dire che le grandi famiglie nel calcio mi hanno sempre affascinato e allora ho lavorato benone con i Moratti e con gli Agnelli e non vedo perché non potrei e non dovrei fare altrettanto con i Pontello. E poi ti dico un'altra cosa: io non so se, nel giro di un anno o due, la Fiorentina vincerà lo scudetto o si piazzerà in zona Uefa, ma ti dico che vorrei a tutti i costi fare di questa società il club più prestigioso in assoluto, un club-faro, ecco»**. Le verità ufficiali raccontate da questa gente a loro esclusivo uso e consumo, d'accordo. Ma facciamo adesso un minimo di dietrologia e insomma cerchiamo di spiegare a chi ci segue che cosa in effetti è accaduto e come fu che un bel giorno l'ex Prence di Coverciano disse sì al Conte Flavio e ai rampolli. Vediamo insieme: come è noto, il Conte padre aveva deciso di profittare della presunta crisi di rigetto di una famiglia di politici e di tifosi per tagliare l'angolo e conseguentemente per mettere in crisi la Fiorentina s.p.a. sul piano squisitamente istituzionale. Ma nessuno fra gli addetti ai lavori poteva ipotizzare una dipartita dei Pontello, pena un gran balzo all'indietro, pena il ritorno all'oscurantismo sportivo più vieto. E allora succede che Tito Corsi e i Pontello si mettono a dialogare fitto fitto per trovare una soluzione degna (e cioè: noi Pontello restiamo in sella, ma a patto che). E qui occorrerebbe sapere chi fra Corsi e i Pontello per primo ha fatto rimbalzare il nome di Allodi.

L'ARTE DI TITO. Perché Tito Corsi naturalmente non aveva nessun interessa a trovare un tizio che gli mangiasse gli spazi sul cranio e che lo ridimensionasse assai sul piano operativo e, dunque, sul piano dell'immagine professionale. Ma forse Tito ragionava così: i Pontello restano i padri-padroni, Allodi viene a fare il presidente, io Tito resto esattamente quello che ero, e vuoi mettere dialogare di pallone con un Allodi piuttosto che con un Ranieri privo di pedigree specifico? E dunque va bene, mettiamo che questa sia l'ipotesi giusta. Dall'alto del suo rigoglioso contratto (valido per altri quattro anni, cento milioni e rotti a stagione) Corsi fa la proposta ad Allodi e la cosa va in porto senza grossi sussulti. Allodi non è tipo che si preoccupi troppo della forma. Lui guarda alla sostanza, chiede i pieni poteri e li ottiene. Ma non ottiene la presidenza perché, all'ultimo istante, il Conte padre decide che la presidenza deve restare in famiglia. E il Conte padre fa un ragionamento molto sensato: noi Pontello facciamo vedere ai nostri concittadini che ogni nostro atto è sempre comunque volto a fare grande la beneamata Fiorentina, noi Pontello ci teniamo la presidenza per far toccar con mano che il potere legale l'abbiamo sempre noi e noi Pontello offriamo un organigramma del genere: noi Pontello sui più alti scranni patrimoniali, Italo Allodi plenipotenziario a disposizione della presidenza e Tito Corsi a disposizione di Allodi, più o meno.

MORALE. Un sontuoso contratto per Allodi (circa quattrocento milioni per trenta mesi di lavoro, ovvero mezzo milione al giorno) e la città di Firenze torna a sognare grandi cose perché Italo Allodi non è uomo da piccolo cabotaggio e nemmeno da traguardi intermedi. Italo Allodi canta le laudi di Passarella e Bertoni, ma intanto si guarda in giro, prenota tizi che si chiamano Rummenigge, Littbarski, Briegel e Shachner e ordisce una trama che potrebbe portare a Firenze in alternativa un tale Bruno Giordano o un tale Paolorossi, fate voi. E in questi mesi Allodi dovrà e vorrà rendersi conto dell'autentico potenziale espressivo di Picchio De Sisti perché Allodi vuol riuscire a capire se questo De Sisti Picchio in effetti è un Picchi (allenatore votato a successo sicuro prima di defungere) o se viceversa è ancora un Picchio che fa dell'onesto apprendistato. E in questo caso rimbalzerebbero i nomi di Marchesi e Trapattoni, sempre che Allodi non volesse épater les bourgeois andando a ripescare fra i marmi di Carrara l'imperscrutabile Orrico.

LA STORIA. Allodi Alleluja, vale ripeterlo. Ma com'è 'sta storia vera? Raccontiamola così: c'era una volta un presidente figlio di papà e questo presidente aveva le spalle un po' strette. C'era una volta un direttore sportivo che si preoccupava di garantire a sé e agli altri una filosofia morotea, ovvero progresso senza avventure. E c'era una volta un prence in esilio che attendeva la grande occasione, ovvero un club onusto di capitali, un club che offrisse in gran copia spazi e moneta liquida. Il presidente trovò l'uomo giusto che gli consentì di entrare un attimo in un rilassante cono d'ombra. Il direttore sportivo trovò modo di riparare i suoi appannaggi sotto un rutilante ombrellone. E il prence in esilio trovò modo di riapparire in pompa magna all'onor del mondo. Vissero tutti felici e contenti? Tempo un anno e conteremo tutto, le gioie e i dolori, gli accadimenti e i caduti. Ma intanto ecco per i viola il match-winner che mancava, ecco l'autentico filtrador, ecco Allons Allodi, ecco. □

CALCIO/LE PAGELLE DEL MERCATO

Al termine del girone d'andata vediamo chi ha «sfondato» e chi invece ha fallito tra i nuovi acquisti del campionato, in base alle valutazioni del Guerino: su tutti il brasiliano del Verona con 6,93

Dirceu nel sette

di **Carlo F. Chiesa**

SIGNORI, non si scende: appena giunto al capolinea del girone d'andata, il campionato è subito ripartito per il viaggio di ritorno, con i primi verdetti in tasca e tanta voglia di regalare ancora, come già nell'entusiasmante primo tratto, gioco, spettacolo e gol. Con la fine del quadrimestre arrivano anche le nostre pagelle del giro di boa per i nuovi acquisti del torneo, stilate in base alla media dei voti ottenuti settimanalmente sui nostri tabellini. Così, proprio nel momento in cui i superficiali già hanno celebrato frettolosi processi per direttissima alla «legione straniera» del nostro campionato, che avrebbe deluso troppe aspettative (ma i tanti gol in più saranno prprio frutto del caso?), la pagella di miglior «nuovo» dell'andata se la aggiudica proprio un «big» venuto da fuori: José Guimaraes Dirceu, acquistato quasi in sordina, costato meno di una modesta promessa di C/l e circondato all'inizio da uno scetticismo poco in sintonia col suo luminoso pedigree, reso sfavillante da una lunga milizia nella nazionale brasiliana.

I MIGLIORI NUOVI ACQUISTI		I PEGGIORI NUOVI ACQUISTI	
Dirceu (Verona)	6,93	**Victorino** (Cagliari)	4,77
Prohaska (Roma)	6,76	**A. Bertoni** (Fior.)	5,00
Vavassori (Cagliari)	6,75	**Rovellini** (Cagliari)	5,30
Peters (Genoa)	6,68	**Skov** (Avellino)	5,56
Mancini (Sampdoria)	6,61	**Muraro** (Ascoli)	5,60
Uribe (Cagliari)	6,61	**Dal Fiume** (Napoli)	5,67

ASCOLI. Una campagna all'insegna dell'autarchia (mentre Zahoui continua a fare il turista in Piazza del Popolo...), limitata a tre mosse: Novellino, Monelli e Muraro. Solo la prima si è rivelata azzeccata: dopo un inizio per la verità catastrofico, il «brasiliano» di Montemarano ha ritrovato guizzi che sembravano perduti dai tempi di Perugia, oltre ad una nuova maturità in zona gol. Quanto a Monelli, la fiducia intermittente di un Mazzone non sempre sicuro delle proprie scelte in attacco non gli ha certo giovato: i mezzi però ci sono (anche se il tempo continua a passare) e potrà abbondantemente rifarsi. Diverso discorso invece per Carletto Muraro, che dopo i tonfi di Udine si è ripetuto coscienziosamente in maglia ascolana, pur con l'attenuante di noie fisiche non indifferenti: i gol appartengono ormai all'album dei ricordi.
Pagelle. MEDIOCRE: Novellino (6,06); INSUFFICIENTE: Monelli (5,95), Muraro (5,6).

AVELLINO. Senza rivoluzioni il presidente irpino non si diverte, così anche nell'estate e autunno dell'82 il tornado-Sibilia ha imperversato sul Partenio. La sua «mano» nel pescare le carte per il nuovo gioco irpino è stata per lo più felice: sicuramente bravo il peruviano Barbadillo, che però segna poco e avrebbe bisogno di un compagno di linea prolifico cui aprire la strada con i suoi guizzi irresistibili; purtroppo proprio l'altro straniero, il bomber (presunto) Soren Skov, ha tutt'altro che convinto, anche se forse avrebbe meritato un pizzico di fiducia in più. Molto bravo invece la sorpresa Schiavi, un terzino-mediano instancabile e preciso, che ha però tolto il posto al diligente Centi, che non sarà un fuoriclasse (per carità), ma il suo compito lo ha sempre svolto con autorità. Bergossi ha trovato posto solo in ritardo, e ha confermato quanto si sapeva: agile e fantasioso, talvolta irresistibile nel dribbling, ma negato (anche lui) al gol. Insomma, i problemi irpini sono solo di natura realizzativa, anche perché in difesa Osti non ha deluso chi attendeva un marcatore assiduo e continuo, senza fronzoli ma anche con pochi errori, e in fase di filtro il contributo di Limido è stato sostanzioso, con in più qualche sprazzo degno di nota. Poco spazio per Cascione, che però è riuscito a mostrare qualcosa di buono (col corollario di un gol).
Pagelle. OTTIMO: Barbadillo (6,53); BUONO: Schiavi (6,42), Centi (6,38); DISCRETO: Bergossi (6,25), Osti (6,18), Limido (6,11); MEDIOCRE: Cascione (6); INSUFFICIENTE: Skov (5,56). NON GIUDICABILE: Albiero, Aversano, Vailati.

CAGLIARI. C'è poco da dire: Riva la sa lunga. D'estate pesca il favoloso Uribe, una autentica perla nera che gli altri ignorano, poi in autunno si assicura l'impermeabilità difensiva con l'acquisto di un altro dimenticato, il libero atalantino Vavassori, capace di dare la polvere a molti reclamizzati «big» del ruolo. In più, lo scarto del Bologna Pileggi viene riciclato come autentico «califfo» del centrocampo, mentre Bogoni si rivela stopper d'acciaio, inflessibile nella marcatura e continuo nella concentrazione, e Malizia «lavora» con la disinvoltura del vecchio marpione. Se si aggiunge che lo stesso Mariano Marchetti, proveniente dalla C/2, «tiene» la parte con onesti risultati, il quadro positivo è fatto. Certo tra tante luci non potevano mancare le ombre: Victorino innanzitutto, che conquista (del tutto a sorpresa, diciamolo) la «maglia nera» di peggiore nuovo acquisto dell'andata con prestazioni da autentico ectoplasma, e poi Rovellini, che non sembra per ora all'altezza della massima serie.
Pagelle. OTTIMO: Vavassori (6,75), Uribe (6,61), Pileggi (6,58); BUONO: Bogoni (6,33), Malizia (6,3); MEDIOCRE: M. Marchetti (6,07); INSUFFICIENTE: Rovellini (5,3), Victorino (4,77). NON GIUDICABILE: Balestrelli, Poli.

CATANZARO. Campagna estiva e autunnale a casaccio, con cessione di un paio di pezzi pregiati, e tentativo di nozze coi fichi secchi che naufraga miseramente nella gora della zona retrocessione: Mariani è bravo e meriterebbe un appoggio qualitativamente più all'altezza; Musella è discontinuo anche se inventa spesso e volentieri facendo tutto sommato la sua parte, così come Cuttone, che sarà di piede ruvido ma raramente si tira indietro e infine De Agostini prova per un attimo a calarsi nei panni della rivelazione, che però si rivelano ben presto di altra taglia. Le note non disastrose si fermano qui. Per il resto, un Bacchin francamente irriconoscibile, Ermini entra a spizzico e non sembra in possesso di attributi tecnici adeguati, mentre Cavasin mantiene rigorosamente il segreto sulle motivazioni tecniche del suo acquisto (che non fosse da Serie A si sapeva da prima) e il semaforo di Venturini segna un desolante verde continuo per l'attaccante avversario.
Pagelle. BUONO: Mariani (6,37); DISCRETO: Musella (6,25), Cuttone (6,16); MEDIOCRE: De Agostini (6,09); INSUFFICIENTE: Bacchin (5,91), Ermini (5,91), Cavasin (5,88), Venturini (5,75). NON GIUDICABILE: Trombetta.

CESENA. La prudenza prima di tutto sembra essere la regola dei romagnoli; quattro soli «nuovi», dei quali Morganti finisce suo malgrado per affezionarsi alla panchina, mentre Moro con tre eloquenti apparizioni iniziali convince tutti che non è proprio il caso di insistere. Degli altri due, continuità e qualche gol di rara fattura per Buriani, un giocatore di rendimento sicuro, e

una onesta militanza di Benedetti, terzino senza infamia e con qualche lode.
Pagelle. BUONO: Buriani (6,4), Benedetti (6,37); NON GIUDICABILE: Morganti, Moro.

FIORENTINA. I mali viola cominciano d'estate: nel tentativo di ritoccare una grande squadra i dirigenti gigliati finiscono per sfasciare tutto. La nuova coppia centrale della difesa si dimostra di cartavelina: l' attesissimo Passarella delude con continuità perfino disarmante, mentre lo stopper Pin fa nascere il dubbio che gran parte della sua fresca fama sia dovuta esclusivamente al caso-Bettega (di cui fu protagonista come «grande accusatore») di due campionati or sono. Appena decente l'apporto di Federico Rossi e, quanto agli altri, Patrizio Sala appare ormai leggermente passato di cottura e Manzo al contrario ancora acerbo; Alessandro Bertoni al primo impiego stabile si rimangia con voracia qualche frettolosa promessa iniziale e Bellini, acquistato non si sa bene perché (era reduce da una stagione disastrosa), viene destinato senza esitazioni ad un ruolo di spola tra tribuna e panchina.
Pagelle. DISCRETO: Rossi (6,25), Passarella (6,2); MEDIOCRE: Sala (6,06), Pin (6); INSUFFICIENTE: Manzo (5,8), A. Bertoni (5); NON GIUDICABILE: Bellini.

GENOA. Gli arrivi di grido sono due: l'olandese Peters e Antonelli. Il primo si conferma giocatore di razza: classe, agonismo, niente «veroniche», ma uno spessore d'azione che ne fa elemento di altissimo rendimento. Anche Antonelli si conferma, nel senso che il ragazzo è sicuramente bravo, non è molto continuo e soprattutto non è una punta, come qualcuno invece si ostina a credere (e a impiegarlo). Dei novembrini, buone cose da Viola, che non ha perso la confidenza col pallone, e da Benedetti, «polmone» di centrocampo che andrebbe forse impiegato con maggiore continuità.
Pagelle. OTTIMO: Peters (6,68); BUONO: Viola (6,3); DISCRETO: Benedetti (6,2), Antonelli (6,1). NON GIUDICABILE: Chiodini, Fiorini.

INTER. A Milano hanno fame di scudetto, e cercano di placarla con una estate all'insegna dei piedi buoni, in tutti i reparti. Hansi Muller come giocatore è difficilmente discutibile (a parte il ruolo e i prevedibili problemi di convivenza con Beccalossi): potrà essere frenato da noie fisiche, avrà qualche difetto quanto a continuità, ma col sinistro fa veramente quello che vuole. Collovati è lo stopper «mundial», anche se con lo smalto un po' appannato rispetto ai fasti spagnoli; Sabato è alla prova dei fatti un giocatore «vero», nel senso che sa impostare e marcare con eguale naturalezza; Bergamaschi (un autentico «crack» in Serie B) si vede molto poco. Infine Juary: il negretto, lo si capisce subito, non è nelle grazie di Marchesi e in più fa di tutto per dimenticare le danze intorno alla bandierina.
Pagelle. OTTIMO: Muller (6,54); DISCRETO: Collovati (6,28), Sabato (6,18); MEDIOCRE: Bergamaschi (6); INSUFFICIENTE: Juary (5,77).

JUVENTUS. Inutile fare giri di parole: i due stranieri, venuti in Italia a... miracol mostrare, hanno tradito ogni aspettativa: un inizio brillante per entrambi, sia pure a strappi, con lampi di vivida luce, poi un velo di incosistenza li ha avvolti impietosamente, rendendoli incapaci di onorare il proprio blasone. Qualcosa di più ha mostrato Boniek, il meno propenso dei due ad arrendersi ad una personale situazione tecnico-tattica deficitaria, ma nel complesso si attendeva molto, molto di più da ambedue: certo non li ha agevolati il perenne girotondo dello schieramento d'attacco attuato da un Trapattoni spesso in dubbio nelle scelte di fondo, in ogni caso attenderli ad un congruo riscatto è quanto meno doveroso.
Pagelle. BUONO: Boniek (6,39); MEDIOCRE: Platini (6); NON GIUDICABILE: Storgato.

NAPOLI. Il Vesuvio erutta malinconia, con il Ciuccio sull'orlo della B. Come al solito le radici dell' albero malato vanno ricercate nella semina estiva: arriva Ramon Diaz (già dalla primavera), sull'onda di una pubblicità che avrebbe ingannato chiunque, ma non si cerca di adattare il centrocampo alle caratteristiche del nuovo bomber. Anzi, arrivano Celestini e Dal Fiume, gli ennesimi cursori di questi anni spesi dalla dirigenza partenopea quasi esclusivamente a dotare la squadra di ruvidi «polmoni» (leggi Badiani, Guidetti, Nicolini, Benedetti) da rivendere l'anno successivo. Alla prova dei fatti la squadra si sfalda quasi subito, perché Diaz solo raramente riesce a conficcare il pugnale del suo celebrato sinistro, dimostrando di non essere un giocatore capace di «fare reparto», mentre Celestini non va al di là (ovviamente) di un modesto contributo in copertura e Dal Fiume conferma i vistosi limiti tecnici che si conoscevano (chi ha suggerito il suo acquisto?). Quanto alle toppe applicate in autunno, sono cadute subito come foglie, lasciando vieppiù scoperte le lacune della squadra: perché Scarnecchia ha sparso molto fumo senza cucinare un minimo di arrosto, mentre Vagheggi, la sua controfigura, è stato tenuto prudenzialmente con la tuta addosso (un altro acquisto inspiegabile).

Pagelle. MEDIOCRE: Diaz (6,1); INSUFFICIENTE: Celestini (5,95), Scarnecchia (5,71), Dal Fiume (5,67); NON GIUDICABILE: Vagheggi.

PISA. Il fiuto di Anconetani raramente fallisce una «preda»: mentre in primavera tutti vanno a caccia di celebrità, lui va in Danimarca e pesca tale Klaus Berggreen, che, accolto tra qualche risolino, si dimostra attaccante con tutti gli attributi tecnici e agonistici per diventare un autentico «crack» del nostro difficile campionato: gioco e gol sono una ricetta che non può fallire. Come se non bastasse, il presidente pisano si fa restituire un «oggetto misterioso» ceduto l'anno scorso al Como, il libero Occhipinti, e Vinicio ne fa un interno con fiocchi e controfiocchi (leggi senso tattico da vecchio marpione e continuo lavoro di filtro senza sbavature), mentre persino il rinato Ugolotti riesce dopo tante disgrazie fisiche a riemergere, sia pure a tratti. Unico neo, l'altro straniero Caraballo, che finora si è visto soltanto in fotografia: da fermo. Ma se il buon Anconetani avesse azzeccato anche l' uruguaiano, avrebbe fatto saltare letteralmente il banco.
Pagelle. BUONO: Berggreen (6,42), Occhipinti (6,42); DISCRETO: Ugolotti (6,12); NON GIUDICABILE: Caraballo.

ROMA. È tutto oro quello che luccica: sotto il Cupolone l'estate porta rinforzi di qualità per tutti i reparti. In difesa Vierchowod, non si sa come, riesce ulteriormente a migliorare: il «russo» è un baluardo di granito, e in più sa giocare a pallone; è ormai il migliore nel ruolo, Collovati permettendo. Nappi gioca poco ma fa per intero il suo dovere, mentre Maldera torna con Liedholm ai tempi dello scudetto milanista, ed è tutto dire. A centrocampo un Prohaska «king size» la fa da autentico padrone e pure il ragazzino Valigi ha un promettente inizio di torneo. In attacco Iorio si dimostra, dopo qualche tentennamento, la spalla ideale di Pruzzo. E la Roma vola.
Pagelle. OTTIMO: Prohaska (6,76), Vierchowod (6,56); BUONO: Nappi (6,37), Maldera (6,36); MEDIOCRE: Iorio (6), Valigi (6).

SAMPDORIA. Campagna all'insegna dei miliardi, ma la sfortuna ci mette lo zampino. A conti fatti però, per quello che si è visto, Mancini è un autentico «mostro», Brady un centrocampista di gran lusso, Francis un centravanti che fa paura, Casagrande un mediano tutto concretezza e niente pause, Bonetti uno stopper che non ha classe ma si applica con diligenza. Infine Chiorri ha ritrovato qualche guizzo di quelli di una volta (quando prometteva chissà che) e il solo Maggiora, una volta impiegato con continuità, ha palesato limiti di personalità che non gli consentono di giocare a centrocampo a certi livelli.
Pagelle. OTTIMO: Mancini (6,61); BUONO: Brady (6,46), Casagrande (6,42), Francis (6,37), Bonetti (6,33); DISCRETO: Chiorri (6,19); INSUFFICIENTE: Maggiora (5,93); NON GIUDICABILE: Renica.

TORINO. La nuova dirigenza si è mossa parecchio, e il rinnovato vestito granata si è dimostrato in complesso di buon taglio. Il migliore è stato senza dubbio Galbiati, «scaricato» da Firenze come un ferro vecchio e confermatosi libero tra i più affidabili del torneo: in più a Torino pare essere lievitato ulteriormente sul piano della maturità tattica, e certe sue giocate da centrocampista aggiunto sono state davvero decisive. Molto bravo, anche se impiegato a strappi, il giovane Corradini, che, oltre ad essere un ottimo difensore sull'uomo, ha dimostrato di poter giostrare anche da mediano con grande disinvoltura. Quanto a Hernandez, considerando certe sue prove decisamente incolori, si potrebbe ironizzare facilmente dicendo che ricorda Sivori perché ha buona memoria, ma tutto sommato l'argentino è un rifinitore di classe, anche se in zona gol è mancato quasi completamente. Bloccato da un grave infortunio iniziale, Torrisi ha deluso su tutta la linea, mentre in attacco le insufficienze di Borghi e Selvaggi, dovute ovviamente a certe «assenze» ingiustificate, fanno testo solo fino ad un certo punto: undici gol in due nel solo girone ascendente giustificano abbondantemente il loro acquisto.
Pagelle. OTTIMO: Galbiati (6,56); BUONO: Corradini (6,4); DISCRETO: Hernandez (6,16); INSUFFICIENTE: Torrisi (5,92), Selvaggi (5,9), Borghi (5,8).

UDINESE. Estate fantasmagorica, con contorno di brasiliani e jugoslavi: Mazza fa le cose sul serio, e solo la dea bendata non si lascia acquistare. Così Virdis, uno dei pezzi da novanta, si blocca prima ancora di cominciare il campionato (e riappare solo alla fine del girone, tanto per non smentirsi, con un gran gol). Per il resto, Edinho brilla spesso e volentieri della vivida luce dei «grandi» do Brazil, Surjak incontra difficoltà ad inserirsi ma è un «fenicottero» di sicura qualità e Mauro supera gli infortuni iniziali con alcune prestazioni convincenti. Francamente poco comprensibile l'acquisto di Corti (reduce da una stagione negativa a Cagliari) dopo le belle prove di Borin dell'anno scorso: infatti il portierone ex isolano non persuade del tutto, specie quando incorre, all' inizio, in qualche errore decisivo. Insufficiente infine, ma solo di poco, Paolino Pulici, che tuttavia è riuscito a giustificare ampiamente il suo acquisto con alcuni gol d'autore.

Pagelle. OTTIMO: Edinho (6,66); BUONO: Surjak (6,33), Mauro (6,3); DISCRETO: Corti (6,18); INSUFFICIENTE: Pulici (5,96); NON GIUDICABILE: Chiarenza, Virdis.

VERONA. Secondo posto in classifica al giro di boa: la bontà delle scelte estive gialloblu è sintetizzata abbondantemente da questo dato. Una citazione particolare va naturalmente a Dirceu, miglior «nuovo» dell'andata: centrocampista solido e continuo, il suo sinistro dipinge calcio alla maniera dei grandi «impressionisti» del ruolo; una vera stella e, considerato il suo costo, un autentico colpo di genio di chi lo ha acquistato. Ma il «miracolo» veronese non si ferma ovviamente qui: Fanna ritorna grande, riscoprendosi attaccante-tornante di qualità superiore, Spinosi costringe fuori squadra Zmuda con una sfilza di prestazioni inappuntabili, Marangon non sbaglia praticamente mai, così come la sorpresa Volpati, approdato a trentun anni ad alti livelli di rendimento anche nella massima serie, e Sacchetti conferma tante promesse perdute sull'erba del «Comunale» di Firenze. Guidetti ha giocato poco a causa di un lungo infortunio, ma ha pienamente meritato fiducia, così come Zmuda, che costituisce però l'unica nota negativa (il suo acquisto era inutile, come prevedibile, trattandosi di un difensore.
Pagelle. OTTIMO: Dirceu (6,93), Fanna (6,5); BUONO: Marangon (6,46), Spinosi (6,46), Sacchetti (6,43), Volpati (6,4); NON GIUDICABILE: Guidetti, Sella, Zmuda. □

IL CANNONIERE/KLAUS BERGGREEEN

L'attaccante danese si sta rivelando un autentico cacciatore di reti anche se far gol, dice, non è il suo mestiere. Sta trascinando il Pisa alla salvezza ed è soprattutto un accanito sostenitore del bel gioco

Belggreen

di **Vladimiro Caminiti**

NON SONO casuali le capocciate in gol di Klaus Berggreen. Diciamo che niente di casuale succede nel gioco del calcio per quanto assurdo esso possa apparire nei suoi risvolti. Questo danese dinoccolato ha fatto presto ad ambientarsi nei copioni assatanati del nostro campionato, forse per la qualità principale del suo gioco che corrisponde al suo stile di goleare. Si tratta di un cursore anguillesco assai atipico che pendola da parte a parte, che ha un innato senso dello smarcamento come supporto principale ai suoi buoni fondamentali. Il suo senso del tempo si tramuta in tocco fatato da opportunista vecchio stile. In sostanza Berggreen gioca meravigliosamente senza palla, non marca ma converge, non è assiduo ma è geniale e felino. A me ricorda, per lanci o sprazzi, quel veltro, pure biondo, meno goleador di stampo antico ma più coriaceo nella pugna e più classico, cioè Helke Bronèe.

GOLEADOR. Ci sono tanti modi di goleare che corrispondono ai tanti modi di essere uomo. C'è in generale il gol del bomber tipico e c'è il gol dell'ecletico. **«Io non sono** — mi ha raccontato Berggreen — **un cannoniere vero. So fare anche il gol, ma lo rimedio sugli errori dell'avversario, lo invento sulla parabola in mischia. Non vado mai in campo con l'assillo del gol. Io non ho certe ansie, certe preoccupazioni. In campo sono sempre leggero, sereno. Una cosa mi ha colpito in Italia, in questi mesi. C'è troppo affanno, troppa preoccupazione in tutti. Se fai il gol sei una cima, se non lo fai e magari non hai giocato male, anzi hai giocato meglio del solito, nessuno si accorge di te, sei un cretino, sei nessuno. Pisa è una città deliziosa. Io sono fidanzato, ma la mia fidanzata studia ed è rimasta a Lingby. Ogni tanto viene a trovarmi mio padre che è un grande competente di pallone. È mio padre che mi ha insegnato a divertirmi con il calcio e mi ha dato questa forma di professionalità. Mi ha sempre incoraggiato a giocare tranquillo. Io ho fatto tutta la mia carriera a Lingby che è una città simpatica ed ha una squadra dilettantistica con la quale mi sono meritato tre volte la convocazione in Nazionale. Il calcio danese è infinitamente più ingenuo e meno complicato di questo italiano. Il campionato è assai meno impegnativo. Per me l'Italia è anche occasione di studio, di acculturamento. Mi trovo bene a Pisa e in campo alla domenica mi trovo altrettanto bene. Ho bravi compagni con i quali mi completo e i gol che sto facendo non sono una sorpresa per me che ne ho sempre fatti. Lo sono per voi. Dopo ogni gol divento importante. Tutti mi cercano e tutti vogliono sapere come ho fatto. Ripeto le stesse cose e tutti ne sono contenti. Sui giornali leggo sempre grandi articoli. Si scrivono più articoli in una settimana di quanti ne siano stati su di me in cinque anni in Danimarca».** Klaus Berggreen non è cattolico. Lo potrei definire un pagano, ma forse è semplicemente un cittadino del mondo. Il suo concetto di libertà è totale anche se per certi aspetti è dionisiaco.

L'UOMO. Fidanzato da anni, non pensa di sposarsi, pensa di vivere la sua avventura di professionista in modo ricco. Si rende conto di doversi «marcare» nella vita privata e lo fa ben volentieri per rendere in campo sei giorni su sette. Il suo lunedì gli appartiene e si rende spesso irreperibile. Però lo puoi trovare al solito ristorante dove non esclude anche un bicchiere di birra e il supporto di un altro goccetto. Dal martedì in campo è tra i primissimi, si allena con gioia e divertimento come fa tutto. Il Pisa ha centrato il suo danese. La squadra toscana ha degli schemi dove l'improvvisazione si accoppia al cipiglio di molti cursori e pochi incontristi, dove abbondano i «mezzi», intendo dire le mezze punte, Berggreen è risultato di importanza vitale. La rincorsa di Casale, il senso tattico di Gozzoli e Occhipinti, le squisitezze, palla al piede, di Sorbi, trovano in questo lungagnone spericolato la loro esaltazione. Il fatto vero è che il gol diventa sempre di più difficile per gli specialisti di settore.

COLLETTIVO. Ci fosse ancora un Boninsegna, ma non c'è; ci fosse ancora un Riva, ma non c'è. La fatica per andare in gol si spartisce a tutto campo e l'uomo che più spesso risolve è quello che ha la qualità più rara in Italia: il senso dello smarcamento che nasce dalla lunga abitudine al collettivo. Berggreen ha questa qualità per cui snida il gol attraverso una sfiancante azione di aggiramento. La sua partita è piena di inviti al passaggio e di passaggi di prima. Egli non insiste mai nel dribling e verticalizza ogni pallone. Ha connaturato questo senso del gioco corale e ingora il palleggio fine a se stesso. **«Ho giocato sempre come oggi** — mi ha detto — **non sono un egoista. Se faccio gol è proprio perché non sono egoista. Ho detto subito a Vinicio che non ho un numero fisso di maglia. Posso giocare con tutti i numeri dell'attacco sulla schiena. Il calcio moderno è continuo movimento. Io non sono una mezzala e nemmeno un attaccante. Però so giocare come mezzala e come un attaccante e sulla fascia mi esalto. Non debbo avere compiti tattici precisi e così nel Pisa ho trovato la mia migliore collocazione».** Il danese mi parlava di se stesso mentre mangiava dolci e beveva birra, ogni tanto schiacciandomi l'occhio. Il suo italiano stentato riusciva tuttavia a farsi capire in modo perfetto da me. Mi sono limitato a diluire in prosa corretta quanto lui mi ha detto. Alto, dinoccolato, due occhi azzurri sornioni e un baffetto giovane allegro come lui, questo è Klaus Berggreen cannoniere amato al Lingby. 1,82 per 75 chili, ventiquattrenne. Erede di una scuola che ha prodotto il trampoliere del gol: John Hansen, l'araldo della fatica: Karl Hansen, il possente pel rosso Rasmussen, il funambolo del dribling Praest, l'elegante e proteiforme Bronèe. Klaus Berggreen ha portato nel Pisa umori nuovi e nuovi orizzonti. È un professionista con la freschezza e gli splendori del dilettante, è un calciatore che ignora la menzogna e vive da cittadino del mondo una splendida avventura nella città dei miracoli. □

LA GIOIA DI BERGGREEN DOPO IL GOL AL CESENA (FotoSanna)

COPPA ITALIA/OTTAVI

A Liedholm non piace

LA COPPA ITALIA si appresta a imboccare la dirittura d'arrivo. La scorsa settimana, infatti, sono stati sorteggiati gli accoppiamenti relativi agli ottavi di finale, che dovranno essere disputati entro il 28 aprile (le partite di andata entro febbraio). Proprio la data è stata causa di polemiche. L'allenatore della Roma, Nils Liedholm, ha fatto notare che in quel periodo la sua squadra (come Inter e Juventus) sarà impegnata già su due fronti, vale a dire campionato ed Europa (Coppa Uefa). **«Si era parlato di giocare dopo la fine della Serie A** — ha detto lo svedese — **e mi sembrava un'ottima soluzione. In questo modo si rischia di trascurare forzatamente qualche obiettivo».** Tornando più strettamente agli accoppiamenti, c'è da dire che il Verona ha chiesto l'inversione del campo per motivi di calendario e che Bologna e Pisa si ritroveranno di fronte dopo aver passato la scorsa estate il turno nello stesso giorno ai danni di Fiorentina, Cavese, Campobasso e Nocerina. Per quanto riguarda il regolamento, varrà quello in vigore nelle coppe europee: a parità di punti si qualifica quella che ha segnato più gol (le reti in trasferta valgono doppio), e in caso di ulteriore parità si disputeranno i tempi supplementari prima di arrivare ai calci di rigore. Per la cronaca, c'è da notare che l'unico derby regionale sarà quello fra l'Inter (detentrice del titolo) e il Varese.

GLI ACCOPPIAMENTI

Ascoli-Verona
Avellino-Roma
Bari-Juventus
Cagliari-Milan
Catanzaro-Torino
Cesena-Napoli
Inter-Varese
Pisa-Bologna

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

SCUDETTO NELL'URBE: SCATTA L'ALLARME

Romafobìa

MOMENTI DELICATISSIMI. Helenio Herrera dichiara che la Juventus vincerà lo scudetto provocando crisi di assoluto disinteresse tra le più popolose borgate romane. In queste borgate, già si preparano i festeggiamenti per la conquista del titolo italiano e tale atteggiamento non manca di preoccupare gli osservatori delle regioni nordiche, alcuni dei quali assicurano che un successo giallorosso equivarrebbe a una sciagura nazionale. Tra i più assidui e attivi lanciatori di allarmi e sottolineatori dell'esigenza di correre subito ai ripari, inducendo arbitri, dirigenti, tecnici, forze dell'ordine, religiosi, vigili del fuoco, idraulici e fisioterapisti ad adoperarsi affinché la Roma sia messa in condizione di non nuocere, spicca una volitiva coppia di milanesi, Umberto e Simonetta, i cui sagaci interventi sono spesso ospitati sulle colonne di un rinomato quotidiano.

UMBERTO E SIMONETTA, affermano in sostanza, che dopo avere sopportato gli assalti concentrici e romaneschi di Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Carlo Verdone, Gigi Proietti e Enrico Montesano, appoggiati e corroborati dalla unità, volontariamente o involontariamente comiche, della TV e della Radio, il Paese non può essere costretto a sopportare anche un'esplosione romanista. A Umberto e Simonetta si unisce il critico televisivo dell'«Espresso», il quale, usando una metafora, afferma che nella malaugurata ipotesi di un trionfo giallorosso, la capitale, già ridotta in uno stato pietoso, cadrebbe preda di migliaia di fanatici, che egli chiama vezzosamente caproni, con licenza di devastare edifici pubblici e privati, essendo questa pratica demolitrice uno dei massimi svaghi dei fans della Roma.

DOBBIAMO onestamente riconoscere che le preoccupazioni di Umberto, di Simonetta e di quello tra i due Saviane che non si chiama Giorgio, sono in parte giustificate. Dai quartier generali della tifoseria giallorossa e dai corridoi della dirigenza romanista, ci giungono infatti notizie luciferine. Sembra scontata, in caso di presa dello scudetto, l'occupazione violenta degli uffici televisivi di Via Teulada, con la collocazione del D.S. Nardino Previdi alla direzione del TG1 TG2 e TG3 e del Presidente Viola al posto di Sergio Zavoli. Al Segretrio Lino Raule spetterebbe il compito di curare la rubrica sulle previsioni del tempo, mentre ad Aldo Biscardi toccherebbe l'incarico di presiedere al Tribunale Rivoluzionario. Tribunale che dovrebbe immediatamente agire contro chiunque sia sospetto di appartenere a correnti anti-giallorosse, a cominciare naturalmente dal critico televisivo dell'«Espresso» la cui sorte, stando a quanto si dice nella sede dei campioni d'inverno, è già segnata. Egli sarà trasferito in Sardegna, sembra a Macomer, con l'obbligo di recensire il comportamento delle capre residenti in quella remota e ciò nonostante pastorale località. Molte incertezze, invece, sul destino sia di Umberto sia di Simonetta per i quali, comunque, non si esclude un periodo di rieducazione nelle cucine di uno dei numerosi ristoranti di Trastevere specialisti nella cottura, tipicamente romana, dell'abbacchio alla scottadito.

SEMPRE IN CASO di trionfo scudettistico, verrà imposto alla direzione della «Gazzetta dello Sport» Nils Liedholm, il quale nel momento di sostituire Gino Palumbo, esprimerebbe il proprio programma con un «fondo» dal titolo «Che fare?» mantenendo in tal modo la linea interrogativa del famoso giornale. Oltre al cambiamento di colore che da rosa si trasformerà in giallorosso, sarà scombussolata la veste grafica dell'autorevole «foglio» che si presenterà ai lettori con un'impostazione a zona. I punti interrogativi che Liedholm sembra intenzionato a conservare, non seguiranno più da vicino le frasi alle quali dovrebbero appartenere, ma affronteranno, di volta in volta, qualsiasi frase gli capiti davanti, sia essa interrogativa o no, offrendo così al discorso una vivacità e un tono affatto particolare e che certo piaceranno molto agli abbonati.

NEI GIORNI in cui Liedholm non potrà essere presente in redazione, lo sostituirà il fratello di latte di Falcao, Pato, che avrà come collaboratori, oltre che Candido Cannavò, anche «Ertrì» affettuoso diminutivo di «Er Trippa», uno dei più ferventi sostenitori della Roma, apprezzato autore di svariati saggi sul gioco del calcio, non ultimo il celeberrimo «devi morì» tra le cui righe è dato reperire importanti frammenti di galateo sportivo. È chiaro che tutto questo provochi inquietudine. Le speranze che l'Italia non procomba sotto il gioco romanista, sono in verità assai fievoli. Ci poniamo, tutti, non solo Umberto e Simonetta, la drammatica domanda: riusciranno veronesi, interisti o juventini là dove non riuscirono i cartaginesi?

Mentre a Roma si discute Pieri per l'espulsione di Falcao, a Torino l'avvocato Agnelli sbotta in una dura requisitoria contro la Juve che non sa più vincere e neanche giocare. E a Milano contestano il tranquillo Marchesi

Lassù qualcuno non si ama

di **Giorgio Rivelli**

SUL LUNGOTEVERE sono felici a metà «Il Messaggero» spiega: **«La Roma guadagna un punto su tutte... ma perde Falcao per Verona»**. E «Il tempo»: **«Roma in fuga ma massacrata»**. Il «Corriere dello Sport-Stadio» illustra così la classifica: **«Juve, addio scudetto? Roma sempre più sola»**. Mentre «Paese Sera» invita all'ottimismo, avvertendo: **«Fermi tutti, gioca la Roma»**. Lasciateli passare, sono romani...

MINACCE. A Milano si fa capire che l'Inter merita un grazie da parte della Roma. Ha spiegato «Il Giornale»: **«Tutti insieme in aiuto della Roma»**. E «Il Giorno»: **«Gongola soltanto la Roma»**. Solo il «Corriere della Sera» sente il bisogno di ricordare: **«L'ombra del giudice sulla felicità della Roma»**. Mentre la «Gazzetta dello Sport» nella sua dimensione nazionale si preoccupa soprattutto della Juventus: **«Agnelli furibondo»**, a caratteri di scatola. E a Torino «Tuttosport» registra con amarezza: **«Applausi a Brady, minacce alla Juve»**. Mentre «Stampa Sera» riesce sempre ad essere ironico, come il suo proprietario Gianni Agnelli. Questa la sintesi in prima pagina: **«La Roma trotta, il Verona marcia... La Juve guarda»**. Ma chi guarda non vince lo scudetto.

FURORE. Stavolta però l'Avvocato non si è limitato all'umorismo di tipo inglese, ha sparato a zero. Perché la Juve ha tanti campioni che però giocano da brocchi. Secondo il condirettore della «Gazzetta dello Sport» Candido Cannavò **«Il senso è di esemplare chiarezza: abbiamo comprato tre campioni e ci ritroviamo con il trentasettenne Furino ispiratore massimo di questa compagnia di sbandati»**. **Di chi la colpa?** Il cronista interpreta così le accuse di Agnelli: **«Per quanto lo "stile Juve" possa essere cambiato, requisitorie del genere non si improvvisano. La domanda che sorge è ovvia e spontanea: e adesso, Trapattoni?»**. L'avvocato che ha comprato Boniek e Platini potrebbe licenziare l'allenatore che non riesce a farli rendere. Alla Fiat con le automobili si fa così.

SOSTITUTI. L'Inter non ha battuto il Verona e a Milano si contesta Marchesi. Umberto Simonetta ha scritto sulla prima pagina de «Il Giorno»: **«Se ieri pomeriggio mi fossi trovato, per uno dei mille casi curiosi della vita, a sedere sulla panchina dell'Inter in qualità di allenatore e mi fossi accorto che in campo Beccalossi zoppicava l'avrei sostituito con qualunque altro ma non con Juary. Avrei mandato dentro, che so, Gian Maria Gazzaniga se fosse passato di lì, o l'avvocato Prisco, o Riccardo Peroni, o Luca Sandri, o Elio Veller, o qualche altro attore del Gerolamo, magari la Valeria Falcinelli. O, per devoto ossequio alle regole, avrei chiamato un socialista a sostituire Beccalossi e un democristiano a sostituire Collovati. Ma Juary mai. Juary al massimo l'avrei mandato a sostituire Beltrami»**. D'accordo. Ma con Juary al posto di Beltrami cosa sarebbe cambiato?

PAGELLE. Ancora una volta l'arbitro genovese Claudio Pieri si è comportato da protagonista. Ma come ha diretto Roma-Cagliari? Cominciamo dai voti sulla pagella.

FALCAO ESPULSO ALL'OLIMPICO

Alla maniera degli scolaretti: 3,5 di Enrico Maida su «Il Giornale»; 4 di Ezio De Cesari sul «Corriere dello Sport-Stadio»; 5 di Gianni Melidoni su «Il Messaggero», di Mario Pennacchia sulla «Gazzetta dello Sport» e di Gianfranco Giubilo su «Il Tempo»; 5,5 di Franco Melli sul «Corriere della Sera» e 6 di Marco Martegani su «Il Giorno»; 6,5 di Nello Governato su «Tuttosport»; un bel 7 di Carlo Coscia su «Stampa Sera». Un commento sarebbe superfluo.

GIUDIZI. L'espulsione di Falcao. Vista da Giubilo: **«Secondo me, un'ammonizione sarebbe stata più che sufficiente per punire una reazione neanche concretata del tutto»**. Vista da Martegani: **«Stavolta la decisione del fischietto genovese non fa una piega: Falcao aveva subito un fallo, ma la sua reazione, seppure istintiva, non è prevista dal regolamento»**. Vista da Melidoni: **«Un vero scandalo, una decisione premeditata, come se Pieri non aspettasse altro. Un bel sistema per stravolgere la formazione della Roma nel suo impegno più importante e toglierle l'allenatore in campo...»** Ma allora Pieri ha voluto aiutare il Verona?

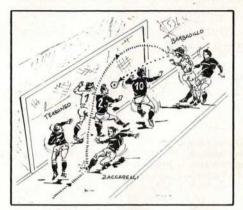
INCONSCIO. Retroscena sull'arbitro Pieri. De Cesari ha ricordato, nel suo resoconto: **Pieri era stato criticato per aver dato alla Roma l'indiscutibile. calcio di rigore della vittoria contro il Verona dopo averne negato prima uno ancora più clamoroso ed evidente: forse inconsciamente ha voluto dimostrare la sua imparzialità...»**. Però a Roma adesso si parla di congiura. E il vice direttore del «Corriere dello Sport-Stadio» ha aggiunto: **«Il sospetto che il presidente Viola non avesse tutti i torti, il sabato precedente alla partita di Torino, quando aveva espresso, e poi smentito per il quieto vivere, la sua preoccupazione per le designazioni e i futuri arbitraggi è apparso legittimo...»**. Quindi è vero che Viola crede a una congiura contro la Roma?

SOSPETTO. Il concetto è stato ribadito da Mimmo De Grandis su «Paese Sera»: **«Mi pare che in ballo debba essere chiamato l'arbitro, signor Pieri, che è bello e bravo, ma nella circostanza induce al sospetto anche chi finora non ha mai colto nelle pieghe del campionato elementi a sostegno di una presunta congiura ai danni dei giallorossi»**. E su «Il Tempo», il capo dei servizi sportivi Giuseppe Presutti, si è chiesto: **«Che cosa si verificherà, allora, a Verona? Innanzitutto auguriamoci che venga designato un arbitro all'altezza della situazione. Il che, non solo è importante ma, al limite decisivo»**. Cioè: se si tratta di una trappola, la Roma non deve caderci. Ma si tratta davvero di una trappola?

ELOGI. Diciamo questo perché c'è anche chi sostiene che, a Roma, Pieri è stato bravissimo. L'ex giocatore Governato su «Tuttosport» gli ha dato un bel voto spiegando: **«Il signor Pieri ha un poco compromesso nel finale una direzione fino allora eccellente. Doveva cercare di frenare le intemperanze delle squadre, ma la partita era difficile»**.

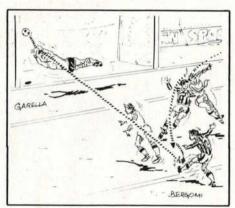
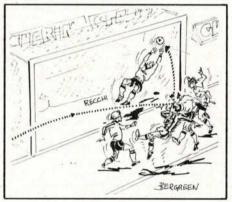
REGOLAMENTO. E per il piemontese Coscia, l'arbitro è stato il migliore in campo dopo il portiere del Cagliari Malizia. Ha scritto su «Stampa Sera»: **«Il fallo c'era, può darsi senza cattiveria, ma per episodi del genere non c'è arbitro al mondo che possa far finta di nulla»**. Quindi Pieri si è limitato ad applicare il regolamento, la legge è uguale per tutti. Anche per il divino Falcao.

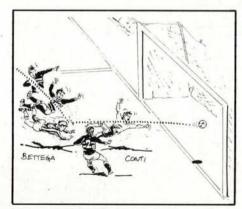
LEGGENDE. Ma chi è Falcao? Sul giornale di Agnelli il telecronista di «90. minuto» Paolo Valenti ha raccontato: **« ...Si dice che la mattina del lunedì, giorno di riposo sacro per il calcio, vada sulla spiaggia a guardare il mare. Se non è vera è bene inventata»**. Ma è vera o è bene inventata?

FINALINO. E concludiamo con la letteratura. Lo scrittore Giovanni Arpino ha già assegnato lo scudetto alla Roma in base anche a una convinzione religiosa. Ha spiegato su «Il Giornale» di Indro Montanelli: **«Voci veramente piovute dal cielo ci dicono che questo è un "Anno Santo". Un grande uomo, "Pater et Magister" a Roma, lo conferma. È polacco, ed anche come polacco è amato dalla gente. Altri polacchi, quali il regista Wajda che cerca di "rivisitare" la rivoluzione francese e quale il calciatore Boniek che non si sa cosa combini a Torino, non danno certo ombra al loro infallibile connazionale»**. Quindi la Roma può ringraziare anche Papa Woytjla. Le vie dello scudetto, sono infinite. □

AVELLINO-TORINO 1-0 (1')
Cross di Ferrari dal fondo e Barbadillo segna di testa

AVELLINO-TORINO 2-0 (47')
Fallo su Bergossi, per Lanese è rigore, Vignola trasforma

CATANZARO-FIORENTINA 0-1 (23')
Pecci per Bertoni, respinge Zaninelli, segna Massaro

INTER-VERONA 0-1 (7')
Apertura laterale di Sacchetti per Guidetti che insacca

INTER-VERONA 1-1 (80')
Traversone di Bagni, testa di Muller, sinistro di Bergomi

PISA-CESENA 1-0 (77')
Punizione di Sorbi, Berggreen batte Recchi di testa

ROMA-CAGLIARI 1-0 (49') - Cross di Nela e Falcao, in tuffo, schiaccia in rete sorprendendo il portiere cagliaritano Malizia, autore di strepitose parate

JUVENTUS-SAMPDORIA 1-0 (85')
Cross di Platini dalla sinistra e testa vincente di Bettega

JUVENTUS-SAMPDORIA 1-1 (87')
Casagrande crossa, Bellotto fa «velo», Scanziani segna

A ITALO CUCCI IL PREMIO «BRUNO ROGHI»

Il Premio «Bruno Roghi» 1983 è stato assegnato ad Italo Cucci. Il Premio, destinato ogni anno a un giornalista sportivo per il prestigio e la popolarità raggiunti nel corso dell'attività professionale, viene consegnato nell'ambito del Torneo di Viareggio e ricorda uno dei più illustri giornalisti sportivi italiani. A Italo Cucci, per sette anni direttore del «Guerin Sportivo» e oggi condirettore del «Corriere dello Sport-Stadio», le felicitazioni di tutta la redazione.

Vi sveliamo le virtù e i difetti del Verona che nelle prossime due giornate affronterà la Roma e farà visita alla Juve. Centottanta minuti che possono decidere la corsa di testa. Ecco quello che abbiamo visto a San Siro

Scudetto? Ci Penzo

di **Gualtiero Zanetti**

LA GENTE capisce dove va il gioco e se fra l'Inter-Verona dell'83 ed un qualsiasi altro Inter-Verona ci sono trenta-quarantamila unità di differenza a San Siro, vuole semplicemente dire che i veneti sanno già sollecitare tanta attenzione. Complessivamente, la squadra di Bagnoli ha superato la prova e non ha vinto perché si è dimostrata in preda a carenze che, in effetti, non sospettavamo. Anzitutto va detto che il Verona pratica il miglior calcio del campionato, ma non riesce a produrlo per novanta minuti: prima che l'incontro cominciasse, chi aveva visto il Verona all'opera più di una volta affermava che, pur raggiungendo livelli tecnici ragguardevoli, la squadra veneta spesso denota cadute di ritmo impressionanti. Il Verona del primo tempo e di circa quindici minuti della ripresa, non avrebbe avuto difficoltà ad agguantare con anticipo il 2-0 e, invece, dopo averlo sbagliato due volte, è stata l'Inter a segnare il gol del pareggio. È vero che il forcing dei nerazzurri è stato furioso, ma era disordinato e per giunta impotente, quindi facilmente contenibile. La caratteristica primaria del Verona è il sistema di offendere una volta riconquistato il pallone: tre disimpegni e subito il passaggio lungo per l'uomo lanciato a rete. A San Siro questo è avvenuto soltanto sei volte, una ogni quarto d'ora, mentre tutte le altre partenze sono subito cadute, o per uno sbaglio su di un passaggio elementare o per un eccessivo «sbrasilianeggiare» che pretendeva di risolvere di tacco od al volo situazioni difficili su di un terreno, come San Siro, divenuto accidentato dal giorno in cui si giocò nel fango per colpa di chi si dimenticò di stendere i tendoni antipioggia.

PENZO. Quindi, in un sistema che funziona, a volte, quasi automaticamente, nei recuperi, nei rientri improvvisi, nelle chiusure difensive, ha stupito la svagatezza di Penzo il quale non si degnava di contrastare minimamente un Collovati costretto dal risultato al passivo a portarsi sovente in avanti, in tal modo inutilizzando il vantaggio dell'uomo in più appostato dinanzi

segue

FotoBriguglio

In svantaggio per il gol di Guidetti (e graziata del 2-0 da Penzo), l'Inter acciuffa con Bergomi (nella foto) **il pari contro il Verona a S. Siro**

Il campionato/segue

a Garella. Ma forse la verità è che sono gli uomini del Verona a non credere profondamente a questo Verona. Uomini non tutti grandissimi, ma addestrati in modo perfetto. Detto questo, resta l'indubbia constatazione che aver realizzato un gioco talmente nitido ed utilitaristico, nonostante la grande componente spettacolare, costituisce la sorpresa più ammirata di questo campionato. Lo si è fatto senza acquisti clamorosi, attraverso razionali manovre di mercato, ricorrendo a giocatori che dovevano smentire grigi tornei precedenti e soltanto la mano di un tecnico avveduto poteva impiegare il materiale umano a disposizione con tanta proprietà di linguaggio calcistico. Si dirà: e la Roma allora? Certo, la Roma ha il posto che si merita, ma a parte il fatto che all'andata all' Olimpico fu il Verona a dominare, i giallorossi stanno ottenendo pari risultato con elementi che si chiamano Falcao, o Conti oppure Vierchovod, il giocatore dal più elevato rendimento nell'intero campionato.

VERITÀ. In sostanza, la classifica dice la verità, pur non facendo scadere nel prevedibile e nell'andamento noioso il torneo, già oltre la meta del suo calendario. Ma siffatto equilibrio potrebbe essere sul punto di spezzarsi, tutto passando, nel giro di poche domeniche, attraverso Verona (dove si appresta a salire la Roma) o attraverso il Verona, che dopo una settimana si recherà a Torino, a trovare la Juventus. Se i risultati andranno in un certo modo, la Roma decollerà ed il Verona dovrà limitarsi a contrastare il secondo posto alla Juventus ed all'Inter, in estate probabilmente più indicate dal pronostico della stessa Roma. Quanto all' Inter, la sua andatura ha del miracoloso ed il suo allenatore deve essere ritenuto un genio se riesce a rimanere nella parte alta della classifica con un trio centrale che fa rabbia, per impotenza atletica, disinteresse per i problemi di centrocampo e di difesa e per l'eccessivo amore per il «numeretto», che piace tanto alla parte incompetente del pubblico (sempre meno, in verità). E fa sinceramente pena vedere Bergamaschi, Oriali, Marini, Bagni e Sabato, con l' ausilio alternato di Bergomi o Collovati, agitarsi, correre per gli altri, lavorare palloni su palloni senza che quelli che Bernardini chiamava i «piedi buoni» partecipino con un minimo di cervello e di fatica alle varie azioni nelle quali pretendono comunque entrare. A parte certi atteggiamenti tracotanti ed irritanti di Altobelli o Beccalossi o Bagni, che se la prendevano con l'arbitro o con gli avversari per quanto stava accadendo. Il solo da giustificare era Bagni che però commetteva l'errore di non aggredire i suoi compagni con un bastone, visto che lui era un autentico gigante.

MULLER. La frase più significativa l'ha detta un tifoso interista, nel momento in cui Muller si apprestava a battere una punizione dal limite: **«Pensate che se adesso Muller segna, domani leggeremo che è stato fra i migliori in campo».** Invece fra i migliori per l'Inter, oltre Bagni, Oriali, Marini, Bergomi, è stato... Penzo, per i suoi regali e per la sua pigrizia. Ed ora, la Juve. Sino ad oggi se ne parlava per prima, al punto che è stato ormai detto tutto: ha ancora faticato a segnare e lo ha fatto sul finire con Bettega, ma subito è stata raggiunta. Non funziona nemmeno più una difesa che è stata da tempo abbandonata dagli interni stranieri appena arrivati. Come l'Inter è prigioniera del controsenso tattico determinato dalla contemporanea utilizzazione di Muller e di Beccalossi, così la Juve rimane sottomessa dai suoi assi certamente affascinanti, ma praticamente evanescenti. Sui bianconeri ormài è stato detto tutto quello che si poteva e le risposte non sono venute dal campo, bensì esclusivamente dallo spogliatoio che, per ogni domenica, ci faceva sapere che la squadra era in netta ripresa. Non vince più nemmeno in casa, cosicché la tanto dileggiata Fiorentina è già a due punti dai campioni. Trapattoni ha dichiarato: **«Non toglierò mai Boniek o Platini o Rossi, se staranno bene».** E noi che cosa possiamo replicare? Che almeno cambi gioco e eviti le resse al centro, i cross inutili, facendo di Boniek un'ala sinistra od una riserva e di Platini solo un interno (od una riserva) dopo aver avuto l'onestà di attendere i recuperi di Galderisi che deve avere il morale sotto le scarpe e di Rossi che dovrà pur pensare anche alla Juventus, oltre che alle tante ditte messe in piedi. Ma le ultime speranze possono andare ad un attacco composto da Galderisi, Tardelli, Rossi, Bonini. Per il resto è solo presunzione, o smarrimento. Torniamo a Verona-Roma di domenica prossima: Falcao dovrebbe mancare e coloro che tengono i conti misteriosi delle ammonizioni all'italiana (se ne possono avere anche otto e continuare a giocare) sostengono che medesima sorte potrebbe toccare a Vierchovod. Per quanto la panchina giallorossa sia la più rifornita, si tratta forse dei due elementi di maggior valore della squadra. Il Verona ha creato quattro palle-gol a San Siro, contro il tiro-jolly di Bergomi, ma il suo gioco si sviluppa soprattutto sul contropiede che la Roma prevedibilmente non concederà per alcun motivo, in quanto Liedholm, in trasferta, si appresta sempre a conquistare il pareggio, in attesa di regali altrui, o prodezze isolate dei suoi.

FotoFL

Il Verona, a San Siro contro l'Inter, ha sbagliato così con Penzo il clamoroso due a zero, finendo 1-1

PAREGGIO. Il Verona, per rimanere in corsa, ha vittoria e pareggio dalla sua, la Roma dovrebbe ricominciare daccapo la corsa di testa solo in caso di sconfitta. In sostanza, un punto per uno accontenterebbe tutti. Un Verona in testa con la Roma sbancherebbe il totalizzatore (come ha contribuito avvenisse anche domenica scorsa). Infine, un quesito, per gli arbitri. La televisione ha mostrato un attaccante dell'Atalanta andarsene da metà campo ed atterrato, da dietro, a due metri dall'area, dall'accorrente Baresi: espulsione del milanista da parte di Menicucci. Idem a Milano, ai danni di Fanna e nemmeno l' ammonizione per l'interista. Delle due l'una: o ha sbagliato Menicucci (e non crediamo) o ha sbagliato D'Elia. È vero che non si può pretendere l'uniformità negli interventi dei direttori di gara, ma vi sono mancanze che sono pressoché identiche, eppure danno luogo a decisioni opposte. Qui, a nostro parere, non si tratta di interpretazioni personali, bensì di carenza di disposizioni perché un attaccante che stacca solo verso l'area, otto volte su dieci dà luogo ad un gol: se l'atterramento avviene un metro prima dalla linea bianca, tutto finisce lì; se avviene un metro dopo, c'è il rigore. Possibile che la cosiddetta casistica non illumini tutti allo stesso modo?

g. z.

FotoGiglio

FotoGiglio

FotoMS

Entrando al 52' al posto di Bonini, Bettega (foto in alto) **portava in vantaggio la Juve contro la Sampdoria a cinque minuti dalla fine. Ma la prodezza del «vecchio» campione** (nella foto a sinistra: la sua gioia) **non è bastata per riportare la Juve a galla.**
Un minuto dopo la rete di Bettega, Scanziani assicurava il pareggio alla Sampdoria (foto qui sopra). **la Juve ha perduto un'altra occasione per rimettersi in corsa per lo scudetto. Ora sono cinque i punti che la dividono dalla Roma capolista che non conosce soste**

Finalmente di fronte Verona e Roma, per un faccia a faccia forse decisivo per lo scudetto

Duel

di **Carlo F. Chiesa**

CASTELLINI-GIAGUARO VISTO DA GIUSEPPE ROSSETTI

DA DUE DOMENICHE, a Cesena e a Udine, appare con la calzamaglia: un giaguaro più da night-club che da campo di calcio. E da due domeniche la rete del Napoli è intatta grazie alla saggia tattica di Pesaola: tutti coperti e Castellini più coperto di tutti (ecco, perciò, la calzamaglia). Luciano Castellini, 37 anni, milanese detto «Fanfulla», è rimasto assente dai campi di gioco nel corso dell' attuale stagione soltanto sessanta minuti, quando al 30' del primo tempo di Napoli-Sampdoria è stato sostituito da Ceriello a causa di un infortunio. (La partita è poi finita 1-0 per la Samp e il gol, naturalmente, lo prese Ceriello...). Castellini è alla sua quinta stagione partenopea e, nel complesso, vanta tredici anni di Serie A, dopo essere rimasto otto anni a Torino. A Udine, Luciano ha parato anche, come suol dirsi, l'impossibile, sfoggiando grinta, classe e numeri d'alta scuola. Numeri da giaguaro, appunto.

UNA DELLE PARATE DI UDINE (FotoDiPietro)

VERONA-ROMA. È lo scontro-clou, e ad aggiungere pepe ad un piatto già di per sé piuttosto appetitoso per ovvi motivi di classifica (e in più ci sono le contestazioni veronesi dell'andata...), concorre innanzitutto un ben nutrito numero di ex. Da parte romanista il portiere di riserva Superchi, che difese la porta gialloblu dal '76 all'80. Da parte scaligera invece si comincia con Penzo, supercannoniere del torneo e romanista nel '74-75 proprio alle dipendenze di Niels Liedholm: 19 presenze e un gol, per lui quell'anno, dopodiché venne spedito in Serie B (al Piacenza) con la patente di «inadatto per la A»; dovesse avere il dente avvelenato non ci sarebbe proprio da stupirsi. Un altro che qualcosina l'ha ancora da dire all' ambiente giallorosso è forse il terzino Marangon, romanista l'anno scorso con qualche polemica (Liedholm lo escluse di squadra nel ritorno col Milan, il 4 aprile, sul neutro di Verona — guarda un po' — per via della sua amicizia col presidente rossonero Farina). Infine Sella, cresciuto nelle giovanili giallorosse e affermatosi (si fa per dire, viste le sue ultime annate) altrove. Ancora: il romanista (panchinaro) Faccini è di Verona, il portiere gialloblu Garella è laziale e quindi in possibile clima di derby, mentre la probabile squalifica di Falcao impedirà lo scontro tutto brasiliano tra il romanista e l'altro nazionale Dirceu.

SAMPDORIA-INTER. Nelle vesti di ex in maglia blucerchiata quello Scanziani (nerazzurro dal '77 al '79) che continua implacabile a segnare (come del resto ha sempre fatto, in verità). Da sottolineare anche la presenza tra gli uomini di Ulivieri del centravanti Chiorri, opzionato dall'Inter quand'era un ragazzino, e poi scartato in favore di Beccalossi.

TORINO-CATANZARO. Sagra degli ex anche al Comunale torinese: in maglia granata l'attaccante Borghi e il quasi ex Ferri, che l' estate scorsa rifiutò il trasferimento in Calabria; in maglia giallorossa Ermini (che sostituì il mediano nella trattativa tra le due società), Mariani, Cuttone e Bacchin (che fu granata per una sola stagione, e una sola presenza, nell'anno dello scudetto, il '75-76). Tra l'altro dovrebbe esservi anche lo scontro a distanza tra due Salvadori, il Roberto del Torino e l'Andrea del Catanzaro, che appartengono a due diverse generazioni e, manco a dirlo, non sono parenti.

CESENA-JUVENTUS. Gli uomini di Trapattoni si affidano alla terra di Romagna, notoriamente prodiga di tifo e di punti per la squadra juventina. Tra le file dei torinesi due ex, il centrocampista Bonini, esploso proprio in maglia cesenate, e il difensore panchinaro Storgato, protagonista l'anno scorso di una sfortunata stagione (solo 15 presenze) con la maglia romagnola. Tra Schachner e Paolo Rossi, match a distanza tra due numeri nove d'oro del torneo, un tantino appannati negli ultimi tempi.

NAPOLI-PISA. Vinicio torna sotto il Vesuvio, dove già fu in passato, prima come giocatore (dal '55 al '61) e poi come allenatore (dal '73 al '76 e poi dal '78 all'80). Un altro ex tra le file del Pisa, che già colpì all' andata con una doppietta è Casale (cresciuto nelle giovanili partenopee, dovette cercare fortuna altrove), mentre il rincalzo nerazzurro Pozza è un ex avellinese.

ASCOLI-AVELLINO. L'unico ex è Trevisanello, che giocò in Irpinia in Serie B nel '76-77 (31 presenze, due gol). In più, tra i biancoverdi gli ascolani Veneranda (è di Colli del Tronto) e Schiavi (di Porto San Giorgio, ed ex sambenedettese), mentre tra i bianconeri l'avellinese (di Montemarano) Novellino.

CAGLIARI-UDINESE. Tra Giagnoni e Ferrari c'è quasi un conto aperto: nell'80-81 il primo sostituì il secondo (che era a sua volta subentrato la settimana prima a Perani) alla guida della squadra friulana alla quinta giornata, mentre il secondo si rifece sostituendolo a sua volta alla diciassettesima. Tra i bianconeri, l'ex Corti, rivelatosi proprio in maglia cagliaritana.

FIORENTINA-GENOA. Martina ritrova Antognoni protagonista con lui del famoso scontro del 22 novembre '81, mentre l'unico ex dell' incontro siederà sulla panchina rossoblù: è il portiere Nevio Favaro che vestì in gioventù la maglia viola con scarsa fortuna (una sola presenza in tre stagioni). □

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Nuova battuta d'arresto, in questo campionato che procede a sbalzi, senza un indirizzo tecnico uniforme in fatto di gol. Questa volta si è stabilito addirittura il primato negativo stagionale: appena nove reti, una autentica miseria, 1,12 a partita, con due zero a zero. Non si segnava così poco dalla 24. dello scorso torneo. Il totale si porta a quota 260, contro i 236 dell'anno scorso, e costituisce un bottino ancora elevato: sono 2,03 reti a partita e 16,25 a giornata, cioé ancora le medie più alte rispetto a quelle finali degli ultimi quattro tornei, anche se da un po' di tempo si è preso a scendere vertiginosamente.

LE SQUADRE. La Juventus non ha fatto poi così poco, pareggiando sul proprio terreno con la Sampdoria: infatti ha raggiunto in un colpo solo i 2200 punti totalizzati nei campionati a girone unico e, per merito di Bettega, i 2930 gol realizzati, sempre nei tornei a girone unico. Degna di nota anche l'impresa della Fiorentina a Catanzaro, che ha toccato e superato i 1740 punti nei campionati a girone unico (ora sono 1741).

I GIOCATORI. Citazione d'obbligo per Paolino Pulici, che ha toccato le 350 partite in serie A, e per Beppe Furino, che è arrivato a quota 380. Ora le prime piazze della graduatoria «senatori» della massima serie in attività sono così distribuite: Zoff (556), Santarini (404), Furino (380), Causio (369), Sabadini (361) e Pulici (350). Le altre cifre tonde nelle presenze in Serie A realizzate nella giornata sono le 230 di Marini, le 220 di Maldera, le 160 di Altobelli, le 100 di Antonelli e Malizia.

I BOMBER. È tornato al gol Roberto Bettega, che è sempre secondo nella graduatoria generale dei marcatori ancora in attività nella massima serie: il primo è Pulici, con 137 reti, seguito appunto dall' attaccante bianconero con 126. Ecco comunque tutti i gol in Serie A dei goleador di giornata: Barbadillo 3, Bergomi 3, Berggreen 7, Bettega 126, Falcao 12, Guidetti 21, Massaro 4, Scanziani 31, Vignola 13.

I RIGORI. L'unico calcio dal dischetto della giornata lo ha trasformato l'avellinese Vignola, che ora vanta uno «score» in Serie A di 5 rigori, con 4 centri e un errore. Il totale delle massime punizioni del torneo è ora di 30, di cui 24 trasformate (per una media dell'80 per cento), quattordici delle quali decisive. È una stagione di grande ripresa per i rigoristi: basti pensare che l'anno scorso i rigori dopo la prima di ritorno erano 31, di cui appena 17 trasformati (il 54,83 per cento). Per l'Avellino si trattava del primo rigore a favore in questo campionato. Arbitri più rigoristi: Pairetto e Paparesta con 4, Altobelli con 3.

LE ESPULSIONI. L'unico cartellino rosso della giornata è sventolato per il romanista Falcao, primo giallorosso della stagione a subire l'onta della cacciata dal campo. Totale espulsioni del campionato: 16, contro le 21 dell'anno scorso. ben sette squadre sono ancora «vergini»: Ascoli, Avellino, Cesena, Pisa, Udinese e Verona. Arbitri più severi: Menegali, che ne ha comminate 5, Angelelli (3), Ballerini e Pieri (2).

GLI SPETTATORI. La stagione prosegue la sua cavalcata trionfale in fatto di presenze: 286.316 persone sugli spalti, tra paganti e abbonati, questa domenica, che portano il totale alla straordinaria quota di 4.304.313. Il bilancio è in clamoroso attivo rispetto all'anno scorso (+ 286.154), due anni fa (+ 809.783) e tre anni fa (+ 196.158).

LE SOSTITUZIONI. Sono state 25, nella giornata; solo il Genoa non vi ha fatto ricorso, mentre Avellino, Cesena, Napoli, Roma e Udinese hanno avvicendato un solo uomo. In tutto i subentrati hanno giocato 660 minuti.

GLI ESORDIENTI. Finalmente un volto nuovo, per il nostro campionato, dopo tre domeniche di stanca. È quello di Mario Bortolazzi della Fiorentina, centrocampista nato a Verona il 10 gennaio 1965 e proveniente dal Mantova (Serie C/2), da dove è giunto a Firenze lo scorso ottobre (aveva già giocato coi virgiliani cinque partite). L'anno scorso, in Serie C/1, aveva totalizzato con la maglia mantovana 21 presenze senza nessuna rete. Ha fatto parte, come uno dei protagonisti più continui, della Nazionale Juniores che ha recentemente vinto il Torneo di Montecarlo.

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

	GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1.	**De Falco** (Triestina, C/1)	15	16	**0,93**
2.	**Vitale** (Prato, C/2)	13	14	**0,92**
3.	**Gregoric** (Conegliano, C/2)	6	8	**0,75**
4.	**Zobbio** (Mantova, C/2)	10	15	**0,66**
5.	**Cipriani** (Cerretese, C/2)	10	16	**0,62**
	Rondon (Treviso, C/1)	10	16	**0,62**
	Sorbello (Campania, C/1)	10	16	**0,62**
8.	**Prima** (Siracusa, C/2)	6	10	**0,6**
9.	**Pecchi** (Siena, C/2)	4	7	**0,57**
10.	**Guerra** (Ospitaletto, C/2)	9	16	**0,56**
11.	**Giordano** (Lazio, B)	10	18	**0,55**
12.	**Barbuti** (Parma, C/1)	7	13	**0,538**
13.	**Cau** (Akragas, C/2)	8	15	**0,533**
	Penzo (Verona, A)	8	15	**0,533**
	Pozzi (Pavia, C/2)	8	15	**0,533**
16.	**Congiu M.** (Carbonia, C/2)	3	6	**0,5**
	Fiaschi (Grosseto, C/2)	8	16	**0,5**
	Galluzzo (Spal, C/1)	5	10	**0,5**
	Lucchetti (Vogherese, C/2)	8	16	**0,5**
	Marescalco (Francavilla, C/2)	7	14	**0,5**
	Messina (Modena, C/1)	8	16	**0,5**
	Perfetto (Frattese, C/2)	7	14	**0,5**

GIORDANO (LAZIO)

BARBUTI (PARMA)

GREGORIC (CONEGLIANO)

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

1.	**Roma**	**34**	9.	**Genoa**	**19**
2.	**Verona**	**30**		**Cagliari**	**19**
3.	**Inter**	**26**	11.	**Cesena**	**18**
	Juventus	**26**		**Pisa**	**18**
5.	**Fiorentina**	**23**	13.	**Ascoli**	**17**
6.	**Sampdoria**	**21**		**Avellino**	**17**
7.	**Udinese**	**20**	15.	**Napoli**	**11**
	Torino	**20**	16.	**Catanzaro**	**10**

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. **Peters**	(Genoa)	**6,8**
2. **Francis**	(Sampdoria)	**6,78**
3. **Dirceu**	(Verona)	**6,69**
4. **Prohaska**	(Roma)	**6,65**
5. **Edinho**	(Udinese)	**6,62**
6. **Uribe**	(Cagliari)	**6,61**
7. **Falcao**	(Roma)	**6,6**
8. **Bertoni**	(Fiorentina)	**6,56**
9. **Brady**	(Sampdoria)	**6,55**
10. **Berggreen**	(Pisa)	**6,53**
11. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,46**
12. **Krol**	(Napoli)	**6,335**
13. **Muller**	(Inter)	**6,333**
14. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,27**
15. **Van de Korput**	(Torino)	**6,25**
16. **Hernández**	(Torino)	**6,21**
17. **Surjak**	(Udinese)	**6,19**
18. **Boniek**	(Juventus)	**6,1**
19. **Schachner**	(Cesena)	**6,05**
20. **Diaz**	(Napoli)	**6,04**
21. **Platini**	(Juventus)	**5,99**
22. **Caraballo**	(Pisa)	**5,7**
23. **Nastase**	(Catanzaro)	**5,68**
24. **Vandereycken**	(Genoa)	**5,5**
25. **Juary**	(Inter)	**5,48**
26. **Skov**	(Avellino)	**5,27**
27. **Victorino**	(Cagliari)	**5,01**

GUERIN D'ORO

SINTESI DEL CAMPIONATO

SERIE A

(aggiornata alla 16. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Tricella** (Verona)	**6.83**
Arbitro: **Casarin**	**7.14**

SERIE B

(aggiornata alla 18. giornata)

Giocatori: **Orsi** (Lazio)	**6.95**
Arbitro: **Lombardo**	**6.53**

SERIE A

Giocatore e squadra	quoziente
1. **Martina** (Genoa)	**6.77**
Mannini (Pisa)	**6.75**
2. **Nela** (Roma)	**6.75**
Gentile (Juventus)	**6.35**
3. **Maldera** (Roma)	**6.45**
Piraccini (Cesena)	**6.41**
4. **Oriali** (Inter)	**6.60**
Falcao (Roma)	**6.58**
5. **Vierchowod** (Roma)	**6.70**
Collovati (Inter)	**6.61**
6. **Tricella** (Verona)	**6.83**
Edinho (Udinese)	**6.62**
7. **Bagni** (Inter)	**6.73**
Causio (Udinese)	**6.57**
8. **Dirceu** (Verona)	**6.69**
Peters (Genoa)	**6.69**
9. **Berggreen** (Pisa)	**6.53**
Barbadillo (Avellino)	**6.46**
10. **Genzano** (Cesena)	**6.57**
Di Bartolomei (Roma)	**6.45**
11. **Fanna** (Verona)	**6.60**
B. Conti (Roma)	**6.39**

Arbitri

1. **Casarin**	**7.14**
2. **Agnolin**	**7.00**
3. **Longhi**	**6.67**
4. **Menicucci**	**6.64**
5. **Bergamo**	**6.60**

SERIE B

Giocatore e squadra	quoziente
1. **Orsi** (Lazio)	**6.95**
Pellicanò (Arezzo)	**6.76**
2. **Rossi** (Atalanta)	**6.43**
Ranieri (Catania)	**6.42**
3. **Evani** (Milan)	**6.55**
Galia (Como)	**6.53**
4. **Bencina** (Cremonese)	**6.58**
Guerrini (Cavese)	**6.49**
5. **Miele** (Lazio)	**6.63**
Di Cicco (Palermo)	**6.56**
6. **Baresi** (Milan)	**6.72**
Zandonà (Arezzo)	**6.61**
7. **D'Amico** (Lazio)	**6.64**
Neri (Arezzo)	**6.61**
8. **Matteoli** (Como)	**6.79**
Pavone (Cavese)	**6.77**
9. **Giordano** (Lazio)	**6.48**
Carnevale 1. (Cremonese)	**6.38**
10. **Bonomi** (Cremonese)	**6.72**
Manfredonia (Lazio)	**6.60**
11. **Montesano** (Palermo)	**6.51**
Tivelli (Cavese)	**6.39**

Arbitri

1. **Lombardo**	**6.53**
2. **Facchin**	**6.41**
3. **Esposito**	**6.31**
4. **Tubertini**	**6.31**
5. **Leni**	**6.27**

Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(1. giornata di ritorno)

Avellino-Torino	2-0
Catanzaro-Fiorentina	0-1
Genoa-Ascoli	0-0
Inter-Verona	1-1
Juventus-Sampdoria	1-1
Pisa-Cesena	1-0
Roma-Cagliari	1-0
Udinese-Napoli	0-0

PROSSIMO TURNO
(23 gennaio, ore 14,30)

Ascoli-Avellino
Cagliari-Udinese
Cesena-Juventus
Fiorentina-Genoa
Napoli-Pisa
Sampdoria-Inter
Torino-Catanzaro
Verona-Roma

MARCATORI

8 reti: Penzo (Verona, 1 rigore);
7 reti: Altobelli (Inter, 1), Berggreen (Pisa);
6 reti: Antognoni (Fiorentina, 5), Pruzzo (Roma, 2), Selvaggi (Torino);
5 reti: Piras (Cagliari), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino), Fanna (Verona);
4 reti: Novellino (Ascoli), Vignola (Avellino, 1), Schachner (Cesena), Bettega e Platini (Juventus), Mancini (Sampdoria, 1);
3 reti: De Vecchi (Ascoli, 1), Barbadillo (Avellino), Mariani (Catanzaro), Buriani (Cesena), D. Bertoni, Graziani e Massaro (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Muller (Inter), Rossi (Juventus, 1), Casale (2), e Todesco (Pisa), Falcao e Iorio (Roma), Causio (2), e Pulici (Udinese);
2 reti: Greco e Monelli (Ascoli), Uribe (Cagliari), De Agostini (Catanzaro), Garlini e Piraccini (Cesena), Passarella (Fiorentina), Iachini (2), e Briaschi (Genoa), Bagni, Bergamaschi e Oriali (Inter), Boniek, Scirea e Tardelli (Juventus), Criscimanni, Diaz, e Pellegrini (Napoli), Ugolotti (Pisa), Chierico, Conti, Di Bartolomei (1) e Prohaska (Roma), Casagrande (Sampdoria), Dossena e Hernandez (Torino), Edinho (2) e Surjak (Udinese), Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 1. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**24**	16	8	0	0	2	4	2	—	25	12	4	3	1	1
Verona	**22**	16	4	3	1	4	3	1	—2	23	14	1	1	1	1
Inter	**20**	16	3	4	1	3	4	1	—4	23	13	1	1	1	0
Juventus	**19**	16	6	2	0	1	3	4	—5	19	13	1	1	1	0
Fiorentina	**17**	16	4	2	2	2	3	3	—7	20	15	5	5	1	0
Udinese	**17**	16	0	8	0	3	3	2	—7	15	15	6	4	4	4
Sampdoria	**16**	16	3	3	1	2	3	4	—7	15	18	1	1	1	1
Torino	**16**	16	3	4	1	1	4	3	—8	15	11	0	0	2	2
Cesena	**15**	16	2	5	1	1	4	3	—9	12	13	2	0	1	1
Cagliari	**15**	16	4	2	2	0	5	3	—9	13	18	0	0	2	2
Genoa	**15**	16	3	3	3	1	4	2	—10	15	17	2	2	4	2
Pisa	**14**	16	4	2	2	0	4	4	—10	17	18	2	2	4	4
Avellino	**14**	16	3	4	1	0	4	4	—10	14	19	1	1	0	0
Ascoli	**13**	16	4	3	1	0	2	6	—11	15	18	2	1	2	1
Napoli	**10**	16	1	4	3	0	4	4	—14	9	18	1	1	3	3
Catanzaro	**9**	16	1	6	1	0	1	7	—15	10	28	1	1	2	2

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Roma	21
Inter	21
Juventus (C)	19
Napoli	19
Torino	18
Cagliari	16
Catanzaro	15
Como	14
Pistoiese (R)	14
Ascoli	14
Avellino*	13
Bologna*	13
Brescia (R)	13
Fiorentina	12
Udinese	11
Perugia* (R)	8

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	23	16	9	5	2	22	13
Juventus (C)	22	16	9	4	3	22	8
Inter	21	16	7	7	2	21	15
Roma	20	16	7	6	3	20	13
Napoli	18	16	5	8	3	14	10
Avellino	18	16	6	6	4	10	6
Catanzaro	16	16	5	6	5	16	15
Torino	15	16	5	5	6	14	14
Udinese	15	16	5	5	6	17	19
Ascoli	14	16	3	8	5	10	10
Cagliari	14	16	3	8	5	14	16
Genoa	14	16	3	8	5	11	13
Bologna (R)	13	16	2	9	5	15	21
Milan (R)	12	16	3	6	7	6	13
Cesena	12	16	2	8	6	13	25
Como (R)	9	16	1	7	8	11	25

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■				1-1	1-0	0-0		2-0		2-2		2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0			2-0		1-2	1-1			1-1		2-0	1-1	
Cagliari	3-1		■	1-0				0-2		1-0	1-1	1-3	1-0	0-0		
Catanzaro	1-0	1-1		■	1-1	0-1	2-2					0-0		0-0	1-1	
Cesena		2-0	0-0		■	3-3	0-1	2-2		0-0	0-0				1-0	
Fiorentina			3-1	4-0		■			0-1	1-0	2-1			0-0	1-2	1-1
Genoa	0-0	1-1	3-0			0-3	■		1-0		1-0		1-1		2-3	0-1
Inter	2-0			5-0		0-0	2-1	■	0-0	2-2			1-2			1-1
Juventus			1-1	3-1	2-0				■	3-0	3-2	2-1	1-1	1-0		
Napoli	0-0	1-1		2-0			1-1			■		1-3	0-1		0-0	1-2
Pisa		2-0		0-0	1-0			1-1		2-0	■		3-2	0-1		0-1
Roma	2-1		1-0		1-0	3-1	2-0	2-1			3-1	■				1-0
Sampdoria		0-0		4-2	0-0	0-0			1-0			1-0	■		1-3	
Torino	2-0	4-1		0-1			1-1	0-0		1-1		1-1	3-0	■		
Udinese			1-1					0-0	0-0	0-0	1-1	1-1		2-2	■	0-0
Verona		3-0	2-2	3-1	1-1			1-2	2-1				1-1	1-0		■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 22

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Avellino**	**1** / 0	**3** / 1	**0** / 4					
2. **Cagliari-Udinese**	**1** / 0	**2** / 3	**0** / 1					
3. **Cesena-Juventus**	**1** / 0	**1** / 2	**3** / 4					
4. **Fiorentina-Genoa**	**20** / 11	**6** / 9	**3** / 10					
5. **Napoli-Pisa**	**1** / 0	**0** / 0	**0** / 2					
6. **Sampdoria-Inter**	**3** / 2	**10** / 9	**17** / 20					
7. **Torino-Catanzaro**	**4** / 2	**1** / 2	**1** / 3					
8. **Verona-Roma**	**3** / 2	**5** / 3	**3** / 7					
9. **Como-Bari**								
10. **Lazio-Cavese**								
11. **Perugia-Catania**								
12. **Livorno-Campania**								
13. **Lecco-Legnano**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1982-83).

LA CLASSIFICA DOPO LA SECONDA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 30-1-1983

Avellino-Cesena (0-2)
Catanzaro-Napoli (0-2)
Genoa-Torino (1-1)
Inter-Cagliari (2-0)
Juventus-Verona (1-2)
Pisa-Ascoli (2-2)
Roma-Sampdoria (0-1)
Udinese-Fiorentina (2-1)

Avellino	2		Torino	0
Tacconi	(7)	1	Terraneo	(6)
Osti	(6)	2	Van de Korput	(5)
Ferrari	(6,5)	3	Beruatto	(5)
Schiavi	(6)	4	Corradini	(6)
Favero	(6)	5	Danova	(6)
Di Somma	(7)	6	Salvadori	(6)
Barbadillo	(7)	7	Torrisi	(6,5)
Centi	(6,5)	8	Dossena	(6)
Bergossi	(6,5)	9	Selvaggi	(6)
Vignola	(7)	10	Zaccarelli	(6)
Limido	(5)	11	Borghi	(5)
Cervone		12	Copparoni	
Cascione		13	Rastelli	
Albiero		14	Rossi	
Vailati	(6)	15	Bertoneri	(5)
Skov		16	Bonesso	(n.g.)
Veneranda	(7)	All.	Pezzotti	(5)

Arbitro: Lanese, di Messina (6)

Primo tempo 1-0: Barbadillo al 1'.

Secondo tempo 1-0: Vignola al 2' su rigore.

Sostituzioni; 1. tempo: Vailati per Osti al 33'; 2. tempo: Bertoneri per Salvadori al 4', Bonesso per Borghi al 21'.

Spettatori: 9.598 paganti per un incasso di L. 63.080.000, più 8.051 abbonati per una quota di L. 76.463.487.

Marcature: Osti-Borghi, Ferrari-Torrisi, Schiavi-Beruatto, Favero-Selvaggi, Danova-Bergossi, Corradini-Vignola, Van de Korput-Barbadillo, Centi-Dossena, Salvadori-Limido; liberi Di Somma e Zaccarelli.

Ammoniti: Osti, Centi e Favero.

Espulsi: nessuno.

La partita. Meritata vittoria degli avellinesi su un Torino che in tutta la gara effettua solo due tiri nella porta irpina entrambi su punizione. I gol. 1-0: cross di Ferrari da fondo campo e perfetta deviazione in rete di Barbadillo; 2-0; fallo su Bergossi e Vignola raddoppia su rigore.

Catanzaro	0		Fiorentina	1
Zaninelli	(5)	1	Galli	(7)
Sabadini	(5)	2	Rossi	(6)
Salvadori	(6)	3	Contratto	(6)
Boscolo	(6)	4	Sala	(6)
Santarini	(5)	5	Pin	(6)
Cavasin	(6)	6	Passarella	(6)
De Agostini	(5)	7	A. Bertoni	(6)
Braglia	(7)	8	Pecci	(5)
Mariani	(5)	9	Manzo	(5)
Ermini	(5)	10	Antognoni	(6,5)
Nastase	(6)	11	Massaro	(7)
Bertolini		12	Paradisi	
Cuttone		13	Bortolazzi	(n.g.)
Pesce	(n.g.)	14	Bellini	
Bacchin		15	Cuccureddu	
Bivi	(5)	16	Cecconi	
Leotta	(6)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Benedetti, di Roma (6)

Primo tempo 0-1: Massaro al 23'.

Sostituzioni. 1. tempo: Bellini per Manzo al 38'; 2. tempo: Bivi per Ermini al 17', Pesce per Sabadini al 34', Bortolazzi per Antognoni al 42'.

Spettatori: 7.039 paganti per un incasso di L. 51.527.000, più 3.995 abbonati per una quota di L. 31.768.070.

Marcature: Salvadori-Sala, Boscolo-Antognoni, Cavasin-Bertoni, Sabadini-Massaro, Pin-Nastase, Pecci-Braglia, Ermini-Manzo, Contratto-Mariani, Rossi-De Agostini; liberi Passarella e Santarini.

Ammoniti Salvadori, Contratto, Braglia, Bergomi, Mariani, De Agostini e Massaro.

Espulsi: nessuno.

La partita. Esordio sfortunato per il nuovo mister calabrese Leotta, sconfitto da una Fiorentina che conferma una tradizione vincente sul terreno catanzarese. La rete-vittoria: cross di Pecci per Bertoni, il tiro viene respinto da Zaninelli ma Massaro riprende e segna in acrobazia.

Genoa	0		Ascoli	0
Martina	(6)	1	Brini	(6)
Romano	(6)	2	Menichini	(6)
Testoni	(6)	3	Anzivino	(6)
Corti	(4,5)	4	Scorsa	(6)
Onofri	(6)	5	Gasparini	(6)
Faccenda	(6)	6	Mandorlini	(6)
Viola	(6)	7	Novellino	(6)
Benedetti	(5,5)	8	De Vecchi	(7)
Antonelli	(5,5)	9	Muraro	(6)
Iachini	(4,5)	10	Nicolini	(6,5)
Briaschi	(6)	11	Carotti	(6)
Favaro		12	Muraro	
Somma		13	Trevisanello	
Chiodini		14	Greco	(n.g.)
Rizzola		15	Zahoui	
Ponti		16	Monelli	(6)
Simoni	(6)	All.	Mazzone	(7)

Arbitro: Menegali, di Roma (7)

Sostituzioni. 1. tempo: Monelli per Muraro al 35'; 2. tempo: Greco per Novellino al 44'.

Spettatori: 18.845 paganti per un incasso di L. 118.990.000, più 12.311 abbonati per una quota di L. 72.300.

Marcature: Romano-Novellino, Testoni-Muraro, Faccenda-Carotti, Corti-Nicolini, Mandorlini-Benedetti, Antonelli-Gasparini, Anzivino-Iachini, Menichini-Briaschi, De Vecchi-Viola; liberi Onofri e Scorsa.

Ammoniti: Novellino, Corti, Gasparini e Brini.

Espulsi: nessuno.

La partita. Contro la logica, il Genoa soffre più l'Ascoli che la Juventus: infatti la squadra di Simoni (orfana di Peters e Gentile) quando deve prendere l'iniziativa finisce inevitabilmente nella ragnatela dell'Ascoli che ha al suo attivo soltanto una girata al volo di Muraro a fil di palo. Per il Genoa, invece, una traversa di Iachini.

Inter	1		Verona	1
Bordon	(6)	1	Garella	(7)
Bergomi	(6)	2	Oddi	(6)
Oriali	(6,5)	3	Marangon	(6)
Bagni	(7)	4	Volpati	(6)
Collovati	(6)	5	Spinosi	(6)
Marini	(6)	6	Tricella	(6,5)
Bergamaschi	(5,5)	7	Fanna	(6)
Muller	(5,5)	8	Sacchetti	(5,5)
Altobelli	(5,5)	9	Guidetti	(6)
Beccalossi	(5,5)	10	Dirceu	(6)
Sabato	(6)	11	Penzo	(5)
Zenga		12	Torresin	
Bini		13	Tommasi	
Juary	(5)	14	Quarella	
Baresi		15	Manueli	(5)
Ferri	(6)	16	Sella	(n.g.)
Marchesi	(6)	All.	Bagnoli	(6,5)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Primo tempo 0-1: Guidetti al 7'.

Secondo tempo 1-0: Bergomi al 35'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Manueli per Guidetti al 20', Juary per Beccalossi al 25', Ferri per Collovati al 26', Sella per Penzo al 42'.

Spettatori: 49.044 paganti per un incasso di L. 475.407.500, più 13.946 abbonati per una quota di L. 113.529.200.

Marcature: Muller-Volpati, Altobelli-Spinosi, Collovati-Penzo, Bergomi-Fanna, Beccalossi-Oddi, Sabato-Dirceu, Bagni-Sacchetti Oriali-Guidetti, Bergamaschi-Marangon; liberi Tricella e Marini.

Ammoniti: Tricella, Muller, Sacchetti e Beccalossi.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Verona domina tutto il primo tempo e costringe gli interisti ad una gara in salita che vede il pareggio ad un quarto d'ora dalla fine. I gol. 0-1: apertura laterale di Sacchetti per Guidetti in corsa che insacca; 1-1: traversone di Bagni, testa di Muller e sinistro vincente di Bergomi.

Juventus	1		Sampdoria	1
Zoff	(6)	1	Conti	(6)
Gentile	(6)	2	Ferroni	(6)
Cabrini	(5,5)	3	Pellegrini	(6)
Furino	(6)	4	Casagrande	(6,5)
Brio	(6)	5	Guerrini	(6)
Scirea	(5,5)	6	Bonetti	(6,5)
Galderisi	(6)	7	Bellotto	(6)
Bonini	(5,5)	8	Scanziani	(7)
Rossi	(5)	9	Chiorri	(5,5)
Platini	(5)	10	Brady	(7,5)
Boniek	(5)	11	Mancini	(7)
Bodini		12	Bistazzoni	
Storgato		13	Renica	
Prandelli		14	Vullo	(n.g.)
Marocchino	(n.g.)	15	Maggiora	
Bettega	(6,5)	16	Zanone	(n.g.)
Trapattoni	(5,5)	All.	Ulivieri	(6,5)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (5,5)

Secondo tempo 1-1: Bettega al 40', Scanziani al 42'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bettega per Bonini al 6', Zanone per Chiorri al 13', Marocchino per Galderisi al 14', Vullo per Mancini al 42'.

Spettatori: 29.754 paganti per un incasso di L. 192.592.500, più 15.584 abbonati per una quota quota di L. 182.000.000.

Marcature: Gentile-Chiorri, Brio-Mancini, Cabrini-Casagrande, Furino-Brady, Bonini-Scanziani, Ferroni-Galderisi, Pellegrini-Boniek, Bellotto-Platini, Bonetti-Rossi; liberi Guerrini e Scirea.

Ammoniti: Brio.

Espulsi: nessuno.

La partita. Brutta gara fra gli juventini fuori forma e i sampdoriani votati al pareggio. I gol. 1-0: cross di Platini dalla sinistra e testa di Bettega che insacca; 1-1: Casagrande crossa per Bellotto che fa «velo» e Scanziani, di destro, batte Zoff.

Pisa	1		Cesena	0
Mannini	(7,5)	1	Recchi	(7)
Secondini	(6,5)	2	Benedetti	(6)
Riva	(7)	3	Arrigoni	(6)
Vianello	(6,5)	4	Piraccini	(6,5)
Garuti	(6,5)	5	Mei	(6)
Gozzoli	(6)	6	Ceccarelli	(7,5)
Berggreen	(7,5)	7	Gabriele	(6)
Casale	(5,5)	8	Buriani	(7,5)
Sorbi	(5,5)	9	Schachner	(6)
Occhipinti	(5)	10	Genzano	(5,5)
Ugolotti	(7)	11	Garlini	(5,5)
Buso		12	Delli Pizzi	
Pozza	(n.g.)	13	Morganti	
Massimi	(6)	14	Oddi	
Caraballo		15	Moro	
Todesco		16	Rossi	(n.g.)
Vinicio	(7)	All.	Bolchi	(6,5)

Arbitro: Magni, di Bergamo (7).

Secondo tempo 1-0: Berggreen al 32'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Massimi per Occhipinti al 1', Rossi per Arrigoni al 36', Pozza per Sorbi al 42'.

Spettatori: 11.391 paganti per un incasso di L. 75.747.500, più 4.769 abbonati per una quota di L. 68.064.476.

Marcature: Benedetti-Berggreen, Piraccini-Casale, Mei-Ugolotti, Gabriele-Riva, Buriani-Gozzoli, Schachner-Secondini, Genzano-Occhipinti (Massimi), Garlini-Garuti; liberi Ceccarelli e Vianello.

Ammoniti: Sorbi, Gozzoli, Arrigoni e Ugolotti.

Espulsi: nessuno.

La partita. Un Pisa nervoso e continuamente all'attacco (seppure spesso fuori misura), riesce alla fine ad avere ragione di un Cesena quadrato e pericoloso in alcune occasione. La rete-vittoria: calcio di punizione di Sorbi dalla sinistra e Berggreen di testa anticipa tutti e segna.

Roma	1		Cagliari	0
Tancredi	(6)	1	Malizia	(8)
Nela	(8)	2	Lamagni	(5,5)
Vierchowod	(6,5)	3	Azzali	(6)
Ancelotti	(6,5)	4	Restelli	(6)
Falcao	(7,5)	5	Bogoni	(5,5)
Maldera	(6)	6	Vavassori	(6)
Conti	(6,5)	7	Rovellini	(5,5)
Prohaska	(7)	8	M.Marchetti	(5,5)
Pruzzo	(5,5)	9	Piras	(5,5)
Di Bartolomei	(7)	10	A.Marchetti	(5,5)
Iorio	(5,5)	11	Pileggi	(6)
Superchi		12	Goletti	
Nappi	(6)	13	Facchi	
Righetti		14	Loi	
Valigi		15	Victorino	(n.g.)
Chierico		16	Poli	(6)
Liedholm	(7)	All.	Giagnoni	(5,5)

Arbitro: Pieri, di Genova (5,5).

Secondo tempo 1-0: Falcao al 4'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nappi per Maldera al 7', Poli per Mariano Marchetti al 6', Victorino per Poli al 39'.

Spettatori: 45.764 paganti per un incasso di L. 408.838.000, più 18.300 abbonati per una quota di L. 240.000.00.

Marcature: Azzali-Conti, Bogoni-Pruzzo, Lamagni-Iorio, Alberto Marchetti-Falcao, Prohaska-Pileggi, Mariano Marchetti-Ancelotti, Restelli-Maldera, Vierchowod-Piras, Nela-Rovellini; liberi Vavassori e Di Bartolomei.

Ammoniti: Mariano Marchetti, Rovellini, Di Bartolomei, Vierchowod, Alberto Marchetti e Nappi.

Espulsi: Falcao.

La partita. Contro Liedholm termina la serie positiva di Giagnoni e l'Olimpico registra la tredicesima vittoria consecutiva dei giallorossi. Il gol-partita: cross di Nela e tuffo di Falcao che di testa schiaccia la palla alle spalle di Malizia.

Udinese	0		Napoli	0
Corti	(6)	1	Castellini	(8)
Galparoli	(7)	2	Amodio	(6)
Tesser	(6,5)	3	Citterio	(5)
Chiarenza	(6,5)	4	Ferrario	(6)
Edinho	(7)	5	Krol	(6)
Cattaneo	(6,5)	6	Marino	(5)
Causio	(6)	7	Celestini	(5)
Miano	(6,5)	8	Dal Fiume	(5)
Mauro	(6,5)	9	Criscimanni	(5)
Suriak	(6,5)	10	Vinazzani	(5)
Virdis	(7)	11	Pellegrini	(5)
Borin		12	Fiore	
Siviero		13	Cimmaruti	
Ceccotti		14	Vagheggi	
De Georgis		15	Scarnecchia	
Pulici	(6)	16	Iacobelli	(5)
Ferrari	(6)	All.	Pesaola	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa (7)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Iacobelli per Celestini al 7', Pulici per Mauro al 26'.

Spettatori: 15.197 paganti per un incasso di L. 321.126.256, più 21.188 abbonati per una quota di L. 114.583.500.

Marcature: Cattaneo-Pellegrini, Galparoli-Criscimanni, Tesser-Vinazzani, Citterio-Virdis, Amodio-Causio, Dal Fiume-Surjak, Marino-Miano; liberi Edinho e Krol.

Ammoniti: Iacobelli e Marino.

Espulsi: nessuno.

La partita. Copione e tradizione rispettate alla perfezione: l'Udinese giostra discretamente ma alla fine registra solo l'undicesimo pareggio; il Napoli rinuncia a giocare, si chiude in difesa (l'unico tiro nella porta di Corti lo fa Pellegrini) e si applica diligentemente a spazzare la propria area mentre al 6' il tiro di Surjak supera Castellini ma si stampa sulla traversa.

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

Concorso n. 22 del 23-1-1983 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Avellino	1	1	1	1	1
Cagliari-Udinese	1X	1X	1X	1X	1X
Cesena-Juventus	X2	X	X	X	X
Fiorentina-Genoa	1	1	1	1	1
Napoli-Pisa	1	1X	1X2	1X2	1X2
Sampdoria-Inter	X2	X2	X	1X2	1X2
Torino-Catanzaro	1	1	1	1	1
Verona-Roma	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Como-Bari	12	1X	X	1X	X
Lazio-Cavese	1	1X	1X	1	1X
Perugia-Catania	1X2	X	X	1X2	1X2
Livorno-Campania	X	X2	1X2	X	X
Lecco-Legnano	X	X	X2	X	X2

ASCOLI-AVELLINO

Con l'aria che tira in classifica, i punti in palio sono d'oro. L'Ascoli è terz'ultimo. A parte il fatto che deve muoversi, ha l'occasione per scavalcare gli irpini che sono avanti di un punto: **1.**

CAGLIARI-UDINESE

Interrotta la serie positiva, il Cagliari vorrà quanto meno riscattarsi. L'Udinese pareggia sempre in casa, ma è poco arrendevole fuori: **1-X.**

CESENA-JUVENTUS

Se c'è una cosa sicura è che il Cesena giocherà la sua partita. la Juventus di speranze ormai ne ha solo una: **X-2.**

FIORENTINA-GENOA

L'avvento di Allodi forse porta anche fortuna. Fatto sta che i toscani stanno pian piano riemergendo. Fra l'altro hanno anche il favore cabalistico: **1.**

NAPOLI-PISA

Partita tremenda: non tanto per il Pisa, quanto per il Napoli, che, a questo punto, deve per forza vincere. Il morale rinvigorito dai due pareggi esterni dovrebbe aiutare nell'impresa: **1.**

SAMPDORIA-INTER

Confronto incerto. La Sampdoria, attestata sul centroclassifica, non ha molti problemi. L'Inter è come la Juventus: spera di portare a casa qualcosa e guarda a Verona: **X-2.**

TORINO-CATANZARO

Al Torino non dovrebbero sfuggire i due punti. Sul Catanzaro, fra l'altro, è piovuta anche la tegola della batosta casalinga contro la Fiorentina: **1.**

VERONA-ROMA

È la partita che può decidere parecchio sul proseguimento del campionato. Se la Roma non perde, diversi discorsi non hanno più significato: **1-X-2.**

COMO-BARI

Forse è la partita nella quale si annida qualche sorpresa. Bari affamato di punti. Como più forte, ma che segna poco. Obbediamo alla cabala che esclude il segno X e proponiamo una doppia temeraria: **1-2.**

LAZIO-CAVESE

Per i romani una partita difficile, visto che la Cavese — terza — nulla ha da perdere. La cabala favorisce il segno 1 e noi le diamo retta, anche se lasciamo ampia facoltà di scegliere un'altra previsione: **1.**

PERUGIA-CATANIA

Il Perugia è abbastanza inguaiato. Il Catania è sempre all'inseguimento. Fuori casa i siculi non vanno male, ma in queste condizioni c'è da fidarsi poco: **1-X-2.**

LIVORNO-CAMPANIA

La capolista (Campania) contro una squadra in cattive, se non pessime, acque. Poiché ogni partita fa storia a sé, stavolta scegliamo l'**X.**

LECCO-LEGNANO

Derby regionale con le relative incognite. Come sempre succede, la più debole (Lecco) gioca in casa. E come è successo altre volte, anche adesso ci orientiamo sul pari: **X.**

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	10	10	1
2	8	9	4
3	8	9	4
4	7	9	5
5	11	6	4
6	15	5	1
7	7	10	4
8	6	12	3
9	8	8	5
10	9	10	2
11	5	7	9
12	10	8	3
13	9	6	6

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	0	1	9
2	1	2	0
3	4	0	13
4	1	0	2
5	1	0	2
6	0	3	20
7	0	1	4
8	4	0	8
9	5	0	7
10	0	1	7
11	4	0	2
12	0	2	6
13	1	0	2

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Genoa-Ascoli X; Roma-Cagliari 1; Pisa-Cesena 1; Catanzaro-Fiorentina 2; Udinese-Napoli X; Juventus-Sampdoria X; Avellino-Torino 1; Inter-Verona X; Atalanta-Milan X; Bari-Palermo 1; Catania-Lazio X; Sanremese-Carrarese 1; Ancona-Pescara X.

Il monte premi è di L. 14.337.694.954 (primato assoluto) ma a causa dello sciopero nazionale le quote relative alle vincite saranno note in settimana.

TOTIP E TRIS

di **Marco Montanari**

1. CORSA - MILANO (trotto)
Corsa complessa e dal pronostico difficile. si puo tentare il Gruppo 2 con Burefort che ha il numero migliore. Attendibile anche Bart del Ronco (Gruppo X) che è il soggetto forse più valido. Nel Gruppo 1 si può segnalare Brunetto.

2. CORSA - FIRENZE (trotto)
Corsa molto aperta e sicuramente combattuta. Aubin d'Iris (Gruppo X), Blameo (Gruppo 1) e Gametazar (gruppo 2) sono tutti in grado d'imporsi. Anche la regolare Catminta (Grupo 2) ha buone possibilità di essere al traguardo.

3. CORSA - ROMA (trotto)
Possibilità d'emergere per pochi soggetti. Mauvillon (Gruppo 1) ha il vantaggio della miglior posizione e d'una condizione valida. Oltretutto anche la distanza lo fa preferire. Soltanto Bafante d'Asolo (Gruppo 2) potrebbe impensierirlo.

4. CORSA - TRIESTE (trotto)
Corsa abbastanza aperta. Bermanto (Gruppo 1) è in grado di comandare la corsa fino in fondo; Atrisia (Grupo X) può inserirsi a patto che non sbagli in partenza; Encia (Gruppo 2) è certo di categoria superiore ma parte in seconda fila.

5. CORSA - PADOVA (trotto)
Dopo tante corse dense d'incertezza, ecco finalmente la possibilità di poter tentare una base. La fornisce il Gruppo 1 con Agal RL che non dovrebbe avere difficoltà d'imporsi in questa compagnia tutto sommato modesta. Per il posto d'onore vediamo bene Agriano (Gruppo 2).

6. CORSA - TORINO (trotto)
Anche in questa prova sul miglio si può tentare una base. Empipodi (Gruppo 1) si lascia favorire per la smagliante condizione attuale e per lo scatto poderoso che dovrebbe condurlo tranquillamente al successo. L'unico possibile avversario del favorito è Cusano (Gruppo 2).

totip

CONCORSO N. 4 DEL 23-1-1983

TOTALE COLONNE N. 144

LIRE 36.000

VINCITE 12 11 10

1	X	2	
2	1		
3	1	X	2
4	2		
5	1		
6	1	2	
7	1	X	2
8	X	2	
9	1		
10	1	2	
11	1		
12	2		

Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 1-X; X-1; X-1; X-2; 1-2; 1-X. Le quote: ai 108 vincitori con 12 punti vanno L. 1.814.000; ai 1561 vincitori con 11 punti vanno L. 122.000; ai 9773 vincitori con 10 punti vanno L. 19.000.

MANNIX FAVORITO A TOR DI VALLE

TOR DI VALLE propone questa settimana una Tris con 18 partenti su tre nastri. Vediamo le chances dei singoli cavalli.
DUX: buone prestazioni sulla distanza dei 1600 metri. Nelle ultime quattro gare si è piazzato una volta primo, una volta terzo e due volte quarto.
SINICCA: viene da prestazioni non confortanti. Per l'occasione cambierà driver, passando dalle redini di Righini a quelle di Cicognani.
COLTITZ: seppur con un rendimento costante, non sembra entrare nella terna vincente.
ARNEN GAR: risultati altalenanti negli ultimi tempi. Ha dalla sua una distanza che gli è congeniale ma è troppo poco.
PASIDEA è sempre sul procinto di spuntarla poi, al momento decisivo, non riesce mai ad andare oltre la quarta-terza piazza.
TRONCO: attraversa un momento deludente. Gli cambiano sempre driver ma il tentativo non si è rivelato positivo. Adesso tocca a Cipoletti. Chissà.
NINICHE: l'allievo di Bottoni è in possesso di buoni mezzi che dovrebbero consentirgli un buon piazzamento.
PANENZIO: attualmente sta correndo molto poco. Evidentemente il periodo non è favorevole.
TIZZONE: Gabriele Baldi non è riuscito ad andare al di là di un nono posto, ma, allora, la distanza era di gran lunga superiore. Questa volta i metri sono 2000 ma le possibilità sono poche.
THOMAS: in passato questo cavallo ha avuto in momenti di splendore ma ultimamente non sta facendo parlare di sé.
CASADEI: ha ottenuto soltanto piazzamenti di rincalzo. Anche questa volta difficilmente potrà dire la sua; da trascurare.
AVERROÈ: sulla breve distanza ha dei discreti risultati ma non sappiamo come possa reagire al doppio chilometro.
MANNIX: ha avuto un dicembre 82 felicissimo sulla distanza dei 2040 metri. A Tor di Valle ne avrà 20 in meno.
AVENIR. Il portacolori della scuderia Montreal sta fornendo prestanzioni sconcertanti: o vince con autorevolezza oppure non si piazza nemmeno.
GIOVE. Naviga spesso tra il quarto e il sesto posto. Se stimolato da favorevoli condizioni ambientali, potrebbe anche acciuffare la terza piazza.
GARIGLIANO. Negli ultimi tempi il suo rendimento è discreto ma non eccezionale. Sorpresa.

BUBY. È un discreto velocista ma la distanza consiglia di escluderlo.

L'ESQUIROL. Regolare e niente più. Oltretutto ha anche 50 metri di handicap da recuperare.
Concludendo, ecco i sistemi che vi proponiamo.

3 cavalli: Mannix (13), Niniche (7), Avenir (14).
4 cavalli: Mannix (13), Niniche (7), Avenir (14), Dux (1).

6 cavalli: Mannix (13), Niniche (7), Avenir (14), Dux (1), Pasidea (5), Sinicca (2).

PREMIO INVERNO

CAVALLO	DISTANZA	GUIDATORE
1 Dux	2.000	R. D'Errico
2 Sinicca	2.000	G. Cicognani
3 Coltitz	2.000	G. Morelli
4 Arnen Gar	2.000	S. Tienforti
5 Pasidea	2.000	G. Bonomo
6 Tronco	2.000	G. Cipolletti
7 Niniche	2.000	C. Bottoni
8 Panenzio	2.000	F. Picchi
9 Tizzone	2.000	Gab. Baldi
10 Thomas	2.000	M. Capanna
11 Casadei	2.020	V. Sciarrillo
12 Averroè	2.020	G. Cerrone
13 Mannix	2.020	C. Savarese
14 Avenir	2.020	M. Cocco
15 Giove	2.050	E. Angeletti
16 Garigliano	2.050	R. Cudini
17 Buby	2050	Aless. Cicognani
18 L'Esquirol	2.050	GF. Bongiovanni

Nessun rapporto di scuderia

LA TRIS della scorsa settimana (disputatasi a Palermo) è stata vinta da Decimo davanti a Ashur e Abisò Mo.Alla combinazione 18-14-15 vanno L. 339.293.

Battendo la Reggiana per 3-1 (e grazie anche ai pareggi di Catania e Cremonese), la Cavese si è isolata al terzo posto dietro le «grandi» Lazio e Milan. Santin non parla di promozione, però domenica a Roma punta al colpaccio

Cava dei miracoli

di **Alfio Tofanelli**

CAVA DEI TIRRENI. Un altro passo avanti sulla via della grande speranza. Tre gol alla Reggiana: la colonna dei successi si allunga, i cavesi restano in Paradiso e cominciano proprio a credere che questo sia l'anno giusto per andare lontano. Davanti hanno il futuro immediato che si chiama Lazio. È una prova-verità probante. La Cavese non ha alcun timore perché già ha sperimentato i campi di molte grandi («S. Siro» docet) facendo addirittura colpi clamorosi. I suoi tifosi lo sanno e seguiranno la squadra in massa.

SOCIETÀ. Mentre la squadra va a mille, fa gioco e risultati, stende ogni antagonista che le si para davanti, in società bolle qualcosa di grosso che alimenta qualche inquietudine e rinfocola alcune venature polemiche. Sembra che il «boss» della Cavese, Amato, abbia in animo di «liquidare» qualche personaggio attualmente in copertina nell'organigramma della società. L'allusione ai fratelli Violante non è casuale. Peppino Violante è il presidente, adesso, mentre il fratello Eugenio rappresenta la sua valida spalla. Amato li farebbe fuori, con eleganza e abilità estrema, per sostituirli con persone di sua più completa fiducia e a lui maggiormente legate.

SQUADRA. Fortunatamente Pavone e compagni restano immuni da queste polemiche. Grazie all'avveduta saggezza tattica di Santin, la Cavese ha trovato la sua precisa dimensione e ormai la squadra funziona a meraviglia. L'intesa regna sovrana anche fuori dal campo, dove ancora Santin è riuscito a creare un ambiente che definire idilliaco è persino poco. Il fatto è che

segue a pagina 32

FotoDiamanti

FotoDiamanti

La Cavese (a fianco) **vola, Paleari** (sopra), **Tivelli e Di Michele sono fra gli artefici del miracolo. E domenica c'è Lazio-Cavese...**

ATALANTA-MILAN 2-2

FotoFL

Partita ricca di gol ed emozioni a Bergamo: passa in vantaggio l'Atalanta con Pacione (in alto) e poi raddoppia con Magrin (sotto). Sembra fatta per gli orobici, ma prima Baresi trasforma il rigore (in basso a sinistra) concesso per fallo di Bruno su Jordan (a destra), poi Damiani fissa il risultato sul 2-2 fulminando Benevelli (in basso a destra). La paura è passata, ma Castagner dovrà correre ai ripari

FotoFL

FotoFL

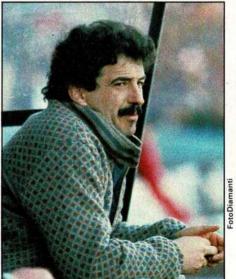
FotoFL

FotoFL

BOLOGNA-CREMONESE 0-0

FotoDiamanti

FotoDiamanti

FotoDiamanti

Al «Comunale» tutti si aspettavano una bella prova della Cremonese, invece in pratica si è visto soltanto il Bologna. Annullato Vialli da Bachlechner (sopra), **i rossoblù si sono gettati all'attacco e solo la sfortuna (a** sinistra **Roselli «cicca» da ottima posizione) e il bravo portiere Pionetti hanno negato la gioia del gol ai felsinei. E alla fine Mondonico** (a fianco) **non era certo contento...**

I primi risultati avevano deluso un po' tutti. Poi il Varese ha saputo riprendersi e adesso mette in bella mostra i suoi «ragazzini d'oro»

Beata gioventù

VARESE. Rispunta il Varese di Fascetti. Sembrava che la parabola fosse davvero discendente. Invece ecco i biancorossi tornare di moda, rifarsi una verginità, ricostruirsi un nome e una credibilità. Fascetti dice che non poteva essere altrimenti, solo che ci voleva il giusto tempo. **«Abbiamo cambiato molto — spiega — ma critici troppo frettolosi non lo hanno mai annotato abbastanza. Ecco spiegato il motivo del nostro ritardo iniziale in classifica».**

FARE E DISFARE. Il destino del Varese è quello di Penelope, che faceva e disfaceva la tela in attesa del ritorno di Ulisse. Il Varese si costruisce i giovani pescando illustri Carneadi dalla Serie C, li valorizza, propone loro traguardi e poi li proietta in orbita, cedendoli a destra e a manca. Questo avviene sin dai tempi di Bettega, di Anastasi. Contare adesso quanti sono i biancorossi che militano nel calcio maggiore sarebbe proprio un elenco lunghissimo. Basterà ricordarsi del Varese dello scorso anno, che aveva rilanciato Mastalli per darlo poi al Catania, che aveva fatto «esplodere» Mauti per spedirlo a Perugia, dopo aver proiettato in orbita Serie A Pellegrini (Samp) proprio l'anno prima. Il Varese dello scorso anno si chiamava anche Limido, tanto per fare un altro nome. Tutti ceduti, squadra pressoché da reinventare, specialmente a centrocampo, zona nevralgica dove nasce gioco e squadra.

NOVITÀ. Fascetti non ebbe tentennamenti, quando Colantuoni, la scorsa primavera, gli tracciò il programma futuro chiedendogli se voleva restare. Fascetti disse sì a tutto, fissando la cifra del reingaggio su un tovagliolo di carta, al tavolo del ristorante dove il Varese va a consumare i suoi pasti delle domeniche casalinghe. A Varese Giuseppe Marotta — giovane manager — portò Moz, Mattei, Ciucci, Scarsella, Maiellaro. Tutti ragazzi dai sedici ai venti anni, da scoprire e far maturare. Per Fascetti non esistono mai problemi di questo tipo. Solo questione di tempo. Il telaio era quello, già collaudato in alcuni punti-chiave, dello scorso campionato. Bisognava solo rilanciare Auteri e Strappa, strigliare a dovere Vicenzi e Cerantola, i «veci» della compagnia, mantenere sotto pressione Rampulla, portiere di grande avvenire. Il Varese si è progressivamente ritrovato, innervato dalla dinamica delle forze fresche (a rotazione Mattei, Maiellaro, Scarsella) e reso determinato dagli incentivi nuovi di gente come Scaglia, Di Giovanni e Braghin, che lo scorso anno non giocava sempre e aveva bisogno solo di acquistare fiducia e convinzione da titolare fisso.

PROSPETTIVE. Mario Colantuoni, presidente di campagna di questa società che non tradisce mai, non ha mire particolarmente ambiziose. Lo scorso anno provò anche a sognare e solo alcune discutibili decisioni di Agnolin all'«Olimpico» (quando il Varese comandava per 2-0 un match che poi perse con la Lazio 3-2) gli vietarono la festa grande della Serie A. Stavolta le cose stanno diversamente. Al Varese basterà finire il campionato senza patemi, valorizzando i suoi talenti più o meno nascosti. C'è un bilancio sempre da tenere sotto controllo e Colantuoni non vuole mai correre grossi rischi. Il giovane Marotta, del resto, aggiunge che nel suo fornitissimo taccuino di autentico «talent-scout» ci sono già segnati i nomi del Varese dell'anno venturo. Auteri, Rampulla, Strappa sono i giocatori in lista per cessioni importanti. Maiellaro, Mattei e Moz probabilmente resteranno. Ancora un anno per farli maturare completamente e poi metterli sul mercato. Per ora questa politica non ha mai dato grosse fregature, al Varese. E se anche c'è stato l'anno-no inevitabile, è stata sempre retrocessione andata-ritorno che non ha creato traumi in un ambiente che fa della serenità la sua bandiera.

a. t.

FotoFL

FotoFL

VARESE-PERUGIA 2-1. Ecco i tre gol: apre Scaglia (in alto), **pareggia Pagliari** (sopra) **e chiude il conto Auteri** (a destra)

FotoFL

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 18. GIORNATA DI ANDATA

RISULTATI

Arezzo-Lecce 1-1
Atalanta-Milan 2-2
Bari-Palermo 1-0
Bologna-Cremonese 0-0
Campobasso-Como 0-0
Catania-Lazio 1-1
Cavese-Reggiana 3-1
Pistoiese-Foggia 2-0
Samb-Monza 2-0
Varese-Perugia 2-1

PROSSIMO TURNO

(23 gennaio, ore 14,30):

Como-Bari
Cremonese-Varese
Foggia-Samb
Lazio-Cavese
Lecce-Atalanta
Milan-Pistoiese
Monza-Bologna
Palermo-Campobasso
Perugia-Catania
Reggiana-Arezzo

MARCATORI

10 RETI: Giordano (Lazio, 3 rigori);
8 RETI: Jordan (Milan);
7 RETI: Cantarutti (Catania), Tivelli (Cavese, 4);
6 RETI: Orlandi (Lecce, 3), Damiani (Milan), Vincenzi (Pistoiese), A. Carnevale (Reggiana);
5 RETI: Traini (Arezzo,1), Frutti (Cremonese);
4 RETI: Bagnato (Bari,1), Biondi (Campobasso,1), Battistini e Serena (Milan), Marronaro (1) e Pradella (Monza), De Rosa (Palermo, 1), Morbiducci (Perugia);
3 RETI: Neri (Arezzo, 1), De Martino (Bari), Gibellini (Bologna, 2), Mastalli (2) e Crialesi (Catania), Di Michele (Cavese), Cinello (Como), Finardi (2), Galvani e Vialli (Cremonese), Desolati (Foggia), Ambu e Manfredonia (Lazio), Bagnato e Luperto (Lecce), Baresi (3) e Verza (Milan), Adami, Caccia (1), Rossinelli (Samb), Turchetta (Varese, 1).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
LAZIO	**27**	18	6	3	0	4	4	1	—	24	7
MILAN	**25**	18	7	1	1	2	6	1	—2	37	18
CAVESE	**23**	18	5	4	0	2	5	2	—4	19	14
CATANIA	**22**	18	3	6	0	3	4	2	—5	16	7
CREMONESE	**22**	18	3	5	1	4	3	2	—5	22	16
COMO	**21**	18	4	4	1	1	7	1	—6	11	7
AREZZO	**20**	18	3	5	1	4	1	4	—7	14	15
LECCE	**19**	18	5	3	2	2	2	4	—8	21	20
PALERMO	**18**	18	5	3	1	2	1	6	—9	20	20
VARESE	**18**	18	3	5	1	2	3	4	—9	15	16
BOLOGNA	**17**	18	3	4	2	1	5	3	—10	13	19
SAMB	**16**	18	3	3	3	1	5	3	—11	15	17
CAMPOBASSO	**16**	18	3	4	2	1	4	4	—11	10	16
ATALANTA	**15**	18	3	6	1	1	1	6	—13	10	16
PISTOIESE	**14**	18	3	3	3	0	5	4	—13	14	17
PERUGIA	**14**	18	5	1	3	0	3	6	—13	13	16
BARI	**14**	18	4	1	4	1	3	5	—13	15	21
MONZA	**13**	18	4	2	2	0	3	7	—13	15	26
REGGIANA	**13**	18	2	5	2	0	4	5	—14	12	18
FOGGIA	**13**	18	3	5	1	0	2	7	—14	8	18

AREZZO 1 — LECCE 1

Marcatori. 2. tempo 1-1: Butti al 9', Orlandi al 37'.

Arezzo: Pellicanò (6,5), Zanin (6), Butti (7), Mangoni (6,5), Innocenti (6,5), Zandonà (6,5), Belluzzi (6), Neri (6,5), Traini (6,5), Malisan (6,5), Barbieri (6). 12. Reali, 13. Doveri (n.g.), 14. Arrighi, 15. Brunello (6,5), 16. Sartori.

Allenatore: Angelillo (7).

Lecce: Vannucci (6,5), Lorusso (6,5), Bagnato (7), Pezzella (6,5), Miceli (6,5), Cannito (6), Cianci (5,5), Orlandi (7), Spica (6), Mileti (6), Luperto (6). 12. De Luca, 13. Serena, 14. Tusino (n.g.), 15. Ferrante, 16. Rizzo (n.g.).

Allenatore: Corso (7).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Brunello per Malisan all'8', Doveri per Butti e Tusino per Cianci al 25', Rizzo per Mileti al 30'.

ATALANTA 2 — MILAN 2

Marcatori. 1. tempo 1-0: Pacione al 15'; 2. tempo 1-2: Magrin al 5', Baresi su rigore al 9', Damiani al 35'.

Atalanta: Benevelli (6), Rossi (7), Bruno (6,5), Snidaro (6,5), Filisetti (6,5), Perico (6), Magnocavallo (6), Magrin (6), Mutti (6,5), Agostinelli (6), Pacione (7). 12. Bordoni, 13. Codogno, 14. Foscarini (6), 15. Moro (n.g.), 16. Savoldi.

Allenatore: Bianchi (6,5).

Milan: Piotti (5,5), Longobardo (5), Icardi (6), Pasinato (6,5), Canuti (6), Baresi (5), Cuoghi (6), Battistini (6,5), Jordan (6,5), Manfrin (6), Damiani (6,5). 12. Nuciari, 13. Benetti, 14. Incocciati (6), 15. D'Este, 16. Gadda (n.g.).

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Menicucci di Firenze (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Incocciati per Canuti al 1', Foscarini per Agostinelli al 7' Gadda per Manfrin al 28', Moro per Snidaro al 34'.

BARI 1 — PALERMO 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Bagnato su rigore al 18'.

Bari: Fantini (6), Ronzani (6), Armenise (6,5), Maio (7), Caricola (7), De Trizio (6), Bagnato (6), Acerbis (6), De Tommasi (6,5), Baldini (6), De Rosa (6,5). 12. Caffaro, 13. G. Loseto (n.g.), 14. O. Loseto (n.g.), 15. Del Zotti, 16. Lucchi.

Allenatore: Catuzzi (6).

Palermo: Piagnerelli (8), Volpecina (5,5), Barone (6), Venturi (6), Di Cicco (6), Odorizzi (6,5), Gasperini (5,5), De Stefanis (5,5), Fattori (5), Lopez (6), Montesano (5). 12. Violini, 13. Bigliardi, 14. Marmaglio, 15. Zarattoni, 16. De Rosa (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Tubertini di Bologna (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Rosa per Fattori al 34', G. Loseto per Bagnato e O. Loseto per De Rosa al 43'.

BOLOGNA 0 — CREMONESE 0

Bologna: Zinetti (6), Fabbri (7), Frappampina (6,5), Turone (6), Bachlechner (7), Roselli (6), Russo (5), Guidolin (5,5), Gibellini (6), Sclosa (5,5), Colomba (5,5). 12. Boschin, 13. Logozzo, 14. Treggia, 15. Marocchi (n.g.), 16. Macina (n.g.).

Allenatore: Carosi (6).

Cremonese: Pionetti (7), Montorfano (6), Ferri (6,5), Mazzoni (n.g.), Di Chiara (6,5), Paolinelli (6,6), Viganò (6), Bonomi (6), Vialli (6), Bencina (6,5), Finardi (6). 12. Drago, 13. Boni, 14. Galvani (6), 15. Frutti (n.g.), 16. Rebonato.

Allenatore: Mondonico (6).

Arbitro: Falzier di Treviso (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Galvani per Mazzoni al 14'; 2. tempo: Macina per Guidolin al 25', Marocchi per Colomba al 30', Frutti per Vialli al 40'.

CAMPOBASSO 0 — COMO 0

Campobasso: Ciappi (8), Scorrano (6,5), Ciarlantini (5,5), Di Risio (n.g.), Parpiglia (6,5), Progna (8), Pivotto (6,5), Maestripieri (6,5), D'Ottavio (6), Biondi (7), Biagetti (5,5). 12. Tomei, 13. Goretti, 14. Donatelli, 15. Calcagni (6), 16. Maragliulo (6).

Allenatore: Pasinato (6).

Como: Giuliani (6), Tempestilli (6,5), Galia (7), Pin (7), Fontolan (6,5), Soldà (6), Fusi (6), Palese (6,5), Nicoletti (6,5), Matteoli (7), Palanca (6). 12. Sartorel, 13. Mancini, 14. Mannini, 15. Cinello (6), 16. Butti (6).

Allenatore: Burgnich (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Maragliulo per Di Risio al 17'; 2. tempo: Cinello per Palanca al 1', Calcagni per Ciarlantini al 22', Butti per Nicoletti al 30'.

CATANIA 1 — LAZIO 1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Giordano al 33', Mastalli su rigore al 45'

Catania: Onorati (5,5), Ranieri (7), Mosti (5,5), Giovanelli (6), Chinellato (6,5), Mastropasqua (7), Morra (6), Mastalli (6), Barozzi (7), Crusco (7), Crialesi (5,5). 12. Alonzo, 13. Marino (n.g.), 14. Ciampoli, 15. Labrocca, 16. Pagannelli (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (7).

Lazio: Orsi (6), Badiani (6), Saltarelli (5,5), Vella (6), Miele (6), Perrone (6), Montesi (5,5), Manfredonia (4), Giordano (7), D'Amico (7), Tavola (4). 12. Moscatelli, 13. Pochesci (n.g.), 14. De Nadai, 15. Surro, 16. Chiodi.

Allenatore: Clagluna (7).

Arbitro: Facchin di Udine (8).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marino per Mosti e Paganelli per Giovanelli al 35', Pochesci per Tavola al 43'.

CAVESE 3 — REGGIANA 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Carnevale al 26'; 2. tempo 3-0: Tivelli su rigore al 2', Di Michele al 35' Tivelli al 44'.

Cavese: Paleari (8), Cupini (7), Guerini (7,5), Bitetto (7), Guida (5,5), Piangerelli (6,5), Bilardi (6,5), Scarpa (6,5), Puzone (6), Pavone (7), Tivelli (8). 12. Assante, 13. Pidone (7), 14. Di Michele (7), 15. Mari, 16. Caffarelli.

Allenatore: Santin (7,5).

Reggiana: Eberini (6), Pallavicini (6), Catterina (6), Imborgia (6,5), Francini (6,5), Zuccheri (6), A. Carnevale (6), Graziani (6), Galasso (6,5). 12. Lovari, 13. Volpi, 14. G. Carnevale, 15. Mazzari (6,5), 16. Di Chiara.

Allenatore: Fogli (6;5).

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mazzari per Sola e Di Michele per Puzone al 1', Pidone per Guida al 10'.

PISTOIESE 2 — FOGGIA 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Vincenzi al 29'; 2. tempo 1-0; Garritano al 9'.

Pistoiese: Malgioglio (6), Tendi (6,5), Lucarelli (n.g.), Masi (7), Berni (6,5), Parlanti (6), Ceramicola (6,5), Rognoni (6), Vincenzi (6,5), Facchini (6), Garritano (7). 12. Grassi, 13. Vaggelli, 14. Di Stefano (6), 15. Frigerio (n.g.).

Allenatore: Riccomini (7).

Foggia: Mattolini (6), Barrella (6), Maritozzi (6), Conca (6), Petruzzelli (5,5), Sassarini (5,5), Tormen (5), Valente (7), Desolati (6), Navone (6,5), Morsia (6). 12. Laveneziana, 13. Rocca, 14. Redeghieri, 15. Roccotelli (6,5), 16. Calonaci (6).

Allenatore: Leonardi (6).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Di Stefano per Lucarelli al 6'; 2. tempo: Roccotelli per Morsia al 1', Frigerio per Vincenzi al 33'.

SAMBENDETTESE 2 — MONZA 0

Marcatori. 1. tempo 2-0: Perrota al 29', Adami al 38'.

Samb: Coccia (6), Petrangeli (6,5), Rossinelli (6), Ferrante (6), Cagni (6), Catto (6), Perrotta (7), Ranieri (6,5), Adami (7), Gentilini (6,5), Colasanto (6). 12. Bianchi, 13. D'Angelo, 14. Minoia (n.g.), 15. Lunerti, 16. Silva.

Allenatore: Sonetti (7).

Monza: De Toffol (6), Castioni (6,5), Peroncini (6), Trevisanello (6), Baroni (6,5), Fasoli (6), Bolis (6), Saini (5,5), Pradella (6), Ronco (6), Papais (6). 12. Mascella, 13. Colombo, 14. Billia; 15. Mitri, 16. Perico.

Allenatore: Mazzetti (6).

Arbitro: Giaffreda di Roma (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Minoia per Adami al 36', D'Angelo per Colasanto al 42'.

VARESE 2 — PERUGIA 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: Scaglia al 29', Pagliari al 45'; 2. tempo 1-0 Auteri al 29'.

Varese: Rampulla (8), Vincenzi (7), Braghin (7), Strappa (6), Misuri (5,5), Cerantola (6), Salvadè (6,5), Bongiorni (6,5), Scalgia (6), Scarsella (6,5), Auteri (6). 12. Ciucci, 13. Turchetta (n.g.), 14. Moz (n.g.), 15. Picco, 16. Fraschetti.

Allenatore: Fascetti (6).

Perugia: Di Leo (6), Montani (6), Ceccarini (6,5), Caneo (6), Ottoni (5), Sanguin (5), Piga (5), Caso (6), Pagliari (6), Amenta (6), Morbiducci (5). 12. Marigo, 13. Zagano, 14. Ciardelli, 15. De Gradi (n.g;), 16. Perugini.

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Altobelli di Roma (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Turchetta per Scaglia al 15', Moz per Scarsella e De Gradi per Ceccarini al 34'.

Il Milan salvato a Bergamo da Oscar Damiani, il Lecce che pareggia ad Arezzo con un gol di «Micio» Orlandi, la Pistoiese che tampona la crisi grazie a Vincenzi e Garritano: il campionato ripropone vecchie conoscenze

Arsenico e vecchi marpioni

COPPIE-GOL e vecchi campioni. Il tema ha condizionato alcune crisi risolte (Pistoiese, Samb, Bari), almeno tre risultati rimediati nei finali di gare al cardiopalma (pareggio del Milan a Bergamo, vittoria barese sul Palermo, 1-1 del Lecce ad Arezzo). Tutto questo mentre il campionato si avvia a disputare la volata d'inverno fra Lazio e Milan che i biancazzurri hanno serie possibilità di aggiudicarsi in scioltezza.

VECCHI MARPIONI. Il Milan ha rischiato grosso a Bergamo, davanti allo stuolo dei suoi tifosi che lo avevano seguito in massa e che si sono ammutoliti sul 2-0 firmato da Magrin. Prima ci ha pensato Baresi su rigore, poi Oscar Damiani ha cavato fuori dal cilindro magico il colpo vincente paralizzando Benevelli e siglando per i rossoneri un 2-2 rocambolesco che non fa certo il paio, per qualità e dinamica di realizzo, con quello realizzato all'«Olimpico» contro la capolista all'inizio dell'anno. Un altro vecchio marpione, «Micio» Orlandi, ha trovato l'acuto giusto ad Arezzo per rimettere in carreggiata nelle battute conclusive un risultato che i toscani avevano schiodato nel primo tempo. Orlandi non è nuovo a queste imprese. Quest'anno ha segnato già 6 volte e molto spesso anche gol decisivi. Il pareggio di Arezzo permette ai salentini di rimanere nella scia delle «terze forze» del campionato con la speranza che possa anche capitare il miracolo. Infine la prodezza più importante, quella di Carmelo Bagnato, sia pure su rigore. Ci volevano nervi saldi, a quel punto del match contro il Palermo, per battere il penalty della liberazione dall'incubo. Bagnato li ha mantenuti, confermandosi giocatore importantissimo per il Bari di Enrico Catuzzi. Un tiro secco e preciso, il Bari finalmente tornato a vivere, scacciando incubi e streghe.

COPPIE BENEDETTE. Nella giornata si sono ritrovati anche molti «gemelli». Così sono scaturiti risultati importanti che hanno permesso la soluzione di altre crisi (Samb e Pistoiese) e l'isolamento della Cavese in terza posizione ai danni di Cremonese e Catania. La Cavese ringrazia ufficialmente Tivelli e Di Michele. Sono state le loro prodezze a permettere il rovesciamento dello 0-1 col quale Carnevale (stupendo il suo gol) aveva fatto calare fantasmi reggiani sullo stadio campano. Tivelli ha fatto l'1-1, Di Michele ha siglato il vantaggio, ancora Tivelli ha dato al risultato le proporzioni del trionfo. Adesso la Cavese è attesissima alla prova-verità di domenica prossima all'Olimpico. Cavese che sale, Pistoiese e Samb che tornano al sorriso. Perrotta e Adami hanno fatto decollare i marchigiani contro il Monza, Garritano e Vincenzi sono stati i «killer» del Foggia. Due risultati importanti per Sonetti e Riccomini.

CATANIA-LAZIO 1-1. Il gol di Giordano al 33' del secondo tempo

LE CRISI NUOVE. Chiaramente i tandem vincenti hanno evidenziato medaglie che hanno precisi rovesci. È così per una Samb che vince, ecco il Monza precipitare in fondo, dove la Pistoiese ha cacciato anche il Foggia e dove, brianzoli e pugliesi, hanno trovato la Reggiana disintegrata a Cava. «Gemelli» terribili, quindi, i vari Di Michele, Tivelli, Garritano, Vincenzi, Perrotta e Adami. Le crisi in atto coinvolgono ambienti e società che sembravano in fase di rilancio, leggi Monza (che aveva fatto fuori il Bari), leggi Foggia (che sette giorni prima aveva imposto l'alt al Catania) e mettiamoci anche la Reggiana che era andata a un pelo dalla vittoria sul Bologna. Cosa si può prevedere per il loro futuro? Difficile risposta. Tuttavia riteniamo che stringendo i denti e facendo leva su carattere e buona volontà, da oggi a giugno sia possibile tutto. Ci sono ancora ben 40 punti a disposizione: la speranza deve essere proprio l'ultima a morire. Del resto la classifica è cortissima. Dalla Cavese che è terza al trio dell'ultimo posto ci sono dieci punti: in questi sono racchiuse ben diciotto squadre. Decifrare il domani è davvero impresa impossibile.

LE TERZE FORZE. Intanto nel campionato delle terze, mentre va registrato l'acuto della Cavese, bisogna anche sottolineare il «no contest» relativo a tutte le altre. La Cremonese ha realizzato il preventivato 0-0 a Bologna, dando vita con i rossoblù ad una gara molto pasticciata, incolore, confusa. Non si è vista la migliore Cremonese, cioè quella squadra viva, frizzante, agile e moderna nel gioco e negli schemi alla quale ci eravamo abituati nelle precedenti giornate. Il Catania ha potuto salvarsi al 90' grazie al rigore di Mastalli che ha potuto bilanciare la grande prodezza con la quale Giordano aveva portato in vantaggio la Lazio. Poi c'è stato il Como che ha resistito — grazie alla forza della sua granitica difesa — in quel di Campobasso (ricordiamo, per inciso, che il Como ha adesso la difesa migliore del campionato unitamente a Catania e Lazio). La sconfitta di Bari non ha permesso al Palermo di concretizzare l'aggancio che aveva stabilito di operare con le terze forze sullo striscione del traguardo d'inverno, ma riteniamo che per i rosanero tutto sia ancora possibile.

a. t.

Cavese/segue

da pagina 27

questo mister è veramente forte. Pensate: ha sostituito metà squadra rispetto allo scorso anno eppure non ha perso battuta mai, neppure in pre-campionato. La Cavese è venuta subito fuori di prepotenza a imporre gioco e ritmo, sicché adesso raccoglie soltanto quanto ha seminato, quindi il giusto e il legittimo; Individualità? Beh, ci sono. Ma appartengono a risaputi copioni: Pavone, Tivelli, Di Michele, Paleari. Però sono campioni ricostruiti, e qui sta il bello. Ancora e sempre Santin. Pavone era arrivato che sembrava un ferro vecchio. Oggi è il miglior «cervello» della cadetteria. Paleari sembrava un portiere tutto da riscoprire: ha fatto miracoli, sta entrando nel Gotha dei numeri uno del calcio nazionale. Anche domenica scorsa ha parato un rigore al reggiano Carnevale. Tivelli, altro «miracolato». Dopo la retrocessione con la Spal sembrava disintegrato nel fisico e nel morale. L'aria di Cava lo ha rigenerato. A novembre pareva sul piede di partenza verso Taranto, ma Santin ha voluto che rimanesse.

IL FUTURO. Domani sarà ancora Cavese? Il tifoso se le augura e intanto rimira una classifica che luccica, che ha le mostrine del primato. La Cavese è terza in beata solitudine, finisse il campionato adesso sarebbe Serie A. Per un Napoli che scende — dicono qui — ecco una Cavese che sale. Non è poco per questa gente che appena tre anni fa frequentava i bassifondi della C. All'«Olimpico» ci sarà la verifica, **«Basterebbe un punto** — sottolinea Santin — **ma noi andiamo a giocarci la nostra partita. Chissà mai... Anche a "S. Siro" ci davano per spacciati...».** La Lazio tocca ferro...

Alfio Tofanelli

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

LA RINASCITA DEL CAPITANO

D'Amico mio atto II

LAZIO. Vincenzino D'Amico. Si stanno scrivendo cose strabilianti sul suo conto. A 28 anni l'atipico Vincenzino è diventato adulto: scappatelle e indugi davanti alla buona cucina fanno parte del passato. Ma «D'Amico ex romanaccio godereccio», forse, c'entra poco con la metamorfosi. Il fatto è che il «genio e sregolatezza» della Lazio si è deciso, benedetta saggezza, a mettera da parte merletti e ghirigori, prodotto di un calcio figlio della pigrizia. Ora, ogni tanto, Vincenzino D'Amico corre.

LECCE. Indigestione di Milan. Prima, durante e dopo. Così la partita di Arezzo è arrivata come robetta. Lecce, la città del barocco, civettuola, nobile quanto basta, ha il pallino della «grandeur». E non si è lasciata sfuggire l' occasione, sollecitata anche dalla locale fertile passione milanista (Galatone, paese del Salento, per la storia, ha un club rossonero con 1.100 iscritti). L'ha fatta da padrone il presidente Jurlano, alle prese, nello stesso tempo, con il caso Paris-Lorusso, scomodando persino la Madonnina (quella di Milano) e sant'Oronzo (protettore di Lecce). Uno show. Con tanto di sfida a Gianni Rivera che aveva osato tentennare per via di una maglia, la numero undici di Damiani, da regalare al figlio del presidente della Regione Puglia: **«Ve ne manderò un vagone a Milano»**. Prima, durante e dopo. Una decina di giorni per parlare a voce alta. Venisse due volte l'anno questo Milan, sarebbe una manna. Anche per le casse sociali.

PERUGIA. Da gioiellino del Varese a ninnolo inutile del Perugia: Massimo Mauti, ovvero una delle tante storie minori del nostro calcio, dove le stelle vivono anche un solo campionato. Qualche giorno fa Mauti è ... andato in ferie (una nuova conquista sindacale?) in quel di Varese. Meditazioni terapeutiche per riprendersi dalla crisi d'identità. Dopo un po', si è fatto sentire telefonicamente, annunciando con gioia di essere in netto miglioramento. Le ferie, sacrosanta istituzione.

SAMBENEDETTESE. I tifosi della Samb stiano tranquilli: se ci saranno altri crack nessun dramma, fanno semplicemente parte del copione previsto da Nedo Sonetti. Il «mago della preparazione» aveva spiegato l'arcano già prima della partita con il Varese: la Samb si trova al terzo ciclo del diagramma di rendimento predisposto, che è quello più delicato (ci sarà da aspettarsi di tutto, da grossissime prestazioni a prove in sordina). Poi nel quarto e ultimo ciclo si vedrà di nuovo la Samb migliore. Sonetti è arciconvinto: **«È una concezione della preparazione studiata a tavolino, con criteri moderni e con l'aiuto della medicina. Una squadra di calcio non può esprimersi sempre su livelli fisici elevati, eccetera, eccetera»**. Tranquilli, allora, ragazzi. Aspettate e vedrete.

PALERMO. Carlo Odorizzi non ha perso le virtù: l'etichetta di giocatore di categoria è ancora ben salda sulle sue spalle. Arrivato a Palermo dopo l'ennesima delusione (il Verona lo aveva scaricato, al pari del Genoa, a promozione ottenuta), aveva stentato. Odorizzi-motoperpetuo un mito tramonato? Macchè. Solo una pausa per ricaricare il motore di centrocampista sette polmoni.

ATALANTA. Ottavio Bianchi. Disincantato, realista, modesto. Difficile non trovarlo simpatico. Bene. Al buon Ottavio hanno servito una settimana anti-Milan di quelle nerissime, propinandogli a distanza il «gioco della successione», una sorta di toto-allenatore, senza scommesse d'azzardo. La verità è che a Bergamo molti si erano illusi. E fra quei molti non c'era di certo Ottavio Bianchi.

FOGGIA. Leonardi, allenatore esonerato e reintegrato, vive con il fucile puntato dietro la schiena. Triste condizione, difficile da mascherare. A Foggia, si sa, avevano contattato Gigi Radice e l'eterno Ettorazzo Puricelli. Saltò tutto per difficoltà d'intesa. E così Leonardi fu graziato. Retroscena da fantascienza, con i maligni a fare pissi-pissi: **«Nel Foggia c'è una decisione per ogni dirigente. Un caos incredibile»**. Per smentire le divergenze, Russo, Di Matteo e Fesce hanno concordato il ritornello della fiducia incondizionata a Leonardi. Una copia fotostatica di belle parole. Auguri, Lamberto.

CAMPOBASSO. Il Molise si accontenta: ha un piedibuoni e se lo coccola. L'idolo in formato ridotto è Guido Biondi, centrocampista, classe 1952, di Lanciano. Qualcuno, nei momenti di estasi, ha perfino coniato un accostamento da antologia: «Biondi, il Cruijff di Campobasso». Un'esagerazione, d'accordo. Ma in quel Cruijff buttato lì, c'è un'illusione. L' illusione di un tifoso povero.

D'AMICO E CLAGLUNA

MILAN. Evani, Icardi (Vogts del nuovo Milan), Baresi extraterrestre: quanti personaggi emergenti nella squadra di Farina. Ma quel Joe Jordan, misurato, dolce, scozzese controcorrente, è quasi in testa nella classifica del tifo. Assolto l'anno scorso, quando sembrava una larva di centravanti, applaudito in questo torneo anche quando non segna. Perché piace Joe? Primo perché è bravo (non si diventa brocchi dopo una carriera da vedette), secondo perché è un professionista che non vende fumo, che non concede interviste clamorose, che non schiamazza come tanti divetti stranieri dell' ultima ora. Joe, timido, sereno, serio. Ecco, ai tifosi piace anche l'antidivo. E piace anche a Farina, che gli ha detto: **«Bravo Joe, continua così e l'anno prossimo sarai ancora con noi al Milan»**.

PISTOIESE. Ombre di dolce vita sulla Pistoiese. Quando va male, le si inventano tutte e si rispolvera Fellini. Ma la dolce vita esiste ancora? Nel dubbio, a Pistoia hanno tagliato corto: abolito il giorno di riposo, anticipato di ventiquattro ore il ritiro settimanale. qui bisogna rigare. Linea dura e silenzio, ragazzi.

BOLOGNA. Adelmo Paris, un infortunio che ha fatto prima pagina. Amarezza, polemiche (con la «tigre della Malesia» Lorusso che ha voluto riportare a galla il vecchio discorso di «io giocatore del Sud, Calimero piccolo e nero»). Tant'è: la vita continua. Lo ha detto lui, il sfortunatissimo Adelmo: **«Il brutto è dover attendere per sapere se potrò giocare di nuovo. Ma ho tanta fiducia. Vedrete: ce la farò. Ho una volontà da spaccare il mondo»**. Un uomo di questa tempra è da esempio. E non è retorica, credeteci.

CATANIA. Gianni Di Marzio schioppettante: se non parla, non è più lui. Nei giorni scorsi è salito in cattedra per descrivere Giordano: **«Un giocatore che non ha più bisogno di essere presentato. È il brasiliano di tutti. Vorrei vederlo non nella Lazio** (sfido io, n.d.r.), **ma nel Santos o nel Flamengo. Oscurerebbe anche la fama di Zico perché metterebbe a segno non meno di cinquanta gol l'anno, potendo giovarsi della zona e di servizi millimetrici. Giordano è un extraterrestre** (e con Baresi sono due, n.d.r.), **non lo si può marcare»**. Capiamo Di Marzio: quando si prepara una partitissima bisogna tentarle tutte.

VARESE. È una notizia di lunedì dell'altra settimana, ma è buona ancora: Eugenio Fascetti, allenatore del Varese, era andato a Monza per osservare Monza e Bari nel recupero. All' uscita dello stadio non ha più trovato l'auto. Furto. Niente di eccezionale con i tempi che corrono. Di eccezionale c'è una premessa alla notizia: **«Pur essendo affluiti allo stadio monzese pochissimi spettatori, non è mancato un piccolo giallo...»**. Come a dire che per rubare l'auto ci vuole la folla delle grandi occasioni. A Monza sono pochi. Ma... buoni.

MONZA. Loris Pradella. Due anni fa si scrisse: **«L'Udinese ha trovato il nuovo Riva: si chiama Pradella»**. Solite balle, ovviamente. Però Pradella, fisico possente, non è merce da buttare. Ed ora, nel Monza, sotto le cure del vecchio santone Guido Mazzetti, sta riemergendo. E, ciò che più conta, ha già chiesto scusa a Riva.

CAVESE. Classe 1950. Ma l'età non conta. Lo sta dimostrando Giuseppe Pavone, meridionale di Barletta che ha giocato anche con il Torino e l'Inter. Svenduto dal Taranto perché «vecchio trombone», è rimasto con i ragazzi della Cavese, che gli fanno gli inchini e lo ascoltano come fosse Suarez. Il carisma piace: mette forza.

HAPPENING di **Italo Moscati**

JUVE: BONIEK, ROSSI, PLATINI E POI?

La chiamavano Trinità

OPLÀ, entra nella pista del circo a ventidue giocatori la crisi (durerà, non durerà?) della Juventus. Scusate se al merito calcistico, e cioè prima di chiacchierare con irriverenza su Nostra Signora degli Agnelli, antepongo qualche considerazione in merito al circense. La colpa non è mia. Verso qualunque parte si giri, il buon cittadino sportivo praticamente o «zen», è costretto a sbattere il naso sulla retorica del circo. La televisione di tutti i suoi canali pubblici e privati, ha deciso che il circo è necessario come il pannolino o il pannolone per rinsaldare la fiducia nella vita tartassata dal mostriciattolo di Palazzo Chigi, l'E.T. Amintore Fanfani, per frenare la depressione per reggere lo stillicidio delle lacrime provocato dalle gocce venefiche di numerosi programmi (a cominciare da certi sceneggiati costati cifre marcopolari in preziosissimi dollaroni). Poteva mancare il «Processo del lunedì» con tanto di acrobati, animali, rete e autorità? Non poteva. Il processo arriva buon ultimo. Sono anni, ripeto che il circo — non solo in televisione — ci viene tirato appresso in ogni forma possibile e immaginabile. Chi ebbe l'idea per primo, non lo so. Ricordo, per il teatro, che Strehler, il centravanti fatina dai capelli azzurri del «Piccolo» di Milano, pensò addirittura di ambientare la foresta tempestosa in cui si smarrisce l' anziano Re Lear in una pista da circo, sistemando un asse d'equilibrio sulla quale il buon Tino Carraro (che interpretava Lear) tentava miracolose passeggiate. Ricordo, per il cinema, Federico Fellini con «I Clowns», in cui il regista romagnolo famoso per amare gli spettacoli dati con le calze a rete bucate di ballerine dalle cosce gonfie, si divertiva a mescolare il sacro della risata con il profano della pedata nel sedere, alludendo, metaforicamente alla partita decisamente composta di colpi bassi, la partita della vita, una partita senza tempi supplementari.

TRADIZIONI. È proprio Fellini che mi obbliga a tornare alla Juventus. Egli è nato in un terra — quella romagnola — tradizionalmente di passione juventina. Non conosco le simpatie sportive del grande regista e neanche m'importa molto. Ho l'impressione che, abituato a giocare con le sue storie, Fellini sia sufficientemente appagato da queste, al massimo sia disposto a giocare con il divano dello psicanalista (ricordate «Giulietta degli spiriti»?) o con le carte o la palla del mago (vi siete dimenticati degli incantesimi di «Cabiria» o della «Dolce Vita»). Tuttavia, il suo modo di usare il circo mi sembra, con questi chiari di luna, il più valido e significativo. Non è ruffiano e nemmeno carico di emozioni da festa cretina, in cui tutti sognano di mettersi il naso rosso pon pon o di infilarsi due narche per scarpe o di spruzzarsi con la pompetta nascosta nel bottone del cappotto. Non conosce l'esaltazione dei culturisti che vanno su e giù dai trapezi, e nemmeno raccomanda il piacere — tutto da sperimentare — che si può provare all'odore della cacca dei cavalli in trotto musicale, degli elefanti in tutù, degli oranghi ammaestrati (la cacca dei non ammaestrati è, però, ruspante).

Ma Fellini non è il regista del processo e, allora, la confusione può essere immensa come uno chapiteau a tre piste. Gli illustri personaggi seduti intorno all'arena di madame Orfei, forse, hanno creduto di discorrere di calcio e pensato di puntualizzare le Polemiche intorno alle vicende del Napoli; in realtà, non si sono accorti di aver fatto i clowns, ossia di essersi spruzzati reciprocamente le pompette nei bottoni del cappotto e di essersi infilati sul naso la pallina paonazza.

MISTERI. Nessuno, dico nessuno, ha saputo reagire a dovere e sottolineare la cosa più evidente, e più consolidata ormai: il vero circo è negli studi televisivi e nei collegamenti, perché disturbate gli animali e gli ospiti di madame Orfei? Misteri dell'etere sportivo. O meglio, e ci

metto un po' di cattiveria, trovate o trovatine da imbonitori da video. A quando una diretta da un night con Trapattoni che fa lo strip-tease per spiegare la crisi della Juventus? Ah, la Juve, Nostra Signora degli Agnelli. Ho divagato abbondantemente e adesso devo motivare il perché dell'esordio: oplà, entra nella pista del circo a ventidue giocatori la crisi... Notate bene: «Nella pista del circo a ventidue giocatori». Tutte le altre forme, o maniere di cucinare il circo, senza rispettare la felicità felliniana, sono solo velleità ed espedienti. La Juve va vista, come del resto le altre squadre, all'interno del circo che le compete, e che per altro è nello stesso tempo drammatico e divertente. Nella terra romagnola, qualcuno, scoraggiato dagli ultimi deludenti risultati della super Madama a strisce Fiat, sta seriamente pensando se è stato giusto mettere insieme tante Madonne nella stessa chiesa: Platini, Notre Dame de Paris, Boniek, la Madonna Nera della Polonia; e se non era il caso di far montare, omogeneizzandone gli ingredienti, Rossi e Tardelli, l'acqua santa secondo le antiche regole della panna. Mentre scrivo, mi sorge spontanea una domanda: e se la crisi fosse nata, come altre (vedasi Nazionale), perché il mondiale spagnolo è stato preso non tanto come un serio appuntamento calcistico quanto come una Lourdes? Una Lourdes, nel senso che i dirigenti e allenatori italiani sono andati per pescare e miracolare squadre bisognose di essere miracolate, ma anche squadre carismatiche e ricche come la nostra Signora degli Agnelli. Mah. Si può, viceversa, sostenere che non di Madonne occorre discettare, bensì di diavoli che ci hanno messo la coda. Un colpo in testa per capitan Zoff che, fresco scattante e preciso in passato, oggi sembra ai maligni più un sessantenne che un quarantenne prestante. Un colpo di coda pure a Bettega, giovane dai precoci capelli bianchi, che sempre i maligni hanno messo con Zoff nella lista d'attesa per l'ospizio o il cimitero degli elefanti (il circo qui non c'entra). Un colpo di coda per Paolo Rossi che, carico di premi, cavaliere della repubblica, padre, rivenditore in esclusiva delle foto del prezioso bebè, idolo delle donne, cantante della cappella Sistina, protagonista di trasmissioni televisive come il pappagallo di Portobello, sembra — ovviamente ai maligni — un poco smarrito, col piede gretto, il corpo disponibile all'infortunio. Colpo, infine, persino a Marocchino, che si sfinisce per rifornire e secerne infiniti, inutili, ossessionanti cross (come altri suoi compagni d'attacco). Insomma, nonostante le Madonne in trasferta da Lourdes, la Juve è nel peccato. Trapattoni, dicono, riuscirà a ridare alla squadra un'anima prima del gioco? E pare che nella parola «anima» sia ricondotto il problema principale, appunto quello del peccato. Ecco che ha ragione Fellini. Il calcio è un circo, fuori e dentro la televisione, ma è un tipo di circo che ha l'inesorabilità, l'incertezza, l'imprevedibilità della vita: ci sono momenti in cui è il calcio a prendere atleti e tifosi a calci nel sedere.

I PECCATI. Quali peccati ha commesso la Juve e come riavrà l'anima? Il circo — non a caso lo stadio ha la forma di un'arena da chapiteau — ha bisogno di risposte immediate, si va in scena in pratica tutti i giorni della settimana fino al culmine della domenica, giorno del rito principale. Sono risposte che personalmente non ho. Preferisco pensare che, nel circo Barnum dei gol e dei pettegolezzi da gran caffè Sport Italia, tra il paradiso delle vittorie e l'inferno delle sconfitte, esiste un terzo «regno», il Purgatorio, come spiega Jacques Le Goff in un suo studio che non c'entra nulla né con il circo né con lo stadio. La Chiesa, rivela Le Goff, inventò nel Millecento il Purgatorio, come terza via, come momento di punizione e tuttavia di speranza, come espiazione in vista di un domani migliore. Già, si chiederanno nel 1983 i tifosi juventini, conterranei o meno di Fellini, romagnoli o italiani devoti di Nostra Signora prima che diventasse degli Agnelli: la Juve quanto dovrà aspettare? Un po' di purgatorio, vorrei invitarli a riflettere, non fa male. I suoi peccati veniali, immodestia e culto delle personalità, la Juve li ha commessi. Che espii. In nome del Platini, Boniek e Rossi spirito santo. La chiamavano Trinità. Trinità più trina che una.

IL PERSONAGGIO
DANIEL PASSARELLA

I tifosi viola ormai avevano perduto la speranza di vederlo giostrare ai suoi antichi livelli di campione: ma lui, attraverso un «black-out» con la stampa e tanto orgoglio, ha saputo tornare in sella...

FotoZucchi

Il reaparecido

di **Enrico Pini**

IN MAGLIA VIOLA (FotoSabe)

Passarella/segue

FIRENZE. - Daniel Passarella ha vinto la battaglia forse più dura di tutta la sua carriera. Più dura perché imprevista e imprevedibile. A ventinove anni, già campione del mondo, osannato da tutti a casa sua, riconosciuto unanimemente il miglior libero in senso assoluto, si è trovato a dover dimostrare a cinquantamila fiorentini di saper giocare. Sì, perché nella maligna Firenze già si erano messe in moto le lingue taglienti e c'era già chi sospettava che quello in campo non fosse altro che un sosia, e malriuscito, di quel gran giocatore che tanto era piaciuto nei due ultimi Mondiali.

SERIETÀ. Con umiltà, con passione, con tanta serietà professionale, Daniel Passarella, con quella sua faccia da indio appena uscito dal suo mondo, è ripartito dal nulla. Ha cambiato gioco, ha cancellato dalla memoria quel modo che egli stesso aveva inventato di interpretare il ruolo di libero, e si è adattato al gioco all'italiana. Non si diverte più, come un tempo. Resta fermo, anche quando le gambe e il cervello gli direbbero di scattare avanti in cerca di un'avventura, forse di un gol, già pronto alla nuova azione difensiva. Per questo suo modo di adattarsi, per questa sua forza di volontà, per questa sua modestia, è piaciuto, tanto che sulla curva Fiesole, quella preferita dai giovani tifosi fiorentini, è ricomparsa la bandiera argentina. Ora, veramente, anche Daniel Passarella, ex campione del mondo, con quella sua faccia da indio, triste e sospettoso, è entrato nel cuore dei tifosi fiorentini. Era arrivato in una calda sera di luglio ed era stato tenuto nascosto da qualche parte per essere presentato la mattina dopo, tutti presenti, in una bella cerimonia. La cerimonia riuscì male, come male erano riusciti tutti i precedenti preparativi, e quel buon Passarella, più che un campione dalle cento virtù, apparve come un trofeo di guerra, un guerrigliero fatto prigioniero da qualche parte. Era timoroso, diffidente, sempre sulla difensiva. Forse pensava più alla recente sconfitta subita dalla sua Argentina che alle prossime battaglie in maglia viola. Non era il «Caudillo» che i Pontello avevano promesso.

DIFETTI. Si scatenò così la nuova moda: trovare difetti a Passarella. Non chiude, quando avanza fa confusione, di testa non prende palla, ha un piede solo, non si intende coi compagni, è nervoso. Anche nelle punizioni, quella che doveva essere la sua specialità, non è che faccia niente di eccezionale. Poi vennero anche le critiche personali, cattive e malvagie. Reagì con un silenzio stampa personale da primato: due mesi. Un silenzio senza eccezioni, senza sbavature. Da guerriero che prepara la rivincita, insomma. Nel frattempo la trasformazione. A Firenze cominciano a pensare che il vero Daniel Passarella è già dietro l'angolo. Ne è convinto lo stesso giocatore che, ritrovata la parola, si concede con amabile cortesia a qualsiasi tipo di intervista e di domanda. Al massimo, con un sorriso a trentadue pollici, dice che su quell'argomento preferisce non rispondere. Parla anche dei tempi brutti, qui a Firenze: **«Avevo bisogno di ambientarmi. La gente voleva tutto e subito da me. Giocavo magari da sei e la gente pretendeva che giocassi subito da otto».**

L'INTERVISTA. È stato un problema di adattamento, anche, in Italia si è abituati a un certo tipo di libero.

«È vero. In Argentina giocavo nel mezzo. Mi bastava vincere un contrasto per arrivare davanti alla porta degli avversari. Qui tutto è più difficile, tutto diverso. Ora ho capito e spero di migliorare ancora».

— Dice: ho capito. Forse avrebbe detto meglio: mi sono dovuto adeguare.

«No, ho capito. De Sisti è stato molto bravo con me. Mi ha sempre sostenuto. Ora mi ha consigliato di uscire uno o due volte per partita. È la cosa migliore, per tutti».

— Nella Fiorentina è arrivato un nuovo personaggio: Italo Allodi. Si è appena seduto sulla nuova poltrona e ha detto che vede una Fiorentina a zona, con Passarella nel ruolo di Falcao, a fare la diagonale con Antognoni.

«Mi fa piacere — dice Passarella — **che un personaggio come Allodi dica queste cose. Mi sono adattato, ma se torno a giocare a zona, sono certo,**

rendo di più. E, poi, nella Fiorentina ci sono già sei o sette giocatori capaci di giocare in quella maniera».

— È stato bersaglio di tante critiche. Non ha mai mosso ciglio, a parte uno spiacevolissimo episodio all'inizio con un collega.

«Accetto, perché nel calcio è tutto personale. Davanti allo stesso giocatore si può dire che ha giocato bene e che ha giocato male. Non accetto quando si parla della famiglia e se ne parla male. Non accetto quando si parla della famiglia e con cattiveria. Per questo a un certo punto ho detto basta: non parlo più. Ho appena ripreso perché non era giusto punire tutti per colpa di due».

LA FAMIGLIA. Passarella è molto geloso. Tutto quello che riguarda la sfera familiare è suo e basta. Ma anche in questo si sta sciogliendo. La moglie Graziella e il figlio Sebastian hanno tanta nostalgia del loro paese. Più che giusto. Per Daniel è stato un grosso problema. Qualcosa ora è migliorato perché la moglie per Natale è stata in Argentina e ha visto che in Italia poi non si sta tanto male. Sebastian, sei anni, comincia a fare le prime amicizie, a scuola muove i primi passi. Insomma, i Passarella stanno diventando italiani a tutti gli effetti.».

— Perché la Fiorentina non ha ottenuto i risultati che voleva?

«È stata sfortunata. Ha perso dei punti in malo modo. Poi ha avuto tanti incidenti. Senza tanti guai avrebbe tre o quattro punti in più. Ne sono certo».

— E se avesse avuto sempre Daniel Bertoni?

«Non ho dubbi, con Bertoni, la Fiorentina avrebbe oggi tre punti in più. Cioè sarebbe in lotta per lo scudetto».

DE SISTI. Per De Sisti ha solo parole di elogio. **«È stato bravo. Mi ha aiutato, anche quando tutto mi era contrario. Penso che con un po' più di esperienza sarà un grandissimo allenatore. Da primo livello mondiale, addirittura».** Parole buone anche per Antognoni. **«È un buon capitano».** Non dice che lui, capitano, farebbe tutto in maniera diversa. **«Come giocatore — ha aggiunto — è completo. Ha due piedi buoni è fra i primi dieci del mondo, di certo».** Si parla della Fiorentina del futuro. I Pontello vogliono lo scudetto.

«Sono sempre pronto, quando si tratta di scudetto».

— Rinforzi?

«Sì, certo, se arrivano non fanno male».

— Dove?

«Non sono ancora l'allenatore».

Si parla della Nazionale azzurra. **«L'ho vista in televisione contro la Cecoslovacchia e poi qui contro la Romania. Per me va incontro a tempi molto duri. Anche noi campioni del mondo abbiamo trovato difficoltà nuove e imprevedibili. Ma quello che troverà l'Italia saranno maggiori. Bearzot ora non può più giocare in contropiede, deve attaccare e attaccare a voi italiani non piace. E, poi, ora tutti sanno come gioca Conti, come gioca Collovati, come gioca Oriali. Tre mesi prima dei Mondiali tutti gli allenatori sapevano già come avrebbero fermato Maradona. Così ora per ciascun giocatore italiano».**

— E l'Argentina?

«Seguo il calcio argentino grazie ai giornali che mi arrivano e agli amici periodisti che mi telefonano. Sono certo che per l'Argentina è finito il momento d'oro. Menotti ha trovato i giocatori giusti per il tipo di gioco che voleva attuare. Non so se Bilardo, tecnico molto bravo, saprà fare altrettanto. Non è facile trovare i giocatori giusti subito. E poi Menotti ha avuto anche dei dirigenti federali che l' hanno aiutato. Non so. Da quello che mi dicono, in questi ultimi tempi non sono venuti fuori nuovi giocatori buoni. La squadra che ha giocato in Spagna non regge per i prossimi mondiali. Almeno sette o otto devono essere cambiati».

— Resta il futuro...

«Gioco ancora tre o quattro anni. E così fanno tredici o quattordici anni di sacrifici per me e mia moglie. Poi mi riposerò, penserò alla famiglia. Comunque, ho deciso: resto in Italia. L'ottimo sarebbe stare in Italia quando in Italia è estate e andare in Argentina quando l'estate è in Argentina. Resto in Italia perché Sebastian, allora, si sarà inserito perfettamente».

e. p.

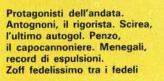
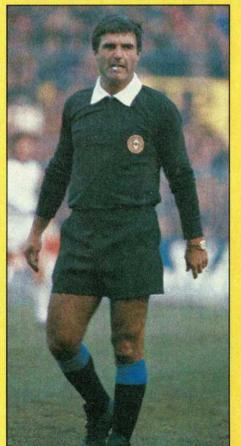
IN MAGLIA ARGENTINA (FotoASP)

FotoBriguglio

FotoGiglio

FotoDiamanti

FotoGiglio

Protagonisti dell'andata. Antognoni, il rigorista. Scirea, l'ultimo autogol. Penzo, il capocannoniere. Menegali, record di espulsioni. Zoff fedelissimo tra i fedeli

Con la prima giornata del girone di ritorno è iniziata la volata finale per la conquista del titolo di Campione d'Italia 1982-83. Tralasciando pronostici e discorsi tecnici, andiamo a leggere le cifre dell'andata

A metà dell'opera

a cura di **Orio Bartoli**

CON LA DISPUTA del primo turno del girone di ritorno, la Serie A ha ufficialmente aperto la volata per la conquista del titolo di Campione d'Italia 1982-83, volata che si concluderà il prossimo 15 maggio (ultima giornata di campionato). Roma campione... a metà, Penzo supercannoniere d'inverno, Udinese squadra record dei rigori battuti e subiti, già tre allenatori «saltati»: tralasciando pronostici e discorsi tecnici, sempre più o meno opinabili, siamo andati a leggere tra le cifre delle prime 15 partite del torneo, raffrontandole in alcuni casi con quelle relative agli altri tornei a 16 squadre fin qui disputati. Ecco cosa ne è venuto fuori.

1935-1983: GLI SPRINT DI MAGGIO PER LO SCUDETTO

CAMP.	GIR. ANDATA		FINALE	
1934-35	FIORENTINA	24	JUVENTUS	44
	Juventus	22	Inter	42
	Inter	21	Fiorentina	39
1935-36	JUVENTUS	22	BOLOGNA	40
	Bologna	21	Roma	39
	Torino	20	Torino	38
1936-37	LAZIO	23	BOLOGNA	42
	Bologna	21	Lazio	39
	Torino	20	Torino	38
1937-38	INTER	23	INTER	41
	Juventus	19	Juventus	39
	Genoa	19	Milan	38
1938-39	BOLOGNA	22	BOLOGNA	42
	Liguria	22	Torino	38
	Torino	20	Inter	37
1939-40	BOLOGNA	20	INTER	44
	Inter	19	Bologna	41
	Genoa	19	Juventus	36
1940-41	BOLOGNA	23	BOLOGNA	29
	Inter	21	Inter	35
	Juventus	19	Milan	34
1941-42	ROMA	22	ROMA	42
	Torino	21	Torino	39
	Venezia	19	Venezia	38
1942-43	TORINO	21	TORINO	44
	Livorno	21	Livorno	43
	Juventus	20	Juventus	37
1967-68	MILAN	21	MILAN	46
	Varese	19	Napoli	37
	Juventus	18	Juventus	36
1968-69	CAGLIARI	24	FIORENTINA	45
	Fiorentina	23	Cagliari	41
	Milan	22	Milan	41
1969-70	CAGLIARI	22	CAGLIARI	45
	Juventus	19	Inter	41
	Inter	19	Juventus	38
	Fiorentina	19		
1970-71	MILAN	24	INTER	46
	Napoli	22	Milan	42
	Inter	21	Napoli	39
1971-72	JUVENTUS	24	JUVENTUS	43
	Milan	22	Milan	42
	Inter	21	Torino	42
1972-73	MILAN	22	JUVENTUS	45
	JUVENTUS	22	Milan	44
	Inter	21	Lazio	43
	Lazio	21		
1973-74	LAZIO	23	LAZIO	43
	Juventus	20	Juventus	41
	Fiorentina	20	Napoli	36
	Napoli	20		
1974-75	JUVENTUS	23	JUVENTUS	43
	Lazio	20	Napoli	41
	Roma	19	Roma	39
1975-76	JUVENTUS	26	TORINO	45
	Torino	23	Juventus	43
	Napoli	19	Milan	38
	Cesena	19		
	Milan	19		
1976-77	JUVENTUS	25	JUVENTUS	51
	TORINO	25	Torino	50
	Inter	19	Fiorentina	35
1977-78	JUVENTUS	22	JUVENTUS	44
	Torino	20	Vicenza	39
	Vicenza	19	Torino	39
1978-79	MILAN	25	MILAN	44
	Perugia	22	Perugia	41
	Inter	20	Juventus	37
1979-80	INTER	21	INTER	41
	Milan	19	Juventus	38
	Perugia	17	Milan	36
1980-81	ROMA	20	JUVENTUS	44
	Inter	19	Roma	42
	Juventus	18	Napoli	38
	Napoli	18		
1981-82	FIORENTINA	22	JUVENTUS	46
	Juventus	21	Fiorentina	45
	Roma	20	Roma	38
	Inter	20		
1982-83	ROMA	22		
	Verona	21		
	Inter	19		

La «rosa» della Roma 1982-83

La «rosa» del Verona 1982-83

I CANNONIERI D'INVERNO

CAMPIONATO	CAPO CANNONIERE	SQUADRA	GOL
1934-35	Guaita	Roma	17
1935-36	Meazza	Ambrosiana	15
1936-37	Buscaglia	Torino	13
1937-38	Meazza	Ambrosiana	12
1938-39	Puricelli	Bologna	9
	Boffi	Milan	
1939-40	Boffi	Milan	17
1940-41	Puricelli	Bologna	16
1941-42	Boffi	Milan	15
1942-43	Piola	Lazio	15
1967-68	Prati	Milan	9
	Altafini	Napoli	
	Combin	Torino	
1968-69	Riva	Cagliari	12
1969-70	Vitali	Vicenza	12
1970-71	Boninsegna	Inter	14
1971-72	Boninsegna	Inter	15
1972-73	Rivera	Milan	8
	Pulici	Torino	
1973-74	Boninsegna	Inter	11
1974-75	Savoldi	Bologna	10
1975-76	Pulici	Torino	10
1976-77	Pruzzo	Genoa	13
1977-78	P. Rossi	Vicenza	12
1978-79	P. Rossi	Vicenza	9
1979-80	P. Rossi	Perugia	12
1980-81	Pruzzo	Roma	11
1981-82	Pruzzo	Roma	9
1982-83	Penzo	Verona	8

I RIGORI 1982-83

SQUADRA	A FAVORE	CONTRO
ASCOLI	2 (1)	2 (1)
AVELLINO	—	—
CAGLIARI	—	2
CATANZARO	1	2
CESENA	2 (2)	1
FIORENTINA	5	1 (1)
GENOA	2	4 (2)
INTER	1	1 (1)
JUVENTUS	1	1 (1)
NAPOLI	1	3
PISA	2	4
ROMA	4 (1)	1
SAMPDORIA	1	1
TORINO	—	1
UDINESE	6 (2)	4
VERONA	1	1

Nota: Tra parentesi il numero dei rigori sbagliati

LE 16 SQUADRE AI RAGGI X

ASCOLI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
BRINI Fabio	P	1957	15	—	—	—	—	—
ANZIVINO Donato	D	1955	8	—	2	—	—	—
BOLDINI Simone	D	1954	13	—	1	1	—	—
MENICHINI Leonardo	D	1953	14	—	1	—	—	—
GASPARINI Angiolino	D	1951	13	—	2	—	—	—
NICOLINI Enrico	C	1955	15	—	1	—	—	—
NOVELLINO Walter	C	1953	15	—	3	4	—	—
DE VECCHI Walter	C	1955	15	—	1	3	—	—
PIRCHER Hubert	A	1959	14	5	3	1	—	—
GRECO Giuseppe	C	1958	14	1	2	2	—	—
CAROTTI Gabriello	C	1960	13	5	1	—	—	—
MONELLI Paolo	A	1963	13	5	3	2	—	—
SCORSA Francesco	D	1946	10	2	—	—	—	—
MANDORLINI Andrea	D	1960	3	—	—	1	—	—
TREVISANELLO Carlo	C	1957	7	4	1	—	—	—
ZAHOUI Francois	A	1961	1	1	—	—	—	—
MURARO Carlo	A	1955	6	1	3	—	—	—

AVELLINO

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
TACCONI Stefano	P	1957	15	—	—	—	—	—
DI SOMMA Salvatore	D	1948	14	—	—	1	—	1
FAVERO Luciano	D	1957	15	—	—	—	—	—
FERRARI Danilo	D	1955	14	—	—	—	—	—
CENTI Giancarlo	C	1959	10	1	3	—	—	—
BRAGHIN Maurizio E	D	1959	4	—	—	—	—	—
BARBADILLO Geronimo E	A	1954	15	—	2	2	—	—
TAGLIAFERRI Gian Pietro	C	1954	15	—	4	1	—	—
SKOV Soren E	A	1954	11	5	2	—	—	—
VIGNOLA Beniamino	C	1959	15	—	1	3	—	—
LIMIDO Bruno	C	1961	15	1	3	1	—	—
CASCIONE Armando	D	1961	7	2	1	1	—	—
BOCCAFRESCA Mauro E	C	1962	3	3	—	—	—	—
BERGOSSI Alberto	A	1959	7	3	1	—	—	—
AVERSANO Renato E	D	1960	1	—	1	—	—	—
FATTORI Sauro	A	1961	1	—	—	—	—	—
OSTI Carlo	D	1958	8	—	1	—	—	—
SCHIAVI Italo E	C	1959	8	—	—	—	—	—
VAILATI Rosolo E	C	1955	6	5	—	—	—	—
ALBIERO Massimo	D	1960	1	—	1	—	—	—

CAGLIARI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
GOLETTI Daniele	P	1958	4	—	1	—	—	—
LAMAGNI Oreste	D	1952	15	—	—	—	—	—
AZZALI Claudio	D	1956	15	—	1	1	—	—
RESTELLI Maurizio	C	1954	15	—	1	1	—	—
BOGONI Antonio E	D	1957	15	—	3	—	—	—
LOI Sandro	D	1960	7	1	—	—	—	—
ROVELLINI Massimo E	A	1961	11	7	3	—	—	—
URIBE Julio C. E	C	1958	11	2	2	2	—	—
VICTORINO Waldemar E	A	1952	9	—	3	—	—	—
MARCHETTI Alberto	C	1954	15	—	1	1	—	—
PIRAS Luigi	A	1954	12	—	1	5	1	3
SACCHI Maurizio E	D	1962	1	—	1	—	—	—
MARCHETTI Mariano E	C	1960	9	3	—	1	—	—
MAZZARRI Walter E	C	1961	4	1	3	—	—	—
DORE Roberto	P	1960	1	1	—	—	—	—
MALIZIA NELLO	P	1950	11	—	—	—	—	—
DE SIMONE Marco	D	1963	2	2	—	—	—	—
QUAGLIOZZI Roberto	C	1952	10	2	1	1	—	—
VAVASSORI Giovanni	D	1952	7	—	—	—	—	—
PILEGGI Danilo	C	1958	7	—	—	—	—	—
POLI Fabio E	A	1962	4	3	1	1	—	—

CESENA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
RECCHI Angelo	P	1951	15	—	—	—	—	—
BENEDETTI Corrado	D	1957	14	1	—	—	—	—
PIRACCINI Adriano	D	1959	15	—	—	2	—	—
BURIANI Ruben	C	1955	15	—	2	3	—	—
MEI Giovanni	D	1953	11	1	1	—	—	—
CECCARELLI Giampiero	D	1948	15	—	—	—	—	—
FILIPPI Roberto	C	1948	15	—	5	—	—	—
MORO Adelio	C	1951	4	1	3	—	—	—
SCHACHNER Walter	A	1957	15	—	1	4	—	—
GENZANO Antonio	C	1955	14	—	—	—	—	—
GARLINI Oliviero	A	1957	14	—	2	2	—	1
ODDI Giancarlo	D	1948	10	3	2	—	—	—
GABRIELE Augusto	C	1962	15	6	3	—	—	—
ARRIGONI Daniele	D	1959	9	5	4	—	—	—
ROSSI Marco E	A	1963	4	4	—	—	—	—
CONTI Daniele	D	1962	2	1	1	—	—	—
MORGANTI Gabriele	D	1958	2	2	—	—	—	—

FIORENTINA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
GALLI Giovanni	P	1958	15	—	—	—	—	—
ROSSI Federico	D	1957	8	3	1	—	—	—
CONTRATTO Renzo	D	1959	15	—	1	—	—	—
MANZO Andrea	C	1961	10	4	2	—	—	—
PIN Celeste	D	1961	14	—	1	1	—	—
PASSARELLA Daniel E	D	1953	15	—	—	2	—	—
BERTONI Daniel	A	1955	8	—	4	3	—	—
PECCI Eraldo	C	1955	13	—	2	1	—	1
GRAZIANI Francesco	A	1952	12	—	2	3	1	1
ANTOGNONI Giancarlo	C	1954	14	—	—	6	—	1
MASSARO Daniele	C	1961	15	2	3	2	—	—
CUCCUREDDU Antonello	D	1949	13	2	—	—	—	—
BERTONI Alessandro E	A	1959	12	4	1	1	—	—
MIANI Luciano	C	1956	3	1	2	—	—	—
FERRONI Armando	D	1961	5	1	2	—	—	—
BELLINI Giuseppe	C	1957	5	5	—	—	—	—
SALA Patrizio	C	1955	9	1	2	—	—	—
CECCONI Luca E	A	1964	2	1	1	—	—	—

GENOA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
MARTINA Silvano	P	1953	15	—	—	—	—	—
ROMANO Vincenzo	D	1956	12	—	4	—	1	1
TESTONI Claudio	D	1957	14	—	1	—	—	—
CORTI Giuseppe	C	1957	15	—	2	1	—	—
ONOFRI Claudio	D	1952	14	—	1	—	—	—
GENTILE Carmine	D	1954	15	—	—	—	—	1
VANDEREYCKEN René	C	1953	2	—	1	—	—	—
PETERS Johannes E	C	1954	12	—	2	—	1	1
ANTONELLI Roberto	A	1953	14	—	4	3	—	—
IACHINI Pasquale	C	1955	14	1	5	2	—	—
BRIASCHI Massimo	A	1958	14	1	3	2	1	1
FACCENDA Mario	C	1960	15	1	—	1	—	—
CHIODINI Alessandro E	C	1958	3	3	—	—	—	—
RUSSO Roberto	A	1959	3	2	—	—	—	—
BOITO Francesco	A	1960	5	4	—	—	—	—
SOMMA Mario E	D	1963	3	2	1	—	—	—
VIOLA Fernando	C	1951	7	3	—	—	—	—
FIORINI Giuliano	A	1958	7	7	—	1	—	—
BENEDETTI Paolo	C	1961	6	1	1	—	—	—

JUVENTUS

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
ZOFF Dino	P	1942	15	—	—	—	—	—
GENTILE Claudio	D	1953	15	—	—	—	—	—
CABRINI Antonio	D	1957	10	—	—	—	—	—
FURINO Giuseppe	C	1946	13	—	2	—	—	—
BRIO Sergio	D	1956	14	—	1	1	—	—
SCIREA Gaetano	D	1953	15	—	2	2	—	—
BONIEK Zbigniew E	C	1956	14	—	2	—	—	—
BONINI Massimo	C	1959	12	6	1	2	—	—
ROSSI Paolo	A	1956	10	—	2	3	—	—
PLATINI Michel E	C	1955	15	—	2	4	—	—
BETTEGA Roberto	A	1950	14	2	—	2	—	—
MAROCCHINO Domenico	A	1957	11	1	3	1	—	1
TARDELLI Marco	C	1954	12	1	1	3	1	1
PRANDELLI Claudio	D	1957	8	3	1	—	—	—
GALDERISI Giuseppe	A	1963	2	2	—	—	—	—
STORGATO Massimo	D	1961	2	2	—	—	—	—

NAPOLI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
CASTELLINI Luciano	P	1945	15	—	1	—	—	—
BRUSCOLOTTI Giuseppe	D	1951	10	—	—	—	—	—
FERRARIO Moreno	D	1959	15	—	—	1	—	—
MARINO Raimondo	D	1961	12	2	4	1	—	—
KROL Rudy	D	1949	15	—	—	—	—	—
CELESTINI Costanzo	C	1961	13	1	5	—	—	—
VINAZZANI Claudio	C	1954	13	—	1	—	—	—
DAL FIUME Paolo	D	1955	14	1	2	—	—	—
DIAZ Ramon E	A	1959	12	—	2	2	—	—
CRISCIMANNI Antonino	C	1957	13	—	1	2	—	—
PELLEGRINI Claudio	A	1955	15	—	1	2	—	—
AMODIO Roberto	D	1961	8	4	1	—	—	—
CAPONE Antonio	A	1953	3	3	—	—	1	—
IACOBELLI Agosino	C	1963	5	2	—	—	—	—
CITTERIO Filippo	D	1955	10	1	2	—	—	—
SCARNECCHIA Roberto	A	1958	7	1	2	—	—	—
CERIELLO Raffaele	P	1958	1	—	—	—	—	—
VAGHEGGI Claudio	A	1956	6	5	—	—	—	—
DE VITIS Antonio E	D	1954	1	1	—	—	—	—

PISA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
MANNINI Alessandro E	P	1957	15	—	—	—	—	—
SECONDINI Felice	D	1953	15	—	2	—	—	—
RIVA Mariano	D	1953	15	—	5	—	—	—
VIANELLO Arturo E	D	1958	13	—	—	—	—	2
GARUTI Stefano	D	1959	15	—	1	1	—	—
GOZZOLI Luigi E	C	1957	15	—	—	—	—	—
BERGGREEN Klaus E	A	1958	14	—	3	6	—	—
CASALE Pasquale	C	1959	15	—	2	3	—	—
SORBI Attilio	C	1959	14	—	—	—	—	1
OCCHIPINTI Leonardo	C	1960	14	—	—	—	—	1
TODESCO Enrico	A	1960	13	—	7	3	—	—
BIRIGOZZI Luca	A	1960	6	4	1	1	—	—
CARABALLO Jorge E	C	1959	5	3	—	—	—	—
MASSIMI Fabio E	D	1958	5	4	—	—	—	—
UGOLOTTI Guido	A	1958	8	7	—	2	—	—
POZZA Giovanni	D	1961	4	3	—	—	—	—

SAMPDORIA

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
BISTAZZONI Guido E	P	1960	12	—	—	—	—	—
FERRONI Mauro	D	1955	10	—	—	1	—	—
VULLO Salvatore	D	1953	8	3	1	—	—	—
CASAGRANDE Francesco	C	1953	15	—	2	2	—	—
GUERRINI Giovanni	D	1960	14	—	—	—	1	—
BONETTI Dario	D	1961	14	—	—	—	1	1
SCANZIANI Alessandro	C	1953	15	—	1	4	—	—
BELLOTTO Gian Franco	C	1949	13	1	3	—	—	—
FRANCIS Trevor E	A	1954	4	—	2	1	—	—
BRADY William	C	1956	14	—	2	—	—	—
MANCINI Roberto	A	1964	11	1	5	4	—	—
MAGGIORA Domenico	C	1955	14	6	1	—	—	—
PELLEGRINI Luca E	D	1963	15	2	2	—	1	—
CHIORRI Alviero	A	1959	13	2	1	1	—	—
ROSI Paolo	C	1954	7	4	2	—	—	—
ROSIN Mauro E	P	1964	1	—	—	—	—	—
RENICA Alessandro E	D	1962	3	3	—	1	—	—
ZANONE Nicola	A	1956	3	1	1	—	—	—
CONTI Paolo	P	1950	2	—	—	—	—	—

TORINO

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
TERRANEO Giuliano	P	1953	15	—	—	—	—	—
VAN de KORPUT Michel	D	1956	14	—	1	—	—	—
BERUATTO Paolo	D	1957	12	—	1	—	—	—
FERRI Giacomo	C	1959	10	—	4	—	—	—
DANOVA Luigi	D	1952	14	—	—	—	—	1
GALBIATI Roberto	D	1957	15	—	1	—	—	—
ZACCARELLI Renato	C	1951	13	1	2	—	—	—
DOSSENA Giuseppe	C	1958	15	—	—	2	—	—
SELVAGGI Franco	A	1953	15	—	3	6	—	—
HERNANDEZ Patricio E	C	1956	15	—	2	2	—	—
BORGHI Carlo	A	1958	15	1	3	5	—	—
CORRADINI Giancarlo E	D	1961	11	6	1	—	—	—
BONESSO Alessandro	A	1961	2	2	—	—	—	—
TORRISI Fortunato	C	1955	10	3	4	—	—	—
BERTONERI Dante	C	1963	6	5	1	—	—	—
ROSSI Ezio E	C	1962	4	4	—	—	—	—
SALVADORI Roberto	D	1950	2	1	—	—	—	—

UDINESE

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
CORTI Roberto	P	1952	9	—	1	—	—	—
GALPAROLI Dino	D	1957	15	—	1	—	—	—
PAPAIS Giorgio	D	1961	4	—	2	—	—	—
GEROLIN Manuel	C	1961	14	—	2	—	—	—
EDINHO Edino E	D	1955	15	—	—	2	—	—
CATTANEO Cesare	D	1951	14	—	—	—	—	1
CAUSIO Franco	C	1949	15	—	—	3	—	—
ORAZI Angelo	C	1951	12	1	4	1	—	—
MIANO Paolo	C	1961	15	—	2	—	—	—
SURJAK Ivica E	A	1953	15	—	4	2	—	—
PULICI Paolino	A	1950	14	3	5	3	—	—
CECCOTTI Andrea E	C	1962	2	2	—	—	—	—
DE GIORGIS Giorgio	A	1957	7	7	—	—	—	—
TESSER Attilio	D	1958	12	1	1	1	—	—
MAURO Massimo	C	1962	12	4	3	1	—	—
BORIN Fausto	P	1959	7	1	—	—	—	—
SIVIERO Francesco E	D	1964	1	—	—	—	—	—
CHIARENZA Vincenzo	A	1954	4	3	—	—	—	—
PANCHERI Franco	D	1958	3	2	1	—	—	—
VIRDIS Pietro Paolo	A	1957	2	2	—	1	—	—

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	DISCIP. ESPULS.	DISCIP. SQUAL.
CATANZARO								
ZANINELLI Alessandro	P	1959	15	—	—	—	—	—
SABADINI Giuseppe	D	1949	13	—	1	—	—	—
SALVADORI Andrea	D	1961	4	2	—	—	—	—
BOSCOLO Giorgio	C	1955	13	—	2	—	—	—
SANTARINI Sergio	D	1947	15	—	—	—	—	—
VENTURINI Massimo	D	1957	6	—	1	—	—	—
TROMBETTA Maurizio	C	1962	2	1	—	—	—	—
BRAGLIA Piero	C	1955	13	—	1	—	2	2
MUSELLA Gaetano	A	1960	13	4	4	—	—	1
BACCHIN Roberto	C	1954	13	—	2	1	—	—
BIVI Edy	A	1960	14	—	4	1	—	—
CUTTONE Agostino	D	1960	13	5	1	1	—	—
PALESE Marino	C	1958	5	2	—	—	—	—
PESCE Salvatore E	C	1961	6	4	—	—	—	—
PECCENINI Franco	D	1953	1	—	—	—	—	—
DE AGOSTINI Luigi	C	1961	12	—	4	2	—	—
MARIANI Pietro	A	1962	12	—	3	3	1	—
BORRELLO Roberto	A	1963	5	5	—	1	1	2
NASTASE Viorel	A	1953	3	1	1	1	—	—
CAVASIN Alberto	D	1956	10	—	2	—	—	—
ERMINI Franco	C	1961	7	2	—	—	—	—
INTER								
BORDON Ivano	P	1951	15	—	—	—	—	—
BERGOMI Giuseppe	D	1963	15	—	2	—	—	—
ORIALI Gabriele	C	1952	14	—	—	2	—	—
MARINI Giampiero	C	1951	12	1	—	1	1	2
COLLOVATI Fulvio	D	1957	14	—	2	—	—	—
BINI Graziano	D	1955	11	1	3	1	—	—
BAGNI Salvatore	C	1956	15	—	2	2	—	—
MULLER Hansi E	C	1957	11	—	5	3	—	—
ALTOBELLI Alessandro	A	1955	15	—	4	7	—	—
BECCALOSSI Evaristo	C	1956	13	2	3	1	—	—
SABATO Antonio	C	1958	9	1	2	—	—	—
FERRI Riccardo	D	1963	6	5	—	—	—	—
BERGAMASCHI Roberto	C	1960	13	7	1	2	—	—
BARESI Giuseppe	D	1958	14	1	—	—	—	—
JUARY Jorge	A	1959	12	5	4	1	—	—
BERNAZZANI Daniele E	D	1963	4	4	—	—	—	—
PELLEGRINI Massimo E	C	1966	1	1	—	—	—	—
ROMA								
TANCREDI Roberto	P	1955	15	—	—	—	—	—
NAPPI Michele	D	1951	6	1	1	—	—	—
NELA Sebastiano	D	1961	14	—	2	1	—	—
VIERCHOWOD Pietro	D	1959	15	—	—	—	—	—
DI BARTOLOMEI Agostino	D	1955	14	—	—	2	—	—
MALDERA Aldo	D	1953	15	—	—	1	—	—
FACCINI Paolo	A	1961	2	1	—	1	—	—
PROHASKA Herbert	C	1955	15	—	2	2	—	—
PRUZZO Roberto	A	1955	15	—	—	6	—	—
VALIGI Claudio E	C	1962	9	2	1	—	—	—
IORIO Maurizio	A	1959	13	2	4	3	—	—
ANCELOTTI Carlo	C	1959	8	1	1	—	—	—
FALCAO Paulo Roberto	C	1953	14	—	—	2	—	—
CHIERICO Odoacre	C	1959	9	5	1	2	—	—
CONTI Bruno	A	1955	11	—	3	2	—	—
RIGHETTI Ubaldo	D	1963	5	3	—	—	—	—
VERONA								
GARELLA Claudio	P	1955	15	—	—	—	—	—
VOLPATI Domenico	C	1951	15	—	—	2	—	—
MARANGON Luciano	D	1956	15	—	2	—	—	—
ODDI Emidio E	D	1956	15	—	—	1	—	—
SPINOSI Luciano	D	1950	15	—	—	1	—	—
TRICELLA Roberto	D	1959	15	—	—	1	—	—
FANNA Pietro	A	1958	14	—	8	5	—	1
SACCHETTI Luigi	C	1958	15	—	—	1	—	—
DI GENNARO Antonio	C	1958	13	—	2	1	—	—
DIRCEU José E	C	1952	15	—	2	1	—	—
PENZO Domenico	A	1953	14	—	5	8	—	—
GIBELLINI Mauro E	A	1953	7	6	—	1	—	—
MANUELI Luigi	C	1953	2	2	—	—	—	—
FEDELE Adriano	D	1947	6	6	—	—	—	—
FIORIO Flavio E	A	1964	1	1	—	—	—	—
SELLA Ezio	A	1956	3	3	—	—	—	—
GUIDETTI Mario	C	1951	3	—	—	—	—	—
ZMUDA Wladyslaw E	D	1954	2	2	—	—	—	—

I GOL DELL'ANDATA

CAMPIONATO	REALIZZATI	FREQUENZA IN MINUTI	MEDIA GARA
1934-35	351	30	2,92
1935-36	315	34	2,62
1936-37	322	33	2,68
1937-38	331	32	2,75
1938-39	306	35	2,55
1939-40	311	34	2,59
1940-41	397	27	3,30
1941-42	336	32	2,80
1942-43	366	29	3,05
1967-68	242	44	2,01
1968-69	267	40	2,22
1969-70	225	48	1,87
1970-71	258	41	2,15
1971-72	258	41	2,15
1972-73	225	48	1,87
1973-74	235	46	1,95
1974-75	222	48	1,85
1975-76	258	41	2,15
1976-77	266	40	2,21
1977-78	261	41	2,17
1978-79	234	46	1,95
1979-80	206	52	1,71
1980-81	241	44	2,00
1981-82	217	49	1,80
1982-83	251	43	2,08

GLI ARBITRI

ARBITRO	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI
AGNOLIN	7	2	1
Altobelli	4	1	—
Angelelli	4	—	3
Ballerini	7	2	2
BARBARESCO	6	2	—
Benedetti	5	1	—
BERGAMO	6	2	—
Bianciardi	4	1	1
CASARIN	8	—	—
D'ELIA	6	—	—
Facchin	1	—	—
Lanese	3	—	—
Lo Bello	7	—	1
Longhi	7	1	—
Magni	5	3	—
Mattei	8	—	—
MENEGALI	6	—	5
Menicucci	7	—	—
Pairetto	6	4	—
Paparesta	5	4	1
Pieri	4	3	1
Redini	2	2	—
Vitali	2	1	—

Nota: In maiuscolo gli arbitri internazionali.

I CAMBI DI ALLENATORE

CAMPIONATO	SQUADRA	ALL'INIZIO	DALLA... GIORNATA
1967-68	Fiorentina	Chiappella	12. Ferrero d.t., Bassi all.
	Bologna	Carniglia	14. Viani d.t. Cervellati all.
1968-69		nessuno	
1969-70	Juventus	Carniglia	7. Rabitti
	Brescia	Silvestri	13. Bimbi
1970-71	Inter	Heriberto Herrera	6. Invernizzi
	Verona	Lucchi	9. Pozzan
1971-72	Varese	Brighenti	7. Cadé
	Mantova	Lucchi	14. Uzzecchini
1972-73	L.R. Vicenza	Seghedoni	9. Puricelli
1973-74	Roma	Scopigno	7. Liedholm
	Milan	Rocco	9. Rocco d.t., Maldini all.
1974-75	Cagliari	Chiappella	10. Radice
1975-76	Milan	Giagnoni	1. Trapattoni
	Lazio	Corsini	8. Maestrelli
	Cagliari	Suarez	9. Tiddia
	Como	Cancian	13. Bagnoli
1976-77	Cesena	Corsini	4. Ferrario-Marcello Neri
	Cesena	Ferrario-M. Neri	6. D. Rosati
	Cesena	D. Rosati	10. Ferrario-Marcello Neri
	Bologna	Giagnoni	13. Cervellati
1977-78	Bologna	Cervellati	6. Pesaola
	Fiorentina	Mazzone	12. Mazzoni
1978-79	Napoli	Di Marzio	3. Vinicio
	Roma	Giagnoni	7. Valcareggi
	Verona	Mascalaito	8. Chiappella
	Bologna	Pesaola	14. Perani
1979-80	Pescara	Angelillo	6. Giagnoni
1980-81	Udinese	Perani	4. Ferrari
	Udinese	Ferrari	5. Giagnoni
	Pistoiese	Vieri	7. E. Fabbri d.t., Vieri all.
	Ascoli	G.B. Fabbri	13. Mazzone
	Fiorentina	Carosi	15. De Sisti
1981-82	Como	Marchioro	14. Seghedoni
	Cesena	G.B. Fabbri	15. Lucchi
1982-83	Avellino	Marchioro	6. Veneranda
	Napoli	Giacomini	12. Pesaoia
	Catanzaro	Pace	16. Leotta

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani ed esteri con quelle dell'Ascoli, vendo Guerino annata 79-80. **Stefano Barlocci, v. Redipuglia 35, Ascoli Piceno.**

□ **COMPRO** sciarpa Fighters Juve L. 7.000 più spese postali. **Paola Alessi, Casella Postale 10512, Milano-Isola.**

□ **INVIO** foto e ritagli giornali dell'Inter allegando bolli per L. 300. **Romano Menighetti, v. Lussino 7, Padova.**

□ **VENDO** bellissime foto granata curva Maratona L. 1.500 e adesivi tifo Toro L. 1.000. **Pier Angelo Nerini, v. Mercadante 19, Torino.**

□ **DESIDERO** ricevere da amici esteri materiale sui loro campionati di calcio. **Francesco Di Marco, viale Strasburgo 226, Palermo.**

□ **VENDO** adesivi Leoni della Nord L. 1.500 grandi, L. 1.000 piccoli, pagamento anticipato. **Stefano Borgato, v. Carissimi 10, Padova.**

□ **VENDO** nn. Topolino L. 150 ciascuno, medagliette di squadre del campionato 78-79 L. 1.000. **Fabio Prete, v. Nuova Bagnoli 560, Napoli.**

□ **VENDO** prezzo trattabile scatola «Cubo magico regalo». **Giacomo Confalonieri, v. S. Ambrogio 25, Zoccorino (Mi).**

□ **VENDO** posters di Krol, Woodcock, Simonsen, F. Baresi, Maradona, Passarella, Juve e Toro (78-79) L. 700, due L. 1.000. **Roberto Cazzador, v. Passo Rolle 39, Milano.**

□ **VENDO** foto: Pooh, Pino Daniele, Fabrizio De André, Roberto Vecchioni 15x10 L. 2.500, 30x24 L. 7.500. **Chico Catenacci, Efice Photo Divisao, Rua Baronci 16, Chieti.**

□ **ACQUISTO** adesivi e spille ultras italiani e stranieri. **Antonio Celentano, v. B. Croce 14, Castellammare di Stabia (Na).**

□ **VENDO** L. 500 ciascuna foto autografate di: Antognoni, Galli, Graziani, Massaro, Ferroni, Contratto e Cuccureddu, 82-83. **Paolo Scini, v. G.B. Amici 17, Firenze.**

□ **VENDO** stupende foto gruppi ultras A-B-C-C2 L. 1.500 oltre spille e foulards della Fossa Grifoni. **Marcello Caviglia, v. Cervignano 2/3 s.d. Genova.**

□ **CERCO** listino materiale 1982-83 del Clubs Nuovi Eagles granata e Gioventù granata. **Antonio Conforti, v. Roma 112, Salerno.**

□ **VENDO** foto ultras bellissime L. 1.500. **Pierpaolo Chiulli, v. Scribanti 5, Genova.**

□ **VENDO** L. 1.000 gruppi del Bari (in casa e a Roma) Pisa, Roma, Milan ed altri. Compro negativi L. 1.500. **Giuseppe Vischi, v. Dei Mille 13, Bari.**

□ **SCAMBIO** materiale vario con tifosi inglesi, tedeschi, francesi, jugoslavi e brasiliani. **Gianni Laforgia, v. Giovanna Iatta 16, Bari.**

□ **VENDO** foto ultras A-B-C1 L. 2.000. **Osvaldo Bossi, v. Boccaccio 8, Villa Cortese (Mi).**

□ **VENDO** materiale ultras della Sampdoria. **Gino Saulle, vico Bottai 4, Genova.**

□ **VENDO** L. 1.000 più spese di spedizione bellissime foto 10x15 del tifo doriano e genoano. **Fabio Bruno, v. Venezia 21, Genova.**

□ **VENDO** L. 1.000 cadauno posters di: Diaz Pellegrini, Beccalossi, Altobelli, Muller, Oliva e Alfonso di Guida. **Gina Muaia, v. Napoli 10, Mugnano (Na).**

□ **CERCO** elenco squadre partecipanti ai campionati (serie A-B-C-D ecc...) in svolgimento in tutto il Mondo, specialmente Africa ed Asia. Disposto scambiare con materiale richiestomi. **Raffaele Ulivi, v. G. Rossini 33, Sesto Fiorentino (Fi).**

□ **CEDO** materiale sul calcio mondiale pagando in contanti oppure scambiando con posters, foto o programmes dell'Arsenal. **Remo Gandolfi, piazza Fornai 92, Mozzano (Pr).**

□ **CERCO** gagliardetti, adesivi, squadre italiane ed estere, foto e posters di B. Conti, Diaz, Muller, Zico, Littbarsky e Wilander. **Vincenzo Agosto, v. Bruno Chimirri 27, Catanzaro.**

□ **VENDO** foto ultras A-B-C L. 1.000 ciascuna. **Alessio De Nardi, v. Gandhi 5, Trento.**

□ **SCAMBIO** due sciarpe «ultras» Como e «Mastiff» Nocera con due sciarpe «Regime rossonero» Foggia e «Fedayn» Napoli. **Daniele Pregnolato, c.so Racconigi 145, Torino.**

□ **COMPRO** L. 10.000 ciascuna sciarpe inglesi dell'Aston Villa e Tottenham, L. 8.000 sciarpa Ultras Toro. **Paolo Arcivieri, v. P. Sensini 60, Roma.**

□ **CEDO** cinque fasce elastiche per capelli dell'Inter, Milan, Juve, Bari, Ultras per 113.000. **Donato Scaringi, v. B. Croce 5, Nova Milanese (Mi).**

□ **CERCO** sciarpe e adesivi rispettivamente per L. 2.500 e L. 500 oltre alla corrispondenza con ragazzi organizzati. **Gabriele Bini, Falconara Marittima (An).**

□ **VENDO** L. 1.000 l'uno posters Uruguay, Azzurrissimo, Prohaska, Antognoni, Furino, Italia mondiale, Bravo 82, McEnroe, Mennea, Cabrini, Palanca, Pecci, Graziani, Danimarca, Jugoslavia, Krol, Oriali. **Aldo Bortolotti, v. XX settembre 10, Bagnolo Piano (Re).**

□ **VENDO** foto ultras Aquile Rosanero L. 1500 e L. 500 gli adesivi. **Salvo Giani, v. Telesino 26 Palermo.**

□ **VENDO** annate incomplete Guerino 76-77-78-79 e complete 80-81, 223 numeri L. 100.000. **Marco Mandré, v. Pineta Sacchetti 85, Roma.**

□ **BAMBINO** di 10 anni corrisponderebbe con bambini sovietici e tedeschi per scambio maglie nazionale. **Antonello Marini, v. Mura degli Angeli 33/19 Genova.**

□ **VENDO** splendide foto ultras. **Nicola Rebaioli, v. T. Legrenzi 10, Bergamo.**

□ **ACQUISTO** materiale del Liverpool. **Leonardo Morenu, v. 28 Febbraio 2 Cagliari.**

□ **VENDO** o scambio con squadre subbuteo collezione 26 Gazzetta Sport, 3 Corriere sport delle 30 giornate (esclusa la 29.) campionato 81-82. **Francesco Russo, v. Pollio 10 Caserta.**

□ **VENDO** L. 1.000 foto ultras A-B-C. **Emiliano Pucali, Corso del Popolo 14, Monfalcone (Go).**

□ **SCAMBIO** cartolina stadio Bilbao con due stadi italiani, biglietti d'ingresso, autografi ciclisti, foto ultras Pisa. **Marco Gargani, v. Valdera 178, Ponsacco (Pi).**

□ **VENDO** posters Baresi, Bonesso, Passarella, McEnroe, nazionale calcio femminile L. 1.000, miniposters Zico, Rummenigge, Maradona, Keegan, Barbadillo, Tresor, Vujovic L. 600. **Fabio Cavallari, v. Ronchetto Mesenzana (Va).**

□ **CERCO** sciarpa Eagles Supporters e Ultras Roma. **Fausto Conti, v. Villini 17, Ariccia (Roma).**

□ **SCAMBIO** foto e cartoline stadi con sette vedute di Ravenna e foto degli stadi di Russi, Cotignola, Zeppelle di Ascoli. **Roberto Romin, v. Morganti 2, Ravenna.**

□ **VENDO** L. 1.500 foto ultras. **Osvaldo Bossi, v. Boccaccio 8, Villa Cortese (Mi).**

□ **CERCO** Guerini nn. 45 annata LXVIII e 22 annata LXIX L. 2.000 ciascuno. **Marco Scotoni, v. Matteo Bartoli 302, Roma.**

□ **ACQUISTO** gagliardetto grande e foto Palermo o scambio con 10 posters squadre mondiali. **Vittorio Frisina, v. Bologna 8, Prato (Fi).**

□ **VENDO** a collezionista zona Milano libri e fascicoli rarissimi sull'Inter e la Nazionale. **Massimo Giudici, v. Marco D'Oggiono 12, Milano.**

□ **VENDO** foto e negativi clubs ultras A-B-C-D. **Enzo Gasbarro, v. L. Testa 256, Isernia.**

□ **CERCO** materiale riguardante Platini, Muller, Rossi, Cabrini, Boniek e Nazionale, disposta allo scambio con foto cantanti e attori. **Daniela Nanetti, v. E. Fabbri 8, Firenze.**

□ **SEGRETARIO** Ultras Rangers Pescara vende foto e adesivi del gruppo e inizia tesseramento. **Sergio De Renzis, v. D'Annunzio 334, Pescara.**

□ **COMPRO** materiale e maglia originale del Catanzaro 82-83, disposto spendere per la maglia L. 35.000. **Valerio Ulivo, v. Avellino 10 (zona 167), Lecce.**

□ **CERCO** maglie originali Torino, Lazio, Sampdoria, Napoli, Fiorentina, Roma, inoltre bandiera dell'Argentina anche grande. **Mario Gallone, c.so Peschiera 209, Torino.**

□ **CERCO** sciarpa dell'Aston Villa e scambio adesivi del gruppo Stabiese con altri A-B. **Catello Coppola, v. De Gasperi 108, Castellammare di Stabia (Na).**

□ **CERCO** foto, posters della Nazionale, del Napoli, della Juve, di Cabrini e Scirea. **Anna Varrecchia, v. Divisione Siena 4, Fuorigrotta (Na).**

□ **OFFRO** posters Diaz, Pruzzo, Jordan, Furino, Platini, Tardelli che scambio con quelli degli interisti, della Fiorentina, di Antognoni. **Paolo Nosci, v. V. Alfieri 6, Manfredonia (Fg).**

□ **ACQUISTO** o scambio con identico materiale della Roma, gagliardetti, adesivi, spille squadre A-B-C. **Patrizio Occello, v. delle Colonie 57H, S. Marinella (Roma).**

□ **VENDO** foto professionali di promozioni e derbies (Parma, Mestre, Campobasso, Lucchese, Pisa, Ascoli, Bari, Lazio, Fiorentina). **Andrea Calvetti, v. Pergolesi 2, Garbagnate Milanese (Mi).**

□ **VENDO** Guerini annata 1981 dal n. 28 al 52, annata 1982 dal n. 1 al 22 per L. 35.000. **Salvatore Piscopiello, v. Delfino 11, Brindisi.**

□ **VENDO** foto gruppi ultras L. 1.000. **Cristiano Ciarla, P.a Moro 54, Latina.**

□ **VENDO** foto curva Fiesole 11.500 ciascuna. **Raffaele Castaldi, v. Minghetti 31, Firenze.**

□ **VENDO** «Almanacco calcio illustrato» 1978-79-80, «Il mestiere del calciatore», e «Storia critica del calcio italiano», di Brera, 118 nn. di «Zagor»; due campi subbuteo - 2 porte e 10 squadre (Cile, Bologna, Borussia M., Celtic, Lazio, Inter, Brasile, Ferencvaros, Samp, Harlem). **Marco Cassi, v. Pozzi 11, Casalmaggiore (Cr).**

□ **CERCO** materiale riguardante l'arbitro Luigi Agnolin. **Marisa Chiti, v. Romana Bana 215, Ruta (Ge).**

□ **VENDO** foto B.R.N. 11.500 l'una. **Nino Santoro, v.le Europa 12, Montesilvano (Pe)**

□ **CERCO** maglia autentica della Juve 82-83 o 81-82, taglia 46. **Filippo Ferraresi, v. Porta Catena 29/a Ferrara.**

□ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri. **Sandro Palmerini, v. P. Segneri 2G Voltri (Ge).**

□ **VENDO** foto colori Cucs Roma, Ultras granata, Eagles Ascoli, BNA, Rangers Pisa, FdG Genoa. **Aldo Bianconi, v. A. Crivellu**

□ **COLLEZIONISTA** compra cassetta, adesivi, foto ultras della Bic Trieste e dell'ex Hurlingham. **Andrea Angeli, v. G. Baldissera 9, Udine.**

□ **VENDO** L. 1500, foto Cucs Roma, Eagles Lazio. **Andrea Bernardini, v. Mistrangelo 39, Roma.**

□ **CERCO** foto, ritagli di Jorio disposto scambio con materiale ultras Juve, Inter, ecc. **Marco Bucci, v. Chiarelli 8, Milano.**

□ **COMPRO** adesivi Indians Juve, Collettivo Viola, Onda d'Urto Sambenedettese L. 500 cadauno. **Saverio Amorusso, II S. Francesco 14, Bari.**

□ **ACQUISTO** almanacchi di calcio d'ogni nazione. **Ambrogio Raspagni, v. Vittorio Veneto 7, Vignate (MI).**

□ **VENDO** L. 70.000 completa divisa gialle dell'Inter 82-83. **Giuliano Pinto, v.le Gramsci 463, Sesto San Giovanni (MI).**

□ **CERCO** materiale della Juve in particolare di Zoff. **Domenico Vezzani, v.le Belgioioso 14, Mantova.**

□ **CERCO** materiale Italia-mondiale. **Luigi Maselli, v. F. Lardoni 25, Perugia.**

□ **VENDO** foto Ultras L. 1000, negativi L. 5000. **Nicola Rebaioli, v. T. Legrenzi 10, Bergamo.**

□ **VENDO** L. 40.000 annata 82 Guerino. **Alberto Scarduelli, v. Mazzini 24, Moglia (MN).**

□ **VENDO** sciarpa con scritta «Forza Roma» e maglietta del Nates con marchio «Europe I». **Gianluca Semprini, v. Sofocle 108/A, Axa, Roma.**

□ **CERCO:** maglia originale della Lazio, sciarpe Eagles Lazio e Weisscharz Brigaden Cesena, materiale del calcio tedesco occidentale. **Alessandro Marchione, v. Baroncini 32, Chieti.**

□ **VENDO** L. 1500 posters Juve, Napoli, Milan, Lazio, Inter, Perugia, Cagliari, Bologna e nazionale-donne. **Giacomo Zabrara, v. Puma 28/A, Ribera (AG).**

□ **VENDO** L. 1.000 foto ultras A-B, L. 3.000 negativi. **Mario Agostini, v. A. Garibaldi 28, Cesena, (FO).**

□ **VENDO** L. 1.500 o scambio foto della Juve e del Toro. **Luigi Agnello, v. Adamello 16, Torino.**

□ **CERCO** materiale Fighters Juve. **Adrian Corrente, v. Orazio Flacco 144, Martina Franca, (Taranto).**

□ **VENDO** L. 150.000 annate 1980 e 81 Guerino finemente rilegato in quattro volumi, L. 70.000 nn. 12 volumi Almanacchi Panini dal 1971 al 1982. **Roberto Di Bernardino, v. C. Baroni 74, Milano.**

MERCATIFO

□ **ULTRAS** viola scambia materiale con Ultras Doria, Granata, Inter, Catanzaro, Verona. **Paolo Bartoli, v. Belgio 12, Firenze.**

□ **ISCRIVETEVI** al primo club collezionisti biglietti dello stadio. Scrivere a **Francesco Dolente, v. Berardi 42, Taranto.**

□ **APPARTENENTE** ai «Conigli bianconeri» di Cesena scambia materiale. **Antonio Romano, v. Tavolucci 280, Cesena (FO).**

□ **EAGLE** aretino scambia materiale e contatta capo E.S. Lazio e Viking Lazio. **Davide Conti, v. Anconetana 198/H, Arezzo.**

□ **APPARTENENTE** Commandos Puma-Martina, scambia materiale. **Donato Campobello, v.le della Libertà 138, Martina Franca (TA).**

□ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Marco Minelli, v. Algaiola, 2, Ostia Lido (Roma).**

□ **APPARTENENTE** Ultras Roma scambiano materiale. **Massimo e Pietro Mongelli, v. Conte Cervialto 82, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Cucs Roma scambia materiale. **Fabrizio Scarciofolo, Lungotevere Testaccio 20, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Brigate rossonere contatterebbe tesserati alle BRN o alla FdL di Brescia e provincia. **Maurizio Alberti, v. Bezzecca 18, Brescia.**

□ **ULTRAS** Toro scambia materiale con ultras viola, Bologna ed Eagles supporters. **Paolo Del Zoppo, c.so Toscana 8, Torino.**

□ **EAGLE** Lazio scambia o vende materiale. **Gianni Barberi, v. Donatello 50, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Brigate rossonere vende materiale del gruppo e della Fossa Leoni, foto per L. 1500. **Antonio Nuzzo, v. Quadronno 12, Milano.**

□ **PANTHER** Salerno scambia idee e materiale. **Andrea Criscuolo, v. Schipa 41, Salerno.**

□ **ULTRAS** Roma scambia materiale. **Fabrizio Modena, v. Dell'Impruneta 28, Roma.**

□ **LION SUPPORTER** jesino scambia materiale. **Massimiliano Tedesco, v. Belgio 8, Jesi (AN).**

□ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambia materiale ultras granata, Doria, viola, Boys Inter, ghetto Reggiana, ultras Arezzo e Brigate neroazzurre. **Michele La Torre, c/o Carlino, v. Poli 54, Bari.**

□ **BOYS SAN** sezione Roma scambia idee e materiale. **Gianni Beruatto, v. Guinizzelli 96, Roma.**

□ **TIFOSO** Brigate gialloblù scambia idee e materiale con precedenza Collettivo Viola ed Ultras Toro. **Maurizio Righetti, v. Metauro 17, Verona.**

□ **ULTRAS** Gorizia scambia materiale. **Alessandro Biteznik, v. Cipriani 46, Gorizia.**

□ **EAGLE** Lazio nucleo Cinecittà scambia materiale e vende foto L. 850. **Paolo Argenio, v. Flacco 1, Roma.**

Steno e Pasta, due giovani lettori appartenenti alle «Brigate Gialloblù», ci hanno inviato la foto del loro settore prima dell'inizio di una partita casalinga. Il tifo veronese, sottolineano nella loro simpaticissima lettera, non è secondo a nessuno. E quest'anno più che mai.

☐ **APPARTENENTE** al «Club femminile amaranto» cerca materiale ultras della Fiorentina, dell'E.S. Lazio, Fedayn Roma e Ultras Sampdoria. **Augusta Lucatello, v. Cappuccini, Arezzo.**

☐ **APPASSIONATO** di calcio cerco magliettta del Napoli e di altre squadre straniere. **Eugenio Spisto, v. delle Casermette 22, Foggia.**

☐ **APPARTENENTE** ai Rangers Pescara scambia materiale. **Antonio D'Andreamatteo, v. D'Avalos 145, Pescara.**

☐ **APPARTENENTE** al Regime Rossonero di Foggia, scambia materiale. **Alberto Orsini, v. L. Rovelli 53, Foggia.**

☐ **TIFOSO** del Campobasso cerca foto tifo organizzato, adesivi, distintivi metallici di gruppi e squadre organizzate, sciarpa del Commando Ultras Campobasso e materiale squadre estere. **Silvano Latino, v. Leopardi 14, Agnone (IS).**

☐ **APPARTENENTE** Boys Pontedera scambia materiale. **Remo Vannini, v. Fiorentina 2, Pontedera (PI).**

☐ **APPARTENENTE** al Commando Ultas Crotone cerco blocco di sciarpe rossoblù, circa cinquanta pezzi, specie di ultras Bologna, Genoa, Campobasso. **Beniamino Manfredi, v. Panella 182/B, Crotone (CZ).**

☐ **APPARTENENTE** ai Mods Roma scambia materiale. **Roberto Proietti, v. T. Collatino 16, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Lazio scambia materiale ultras preferibilmente con tifosi avellinesi, fiorentini, torinesi e interisti. **Stefano Falcioni, v.le Dei Romanisti 280, Roma.**

Il Bagnolo Calcio che si è classificata al quarto posto nei campionati provinciali Arci-Uisp di Forlì con sole due sconfitte su cinquantaquattro incontri. In piedi da sinistra: **Venturelli, Garavini, Gardini, Rossi, Poletti, Venturi, Giorgetti, Bandini, Mambelli e G. Raffucci;** accosciati: **Gasperini, Biondi, Grilli, Mirizzi, Gramellini, L. Raffucci, Gondolini e Bertaccini.**

Gli amici di Grottammare ci hanno inviato la foto della loro squadra, la Robur, partecipante al campionato di Promozione. Da sinistra in piedi: **Iobbi, Maoloni, Traini, Talamonti, Mascaretti, Catto;** accosciati, **sempre da sinistra: Paoletti, Travaglini, Santarelli, Schlocchini e Cornacchia.**

☐ **TIFOSO** gruppi organizzati acquista materiale Fighters, Indians e Fossa della Juve. **Alberto Mazzacurati, v. 63. Brigata Bolero 22, Casalecchio di R, (BO).**

☐ **APPARTENENTE** Brigate rossonere Milan scambia materiale e vende posters Antognoni, Beccalossi, Baresi, Altobelli, Zoff, Hernandez, Mennea, Keegan, Lazio, Perugia e Napoli. **Francesco Alfano, c.so Garibaldi 31, Salerno.**

☐ **GRANATA** della South Force scambia materiale. **Dino De Simone, v. Irno 43, Salerno.**

☐ **TIFOSO** del Chiaravalle (interregionale girone F) scambia materiale con tifosi dell' interregionale. **Moreno Battenti, v. Puccini 3, Chiaravalle (AN).**

☐ **PANTHER** Salerno scambia materiale. **Maurizio Torre, v. Pio XI. 10, Salerno.**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Tifo Samp intende formare un gruppo nella provincia di Novara. **Severino Brocca, v. Mazzini 9, Beura Cardezza, (NO).**

☐ **APPARTENENTE** Brigate gialloblù scambia materiale. **Marco Bogoni, v. San Giacomo 66, Borgo Roma, (Verona).**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Fabrizio Scatena, v. Amedeo Cancelli 48, Roma.**

☐ **TIFOSO** interista cerca adesivi Boys San, Milano Neroazzurra, sciarpa Boys San disposto pagare L. 6000. **Riccardo Comparini, v. Silvio Pellico 4, Venturini (LI).**

☐ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambia foto e negativi dei derby genovesi 1980-81, 81-82. **Massimiliano Pittaluga, v. Maculano 1/9, Genova.**

☐ **ISCRIVETEVI** all'**Inter Club «Fans Inter Ancona» presso Radio Marche 100, v. Pizzecolli 11, Ancona.**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Tito Sampdoria scambio materiale. **Massimo Cavallini, v. Walter Fillak 19/2, Genova-Sampierdarena.**

☐ **APPARTENENTI** agli Ultras granata scambiano materiale. **Marco e Fabrizio Alessio, v. Bainsizza 6, Torino.**

☐ **CERCHIAMO** compagni per il Club «Amici», inviare foto tessera per iscrizione. **Marco Cannellini, v. Benedetto de Falco 13 oppure Italo Triggiani, v. Salvator Rosa 327, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** ai Mastiff's Supporters Nocerina scambia materiale. **Marco Alfano, v.le della Pace 3, S. Egidio di Montalbino, Salerno.**

☐ **APPARTENENTE** Commando Curva Nord di Lecce scambia materiale. **Pippo Spano, v. Galilei 7, Lecce.**

☐ **HELL ANGEL** doriano scambia materiale. **Pino Provato, v. Campasso 5/5, Genova-Sampierdarena.**

☐ **MEMBRO** del collettivo viola scambia o vende foto di Fiorentina-Craiova e Fiorentina-Juve. **Alex Bianchi, v. U. Giordano 14, Prato (FI).**

☐ **APPARTENENTE** al Commando Ultras Civitanova scambia materiale con Fighters Juve, Boys San, Ultras viola, Ultras Napoli ed altri. **Marino Bongelli, v.le Repubblica 53, Civitanova Alta (MC).**

☐ **APPARTENENTE** alla «Gioventù amaranto» cerca materiale dei Boys San, E.S. Lazio, Viking Lazio, Falangi d'assalto Cava, Ascoli e Viking Varese. **Luigi Farsetti, v. Guido Monaco 16, Arezzo.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Rossonere scambia materiale. **Mauro Rapetti, v. Medici 14, Seregno (MI).**

☐ **APPARTENENTE** ai Black-White Indians sezione Genova scambia materiale. **Lorenzo Cavanna, v.le Villini Rollino 30/7, Genova-Sestri Ponente.**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras della Spal scambia materiale. **Mauro Azzolini, v. 10 Martiri 135, Porotto (FE).**

☐ **VENDO** tessere d'iscrizione al club «Angeli della Sud» Taranto al prezzo di L. 2500 ciascuna. **Emanuele Cianciaruso, v. Plinio 52, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras Siena scambio materiale. **Marco Gozzi, v. Benvoglienti 6, Siena.**

☐ **APPARTENENTE** Eagles Supporters Lazio scambia materiale con ultras di: Seregno, Venezia, Chieti, Squinzano, Fanfulla, Mira, Jesi, Akragas, Conegliano. **Antonello Allocca, v. Marziale 47, Roma.**

☐ **ULTRAS** della Roma scambia materiale con preferenza: Verona, Napoli, Atalanta, Arezzo, Ascoli e Bologna. **Fabio Culicelli, v. Delle Baleniere 21, Ostia Lido (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras Fighters Siena scambia materiale. **Duccio Viti, v.le Cavour 138, Siena.**

☐ **APPARTENENTE** alle Weisschwarz Brigaden Cesena corrisponderebbe con ultras di tutta Italia. **Franco Valletta, v. A. Garibaldi 11, Cesena (FO).**

☐ **APPARTENENTE** ai Forever Ultras corrisponderebbe con ultras di tutta Italia. **Danny Tiboni, c.so Dissegna 23, Domodossola (NO).**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Casasco scambia materiale. **Bruno Gorla, v. Terragni 6, Casasco d'Intelvi (CO).**

☐ **APPARTENENTE** Boys Inter vende foto e adesivi del suo gruppo per L. 1000 cadauno. **Stefano Guandalini, v. Secchi 70, Bibbiano (RE).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.
AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

DA: "DIARIO DI UN TORNANTE

HUMORIADI

di **Gino e Michele**

DIECI INDOVINELLI

Le rime bacate

❶ Son tondo ma non sono Spadolini
son bianco e nero ma non son Cabrini
son ben gonfiato ma non son Craxi
vado veloce ma non sono un taxi
son vuoto dentro, rimbalzo come Longo
ma son fatto di cuoio e non di «pongo»
ben tirato io son come Martelli
ma non ho fatto il lifting come Agnelli
e quando nella rete son finito
mai ho parlato né mi son pentito.
Mi han preso a calci in ogni situazione
ma non mi spiace perché sono un...

❷ In Argentina ero una stella
e facevo da ponte
tra difesa ed attacco.
Mi comprò un conte
mi pagò un sacco
ma da ponte son tornato...

❸ Giocare gioco ma non in prima squadra
preferisco giocare per la strada
e allenarmi correndo trafelato
a vedere se c'è qualche piazzato
segnar non segno
ma certe volte assegno.
Se non risolvo presto un brutto affare
non so proprio dove andrò a parare.

❹ Non credo d'aver mai pensato
d'esser il più bello del creato
eppur, a furia di prendermi del fico,
mi son montato la testa. Che dico?
La verità. E quando mi ritiro,
quando più non scenderò
né al Comunale, né a San Siro,
lancerò un concorso tra i terzini
per eleggere ogni anno miss...

❺ Se avessi uno scudetto
al posto dello scudo crociato
vincerei di sicuro il campionato
del gioco non troppo corretto

❻ Il mio nome ricorda le gesta
di un guerriero dentro la foresta.
Io guerriero non son: perdo le staffe
solo quando mi scappa qualche gaffe.
Lui vinceva e donava alla gente.
Io vinco poco, anzi quasi niente.
Son papà di undici figlioli
e mi chiamo...

❼ Tra il dire e il fare
c'è di mezzo il mare.
Trapattoni e lo scudetto
c'è di mezzo un detto:
chi lascia la via vecchia per la nuova...
pollo d'oltralpe non farà mai le uova.
È così, anche se non ci credi.
In fede, tuo Liam...

❽ Fo' rider fuori campo
ma in campo
fo' rider di più.
Del Toro fui già in gioventù
con ascendente gemelli.
Ho fatto dei gol anche belli
ma adesso che gioco gigliato
più che toro son vitello sgonfiato.
Rimpiango i bei tempi lontani
qui ormai mi chiaman dis...

❾ Dei general manager io ero il migliore
difetti? uno solo: ero troppo signore.
Ma fu a Coverciano che m'accorsi d'avere
una brace di pipa qui sotto il sedere.
Scottare scottava. Potevo mentire
ma non s'addiceva ad un uomo di stile.
Non avrò il naso lungo dell'eroe di Collodi
però, quanto a fiuto, non scherzo. Vostro
Italo...

❿ Io sono il presidente di una squadra
che purtroppo non gioca in serie «A»
(è retrocessa qualche anno fa).
Son il capo della magistratura
ma mi è successo una sera per sventura
di assistere a un Processo il lunedì
dove gente giocava anche peggio
di quanto fanno Boniek e Platini.
A scomodarmi ci vuol un bel coraggio:
per una trasmissione di biscardini:
non son mica Villaggio.
Io son...

SOLUZIONI

❶ Pallone ❷ Passarella ❸ Fiore ❹ Cabrini ❺ Democrazia Cristiana ❻ Ivanoe Fraizzoli ❼ Brady ❽ Graziani ❾ Allodi ❿ Pertini.
Se avete totalizzato tredici punti, complimenti: avete vinto un abbonamento. Siccome però le domande erano solo 10, l'editore si tiene l'abbonamento che un domani non si sa mai. Se di punti ne avete fatti 10, facciamo uno spareggio. Completate: «La vispa Teresa / avea tra l'erbetta / a volo sorpresa / gentil farfalletta / e tutta giuliva / gridava a distesa / ...». («Walesa, Walesa») diciamo subito che siete squalificati.

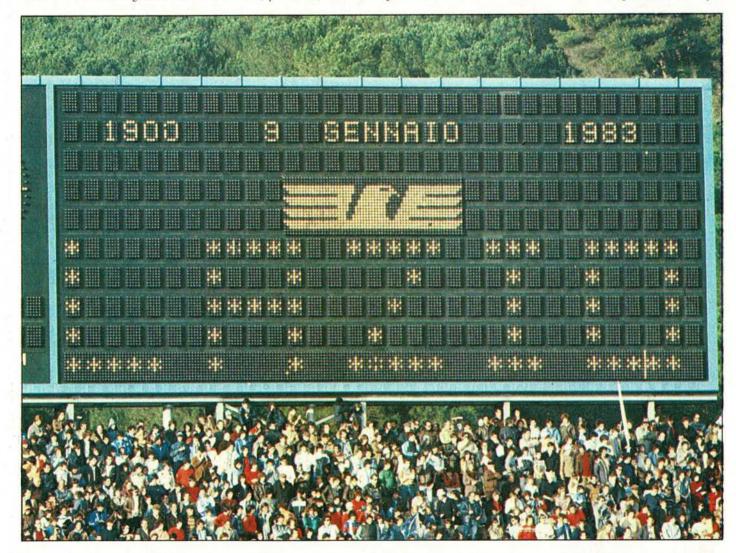
9 gennaio 1900: su una panchina di Piazza della Libertà a Roma nasce quella che in futuro sarà una delle più importanti associazioni sportive europee. Ecco la sua storia e i suoi 33 titoli, moltissimi nel nuoto

Una barca di campioni

di **Pier Carlo Giorgi**

9 GENNAIO 1900: in Piazza della Libertà, a Roma, su una panchina, nasce la Società Sportiva Lazio. Ideatore e fondatore di quella che a ragione è ritenuta la più grande Polisportiva d'Europa (16 Sezioni per 20 sports praticati), fu il sottotenente dei bersaglieri Luigi Bigiarelli. Scriveva Mario Pennacchia nel 1969: **«La Lazio è nata da un ideale, per un ideale. È nata nella coscienza, nell'anima dei suoi fondatori. Più umile, furtiva, occasionale non poteva essere la sua origine. Più istantaneo, più profondo, più vasto non avrebbe potuto dilagare il suo fermento»**. In queste righe è racchiuso l'io autentico della Società Sportiva Lazio che domenica 9 gennaio ha celebrato allo stadio «Olimpico» ottantatré anni di storia sportiva dell'Italia, del Lazio, di Roma.

SIGNIFICATO. Pochissime sono le Polisportive che ancora sopravvivono nel nostro Paese e in Europa. Troppo spesso, infatti, sotto la bandiera dello sport ci si dimentica della vera ragione dello sport stesso. E così quello che dovrebbe essere un momento d'incontro diventa semplice valvola di sfogo per libidini represse, manie più o meno decenti, passerelle occasionali prive di significato e senso. Anche in questo campo si paga il duro prezzo al progresso, al consumismo, al «corri uomo corri»; piovre che, nei loro tentacoli, avviluppano e soffocano ogni senso umano, l'idea dello stare insieme. La Lazio tutto questo non lo ha mai dimenticato. Gli stessi colori, il bianco e il celeste, sono i colori della Grecia che ospitò nel 1896 i primi Giochi Olimpici dell' Era Moderna.

«LAZIALITÀ». La vita agonistica che la Lazio ha svolto nel suo lungo cammino riflette il pensiero e l' obiettivo dei suoi fondatori: un ceppo unico pur nella diversità degli sport. **«Quanta strada** — diceva Renzo Nostini — **s'è fatta dal giorno in cui questa Società, nascendo, affidava solo al podismo le sue sorti! Quella biancoceleste è una vera scuola di vita, possiamo ben dire che la Lazio ha insegnato lo sport a Roma e all'Italia»**. E da allora, oltre ai tanti titoli internazionali, gli atleti laziali hanno conquistato 183 titoli italiani, di cui 150 individuali e 33 a squadre. Diceva ancora Nostini: **«Attraverso questa mole di attività la Lazio è stata nella vita della città, ha vissuto con la città, si è battuta per lo sport, strappandolo alla scettica tolleranza di cui era circondato e portandolo, con la sua passione, la sua capacità organizzativa a entrare a far parte delle componenti essenziali dello sviluppo e della formazione, oltre che fisici, sociali e culturali della personalità umana»**. Parole che danno lustro e significano l'anima più

In occasione di Lazio-Arezzo all'Olimpico, il tabellone dello stadio romano ha ricordato così gli ottantatré anni della Polisportiva Lazio

genuina della Lazio in tempi in cui si ritorna più che mai a parlare di «lazialità».

RINNOVAMENTO. Il compleanno di questa vecchia signora capitolina va meditato seriamente. Soprattutto oggi che l'evento agonistico brucia qualsiasi riflessione e il traguardo da raggiungere cancella a volte anche qualche buon proposito. Le 16 Sezioni che sono sfilate sulla pista dell'«Olimpico» insieme ai loro vessilli hanno rappresentato la storia, hanno parlato della Lazio. Non bisogna poi dimenticare, nell'archiviare il giubileo biancoceleste, che i successi ripetuti nelle diverse discipline, l'entusiasmo rinnovato dei tifosi, l'impegno appassionato dei dirigenti, stanno ricostruendo una grande, grandissima Lazio. È notizia di questi giorni la ristrutturazione della Casa madre che sta riaprendo completamente i battenti grazie alla volontà di quel «padre» che è Renzo Nostini, alla piena disponibilità di tutti i Presidenti di Sezione, mai come oggi decisi a riprendere e portare avanti un discorso unitario. Dunque, la Lazio si rifà il trucco. Ha scritto storie indimenticabili lungo gli argini e sotto i ponti del Tevere, negli angusti vicoli fuori porta, sui sanpietrini ormai corrosi dal tempo, nelle osterie fumose, negli stadi, sulle piste, nelle palestre, nelle piscine. Smette, la Lazio, i panni logori e polverosi per ridiventare leggiadra, profumata, bella. È vero, ottantatré anni sono tanti. C'è qualche ruga, ma il sangue è quello di una volta. È sangue blu, ardente, pieno di slanci. È sangue laziale. □

Regio decreto 2 giugno 1921, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la Società podistica « Lazio », di Roma, viene eretta in Ente morale.

Registrato alla Corte dei conti addì 20 agosto 1921.
Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 agosto 1921, n. 199.

A sinistra, **il sottotenente dei bersaglieri Luigi Bigiarelli, fondatore della Società Sportiva Lazio.** In alto, **la Polisportiva laziale diventa ente morale col Regio decreto 907. Una foto storica,** in basso, **scattata sul campo di Piazza d'Armi, ai piedi di Monte Mario, nel 1901. Coi calciatori biancoazzurri, vittoriosi nel primo derby capitolino contro la Virtus (3-0), ci sono altri atleti del sodalizio romano dell'epoca**

I PRESIDENTI DELLA S.S. LAZIO

SFOGLIANDO le pagine del libro biancoceleste troviamo i Presidenti Generali della Società dal 1900 ad oggi. Si tratta di personaggi che hanno fatto l'epoca, la storia, la Lazio. Ricordarli è come stringerli in un abbraccio affettuoso, riconoscente.

Giuseppe Pedercini (dal 29-3-1901 al 25-1-1904)
Fortunato Ballerini (dal 25-1-1904 al 1924)
Giorgio Guglielmi (dal 1924 al 1925)
Gerardo Branca (dal 1925 al 1926)
Eugenio Micozzi (dal 1926 al 1927)
Ettore Varini (dal 1927 al 1930)
Francesco Stame (dal 1930 al 1933)
Eugenio Gualdi (dal 1933 al 1938)
Raffaello Ricciardi (dal 1938 al 1939)
Aurelio Aureli (dal 1939 al 1940)
Renzo Zenobi (dal 1940 al 1943)
Raoul Campos (dal 1944 al 1946)
Dante Rivola (dal 1946 al 1949)
Giorgio CH. Casoni (ff. nel 1949)
Remo Zenobi (dal 1949 al 1952)
Costantino Tessarolo (dal 1952 al 1957)
Antonio Cremisini (dal 1957 al 1959)
Olindo Bitetti (dal 1959 al 1961)
Leonardo S. Siliato (dal 1961 al 1974)
Renzo Nostini (ff. 1974 al 1977)
Riccardo Riva (dal 1977 al 1978)
Renzo Nostini (ff. 1978 al 1982)

C'È DA DIRE che proprio Renzo Nostini, quale «facente funzione», dopo aver mantenuto in vita fino ad oggi l'istituzione, ha presieduto una serie di riunioni informali per ridare alla Società Sportiva Lazio un governo stabile. Si è formato un nuovo gruppo ricco di uomini validi e di idee necessarie per rilanciare la Casa Madre. Il mese di gennaio ci dirà quali saranno i personaggi che guideranno per mano, negli anni 80, questa splendida «vecchietta».

L'ATTUALE ORGANIGRAMMA

SEZIONE	PRESIDENTE
Arti Marziali	Giulio Glorioso
Atletica Leggera	Giuliano Pollini
Baseball	Aldo Urbano
Calcio	Chiarion Casoni
Calcio Femminile	Gesualdo Musici
Ciclismo	R. Pontisso
Escursionismo	Silvio Valenti
Handball	Franco Cionci
Nuoto	Renzo Nostini
Pallacanestro	Ezio Giorgi
Pallavolo	Ezio Petrucciolí
Rugby	Mario Ricciardi
Softball	Attilio Baglioni
C.C.T. (Canottieri T.)	Cesare Previti
Hockey Club M.	G. Brocco
Hockey Club F.	Carlo Laurenti

I TITOLI CONQUISTATI

I TRENTATRÉ campionati italiani della Lazio fanno di questa Polisportiva la più forte dell'intera Europa Occidentale. Vediamo insieme la pellicola di questo film tricolore fotogramma dopo fotogramma, evidenziando gli anni del trionfo disciplina per disciplina.

Baseball - 1949, 1955
Calcio - 1974
Calcio Femminile - 1979, 1980
Pallanuoto - 1945, 1956
Nuoto Maschile - 1961, 1962, 1970, 1971, 1972, 1973
Nuoto Femminile - 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1971, 1972, 1973, 1974
Tuffi Femminile - 1981, 1982
Softball - 1982

LA STORIA laziale parte proprio da quel 9 gennaio 1900, quando nacque la denominazione di «Società Podistica Lazio». Con Luigi Bigiarelli c'erano Giacomo Bigiarelli, Alberto Mesones, Alceste Grifoni, Odoacre Aloisi, Galileo Massa, Arturo Balestrieri, Enrico Venier, Antonio Lefevre. Con R.D. 2 giugno 1921 n. 907 la Società fu eretta in Ente morale per altissimi meriti sportivi, sociali e culturali, in particolare per aver trasformato durante la guerra 1915-18, il proprio Complesso sportivo, la «Rondinella» in orto di guerra. Stella d'oro al merito sportivo, più gloriosa e completa espressione sportiva dell'Europa Occidentale, 183 volte Campione d'Italia nelle varie discipline sportive. Nell'albo d'oro biancoceleste, proprio nell'83. anniversario della fondazione, doveroso l'omaggio riconoscente ai suoi Atleti e Dirigenti caduti nel nome dell'Italia. Fra gli altri (1915-18) Arnaldo Ausenda, Alberto Canalini, Chiesa, Rodolfo Demori, Giovanni De Rinaldis, Orazio Gaggiotti, Lorenzo Gasmini, Florio Marsili, Pietro Nazzari, Rivalta; (1940-45) Augusto Faccani.

COPPI, PIOLA E ALTRI CAMPIONI

NELLA RASSEGNA delle ottantatrè annate laziali, un posto di rilievo spetta ai grandi atleti che hanno legato i loro nomi e le loro gesta alla Lazio stessa. È una galleria di personaggi dai volti cari a tutti gli italiani non solo a quelli di parte laziale. Elencarli tutti sarebbe impossibile. Ve ne proponiamo alcuni fra i più amati inviando a tutti gli altri il nostro grazie.
Baseball: Giulio Glorioso
Calcio: Fulvio Bernardini, Ezio Sclavi, Ottavio Fantonito, Giuseppe Baldo, Francesco Gabriotti, Silvio Piola, Enrico Flamini, Sentimenti IV, Giorgio Chinaglia, Luciano Re Cecconi.
Calcio Femminile: Maura Furlotti, Feriana Ferraguzzi.
Ciclismo: Fausto Coppi.
Nuoto: Aldo Ghira, Geminio Ognio, Salvatore Gionta, Giancarlo Guerrini, Paolo Pucci, Daniela Beneck, Paola Saini, Carlo Pedersoli, Pietro Boscaini, Donatella Talpo.
Basket: Giulio Iellini.
Rugby: Francesco Vinci, Paolo Vinci.
Softball: Cinzia Arcamone.

I BENIAMINI di ieri e di oggi hanno ricevuto l'applauso della loro folla, di quella folla che ha visto passare davanti ai suoi occhi il Circolo con la golena ottenuta nel 1910, dove intere generazioni di nuotatori prima, di canottieri poi, hanno ricevuto il battesimo dell'acqua. Piazza della Libertà, via Valadier, la prima angusta ma gloriosa sede, il rione Flaminio, nelle cui strutture il sodalizio ha scritto le più belle pagine della sua storia polisportiva. Questi nomi rappresentano il passato e devono oggi stimolare il futuro per confermare la vocazione polisportiva della Lazio necessaria per far proseguire il discorso promozionale, sociale, culturale.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

I SEGRETI DELLO SPOGLIATOIO

La cronista morbosa

OGGI SI PARLA di filosofi, di critica del campion puro, di Petrolini infuriato con Proietti, di gelati al tartufo, di croniste mancate in fregola di spogliatoio. Per la buona realizzazione della puntata prendiamo due voci, la voce A e la voce B, e lanciamole in avventurosa bagarre. Il clou stavolta è l' epigramma finale di 42 versi che s' intitola «Dalla nostra inviata morbosa», ma prima di arrivarci non perdetevi questi rispettabili incontri di contorno dove non mancheranno momenti drammatici, pugili contati, improvvisi atterramenti, insperate rimonte, colpi della domenica.

A) Hai visto in Italia quanti filosofi? Appena vai a «Blitz» hai la cattedra. Ti chiedono subito qual è la tua filosofia.

B) Ne hai anche tu una?

A) Sì, quella di mandare baci di cioccolata ad Allodi con tanti bigliettini filosofici dentro.

B) Massime di Seneca, Guicciardini, Voltaire, Stalin, Robespierre, e quello shaw che Italo tiene sul comodino?

A) No, per ora il diario segreto di Santa Rita da Cascia. Lei aveva previsto tutto. Gli scudetti dell' Inter e quelli della Juve, quando c' era Italo. E anche l'attuale luna di miele coi Pontello.

B) Allora il prossimo anno sarà tremendamente viola.

A) Sì, in un suo delizioso aforisma riportato anche da Cucci sul «Corriere dello sport», Santa Rita da Cascia, versione Paolo Poli, dice: **«se l'azzurro si fa viola, molto in alto Allodi vola».**

B) Dicono che Allodi abbia una cultura eccezionale. Sa a memoria intere cantiche della Divina Commedia e ha tradotto in italiano l' ultimo romanzo di Brian Glanville, il più serio candidato al Nobel 1983.

A) So che a Coverciano apriranno a maggio un supercorso di filosofi diretto da Italo Allodi.

B) Vorrai dire da Enzo Bearzot.

A) Dì quello che ti pare, ma si tratta sempre di due assi del pensiero. Uno scontro dialettico di ciclopi, come ai tempi di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile.

B) Ma lo sai che anche Bersellini ha una sua filosofia? E non parliamo della filosofia di Giagnoni. È davvero sconfinato il loro amore di sapere, il loro profondissimo uso di sapienza antropologica... dico il loro affidarsi, tra panchina e spogliatoi, alle supreme cause dei principi e delle regioni ultime del foot-ball.

A) Minà dice di ogni invitato egregio come di ogni alternativa mezza calzetta che tanto ospite ha fatto dello sport una filosofia di vita. Ma non precisa mai se è un platonico, un cartesiano, un tomista, uno stoico, un positivista...

B) Secondo te la manovra della Juve è una manovra aristotelica?

A) No, là qualche domenica tende al più scontato pitagorismo.

B) Però non dimentichiamo che il primo filosofo del pallone fu lo Scopigno del Cagliari. Mimava talmente bene un essere pensante, sembrava così scosso, durante l' intervista, da qualche folgorazione hegeliana, che chiamarlo libero pensatore del pallone non costò fatica nemmeno ad Antonio Ghirelli.

A) Taci, Totò ora si è dato alle celebrazioni petroliniane insieme a Gigi Proietti. Capisci? Ha tradito il suo Raffaele Viviani per «Gastone» e i «I salamini».

B) Ma lo sai che il Proietti sulla scena sembra davvero Petrolini?

A) No, no. Petrolini non è d' accordo. Ha mandato ieri all' attore umbro una raccomandata con ricevuta di ritorno: «egregio signore, diffidola imitarmi, mimando ghigni, intonazioni, gesti, e giammai anima petroliniana. Si ricordi che le mie macchiette e filastrocche sono inimitabili. È come rifare il Lambrusco e il Chianti con l'acqua del pozzo e gli spaghetti coi lacci delle scarpe».

B) Però Gigi Proietti va matto per il gelato al tartufo. E ha risposto sdegnato a Petrolini che lui morirà sul palcoscenico come Molière.

A) Sempre meglio che bussare alla porta del convento, co' sta' pioggia e co' sto' vento.

B) Cosa stai dicendo?

A) Scusa, un lapsus: intendevo dire alla porta dello spogliatoio.

B) Ma è vero che l'ingegner Viola assumendo come Minerva sembianze di padre guardiano si rifiuta di aprire mentre i giocatori sono sotto la doccia?

A) Non è detto. Quando la Roma vince, è capace di offrire alle telecamere anche la vasca defatigatoria dove sta sguazzando Nela.

B) Però le croniste sono escluse.

A) Non direi. Un paio di addette ai dolci ozii degli spogliatoi ci sono, tra Roma e Verona.

B) E cosa vogliono dai calciatori?

A) Confessioni scabrose. Risvolti di amicizie particolari. Ma l'altra domenica è scoppiato un casino. Si è visto Falcao nudo che correva per lo stanzone dello spogliatoio urlando: «voglio una donna! voglio una donna!».

B) Capisco. I giornali dovrebbero provvedere e inviare sul posto croniste ricche almeno di fascino, di malizia, di femminilità, di dialogo stimolante.

EIPIGRAMMI

Dalla nostra inviata morbosa

Romeo, la tua Giulietta
ha un suo vizioso neo:
dopo l'incontro, in fretta
punta sull'androceo.
Sa scoprire chi è il più
dotato giallo-blu
e sorprende una mitica
Roma tutta adamitica.
Per uno spogliatoio
che si dischiude, io muoio
dal piacere. Che il resto
sia nebbia, buio pesto!
Falcao sogno che sboccia
tra i fumi della doccia.
Amo cronache osées,
Dirceu in deshabillé:
fare interviste a nudo
in tono ardito, crudo.
Sul carnale congresso
la butto con successo:
«quante volte, Garella,
dopo la partitella?».
D'aspetto poco amabile,
passo da insospettabile.
Mi si sfugge, confesso,
appena alludo al sesso.
A me, Romeo, rincresce
avere l'occhio da pesce,
un aspetto da corvo.
Chiesi a Marco e Cabrini
se amicizia sconfini
in amore. Curiosa?
No, autentica morbosa.
Avessero i Divini
del Calcio camerini
dalla porta socchiusa
entrerei lieve Musa.
E invece: «pussa via!»
Grida la compagnia.
Piangerò, cadrò in coma
dopo Verona-Roma.

il FiLM del CAMPIONATO 1982-83

a cura di **Claudio Sabattini**

15. giornata - 9 gennaio 1983

AVELLINO-UDINESE 1-1
(autorete di Chiarenza al 20', Virdis al 69')

CAGLIARI-ASCOLI 3-1
(Piras al 23', Poli al 26', Mandorlini al 41', Alberto Marchetti al 50')

CESENA-NAPOLI 0-0

FIORENTINA-PISA 2-1
(Passarella al 44', Antognoni su rigore al 46', Ugolotti al 61')

GENOA-JUVENTUS 1-0
(autorete di Scirea al 36')

INTER-CATANZARO 5-0
(Bagni al 35', Altobelli al 37', Muller al 49', Oriali al 53, Juary all'88'

TORINO-ROMA 1-1
(Pruzzo al 32', Dossena al 46'

VERONA-SAMPDORIA 1-1
(Penzo al 1', Renica al 60')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**22**	15	9	4	2	24	12
Verona	**21**	15	8	5	2	22	13
Inter	**19**	15	6	7	2	22	12
Juventus	**18**	15	7	4	4	18	12
Udinese	**16**	15	3	10	2	15	15
Torino	**16**	15	4	8	3	15	9
Sampdoria	**15**	15	5	5	5	14	17
Fiorentina	**15**	15	5	5	5	19	15
Cesena	**15**	15	3	9	3	12	12
Cagliari	**15**	15	4	7	4	13	17
Genoa	**14**	15	4	6	5	15	17
Pisa	**12**	15	3	6	6	10	16
Avellino	**12**	15	2	8	5	10	12
Ascoli	**12**	15	4	4	7	11	15
Catanzaro	**9**	15	1	7	7	10	27
Napoli	**9**	15	1	7	7	9	18

MARCATORI

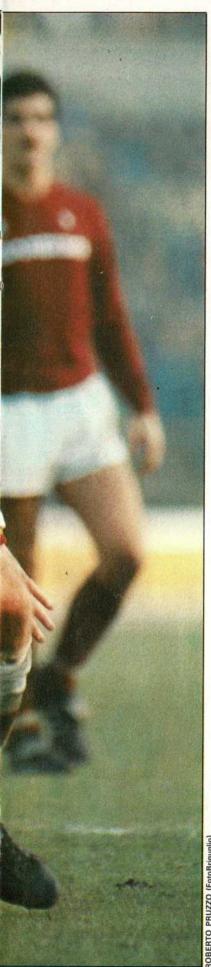
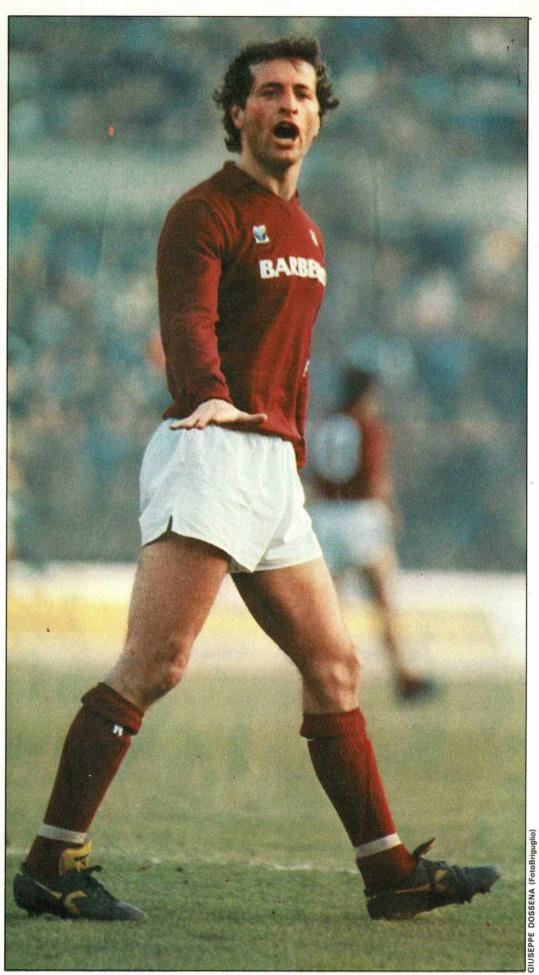
8 reti: Penzo (Verona, 1 rigore);
7 reti: Altobelli (Inter, 1);
6 reti: Antognoni (Fiorentina, 5), Berggreen (Pisa), Pruzzo (Roma, 2), Selvaggi (Torino);
5 reti: Piras (Cagliari), Borghi (Torino), Fanna (Verona);
4 reti: Novellino (Ascoli), Schachner (Cesena), Platini (Juventus), Mancini (1) e Scanziani (Sampdoria);
3 reti: De Vecchi (Ascoli, 1); Vignola (Avellino), Mariani (Catanzaro), Buriani (Cesena), D. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Muller (Inter), Rossi (1) e Bettega (Juventus), Casale (2) e Todesco (Pisa), Iorio (Roma), Causio (2) e Pulici (Udinese);

NILS LIEDHOLM (FotoBriguglio)

Luci della ribalta sull'ultima giornata del girone di andata che si focalizza nella splendida corrida di Torino (dove una Roma concreta vince il suo sprint col Verona e si laurea «campione d'inverno») e nel dramma-spettacolo di Marassi (dove la Juventus registra la quarta sconfitta esterna). Poi le rinascite di Inter e Fiorentina e i sussulti del Napoli...

TORINO 1 ROMA 1

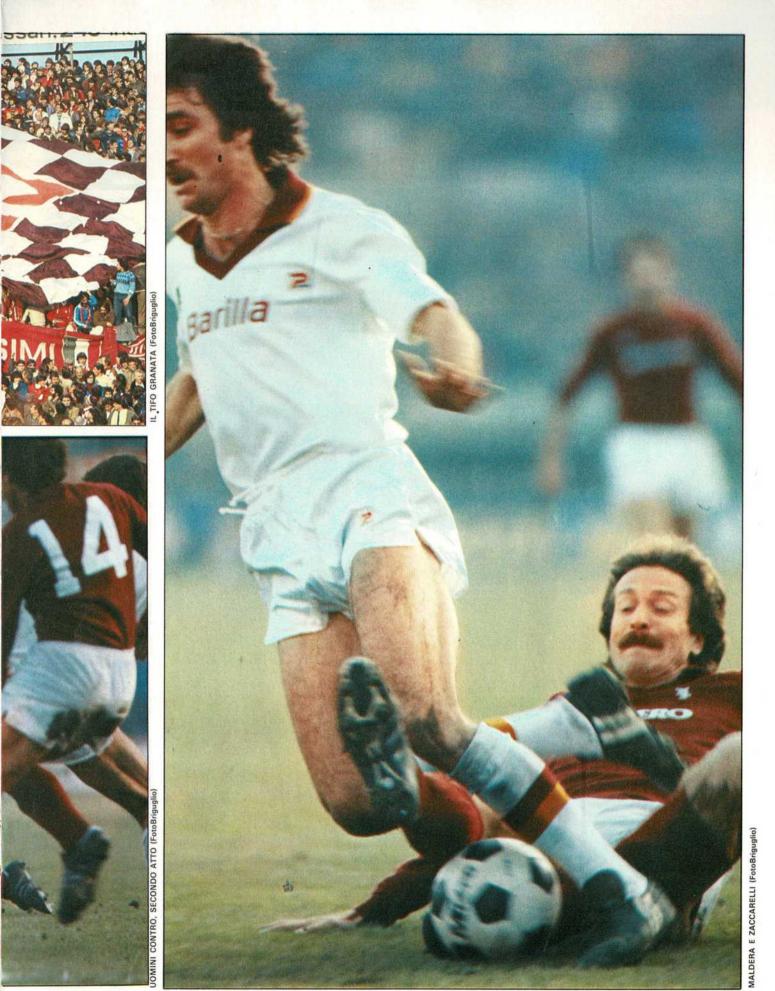
L'INFORTUNIO DI GALBIATI (Foto Briguglio)

In un Comunale con parvenze da première (in tribuna il sindaco Diego Novelli, Bearzot e la famiglia Agnelli al completo) il Torino e la Roma recitano alla perfezione un calcio dal sapore antico nel sentimento e nelle gambe (oltre, cioè, il semplice risultato), seppure diverso nelle facce straniere interpretate da Falcao (rigido amministratore di gioco) e Hernandez (ibrido di genio e fantasia). E alla fine, una storia di straordinaria follia

ROBERTO PRUZZO (FotoBriguglio)

GIUSEPPE DOSSENA (FotoBriguglio)

IL TIFO GRANATA (FotoBriguglio)

UOMINI CONTRO, SECONDO ATTO (FotoBriguglio)

MALDERA E ZACCARELLI (FotoBriguglio)

PATRICIO HERNANDEZ, IL PRIMATTORE (FotoM&S)

VERONA 1 SAMPDORIA 1

Bagnoli e Ulivieri nel paese del «Bentegodi», protagonisti di una favola moderna fatta di calcio, record, rimpianti e pure di orgoglio: dove Penzo e Renica sono due Pinocchi col naso da gol, Dirceu e Brady invece assomigliano a due Geppetto e costruiscono pazientemente gioco e spettacolo e Paolo Conti, infine, pare un burbero carabiniere dai baffi a manubrio. Ma alla fine, per il Verona, la favola si stempra nella nebbia e nella delusione: quella di un aggancio alla Roma fallito di un soffio. Ma lieve, lieve, come un rimpianto per una classifica lussuosa fatta di 13 turni utili consecutivi...

DOMENICO PENZO (FotoZucchi)

i campioni del GUERIN SPORTIVO

DIRCEU-Verona
Foto di Guido Zucchi

GENOA 1 JUVENTUS 0

ROBERTO BETTEGA (FotoBorsarelli)

Alla fine, la Juventus lascia Marassi con una faccia un po' così come quelli che hanno visto Genova nella malinconica prospettiva della quarta sconfitta esterna. Ma al di fuori di un contesto puramente calcistico fatto di sfortuna (in Scirea) e di litigi e uomini fuori forma (Bettega e i due stranieri), la «Signora» dà lezione di civiltà in occasione dell'incidente capitato al polacco Boniek, rinunciando a fare reclamo. Come dire che la Juve può anche perdere una partita, ma non certamente lo stile

IL TIFO GENOANO (FotoGiglio)

BENEDETTI E ZBIGNIEW BONIEK (FotoGiglio)

MARTINA E L'ARBITRO REDINI (FotoGiglio)

FIORENTINA 2 PISA 1

CONTRATTO E OCCHIPINTI (FotoSabe)

LUIS VINICIO (FotoSabe)

Mezze tinte, a Firenze, stemprate nella paura di De Sisti e nella rabbia di Vinicio (mal recepita dai suoi uomini in campo ma ottimamente da Anconetani, più pugile che presidente): ne esce così soltanto un fraseggio appena accennato nelle reti di Passarella, Antognoni e Ugolotti eppoi ridiventa una specie di convalescenza per entrambi

MATCH GIGANTE FRA FIORENTINI E PISANI (FotoSabe)

CESENA 0 NAPOLI 0

Fra sbadigli e ammiccamenti vari (complice un Cesena dall'aria vagamente stralunata, specialmente in Schachner...), Pesaola fa eseguire alla perfezione una stimolante marcetta di controgioco indovinando con esperienza tutte le marcature, e specialmente quella di Ferrario sul panzer austriaco. Alla fine ne esce una partita che assomiglia ad una camomilla saporifera per paure e polemiche «trottanti» (la trama era però facilmente indentificabile) ma il Napoli fa ovazioni di gioia. Oggi il «Ciuccio» non chiede altro...

CONTRASTO FERRARIO-SCHACHNER (FotoSanna)

CAGLIARI 3 ASCOLI 1

Al Sant'Elia succede un po' di tutto, ma soprattutto prende sempre più consistenza la rivalutazione (in chiave miracolistica) di un Gustavo Giagnoni sull'orlo del licenziamento appena due mesi fa: contro gli ascolani, infatti, infila il suo settimo successo consecutivo a far data dallo scorso 7 novembre. Tanto di colbacco!

LA RETE-VITTORIA DI PIRAS (FotoAnsa)

AVELLINO 1 UDINESE 1

TACCONI ANTICIPA EDINHO (FotoCapozzi)

In una chiave crittografica dai colori bianconeri (certe eredità, specialmente nel calcio sono condizionanti) si decifra la gara del Partenio: grazie, infatti, all'accoppiata Causio-Virdis i friulani trovano il contropeso alla sfortuna di Chiarenza e agguantano in extremis il loro decimo pareggio della stagione

L'AUTORETE DI CHIARENZA (FotoCapozzi)

IL PAREGGIO DI VIRDIS (FotoCapozzi)

VIGNOLA E TESSER (FotoCapozzi)

INTER 5 CATANZARO 0

San Siro registra una rombante cinquina nerazzurra (attesa dal lontano 2 maggio 1971, allora inflitta al Foggia) e Marchesi gongola nella riscoperta dei suoi «eccellenti fantasmi». In tutti i sensi: una densa nebbia, infatti, fa soltanto intuire le reti degli interisti ma è anche un sipario discreto per la débâcle calabrese

MULLER ALL'ASSALTO DI ZANINELLI

NELLA NEBBIA DEL DUBBIO (FotoFL)

di **Franco Vanni**

PUBBLICITÀ: MESSAGGI E MASSAGGI

Gli stregoni dello slogan

ESISTE un ente che si chiama Istituto di autodisciplina pubblicitaria e presiede con apposite leggi alla «correttezza» del messaggio pubblicitario: vigila cioè che le dichiarazioni di bontà ed efficacia di un prodotto non siano del tutto o troppo lontane dalla verità. Voi non ci crederete, ma questo fatto, che gli stregoni dello slogan si lascino prendere dal furore inventivo e affermino cose sconsiderate, accade con una certa frequenza, tanto è vero che è perfino prevista l'iperbole in funzione di attenuante. Il codice della correttezza pubblicitaria ammette infatti che si possa esagerare qualche volta, sia per eccesso d'entusiasmo sia per amore degli aggettivi risonanti; ma richiede che l'esagerazione appaia subito chiara al lettore medio, non sia una bugia ma soltanto un'affermazione «palesemente iperbolica». Se mi è permesso, avrei qualche dubbio sulla capacità del lettore «medio» di distinguere l'iperbole dal comune superlativo; ma un po' di ottimismo non fa mai male. Dunque l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria ha il suo codice d'onore e di misura, un Comitato di accertamento che svolge le indagini e sostiene l'accusa, e un Giurì che sentenzia. Non c'è appello; e tutto questo è singolare e apprezzabile perché si tratta insomma di un controllo che i pubblicitari fanno da soli su se stessi proprio in quanto fabbricanti di iperbole, nel timore di dirle, prima o poi, troppo grosse. Se ci pensate un momento, vedrete che noi tendiamo a credere alla pubblicità a dispetto di tutto, e pensiamo che se anche c'è un po' di esagerazione, alla fine, scritta com'è sui giornali o trasmessa in tv, deve avere una base di vero. Accade invece qualche volta che la base non ci sia del tutto o molto poco, soprattutto per certi tipi di prodotti: ed è allora che interviene spontaneamente l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria.

PER ESEMPIO fra le pubblicità di quelle cose che servono a far dimagrire ce n'era una in cui si vedeva un signore di centoquaranta chili ridursi pian piano, in tre o quattro fotografie successive, a un'ottantina di chili: cinque di meno in quindici giorni, dieci in trenta, quindici in sessanta. Poi ce n'era un'altra ancora più efficace e rapida: uno perdeva sei chili in dodici giorni, dodici in trenta giorni, ventiquattro in sessanta, e così via fino allo zero. C'era anche una di quelle bevande «brucia-grassi» (meno quindici chili in ventun giorni) che «proprio come l'acqua calda scioglie il grasso, così voi potrete avere in 48 ore un aspetto tanto diverso da dovervi comperare nuovi vestiti». Infine c'era anche un metodo che consisteva nel «massaggiare via» la cellulite, e dopo il massaggio metterci subito sopra la crema oggetto del messaggio. (Dico, per scusarmi, che il gioco di parole fra «massaggio» e «messaggio» nel significato di massificazione è niente meno che di McLuhan). Le promesse di quell'avviso pubblicitario erano ottime; in quindici giorni il diametro dell'interessata diminuiva di un centimetro e mezzo, in quattro settimane di tre centimetri, in cinque di quattro centimetri e mezzo; e l'annuncio conteneva anche la sottile informazione che il prodotto era «in vendita in farmacia», formula che mette in soggezione il consumatore e lo rassicura sulla natura scientifica del prodotto. Il Giurì dei pubblicitari non ha riconosciuto a nessuno di questi avvisi un «carattere iperbolico», ha dubitato invece della loro veridicità e ha condannato gli autori a cessarne le pubblicazioni.

MA A PARTE l'argomento del dimagrire, fra tutte le pubblicità di cui è stata ordinata la «cessazione» nell'anno appena finito ce n'era una che le superava tutte, almeno quanto a cattivo gusto. Era apparsa sull'«Espresso» e su «Panorama» e faceva parte di quelle campagne che le grandi agenzie pubblicitarie fanno a proprie spese per invitarci a tenere puliti i boschi, o a non inquinare l'aria e a non correre in autostrada. Una specie di beneficenza ecologica alla quale le agenzie si sottopongono forse nel dubbio di avere alcune cose da farsi perdonare. Questa pubblicità di cui parlo era stata fatta anche in manifesti stradali e mostrava un ex «kamikaze» giapponese che non avendo più nulla per cui uccidersi scompariva in una nube di fumo. Sotto la striscia campeggiava una sigaretta fumante con la scritta «comincia dalla prima sigaretta... il lento suicidio dei coglioni». È chiaro, tutto considerato, che la discussione davanti al Giurì fu prevalentemente semantica: c'era o non c'era offesa ai fumatori? Non c'era, dicevano gli avvocati dell'agenzia, perché ormai il termine non è più offensivo ma solo incisivo; c'era, sosteneva l'accusa, perché anche senza più riferirsi a particolari anatomici, la parola conserva tuttavia, pur nel senso figurato, una capacità d'urto offensivo. Vi dirò che si discusse a lungo attorno a queste sfumature: poi il Giurì tagliò la testa a tutto sostenendo che si deve legittimamente riconoscere ad ognuno, che fumi oppure no, il diritto a non venire insultato dai muri per strada o dalle pagine dei giornali; e ordinò la «cessazione» anche di questa campagna per manifesta offesa proprio ai destinatari del messaggio.

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO
15 gennaio - 15 febbraio 83

torna il giorno che Ciao non costa niente

Aut. Min. 4/235596 del 23/9/1982

Ritorna il mese più bello dell'anno

È il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno, perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti l'opportunità di avere Ciao gratis.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

È il giorno fortunato, il giorno estratto a sorte fra quelli del mese Piaggio esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito il valore del Ciao acquistato in gettoni d'oro.

LE INFORMAZIONI SUL CONCORSO CHIEDILE AGLI UOMINI AZZURRI
Concessionari Piaggio - Professionisti della fiducia

SPECIALE **CALCIOMONDO**

Che cosa fanno, come cambiano e i traguardi delle Nazionali del continente. Problemi, risultati, chances dal Mundial 82 all'Europeo 84

Da Madrid a Parigi

a cura di **Stefano Germano**

IN QUESTA seconda puntata vi proponiamo altre sette Nazionali di calcio europee. Ecco come si stanno trasformando e potenziando nella corsa verso Parigi 84 dopo i risultati del 1982, l'anno del Mundial spagnolo. L'Inghilterra propone numerosi calciatori di colore. L'Olanda è alla ricerca della gloria perduta. Il Belgio ha grandissime ambizioni.

PARIGI 84

MADRID 82

SECONDA PUNTATA

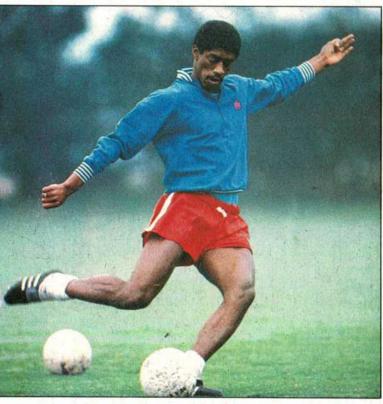
Inghilterra, Scozia, Irlanda del Nord, Jugoslavia, Olanda, Austria, Belgio

DA MADRID A PARIGI/L'INGHILTERRA

Concluso in Spagna il ciclo di Greenwood, il nuovo Citì Robson ha cominciato alla grande prenotando la qualificazione per gli Europei 84. Tra le novità, sei «nazionali» di colore

Negroni, please!

di **Vittorio Bufacchi** - foto di **Bob Thomas**

LONDRA. Conclusosi tranquillamente in Spagna, senza lode e senza infamia, il ciclo del tiepido Greenwood (55 incontri in cinque anni di cui 33 vinti, 12 pareggiati e 10 persi), il clan dei bianchi d'Inghilterra si sta, di partita in partita, ricaricando d'entusiasmo grazie ai convincenti risultati ottenuti nel primo quadrimestre d'attività del nuovo Direttore tecnico Bobby Robson, un uomo cui non fanno certo difetto personalità e determinazione. In quattro incontri ufficiali, l'ex allenatore dell'Ipswich ha perduto solamente l'amichevole con la Germania Ovest ed ha accumulato nelle altre tre partite cinque punti con un quoziente reti così elevato da far ritenere quasi già avvenuta la qualificazione per gli Europei 1984. Robson, si dice negli ambienti qualificati del calcio inglese, è riuscito a fare in quattro match quello che i suoi predecessori conseguivano in anni di attività e, per dimostrare ciò, basterebbe ricordare la travagliata qualificazione per i Mondiali ottenuta all'ultimo momento da Greenwood dopo umilianti sconfitte subite ad opera di Svizzera, Romania e Norvegia. Il maggior pregio di Robson, che pure ha esordito in settembre con un incerto pareg-

Largo ai calciatori di colore nella Nazionale britannica. Dopo Viv Anderson (a destra), **altri «colored» sono arrivati alla rappresentativa «bianca» col nuovo d.t. Robson. Ecco,** qui sopra, **Mark Chamberlain, e,** nell'altra pagina, **Luther Blisset, una delle nuove «stelle» del Watford. I «colored» sono la nuova grossa novità del campionato inglese e la Nazionale ne tiene conto**

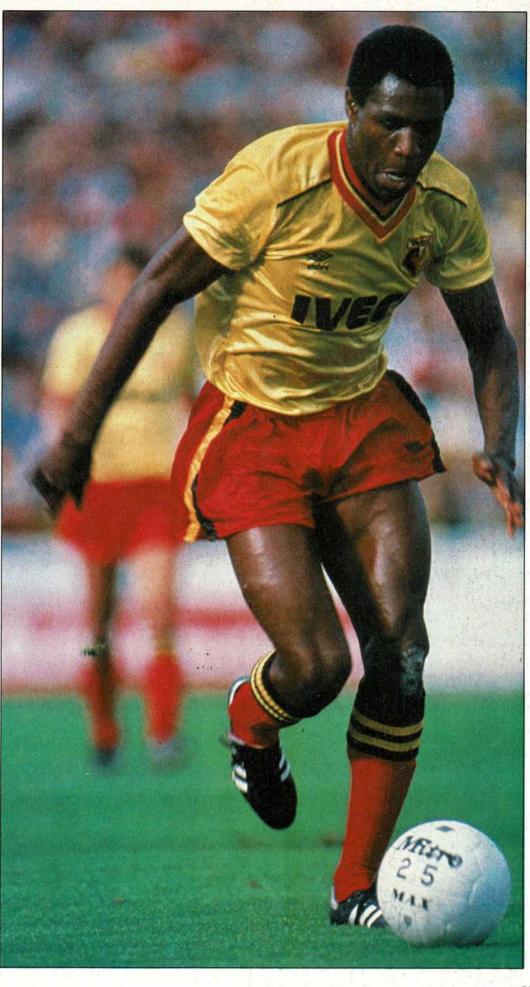
L'INGHILTERRA NEL 1982

23 febbraio	Londra	INGHILTERRA-Irlanda del Nord 4-0	TI
27 aprile	Cardiff	Galles-INGHILTERRA 0-1	TI
25 maggio	Londra	INGHILTERRA-Olanda 2-0	AM
29 maggio	Glasgow	Scozia-INGHILTERRA 0-1	TI
2 giugno	Reykjavik	Islanda-INGHILTERRA 1-1	AM
3 giugno	Helsinki	Finlandia-INGHILTERRA 1-4	AM
16 giugno	Bilbao	INGHILTERRA-Francia 3-1	CM
20 giugno	Bilbao	INGHILTERRA-Cecoslovacchia 2-0	CM
25 giugno	Bilbao	INGHILTERRA-Kuwait 1-0	CM
29 giugno	Madrid	INGHILTERRA-Germania Ovest 0-0	CM
5 luglio	Madrid	Spagna-INGHILTERRA 0-0	CM
22 settembre	Copenaghen	Danimarca-INGHILTERRA 2-2	CE
13 ottobre	Londra	INGHILTERRA-Germania Ovest 1-2	AM
17 novembre	Salonicco	Grecia-INGHILTERRA 0-3	CE
15 dicembre	Londra	INGHILTERRA-Lussemburgo 9-0	CE

G	V	N	P	F	S
15	10	4	1	34	7

LEGENDA: AM = Amichevole, CM = Coppa del Mondo; CE = Campionato d'Europa TI = Torneo Interbritannico

gio in Danimarca (due gol di Francis) e con la successiva sconfitta nell'amichevole di Wembley contro la Germania (1-2 e rete di Woodcock), non è tanto quello di avere bene avviato il discorso europeo vincendo successivamente in Grecia (3-0 con due gol di Woodcock e uno di Lee) e in casa con il Lussemburgo (9-0 con reti di Blisset 3, Coppell, Woodcock, Chamberlain, Hoddle e Neal, più un autogol), quanto di avere promosso uno svecchiamento nella Nazionale con spietata fermezza e senza alcun rispetto per sentimentalismi popolari e per tabù radicati pur di mettere in

segue

Inghilterra/segue

moto un progetto che egli spera sia a lunga scadenza.

RISCHIO. Appena assunto, Robson ha rischiato la sua carriera di D.T. estromettendo di colpo «mostri sacri» quali Keegan, Brooking e Mills, ultratrentenni ma tuttora amati e validissimi in campionato, e alcuni beniamini del suo predecessore come Foster, McDermott e Withe. Superata la burrasca iniziale, in poco tempo Robson, si trova adesso con una vasta rosa di 32 giocatori tra «vecchi», ripescati e neofiti, affidabili al cento per cento e che ha messo assieme attingendo soprattutto in quella che sembra essere la vera forza nuova del calcio inglese, i giocatori negri, usati fino ad ora sempre con grande parsimonia.

LUTHER BLISSET E JOHN BARNES

ESPERIMENTI. Dei 22 degli ultimi Mondiali, Robson ha convocato sistematicamente soltanto Butcher, Robson, Woodcock e Sansom e ne ha utilizzati saltuariamente altri 12 (anche a causa degli infortuni toccati a Neal, Wilkins, Coppell, Francis e Rix) al fine di sperimentare di volta in volta dieci nuovi giovani e altri sei ripescati. Tra questi sedici elementi vi sono sei atleti di colore (Hill, Chamberlain, Barnes, Blisset, Thomas inediti e Regis, già apprezzato da Greenwood), oltre ad Anderson che due anni fa fu il primo a sfondare il muro dei bianchi nella rappresentativa «bianca». Nessuno di questi ha deluso, anzi tutti sono andati oltre ogni più rosea aspettativa come pure è stato per i nuovi non negri Mabbutt, Lee, Goddard, Bailey e Caton e per i ripescati Armstrong, Devonshire, Morley, Osman e Martin. Tra questi ultimi hanno in particolare impressionato il motorino del Liverpool, Lee, e l'esuberante, e fino a poco tempo fa del tutto oscuro Mabbutt. L'età media della Nazionale inglese è stata abbassata drasticamente in queste ultime quattro partite e soprattutto in quella con il Lussemburgo in cui hanno trovato posto soltanto due trentenni, il portiere Clemence (34) e il terzino Neal (31) tra due venticinquenni (Robson e Hoddle), tre 24enni (Martin, Samsom, Blisset), tre 23enni (Butcher, Lee e Goddard), un 22enne (Bailey) un 21enne (Mabbutt) e due ventenni (Chamberlain e Caton). Il processo di rinnovamento, che somiglia tanto a quello promosso in Italia da Fulvio Bernardini nel 1974, non sembra ancora esaurito poiché al setaccio di Robson non sono ancora passati diversi altri promettenti giovani come ad esempio il ventenne Gary Shaw, considerato in Inghilterra e all'estero uno dei più concreti talenti del calcio isolano.

CYRILLE REGIS

LEADERSHIP. Saldamente in testa alla classifica provvisoria del terzo gruppo europeo, l'Inghilterra si appresta ora a completare l'opera di qualificazione nel 1983: un compito del tutto realizzabile, con la sola incognita del doppio confronto con la risorta Ungheria, ancora non entrata in competizione e tornata dai Mondiali spagnoli con il risultato più vistoso di tutta la manifestazione (10-1 sul Salvador). I bianchi, ad ogni modo, sono già riusciti a battere nell'82 due volte i magiari (3-1 a Budapest e 1-0 a Wembley) e ciò sicuramente agevolerà molto il loro compito. L'opera di Robson è apprezzata attualmente anche dai fedelissimi di Greenwood al punto che, considerando la qualificazione europea praticamente archiviata, si ritiene sia importante operare già in vista dei Mondiali dell'86. Ma il nuovo Direttore tecnico della Nazionale, pur tra tanto entusiasmo, riesce a mantenere i piedi ben saldi sulla terra ferma. **«È bello pensare di poter fare dei piani a lunga scadenza** — ha detto — **ma io debbo ancora vincere partite importanti per poter far questo. Non è possibile fare una squadra sperimentale, perdere gli incontri e poi raccontare al pubblico che si stava lavorando per il 1986. Io credo che non si durerebbe molto. Per me il principale obiettivo è sempre la qualificazione agli Europei e in questo contesto, tutt'al più, posso permettermi di inserire in un complesso di elementi internazionali già esperti qualche giovane giocatore nuovo. Abbiamo infatti bisogno sia del risultato sia della qualificazione. Se la cosa riesce, allora quello che si fa per l'84 varrà anche per l'86».**

RICHIESTE. Agli Organi federali, Robson ha chiesto per ora due sole cose: comprensione ed un intenso programma di attività internazionale. La prima richiesta è stata facilmente esaudita (visti anche i risultati), mentre per la seconda si sta operando intensamente, tanto che l'anno appena cominciato ha buone possibilità di risultare uno dei più pesanti di tutta la storia della Nazionale inglese: oltre agli incontri con Grecia (30 marzo), Ungheria (27 aprile e 12 ottobre), Danimarca (21 settembre) e Lussemburgo (15 novembre), sono già in programma le tre partite del campionato interbritannico con Galles (23 febbraio), Irlanda del Nord (28 maggio) e Scozia (1 giugno), una tournée primaverile in Australia con almeno tre match ed altri tre incontri amichevoli in Europa con squadre di prima grandezza (uno di questi contro l'URSS) tra giugno e luglio in sostituzione di una tournée in America Latina sfumata all'ultimo momento. Quattordici partite internazionali in un anno per cui non resta che augurare a Robson buon lavoro.

v. b.

Dopo la débâcle al Mundial ha puntato tutte le forze sul Campionato Europeo, ma dopo tre partite sembra già tagliata fuori. Il vero problema è il tecnico Stein

Jock shock

di **Vittorio Bufacchi**

GLASGOW - Sembrava la volta buona per la prima qualificazione storica della Scozia alla fase finale dei Campionati europei. La squadra c'era; i giocatori anche, eppure, dopo sole tre partite (2-0 con la Germania Est, 0-2 con la Svizzera e 2-3 con il Belgio) i «blue» delle Highlands appaiono virtualmente tagliati fuori per un posto nel torneo. Il grande sogno di Jock Stein, il tecnico che ha portato la Scozia alla fase finale dei Mondiali, sta così naufragando contro i duri scogli di una realtà tecnica e tattica per lui sempre meno comprensibile. Deluso e umiliato nelle convinzioni che hanno alimentato tutta la sua vita calcistica, il vecchio brontolone sta così rivolgendo le sue attenzioni ogni giorno di più al «pub» che ha aperto da poco a Glasgow e che, a differenza del calcio, non gli lesina soddisfazioni. Dopo i Mondiali aveva fatto capire che l'ultima tappa della sua carriera poteva essere appunto il Campionato europeo e, non lo avesse mai detto, tutto il mondo calcistico scozzese sta attendendo ora tale appuntamento con malcelata impazienza.

INCAPACITÀ. Perdere a Bruxelles, dove da cinque anni stanno lasciandoci sistematicamente le penne tutte le migliori squadre, non è un disonore tanto più che la Scozia poteva anche portarsi via un pareggio se Gray non avesse fallito un calcio di rigore. La facilità con cui Van Den Bergh e Van Der Elst sono giunti, a Bruxelles, in zona tiro e l'affannoso arrancare cui sono stati costretti da posizioni difficili Narey e Gray ai lati e Hansen e Aitken sul centro, hanno fatto tornare in mente a tutti che, in pratica, nei quattro anni della sua gestione, (cominciò il 4 ottobre 1978 a 55 anni) Stein non ha saputo far nulla per mettere riparo a questa grave deficienza. Nessuno ormai crede più al suo gioco offensivo-suicida, soprattutto dopo che il trionfo italiano al Bernabeu ha dimostrato che si possono segnare diverse reti anche difendendosi bene.

ECCEZIONE. A parte il vittorioso esordio contro la Germania Est (2-0) in questi preliminari europei, anche in Svizzera (0-2) la disposizione della retroguardia scozzese ha fatto cilecca, così come il reparto difensivo aveva suscitato un'impressione raccapricciante nelle partite dei Mondiali tanto da incassare in tre confronti ben otto gol (due dei quali ad opera dei modesti neozelandesi). Il rammarico per queste costanti delusioni è ancor più vivo in quanto in Scozia (ed anche fuori), l'opinione generale è che la squadra, disponendo di giocatori di indubbie capacità, potrebbe essere seconda a poche altre rappresentative nel mondo. A Stein non è stata perdonata infine la clamorosa gaffe (sia pure riparata con una onesta ammissione dell'errore commesso) fatta quando tra il gruppetto di 5 atleti (oltre 300 volte nazionali in 10 anni), che all'indomani dei Mondiali erano stati dichiarati tramontati per l'impiego in nazionale, egli aveva incluso anche il grande Kenny Dalglish. Vada pure per gli sfruttati Rough, Mc Grain, Hartford e Jordan ma Dalglish aveva chiaramente ancora molte frecce nel suo arco e infatti lo ha dimostrato nella prima parte del campionato inglese risultando costantemente tra i migliori in campo nelle file dei campioni del Liverpool. Rientrato in nazionale a furor di popolo dopo due esclusioni, la bionda punta della Scozia ha d'altra parte confermato la sua validità proprio a Bruxelles segnando due ottime reti risultate però inutili.

Qui sopra: **Kenny Dalglish, il nazionale scozzese che gioca nel Liverpool.** In alto, a destra: **Jock Stein, il discusso d.t. scozzese**

LA SCOZIA NEL 1982

24 febbraio	Valencia	Spagna-SCOZIA 3-0	AM
23 marzo	Glasgow	SCOZIA-Olanda 2-1	AM
28 aprile	Belfast	Irlanda del Nord-SCOZIA 1-1	TI
24 maggio	Glasgow	SCOZIA-Galles 1-0	TI
29 maggio	Glasgow	SCOZIA-Inghilterra 0-1	TI
15 giugno	Malaga	SCOZIA-Nuova Zelanda 5-2	CM
18 giugno	Siviglia	Brasile-SCOZIA 4-1	CM
22 giugno	Malaga	SCOZIA-URSS 2-2	CM
13 ottobre	Glasgow	SCOZIA-Germania Est 2-0	CE
17 novembre	Berna	Svizzera-SCOZIA 2-0	CE
15 dicembre	Bruxelles	Belgio-SCOZIA 3-2	CE

G	V	N	P	GF	GS
11	4	2	5	16	19

LEGENDA: AM = Amichevole, CM = Coppa del Mondo; CE = Campionato d'Europa TI: Torneo Interbritannico

I SOLITI. L'accantonamento dei quattro anziani non ha comunque portato grandi rivoluzionamenti nella «rosa» dei nazionali scozzesi che, a parte il giovane Bett (proveniente dai Rangers) e Burns (Celtic) continua a sostenersi sul gruppo dei prescelti per i Mondiali. Wark e Robertson non hanno trovato posto nell'ultima formazione ma sicuramente i due torneranno in squadra quando, in questo 1983, Stein tenterà di giocare le sue ultime carte disperate per una qualificazione in extremis sfruttando gli incontri di ritorno casalinghi con Svizzera e Belgio. In questa formazione dovrebbero inoltre entrare ancora il giovane portiere Leighton, F. Gray, Hansen, Strachan, Archibald e Sturroch, (utilizzati in tutti e tre gli incontri postmondiali) e probabilmente anche l'imprevedibile Brazil, costante punto di forza dell'Ipswich ma finora quasi sempre deludente in nazionale. Gli incontri di ritorno degli europei (30 marzo Svizzera, 12 ottobre Belgio e 16 novembre Germania Est) costituiranno il clou del programma calcistico scozzese dell'83 ma se, come si teme, Stein dovesse fare ancora fiasco, per lui non vi sarebbe altra possibilità per evitare un mortificante e rapido defenestramento. □

DA MADRID A PARIGI/L'IRLANDA DEL NORD

La fortuna della squadra di Bigham in Spagna sembra avere un seguito. Il suo segreto è l'innesto di nuovi talenti tra cui l'attaccante del Manchester United

Whiteside story

di **Vittorio Bufacchi**

WHITESIDE CONTRO IL DIFENSORE SPAGNOLO CAMACHO

BELFAST. La buona stella che ha accompagnato l'Irlanda del Nord prima e durante i Mondiali di Spagna sembra avviata al tramonto. Dopo aver sbalordito nel torneo iberico dove ha giocato anche il secondo turno a dispetto dei ben più quotati scozzesi, messi fuori in soli tre incontri, l'undici di Billy Bingham (uno degli artefici della clamorosa eliminazione dell'Italia dalla Coppa Rimet del 1958) rischia infatti una prematura esclusione dagli Europei dell'84 a causa di un malaugurato pareggio cui è stato costretto a Tirana dall'Albania. I verdi hanno incamerato tre punti in altrettante partite e ciò potrebbe anche non essere grave se, in testa alla graduatoria provvisoria, non si fosse saldamente insediata a punteggio pieno (6 punti) l'agguerrita Austria di capitan Prohaska e, se del sesto gruppo, non facessero anche parte i «panzer» di Rummenigge. In effetti, nel primo dei due confronti diretti, i tedeschi occidentali sono capitolati inaspettatamente sul terreno dell'imprevedibile squadra di Bingham ma, da qui a considerare spacciati i vice campioni del mondo, ce ne vuole.

SCOPERTA. È stata, quella del 17 novembre scorso, sicuramente la più bella impresa post mondiale dei nordirlandesi, usciti vincitori grazie ad un'entusiasmante rete di Stewart, il 21enne scoperto questa stagione da Bingham nella squadra di Seconda Divisione inglese del Queen's Park Rangers. Questo successo aveva fatto dimenticare agli irlandesi l'amarezza patita il mese prima quando, nell'esordio europeo al Prater di Vienna, incassarono dalla rinnovata formazione austriaca trascinata dal giallorosso Prohaska e dal cesenate Schachner (autore di entrambi i gol) un secco 0-2. In tale occasione, Erich Hof presentò una formazione rinnovata per i sette undicesimi rispetto allo schieramento che, il primo luglio scorso a Madrid, non era riuscito ad andare oltre il 2-2 contro gli stessi avversari irlandesi. Ora però il pareggio del 16 dicembre a Tirana ha rimesso in forse tutto il lavoro del tenace Bingham, costretto a militare in un girone di ferro con una squadra composta di elementi che giocano, per la maggior parte, nelle divisioni minori inglesi. Rispetto alla spedizione mondiale, il tecnico nordirlandese ha utilizzato soltanto un giocatore nuovo (per l'appunto Stewart) fidando soprattutto nel grande temperamento dimostrato da tutti i convocati per la Spagna.

SEMPRE QUELLI. Nelle ultime tre partite, Bingham ha fatto giocare soltanto 14 atleti, nove dei quali sempre in campo (Platt, J. Nicholl, Donaghy, J. O'Neill, McLelland, Stewart, M. O'Neill, McIlroy e Hamilton) con McCreary, Healy, Armstrong, Brotherston e Whiteside utilizzati saltuariamente, anche a causa di infortuni. Whiteside, il diciassettenne ammirato in Spagna ed attualmente uno dei punti di forza del Manchester United (6 gol in campionato), è stato la punta fissa nelle ultime due partite dopo aver «saltato» per infortunio l'impegno di Vienna. Per il resto, la rappresentativa nordirlandese fa ancora affidamento sulle elevate capacità organizzative del centrocampista Brotherston e del solito McIlroy il quale, peraltro, nonostante le sue circa 60 partite in nazionale, è tuttora secondo nella gerarchia interna dietro il capitano Martin O'Neill. È curioso notare che nessun nazionale nordirlandese proviene dal campionato locale ad eccezione di Healy (Coleraine) che a Vienna entrò in campo per sostituire l'infortunato Stewart.

POCHI GOL. Il problema principale di Bingham, nonostante le riuscite immissioni dei giovani Whiteside e Stewart, è attualmente quello della incisività offensiva (un solo gol negli ultimi tre incontri contro i 5 nei cinque match mondiali) visto che, tutto sommato, la retroguardia si sa fare rispettare (due gol incassati) in questi tre preeuropei contro i sette del torneo iberico). **«Ora dovremo vincere tutti gli incontri restanti** — ha detto realisticamente Bingham — **ed in particolare quelli fuori casa in Turchia ed in Germania, per sperare ancora in una qualificazione. È come dire, insomma, che ormai abbiamo perso il treno. Naturalmente la speranza è l'ultima a morire ed io cercherò di caricare la squadra come mi è riuscito per la partita contro i tedeschi. Allora è andata bene e chissà che la cosa non si ripeta. A parte le disposizioni tattiche che potranno essere diverse, grandi modifiche non siamo in grado di farne. Spero solo di recuperare presto Armstrong la cui assenza è stata forse determinante nell'incontro di Tirana».** La federazione nordirlandese è una delle più povere d' Europa e naturalmente ciò limita molto le possibilità di Bingham per disputare utili partite amichevoli. Per il prossimo impegno europeo contro la Turchia il 30 marzo al Windsor Park, il D.T. si è fatto però più esigente ed ha chiesto una partita preparatoria in febbraio (forse in Israele) per sperimentare qualche nuovo elemento tra cui Nigel Worthington del Notts County. Le possibilità che egli venga accontentato sono al momento molte non foss' altro che per il fatto che, grazie a lui, la Irish Football Association ha appena incassato per la partecipazione ai Mondiali di Spagna 300 mila sterline (circa 700 milioni di lire), una cifra considerata «sbalorditiva ed inaspettata» anche dal Presidente federale Harry Cavan. □

L'IRLANDA DEL NORD NEL 1982

Data	Luogo	Partita	
23 febbraio	Londra	Inghilterra-IRLANDA DEL NORD 4-0	TI
24 marzo	Parigi	Francia-IRLANDA DEL NORD 4-0	AM
28 aprile	Belfast	IRLANDA DEL NORD-Scozia 1-1	TI
27 maggio	Wrexham	Galles-IRLANDA DEL NORD 3-0	TI
17 giugno	Saragozza	IRLANDA DEL NORD-Jugoslavia 0-0	CM
21 giugno	Saragozza	IRLANDA DEL NORD-Honduras 1-1	CM
25 giugno	Valencia	Spagna-IRLANDA DEL NORD 0-1	CM
1 luglio	Madrid	IRLANDA DEL NORD-Austria 2-2	CM
4 luglio	Madrid	Francia-IRLANDA DEL NORD 4-1	CM
13 ottobre	Vienna	Austria-IRLANDA DEL NORD 2-0	CE
17 novembre	Belfast	IRLANDA DEL NORD-Germania O. 1-0	CE
15 dicembre	Tirana	Albania-IRLANDA DEL NORD 0-0	CE

G	V	N	P	GF	GS
12	2	5	5	7	21

LEGENDA: AM = Amichevole, CM = Coppa del Mondo; CE = Campionato d'Europa; TI = Torneo Interbritannico

LA JUGOSLAVIA

La batosta spagnola ha lasciato il segno. A farne le spese maggiori è stato il c.t. Miljanic che è stato sostituito. Col nuovo tecnico si spera che... tutto filerà liscio

Con Veselinovic

di **Zdravko Reic**

BELGRADO. La batosta al «Mundial» in Spagna ha profondamente scosso il calcio jugoslavo, lasciando ferite che ancora oggi non si sono rimarginate. Lo sfrenato ottimismo della squadra «blu» imbottita — almeno sulla carta — di supercampioni come Suriak, Petrovic, Susic, Zajec, sotto il sole di Spagna si è liquefatto come un gelato. I sogni di gloria alimentati senza ritegno e con poca saggezza del CT Miljanic non erano altro che castelli di sabbia. Miljanic ha sbagliato di grosso ma, cosa incredibile ancora oggi nessuno ha saputo rispondere alle domande: perché, dove e come lo squadrone jugoslavo ha imboccato il tunnel dell'insuccesso. Nessuno è disposto a pigiare su questo tasto, nemmeno ora quando il campionato si concede tre mesi di pausa invernale lasciando ai dirigenti tutto il tempo possibile per mettere le carte in tavola.

TEMPI DURI. Per lo sport jugoslavo, questi tempi sono molto difficili: centinaia di persone sono state incriminate per le contabilità «sporche» di decine di squadre fra le quali capeggiano quelle di calcio. La somma che con diversi metodi, il più frequente dei quali consisteva nell' alterare le ricevute e le fatture, ammonta a centinaia di milioni di lire che venivano utilizzate quali «fondi neri» per acquistare i giocatori ed ammorbidire certi arbitri per alterare le partite. A dire il vero, non è la prima volta che da queste parti vengono a galla simili scandali, ma bastava un successo, una medaglia per dimenticare tutto. La brutta figura fatta in Spagna è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso: lo scandalo è scoppiato con fragore e non sarà facilmente messo in archivio. Prima che la federazione calcistica jugoslava finalmente si decidesse ad, aprire il dossier spagnolo sono passati vari mesi e Miljanic, come un esperto diplomatico, ha tentato di soddisfare tutti coloro che criticavano il suo operato impiegando più di 8OO pagine per non spiegare niente. Il suo rapporto-fiume ha messo in pericolo le coronarie dei componenti della Commissione tecnica, che non hanno capito un bel nulla di quel trattato calcistico senza testa né coda e, soprattutto senza colpevoli...

LA FUGA DI MILJANIC. Da parte sua, Miljanic non ha perso tempo: ha firmato per il Valencia (100.000 dollari all'anno per due campionati) lasciando ad altri l'incarico di trarre le debite conclusioni. Nel frattempo, a Belgrado sono stati convocati tutti gli allenatori delle squadre di Prima e Seconda Divisione, ma invece di discutere i motivi della disfatta al «Mundial», si sono sentite critiche e analisi riguardanti il gioco di tutto le squadre partecipanti all'infuori di quella jugoslava. Il campionato d'Europa bussa intanto alle porte e al posto di Miljanic, in tutta fretta, è stato installato Todor Veselinovic, un ex-nazionale (anche ex giocatore della Sampdoria) che, come allenatore ha cercato fortuna in Colombia e in Grecia. Veselinovic si è mostrato subito un mezzo fallimento: incerto, sempre in cerca di consiglieri, pronto a smentire se stesso in ogni occasione, è stato definito «Mister-improvvisazione». Con la stampa sportiva non ha avuto mai buoni rapporti e nemmeno con i giocatori della nazionale che non gli portano debito rispetto. Veselinovic, in ogni caso, gioca le sue carte dando il benservito ai «legionari» Sljvo, Surjak, Jerkovic, Jovanociv, Halilhodzic (tutti all' estero). E al portiere Dragan Pantelic (che deve scontare una squalifica di un anno per incidenti come portiere del Bordeaux). L'unico «straniero», nella nuova nazionale è il portiere Ratko Svilar che gioca nell' Anversa che militò nel Vojvodina quando Veselinovic ne era l'allenatore.

LA JUGOSLAVIA NEL 1982

17 giugno	Saragozza	JUGOSLAVIA-Irlanda del Nord 0-0	CM
20 giugno	Valencia	Spagna-JUGOSLAVIA 2-1	CM
24 giugno	Saragozza	JUGOSLAVIA-Honduras 1-0	CM
13 ottobre	Oslo	Norvegia-JUGOSLAVIA 3-1	CE
17 novembre	Sofia	Bulgaria-JUGOSLAVIA 0-1	CE
15 dicembre	Titograd	JUGOSLAVIA-Galles 4-4	CE

G	V	N	P	F	S
6	2	2	2	8	9

LEGENDA: AM = Amichevole, CM = Coppa del Mondo; CE = Campionato d'Europa

EDHEM SLJVIO

OTTIMISMO. Prima della partita con la Norvegia, Veselinovc, imitando Miljanic, dichiarò che i «blu» **hanno aperta la strada per Parigi»**, e che **«I norvegesi sono dei buoni dilettanti»**. Proprio questi norvegesi a Oslo infilavano un 3-1 alla nazionale jugoslava che ancora una volta aveva fatto affidamento sulle «stelle» Susic, Petrovic e Savic che, dopo lo smacco in Spagna, si son visti negare il visto di partenza per altri lidi calcistici. Nella seconda partita di qualificazione contro la Bulgaria, Veselinovic mette in nazionale cinque debuttanti (Nikolic, Ferhatovic, Zivkovic, Mrkela, Jesic) e la fortuna lo assiste: vince a Sofia per 1-0 in una partita che è stata la più squallida giocata dalla nazionale jugoslava negli ultimi vent'anni. C' è però un proverbio iugoslavo che dice «al cavallo avuto in regalo non devi guardare i denti» per cui la vittoria di Sofia sembra giustificare l'ottimismo di Veselinovic. A Titograd viene il Galles, «squadra cuscinetto», e tutti si aspettano una vittoria-qualificazione dei «blu» per Parigi. In un campo fangoso ai limiti della praticabilità, la partita finisce con un inatteso 4-4. I padroni di casa sono due volte in vantaggio di due reti, ma i gallesi pareggiano e per un pelo mancano la vittoria.

I LOVE PARIS. Con tre punti dopo tre partite (due delle quali in trasferta) Veselinovic può ancora sperare di vedere Parigi, ma questa eventuale boccata di ossigeno non potrà certo resuscitare il calcio jugoslavo. Todor Veselinovic, in ogni caso, come Miljanic sogna a occhi aperti. **«Abbiamo molto tempo a disposizione per le partite che ci restano da giocare nel nostro girone»** - ci ha dichiarato il C.T. jugoslavo. **«Molto dipende dagli incontri tra i nostri diretti rivali. Io sono ottimista sino al midollo e sono certo che nelle partite contro Norvegia a Belgrado, Bulgaria a Spalato e il Galles a Cardiff faremo sei punti»**. Speriamo che Veselinovic non abbia dimenticato che nei primi giorni del 1983, Gudelj, Jerolimov, Hadzibegic e Stojkovic vestiranno la divisa militare, che Susic (Paris S.G.), Savic (Gijon) e Petrovic (Arsenal) hanno finalmente avuto il visto di partenza per l'estero e che il CT, se non cambia opinione, non dovrebbe averli più a sua disposizione. In cambio, grazie alla decisione dello stato maggiore dell'esercito, i giocatori-militari potranno difendere i colori della nazionale: ciò vuol dire che Veselinovic avrà a disposizione i fratelli Vujovic, Sliskovic e Sestic per cui, forse nel 1983 il calcio jugoslavo potrà imboccare l'uscita dal tunnel in cui ora si trova. Chi vivrà, ad ogni modo, vedrà □

Da cinque anni è in profonda crisi anche a livello di squadre di club. Lontana dai tempi del grande Cruijff, non riesce ad abbandonare un'etichetta superata

Calcio letale

di **Stefano Germano**

IL D.T. OLANDESE KEES RIJVERS

AMSTERDAM. Come sono lontani gli anni in cui l'Olanda di Cruijff e Neeskens era ammirata come la stella più splendente nel firmamento del calcio mondiale. Come appaiono lontane le finali contro Germania Ovest e Argentina, ai Mondiali del 74 e del 78, che i padroni di casa vinsero contro i «tulipani» più per i vantaggi che derivano dal giocare sul proprio terreno e di fronte al proprio pubblico che per evidente ed accertata superiorità tecnica e tattica. Adesso, dopo una... primavera durata forse sin troppo, l' Olanda è tornata ad essere quella nazione calcisticamente priva di una precisa identità che è sempre stata e che, per quanto è lecito e logico prevedere, continuerà ad essere per ancora molto tempo.

FIORITURA ECCEZIONALE. Quella squadra, discendente diretta di un altro undici fenomenale, l' Ajax di Michels e Kovacs, forse non sarà mai possibile ripeterla in quanto frutto di un'eccezionale fioritura di fuoriclasse al cui servizio era un modulo che nessuno ancora conosceva e che, quindi, era il più indicato per dare grandissimi risultati. Malgrado sia ancor oggi Cruijff il componente più famoso dell'Olanda degli Anni Settanta — un decennio davvero «ruggente» per il calcio tulipano — era la squadra ad imporsi; erano tutti i suoi componenti a porsi tra i primi cinque d'Europa nei rispettivi ruoli; era il suo modulo a renderla poco meno che imbattibile.

GLI ANNI BUI. Concluso quel periodo, l'Olanda ne sta oggi attraversando un altro difficilissimo e pieno di incognite. Eliminata da Belgio e Francia nella via per Spagna 82, alla sua guida è stato confermato Kees Rijvers, senza dubbio vittima incolpevole di una situazione di estremo disagio e alla ricerca di una nuova formazione che sia in grado, se non di riproporsi all' attenzione di pubblico e critica come quella quasi sempre vincente dello scorso decennio, per lo meno di ottenere qualcosa di più di quanto gli «orange» non siano riusciti a fare da un paio d'anni a questa parte.

ARIA DI CRISI. Già gli Europei di Roma e Napoli del 1980 avevano evidenziato appieno la crisi in cui versa il calcio olandese e gli anni che sono venuti dopo non hanno modificato per niente la situazione al punto che la mancata qualificazione degli «orange» per la fase finale del Mondiale è stata accolta come la logica conseguenza di una situazione di disagio che si sta prolungando sin da tropo tempo. Con grande freddezza e oggettività la federazione, dopo aver preso atto del fallimento del progetto Spagna 82, ha confermato Kees Rijvers alla guida della nazionale augurandogli buona fortuna per i prossimi Europei. Gli auguri da soli, però, non bastano: ci vogliono gli uomini per ottenere i risultati e su questo piano il tecnico sta male davvero. Di fuoriclasse, infatti, non ce ne sono più ed i migliori tra le seconde scelte stanno invecchiando per cui l'apporto che sono in grado di offrire si va facendo sempre più limitato. La sola carta da giocare, quindi, è quella dei giovani ma anche qui il buio se non è pesto poco ci manca. Per di più, certi... fenomeni che al loro apparire avevano fatto tanto sperare come La Ling e Tahamata, non hanno saputo rispondere positivamente alle prove successive per cui le difficoltà che Rijvers si trova costretto ad affrontare sono enormi.

Ben Wijnstekers, mediano del Feyenoord (in alto), **e Simon Tahamata** (a destra), **il molucchese d'Olanda che gioca nello Standard di Liegi**

SPERANZE. Malgrado tutto, dopo aver giocato tre delle otto partite del suo girone eliminatorio, i «tulipani» possono nutrire qualche speranza di qualificarsi per i prossimi Europei. Nel Gruppo 7, infatti, tutto dovrebbe decidersi tra Olanda e Spagna ed anzi potrebbero essere i due incontri diretti a stabilire chi staccherà il biglietto per Parigi e dintorni. A questo punto, virtualmente, tra le due squadre non ci sono differenze in quanto il punto che l'Olanda ha dovuto cedere all' Islanda lo ha in pratica recuperato battendo quell'Eire con cui gli uomini di Munoz hanno fatto 3-3. Dato per scontato che anche gli spagnoli faranno goleada con i maltesi (e che Olanda e Spagna andranno avanti di pari passo con gli altri avversari) sarà il doppio match tra gli uomini di Rijvers e quelli di Munoz a decidere. Alla luce di quanto fatto durante lo scorso anno, l'Olanda ha il suo più grosso problema nella difesa: otto gol subiti, infatti, non sono certamente pochi anche se, dall'altra parte, ci stanno i dodici realizzati: sei di essi, però, hanno trafitto l'incolpevole portiere maltese, reo soprattutto di difendere un calcio che sarebbe più giusto definire... calcetto. □

L'OLANDA NEL 1982

23 marzo	Glasgow	**Scozia-OLANDA 2-1**	AM
14 aprile	Eindhoven	**OLANDA-Grecia 1-0**	AM
25 maggio	Londra	**Inghilterra-OLANDA 2-0**	AM
1 settembre	Reykjavik	**Islanda-OLANDA 1-1**	CE
22 settembre	Rotterdam	**OLANDA-Eire 2-1**	CE
10 novembre	Rotterdam	**OLANDA-Francia 1-2**	AM
19 dicembre	Aquisgrana	**Malta-OLANDA 0-6**	CE

G	V	N	P	F	S
7	**3**	**3**	**1**	**12**	**8**

LEGENDA: AM = Amichevole, CE = Campionato d'Europa

La delusione spagnola ha provocato dimissioni clamorose, una autentica «guerra» per la presidenza federale, l'assunzione di Hof ad allenatore. Ed ecco la nuova sfida con la Germania

Bianco fatale

di **Walter Morandel**

VIENNA. Tirando le somme, il 1982 non è che sia stato un anno molto fortunato per il calcio austriaco anche se qualche cosa di buono — soprattutto nel finale — si è intravisto. Benché Prohaska, Schachner e compagni siano riusciti nell'intento d'ottenere per la seconda volta consecutiva la qualificazione per i Campionati del mondo, il calcio austriaco ha perso molta credibilità tra i suoi tifosi. Colpa soprattutto di quell'incontro dannato, in Spagna con la Germania vinto dai tedeschi per 1-0 e che permise a tutt'e due le squadre di passare il turno spese dell'Algeria. Poi, però, i ragazzi di Schmidt e Latzke ottennero una magra colossale: perso l' incontro con la Francia solo per 1-0 grazie alle parate miracolose di Koncilia, il susseguente 2-2 contro l' Irlanda del Nord significò l'eliminazione del torneo. Mentre i tedeschi, perdendo la finale con l'Italia riuscirono a salvare la faccia almeno in parte, per l'Austria l'eliminazione fu uno choc in quanto la tifoseria aveva sperato di rivedere i propri beniamini in semifinale.

DISINTERESSE. Il ritorno in patria avvenne tra il disinteresse totale dei tifosi. Da parte sua, il tandem degli allenatori si dimise: Felix Latzke tornò in seno alla sua squadra, l'Admira Wacker, mentre Georg Schmidt andò al Centro tecnico di Lindabrunn come insegnante di educazione fisica nonché presidente della Commissione tecnica. Nel frattempo, anche il presidente Karl Sekanina, ministro delle Opere pubbliche, annunciò il suo imminente ritiro dalla scena calcistica ed il caos fu totale. Non passò un giorno senza che la tifoseria leggesse sulla stampa specializzata il cognome del successore del tandem Latzke-Schmidt, mentre dietro le quinte iniziò il grande intreccio di intrighi dei vari presidenti degli «Landesverbände», che ambivano alla carica di presidente. Nel frattempo, il vice-presidente in carica, dr. Walter Zips, su indicazione di qualche giornalista, ebbe l'idea di offrire il posto di allenatore della Nazionale «part time» ad Erich Hof, già nazionale, nonché allenatore di parecchie squadre di club, l'ultima delle quali fu l'Austria Vienna da cui fu esonerato in aprile. Hof accettò e condusse i «rosso-bianco-rossi» a tre vittorie di fila. La prima, con un rotondo 5-0 a spese dell'Albania, si è giocata nello stadio del Rapid davanti ad appena undicimila spettatori. Per la partita susseguente, contro l'Irlanda del Nord, vinta 2-0, si pensò di cambiare sede: si giocò nel più capace Prater Stadion. L'interesse del pubblico fu mediocre: appena diecimila spettatori. Per l'incontro con i turchi si ritornò quindi all' Hanappi-Stadion del Rapid, dove circa diecimila spettatori applaudirono un 4-0 nonché il debutto di Toni Polster (Austria Vienna, diciottenne, una rete) e di Golautschnig (Austria Klagenfurt, ventinovenne, infortunatosi seriamente durante l'incontro).

DONO DEL DESTINO. In concomitanza con la partita contro i turchi, il presidente uscente della Federcalcio — grazie ad una lettera firmata dai giocatori della Nazionale — fu invitato a non abbandonare il suo posto. Il responsabile di questa non è stato mai scoperto, ma pare che sia da attribuirsi al vicepresidente dr. Zips che, peraltro, durante l'ultima assemblea dell'**ÖFB**, si è dimesso. Tornando alla squadra diretta da Erich Hof, che nel frattempo chiese ed ottenne un contratto fino al termine dei Campionati europei nel 1984 in Francia, si può parlare di effetto-Spagna. Abbandonata da gran parte del pubblico, la Nazionale austriaca è riuscita a trovare la forza morale per reagire a tanto disinteresse ed ha ottenuto soddisfazione sul piano del gioco e, soprattutto, su quello dei risultati, come già accadde durante la qualificazione per i Mondiali d'Argentina. Visto però che la parte più difficile non è ancora superata (leggi le due partite di qualificazione contro la Germania), bisogna andare cauti coi pronostici. Comunque, ad Erich Hof bisogna riconoscere il merito di aver ricostruito, innestando qualche elemento nuovo ed assai interessante, una squadra che dopo la Spagna aveva perso non solo la fiducia dei tifosi ma anche quella nei propri mezzi. □

I due «italiani» della Nazionale austriaca: Prohaska (sopra) **che sta avendo una grande stagione nella Roma, e Schachner** (a destra)

L'AUSTRIA NEL 1982

Data	Luogo	Partita	
24 marzo	Budapest	Ungheria-AUSTRIA 2-3	AM
28 aprile	Vienna	AUSTRIA-Cecoslovacchia 2-1	AM
19 maggio	Vienna	AUSTRIA-Danimarca 1-0	AM
17 giugno	Oviedo	AUSTRIA-Cile 1-0	CM
21 giugno	Oviedo	AUSTRIA-Algeria 2-0	CM
25 giugno	Gijon	Germania Ovest-AUSTRIA 1-0	CM
28 giugno	Madrid	Francia-AUSTRIA 1-0	CM
1 luglio	Madrid	AUSTRIA-Irlanda del Nord 2-2	CM
22 settembre	Vienna	AUSTRIA-Albania 5-0	CE
13 ottobre	Vienna	AUSTRIA-Irlanda del Nord 2-0	CE
17 novembre	Vienna	AUSTRIA-Turchia 4-0	CE

G	V	N	P	GF	GS
11	8	1	2	22	7

LEGENDA: AM = Amichevole, CM = Coppa del Mondo; CE = Campionato d'Europa

Guy Thys a caccia di una rivincita dopo il secondo posto di Roma 80 e l'illusoria vittoria sull'Argentina, seguita poi fallimento spagnolo. Partenza-razzo per gli Europei 84

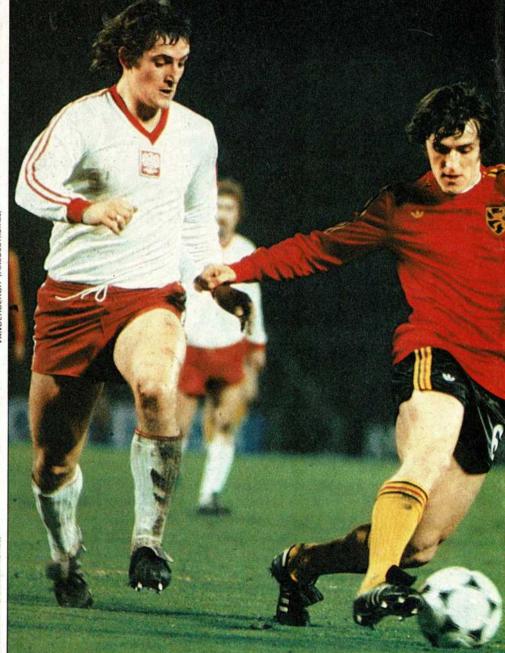
Giovani leoni

di **Stefano Germano**

BRUXELLES. Quando Guy Thys fu chiamato alla guida della Nazionale belga in vista degli Europei del 1980, erano ben pochi i fatti salienti nella storia di questa squadra: un terzo posto europeo nel 1972 quando, a Liegi, aveva battuto 2-1 l' Ungheria, e cinque partecipazioni al Campionato del Mondo con tre eliminazioni al primo turno e due negli ottavi. Più che logico, quindi, che nessuno vedesse, nei «leoni», un possibile pretendente al titolo continentale che sarebbe stato messo in palio di lì a poco,. D'altro canto, il calcio belga, competitivo a livello di club (più per il valore degli... importati, però, che di quello degli indigeni), per quanto riguarda la Nazionale non aveva mai toccato vertici particolarmente alti. Colpa di che cosa? Forse del fatto che, essendo le squadre più importanti vere e proprie multinazionali, era abbastanza difficile che i talenti di casa potessero affermarsi, oppure delle scarse possibilità che, in un Paese così piccolo e poco popolato, venivano offerte a chi volesse mettere in piedi una squadra di buon valore. E dire che, in passato, c'erano stati calciatori nati e cresciuti in Belgio che si erano affermati a livello internazionale: senza però mai creare una scuola vera e propria.

GRAN BUONSENSO. I risultati ottenuti da Guy Thys da quando guida il Belgio sono lì a dimostrare che l'uomo ci vede giusto e che il grande buonsenso di cui madre natura l'ha dotato lo sa sempre mettere a frutto nel modo migliore. Trovatosi infatti di fronte ad una nidia-

VANDERBERGH (FotoBobThomas)

VERCAUTEREN (FotoBobThomas)

IL BELGIO NEL 1982

24 marzo	Bruxelles	BELGIO-Romania 4-1	AM
28 aprile	Bruxelles	BELGIO-Bulgaria 2-1	AM
27 maggio	Copenhagen	Danimarca-BELGIO 1-0	AM
13 giugno	Barcellona	BELGIO-Argentina 1-0	CM
19 giugno	Elche	BELGIO-El Salvador 1-0	CM
22 giugno	Elche	BELGIO-Ungheria 1-1	CM
28 giugno	Barcellona	Polonia-BELGIO 3-0	CM
1 luglio	Barcellona	URSS-BELGIO 1-0	CM
22 settembre	Monaco	Germania Ovest-BELGIO 0-0	AM
6 ottobre	Bruxelles	BELGIO-Svizzera 3-0	CE
15 dicembre	Bruxelles	BELGIO-Scozia 3-2	CE

G	V	N	P	F	S
11	6	2	3	15	10

LEGENDA: AM = Amichevole, CM = Coppa del Mondo; CE = Campionato d'Europa

VAN DER ELST (FotoMarkLeegh)

ta di imberbi ragazzotti, per far rivivere i fasti dei tempi di Piot, Van Himst (attualmente allenatore dell' Anderlecht) e di Lambert, Thys pensò bene di... riesumare Van Moer cui affidò il compito di scozzonarli e di aiutarli nella maturazione. Thys ha portato il Belgio al secondo posto in Europa nel 1980 e ai Campionati mondiali in Spagna lo scorso giugno, in apertura dei quali la squadra belga, a Barcellona, con la vittoria sull'Argentina campione del mondo illuse i suoi sostenitori. Dopo il primo grasso risultato il resto non fu all'altezza.

MAESTRO. Ci sono allenatori che sembrano nati per dirigere squadre di club; altri che solo coi giovanissimi danno il meglio di loro stessi; altri, infine, che si esprimono al più alto livello, solo con una Nazionale. Guy Thys appartiene a quest'ultima categoria (come Bearzot?). Proprio sulla panchina della Nazionale, Thys, ha offerto le prove più valide soprattutto sul piano tattico. Il secondo posto europeo era da poco passato agli archivi che Thys si apprestava a realizzare la seconda fase del suo programma: inserito in un girone di qualificazione mondiale che vedeva in Olanda e Francia le favorite d'obbligo, rovesciava ogni pronostico e, per una volta, rendeva ai... cugini la pariglia togliendo ai «tulipani» la soddisfazione di partecipare al loro terzo Mondiale consecutivo.

VIE NUOVE. Finiti i Mondiali, Thys si è subito messo al lavoro in vista dei prossimi Europei: dopo aver a lungo ipotizzato in Lozano il sostituto ideale di Van Moer, quando è stato certo di non poter contare sulle sue prestazioni (si era alla vigilia di Spagna 82) non si è creato più problemi del necessario limitandosi a modificare schemi e schieramento degli uomini. Con risultati più che positivi, bisogna dire; risultati che sono continuati anche dopo i Mondiali come dimostrano le vittorie che il Belgio ha conseguito contro Svizzera e Scozia nelle prime due partite eliminatorie degli Europei. Adesso, giustamente, Thys può considerarsi pienamente soddisfatto del suo lavoro: un secondo posto in Europa (e per di più in trasferta contro la Germania-super del 1980) e un comportamento più che onorevole ai Mondiali brillano nel suo carnet. □

AFRICA/VENTICINQUE ANNI DI CALCIO

Il presidente della Confederazione africana di football ricorda le battaglie sostenute perché il Continente nero conquistasse più spazio in campo internazionale e ai Mondiali

Il deserto che vive

di **Marco Strazzi**

DOPO I MONDIALI 82, crediamo che nessuno vorrà più mettere in dubbio il buon diritto del calcio africano ad essere ben rappresentato nel massimo torneo calcistico. Il Camerun, imbattuto ed eliminato solo per avere fatto 1-1 nei gol delle tre partite di Vigo contro il 2-2 complessivo dell'Italia, e la spettacolare Algeria, fatta fuori dalla «combine» tra Germania e Austria, hanno dimostrato chiaramente che la presenza del Continente Nero a un Mondiale non ha più un significato coreografico ma un'identità tecnica precisa e che si annuncia pericolosa per i protagonisti più affermati. In Spagna, tedeschi e austriaci, che in fatto di «realpolitik» sono maestri, hanno preso subito le discutibili contromisure del caso; noi italiani ce la siamo cavata con un bello spavento dopo avere identificato nel Camerum il pericolo di una nuova Corea. Il «terzo mondo» almeno calcisticamente non è più tale, e forse non lo era nemmeno tredici anni fa, quando il Marocco conquistò il posto a disposizione dell'Africa in un Mondiale (nel '34 era già riuscito all'Egitto). In Messico, nel 1970, il calendario impose un esordio terribile alle «matricole» marocchine: contro la Germania, addirittura. Doveva essere una disfatta, e, invece, al termine del primo tempo i marocchini erano in vantaggio! Alla fine prevalse la Germania per 2-1, ma gli applausi furono tutti per la cosiddetta squadra — materasso che — scrisse Mario Gismondi sul «Corriere dello sport» — aveva «messo alle corde con un gioco rapido, intelligente e pericoloso una Germania che non credeva ai suoi occhi, pur battendosi bene». Contro il Perù, nell'incontro successivo, i nordafricani pagarono lo sforzo ma la loro partecipazione si concluse con il significativo pareggio imposto alla Bulgaria. Nei Mondiali seguenti, a parte quello di Germania, dove lo Zaire fu sempre sconfitto (e dalla Jugoslavia con un incredibile 0-9), le squadre africane si sono sempre comportate bene. E il fatto che nessuna di esse abbia partecipato due volte alla fase finale testimonia di un livellamento di valori decisamente verso l'alto in Africa. Quello che si è detto finora è ben noto agli appassionati. Ma che cosa c'è dietro questi successi? Come sono stati costruiti? La risposta può suonare retorica, ma è questa: sono successi venuti attraverso venticinque anni di battaglie condotte con caparbietà e coraggio contro l'indifferenza del mondo calcisticamente «evoluto», interessato più che altro al mantenimento dello «status quo».

UN PO' DI STORIA. Tutto cominciò nel 1957, quando i rappresentanti dei quattro Paesi africani già affiliati alla FIFA (Sudan, Egitto, Etiopia, Sud Africa) fondarono la Confederazione of African Football. Il Sud Africa venne subito escluso per la sua politica di discri-

Il calcio africano ha sorpreso tutti a Spagna 82 con la partecipazione e i buoni risultati del Camerun (in alto) **e dell'Algeria** (sopra). **I camerunesi sono stati eliminati dal «gioco» dei gol, l'Algeria è rimasta vittima della «combine» fra Germania e Austria che le ha negato il passaggio alla seconda fase.** A destra: **Lakhdar Belloumi, il ventiquattrenne centrocampista algerino definito il Platini nero. Sei squadre africane sono giunte sinora alla fase finale di un Mondiale: l'Egitto nel 1934, il Marocco nel 1970, lo Zaire nel 1974, la Tunisia nel 1978, Algeria e Camerun nell'82**

YDNEKATCHEW TESSEMA

minazione razziale e la prima Coppa d'Africa venne vinta dall'Egitto. La crescita fu rapida: i Paesi iscritti divennero cinque nel 1961, sette nel 1962, mentre nel 1963, fino al totale attuale di quarantadue. Venti vennero ammessi nella FIFA nel 1964: un trionfo per il calcio africano che ottenne così i primi rappresentanti in seno al Comitato esecutivo. Nel 1966 il calcio africano diede la prima dimostrazione del suo spirito battagliero: di fronte alla «concessione», ritenuta insultante, di un solo posto ai Mondiali d'Inghilterra fra Asia e Africa, la CAF decise di rinunciare alla competizione. Il clamoroso atto di protesta, oltre alla sorprendente prestazione della rappresentante asiatica (che era, come si ricorderà, la Corea di Pak-Doo-Ik), indusse la FIFA a rivedere le sue posizioni in vista del Mundial messicano, al quale furono ammesse una formazione per ognuno dei due continenti. Nel 1968 la CAF ottenne un terzo rappresentante nel Comitato esecutivo e, due anni dopo, l'ottimo torneo disputato dal Marocco le diede ulteriore influenza nelle «alte sfere». I grandi successi «politici» vennero di conseguenza: nel 1974 fu ratificata la proposta avanzata sei anni prima sull'espulsione dei Paesi che favoriscono la discriminazione razziale; alla presidenza della FIFA venne eletto Havelange, che la spuntò su Stanley Rous proprio grazie ai voti africani; nel 1976, dopo una lunga lotta, ci fu l'espulsione del Sud Africa; nel 1980, infine, l'Africa ottenne di partecipare ai Mondiali con due squadre.

L'INTERVISTA. Questo è il successo più importante? Lo chiediamo all'etiope Ydnekatchew Tessema, presidente della CAF dal 1972 e suo protagonista fin della fondazione.
«Apparentemente, sì. Ma l'allargamento della fase finale a ventiquattro squadre riduce di molto la sua portata. Chi ci ha guadagnato, in realtà, è stata ancora una volta l'Europa, che si è vista assegnare quattro degli otto nuovi posti (un complimento indiretto all'abilità di Franchi, n.d.r.). **Due posti su ventiquattro sono pochi per il Continente che ha il maggior numero di Paesi affiliati alla FIFA; e poi le assicuro che Algeria e Camerun, anche se hanno sorpreso tutti, sono solo la punta di un iceberg. No, sono altri i successi davvero importanti: l'elezione di Havelange, l'espulsione del Sud Africa...».**
— Ecco, ci parli di questo. Sappiamo che è stato un parto difficile.
«Già, purtroppo. Il risultato è quello che volevamo, ma è stato raggiunto un po' tardi, ben dodici anni dopo la prima sospensione del Sud Africa. Il fatto è che, con Rous alla presidenza, non si sarebbe mai arrivati a nulla. Nel 1970 la sua rielezione fu inevitabile, dato che era l'unico candidato, ma le ricordo che ci furono due astensioni significative: quelle del Senegal e dell'Uruguay. Nel 1974 fummo noi africani a determinare l'elezione di Havelange, e la nostra proposta di condanna per la discriminazione razziale fu subito accolta. Quello che non capisco è perché ci siano voluti ancora due anni per arrivare all'espulsione, e, soprattutto, che bisogno c'era di una votazione. Misteri della FIFA... Ad ogni modo la cosa è finita secondo giustizia».
— Misteri della FIFA, ha detto. Sembra che lei non abbia molta fiducia del massimo organismo calcistico.
«Le risponderò con un esempio. Nel 1970 l'Etiopia presentò la richiesta di cancellare un articolo in cui si consentiva alle quattro federazioni britanniche di non pagare alcuna percentuale sugli incontri che le rispettiva nazionali disputavano tra loro: ci furono 33 voti favorevoli e 34 contrari, e la proposta venne respinta. Due anni dopo, la stessa mozione venne presentata dall'Uruguay e accettata all'unanimità. A volte mi chiedo se conti di più la proposta o il prestigio di chi la fa. Comunque adesso sono tutti contenti perché l'innovazione dello Statuto porta 150.000 franchi svizzeri all'anno in più alle casse della FIFA».
— Cosa chiede, insomma, alla FIFA?
«Più democrazia. Mi rendo conto dei progressi che sono stati fatti con Havelange, ma non è ancora abbastanza. Quello che chiediamo è un progressivo equilibrio dei rapporti nelle associazioni e nei tornei internazionali. Negli anni scorsi, l'Africa ha dimostrato che può mettere a disposizione del calcio uomini competenti e valori di rinnovamento fondamentali. Non è un caso che in tutti i congressi della FIFA sia il nostro continente a presentare il maggior numero di proposte. Così come è normale che i tradizionali privilegiati facciano poco o nulla. Siamo noi a doverci muovere per colmare il divario di partenza. Abbiamo cominciato in ritardo e per raggiungere gli altri dobbiamo correre».
Questo il messaggio di Tessema agli alleati e agli avversari. Le numerose lotte non lo hanno logorato, anzi. Ansioso di traguardi sempre più ambiziosi e sostenitore di rivendicazioni che i «privilegiati» dovranno imparare a considerare sacrosante, l'uomo incarna alla perfezione l'ideale del personaggio storico; ovvero dell'eterno e romantico insoddisfatto. □

SUBBUTEO

SECONDO ELENCO DEGLI ISCRITTI

PIEMONTE. Paolo Paravagna - Alessandria, Fabrizio Battista - Asti, Alessandro Lattuada, Fabrizio Cangi e Massimo Bisello - Torino.

LIGURIA. Marcello e Roberto Serafino Nicchia, Pier Francesco Vassallo, Fabrizio Rabagliati, Andrea Calabrese, Stefano Padovano, Danilo Bricola, Andrea Pelle, Stefano Gaggero - tutti di Genova, Giorgio Barone e Fabrizio Gasparini - La Spezia.

LOMBARDIA. Riccardo D'Angelosante, Alessandro Maggi, Lodovico Mancini - tutti di Milano, Massimiliano Russo - Monza (Milano), Paolo Fusani - Pavia, Masimiliano Rossaro - Varese.

EMILIA ROMAGNA. Simone Vartuli, Davide Mazzoni, Alessandro D'Arcangeli - Bologna, Lino Cornelli e Gianni Malchiodi - Piacenza, Massimo Baraldi - Ferrara, Marco e Marcello Savi - Parma, Alberto Amadei - Ravenna.

TRENTINO ALTO ADIGE. Roberto Morello ed Enrico De Paoli - Bolzano, Feliciano Imoscopi e Paolo Moresco - Trento.

VENETO. Alessandro Sanavio - Venezia.

FRIULI VENEZIA GIULIA. Franco Popp, Francesco Tosoni e Roberto Tucci - Trieste, Carmine Romeo - Udine.

TOSCANA. Filippo Marchetti - Siena, Simone Mascagni - Livorno, Luca Bartolomei - Carrara, Mauro Bassi - Firenze, Roberto Coen - Pistoia.

UMBRIA. Ivano Pennacchi - Terni, Tiziano Ficola e Maurizio Zurli - Perugia.

LAZIO. Mario Valentini, Marco Giordani, Marco Verecchia, Giuseppe Bongo, Renzo Dalle Mole, Dino Ravanelli, Fabio Quarantotto, Giovanni Longo, Marco Giacomobono, Maurizio Stivari, Antonio Folco, Francesco Turrin, Filippo Agnello, Arnaldo Morena, Alessandro De Silvestri - tutti di Roma.

CAMPANIA. Nello Abate - Torre del Greco (NA), Lucio e Carmine Vitale - Caivano (NA), Massimo Dall'Ora - Castellammare di Stabia (NA), Antonio Dalia, Guglielmo Cerimele, Girolamo Aricò e Carmine Gargiulo - San Giorgio a Cremano (NA), Eugenio Damiani, Vittorio Ianniello, Paolo Vella, Giuseppe Vivenzio e Alessandro Sebastanelli - tutti di Napoli, Paolo Marotta - Marigliano (NA), Bartolomeo Parisi e Mario Festa - Salerno.

PUGLIE. Augusto Ambra, Giancarlo Navach e Francesco Ranieri - Bari, Giuseppe Bozza - Andria (BA), Raffaele Santo, Giovanni Gravina e Piero Grimaldi - Taranto.

MARCHE. Michele Monina - Ancona.

ABRUZZO. Pierpaolo Bucci, Tony Di Francesco e Fabrizio Boschelli - Pescara.

SICILIA. Domenico Cartannilica - Palermo.

CALABRIA. Ferdinando Romito, Camillo Nola e Leonardo Colella - Cosenza, Fabrizio Tortorella e Massimo Averno - Reggio Calabria.

NOTIZIARIO.

NAPOLI. Si è svolto il 1. Torneo Città di San Sebastiano al quale hanno partecipato 50 subbuteisti divisi nelle categorie seniores e juniores. Tra i seniores si è imposto Antonio Caruso di Napoli mentre tra gli juniores la vittoria è andata a Patrizio Spedaliere, sempre di Napoli.

MILANO. Un centinaio di subbuteisti provenienti dal Nord Italia hanno partecipato all'annuale torneo Subbuteo di Natale. Ecco i risultati finale 1. - 2. posto: A. Potecchi (MI) - Placanica (MI): 2-1; finale 3. - 4. posto: Massino (GE) - Abate (MI): 4-1. Categoria doppio: finale 1. - 2. posto: Placanica-Funaro (MI) - Zappino-Santachiara (GE): 3-2.

TRENTO. Il 1. Torneo Città di Trento-Trofeo «Al Giocattolo» ha visto la partecipazione di subbuteisti di Trento, Bolzano, Verona, Trieste, Milano, Mestre, Genova e Montecchio Emilia. Ecco i risultati: finale 1. - 2. posto: Emanuele Funaro-Paolo Zappino: 8-6 (dopo tiri piazzati); finale 3. - 4. posto: Fabio Abate-Renzo Frignani: 9-8 (dopo tiri piazzati); finale 5. - 6. posto: Edoardo Bellotto-Nicola di Lernia: 2-0.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:
Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin-Subbuteo». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME ____________

COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________

EVENTUALE TELEFONO ____________

CAP/CITTÀ ____________

Desidero partecipare al 6. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi

FIRMA ____________

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Mentre la Juventus scivola sempre più in basso, nel Girone C la Lazio aggancia in vetta il Napoli e lancia la sfida per la conquista del primato

Orizzonti biancazzurri

di **Carlo Ventura**

RECUPERI all'insegna del gol nel periodo delle festività. In cinque gare, ben 21 marcature (media-partita altissima: 4,20). Vediamole in ordine cronologico Fiorentina-Latina 3-0 (reti di Pierozzi, Ceccarini e Bortolazzi), Treviso-Bologna 3-1 (Possamai, autorete di Treggia, Dei Rossi e Marcomini), Modena-Fano 4-1 (tripletta di Aguzzoli, reti di Venturi e Solazzi), Lazio-Roma 4-2 (tris di Drago e singola di Meluso contro Eritreo e Giannini), Latina-Avellino 1-2 (Rossi per i locali, Germano e Malaman per gli irpini). Sessanta reti (con due rinvii che si aggiungono ai due recuri passati) hanno caratterizzato la dodicesima giornata del campionato Primavera (undicesima, al solito, per il gruppo D). Interessanti le novità, soprattutto nel nuovo gioco delle coppie. Il Milan aggancia il Genoa nel primo gruppo, ma l'Inter va forte e minaccia il duo di testa. Splendido Cesena nel Girone B: vince il derby esterno di Bolonga e tiene la testa, col Padova che non molla. Distacco notevole del resto del gruppo. Grande Lazio (la prima squadra stimola a quanto pare...) nel C che raggiunge il Napoli: buon margine dalle rivali Fiorentina e Roma. Ottimo il Bari di Materazzi (che si sbarazza della Samb, nel confronto diretto), come pure il Francavilla, in testa alla pari. Attenzione però all'Ascoli (una gara in meno) che potrebbe volare solo al comando. Tra le file marchigiane, elogio particolare a Regoli, un centrocampista (leggere il tabellino marcatori) dal gol facile. Sempre più in basso la Juventus: perché non utilizzare Castellani e Bertone? Farebbero la loro figura certamente. Sempre Pier Luigi Marcomini (dieci reti) il re attuale dei bomber.

IL DETTAGLIO. Sintesi settimanale senza i pareggi bianchi (che vedete a lato). Nel Girone A, Inter (Vizza-doppietta) corsara a Cremona, Milan (Turrini-bis) vittorioso sulla Juve (Rocca), Torino-cinquina (bis di Comi e Zagaria, singola di Osio) sul Como (Terno e Caracci). Pari tra Brescia (Boglioli) e Sampdoria (Guerra), fra Genoa (Ponti e Simonetta) e Atalanta (Cortesi e Brugniera), Varese (il solito Acone) e Verona (Quarella). Nel girone B, tris del Cesena (Agostini-bis e Mastini) a Bologna, successi di Padova (Gabban) sul Modena, Spal (autorete di Perissinotto) sul Treviso e netto bottino dell'Udinese (Masolini e Bacchetti-bis) sul Rimini. Pari fra Reggiana (Montali) e Vicenza (Gallo) e rinvio a Fano. Il girone C saluta il primato (ex aequo col Napoli) della Lazio vittoriosa (doppietta di Sciarpa) sul Perugia (Vicaroni). Grande Avellino (Cardamuro, Boccafresca, Germano e Tartaglione) sul Pisa, regolare la Ternana (Raggi e Dominici) sul Cagliari, pareggi in Arezzo-Roma (Maraghini e Cini da una parte, Tovalieri e Baldieri dall' altra), Pistoiese-Latina (Iozzelli per i locali e Casiraghi) e pari bianco a Cava. Nel Gruppo D (rinvio a Foggia), nessun pareggio, cinque successi casalinghi. Ottimo l'Ascoli di mister Capello (Regoli, Alesi e Tranquilli) nello scontro diretto col Pescara (Testani), Bari in palla (Vinci e Fiorilli) sulla Samb (altro clou), Casarano-poker (Preite, Toma, Montagna, e Lefons) sul Catania-tris (Di Stefano, Calanna e D'Urso). Vittorie di misura di Catanzaro (Altomonte) sul Palermo e Francavilla (Del Papa) sul Lecce. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (12. giornata di andata): **Brescia-Sampdoria 1-1; Cremonese-Inter 0-2; Genoa-Atalanta 2-2; Milan-Juventus 2-1; Torino-Como 5-2; Varese-Verona 1-1.** Ha riposato il Monza.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**15**	11	6	3	2	15	8
Genoa	**15**	11	5	5	1	14	9
Inter	**14**	11	5	4	2	14	10
Atalanta	**13**	12	4	5	3	10	9
Varese	**12**	11	2	8	1	10	6
Torino	**12**	11	4	4	3	11	8
Monza	**11**	11	3	5	3	7	6
Cremonese	**10**	11	2	6	3	12	15
Brescia	**10**	11	3	4	4	11	15
Juventus	**9**	11	3	3	5	10	11
Sampdoria	**9**	11	2	5	4	9	11
Como	**8**	11	1	6	4	9	16
Verona	**6**	11	1	4	6	7	15

GIRONE B. RISULTATI (12. giornata di andata): **Bologna-Cesena 0-3; Fano-Trento** rinviata; **Padova-Modena 1-0; Reggiana-Vicenza 1-1; Spal-Treviso 1-0; Udinese-Rimini 3-0.** Ha riposato il Forlì. Recuperi: **Treviso-Bologna 3-1; Modena-Fano 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**20**	11	9	2	0	28	6
Padova	**18**	11	8	2	1	24	10
Bologna	**14**	11	7	0	4	23	14
Modena	**14**	11	6	2	3	21	12
Spal	**14**	11	6	2	3	16	13
Udinese	**13**	11	5	3	3	21	16
Trento*	**10**	11	3	4	4	12	12
Vicenza	**9**	11	2	5	4	17	21
Treviso	**9**	11	2	5	4	10	14
Rimini	**7**	11	2	3	6	10	26
Forlì	**6**	11	3	0	8	18	24
Reggiana	**6**	11	1	4	6	7	18
Fano*	**2**	10	0	2	8	9	30

* Una partita in meno.

GIRONE C. RISULTATI (12. giornata di andata): **Arezzo-Roma 2-2; Avellino-Pisa 4-0; Cavese-Fiorentina 0-0; Lazio-Perugia 2-1; Pistoiese-Latina 1-1; Ternana-Cagliari 2-0.** Ha riposato il Napoli. **Recuperi:** Fiorentina-Latina 3-0; Lazio-Roma 4-2; Latina-Avellino 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**18**	11	7	4	0	24	7
Napoli	**18**	11	7	4	0	18	5
Fiorentina	**15**	11	5	5	1	17	6
Roma	**13**	11	4	5	2	32	15
Perugia	**12**	11	3	6	2	15	12
Avellino	**12**	11	4	4	3	14	11
Arezzo	**12**	11	4	4	3	14	13
Pistoiese	**9**	11	2	5	4	14	21
Cavese	**9**	11	3	3	5	8	15
Ternana	**8**	11	4	0	7	10	23
Pisa	**7**	11	1	5	5	7	16
Cagliari	**6**	11	1	4	6	10	24
Latina	**5**	12	0	5	7	8	23

GIRONE D. RISULTATI (11. giornata di andata): **Ascoli-Pescara 3-1; Bari-Sambenedettese 2-0; Catanzaro-Palermo 1-0; Foggia-Campobasso** rinviata; **Francavilla-Lecce 1-0; V. Casarano-Catania 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**15**	11	6	3	2	15	4
Francavilla	**15**	11	6	3	2	18	12
Sambenedettese	**13**	11	5	3	3	16	12
Pescara	**13**	11	4	5	2	13	11
Ascoli*	**12**	10	4	4	2	15	12
Palermo	**12**	11	4	4	3	15	14
V. Casarano	**9**	11	4	1	6	12	14
Lecce	**9**	11	2	5	4	5	7
Campobasso**	**8**	9	2	4	3	9	12
Foggia*	**8**	10	2	4	4	10	16
Catanzaro**	**6**	9	2	2	5	6	9
Catania	**6**	11	2	2	7	11	22

* Una partita in meno.
** Due partite in meno.

MARCATORI. 10 RETI: Marcomini (Bologna); **9 RETI:** Agostini (Cesena); **8 RETI:** Minuti (Sambenedettese), Righetti (Cesena); **7 RETI:** Zavarise (Brescia), Giannini e Tovalieri (Roma); **6 RETI:** Regoli (Ascoli), Cini (Arezzo), Meluso (Lazio), Desideri (Roma), Dacroce e Fasolo (Padova); **5 RETI:** Acone (Varese), Di Donato (Bologna), Mastini (Cesena), De Feo e Viviani (Forlì), Spezia e Venturi (Modena), Masolini (Udinese), Ceccarini (Fiorentina), Eritreo (Roma), Soda (Catanzaro), Di Pasquale (Pescara); **4 RETI:** Marocchi (Bologna), Solazzi (Fano), Aguzzoli (Modena), Antonello e Gabban (Padova), Montali (Reggiana), Bacchetti e Cecotti (Udinese), Frittoli (Cremonese), Rizzola (Genoa), Brunetti e Guerra (Sampdoria), Zagabria (Torino), Cardamuro (Avellino), Cecconi (Fiorentina), Drago (Lazio), De Vitis (Napoli), Aimo (Perugia), Giannini (Pistoiese), Raggi (Ternana), Di Stefano (Catania), Degiglio (Foggia), Lefons (V. Casarano).

IL PERSONAGGIO/DARIO MAURO

Galletto ruspante

BARI. Da un triennio fa parte del settore giovanile del Bari, sino all' approdo alla squadra Primavera, diretta da mister Giuseppe Materazzi. Centrocampista di buone doti tecniche e relativa visione di gioco, sa inserirsi in zona-gol con l'autorevolezza di chi ha un buon tiro da media distanza e lo sfrutta. Le sue reti sono spesso simili: partenza di centrocampo, scambio immediato e botta sicura dal limite. È uno dei punti di forza della prima squadra giovanile biancorossa.

LA SCHEDA. Dario Mauro (1,82 di altezza, 75 chili di peso) è nato a Gallipoli (LE) il 28 gennaio 1965: dotato di grossa professionalità è oggi uno dei giovani più interessanti del vivaio barese, fonte primaria della formazione cadetta. Il ragazzo crede in se stesso in dimensione-calcio: in ogni allenamento vuole migliorare, dare di più, realizzare un'ascesa costante sul piano tecnico e atletico. In poche parole, una ricerca attentissima dei difetti da eliminare nel contesto di un lavoro scrupolosissimo. Arrivare è duro, nessuno regala niente del pianeta-football, i sacrifici invece sono il pane quotidiano per andare oltre. Vietato quindi adagiarsi, che si ferma o rallenta — si sa — è perduto. Intanto la Nazionale Juniores strizza l'occhio a Dario Mauro: le convocazioni sono un premio che lo sprona a dare ancora di più, imitando i babies in gamba che hanno raggiunto le platee più elevate. Oggi è un'aspirazione, domani — con un pizzico di buona sorte — potrebbe essere realtà.

Le capolista continuano nel loro «magic moment», ma le emozioni vengono dalle prodezze dei cannonieri. In particolare dal centravanti del Treviso (nove gol nelle ultime undici partite)

Rondon fa primavera

di **Orio Bartoli**

SI ACCORCIA l'alta classifica del girone A, si allunga quella del girone B. Al Nord infatti il sedicesimo turno è stato favorevole a buona parte delle inseguitrici. Eccezion fatta per il Padova infatti, Vicenza, Rimini e Parma hanno guadagnato un punto rispetto alla battistrada Triestina, due rispetto alla Carrarese. Nel raggruppamento Centro-Sud invece, delle prime 10 classificate solo due hanno vinto: la capolista Campania, ormai in serie positiva da dodici turni, e l'Empoli, tornato al successo pieno dopo quattro gare di digiuno. Andamento concorde tra i due gironi per quel che riguarda le zone basse della graduatoria: dappertutto un risveglio delle ultime classificate. Solo il Fano da una parte e la Paganese dall'altra sono rimaste a bocca asciutta. Le altre si sono mosse tutte. Particolarmente significativi il successo della Sanremese su una Carrarese che almeno in fatto di risultati sembra avere qualche cedimento (un solo gol all'attivo nelle ultime quattro giornate) e il pareggio del Livorno sul campo di una Salernitana contestata dal pubblico, durante la gara con il silenzio, dopo con le maniere forti, se è vero, com'è stato riferito, che il portiere Marconcini ha subito un tentativo di aggressione.

CANNONIERI. C'è stato un buon risveglio da parte di diversi nomi illustri sulle vie del gol. Bigon (Vicenza) ha realizzato una doppietta: l'anziano ex milanista sembra aver ritrovato la vena degli anni verdi; cinque gol per lui nelle ultime gare cinque gare. Altro attaccante in gran spolvero è il trevigiano Rondon: nove reti nelle ultime undici gare. Altri nomi tornati alla ribalta del gol sono quelli di Barbuti (Parma), Gabbriellini (Rondinella), Telesio (Barletta), Casaroli (Casertana), Raffaele (Nocerina), Zanolla (Rende).

SUPER RIMINI. In cattedra, meritamente, il Rimini di Sacchi. Tra la decima e l'undecima giornata (due sconfitte consecutive), la squadra adriatica aveva dato l'impressione di un certo appannamento. Si è subito ripresa. Nelle ultime quattro gare giocate ha incamerato sette punti. Deve recuperare una partita, con la Pro Patria. Se vince affianca, in zona promozione, Carrarese e Vicenza.

MAIANI. Si è arreso il portiere del Padova Maiani. Lo ha trafitto, dopo undici minuti di gioco, il terzino parmense Murelli. L'imbattibilità del numero uno del Padova è durata 611 minuti.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 6 punti: Sorbello (Campania); **5 punti:** Lombardi (Carrarese), De Falco (Triestina), Giorgi (Empoli), Mauro (Rende), Falcetta (Taranto); **4 punti:** Panizza (Carrarese), Messina (Modena), Stoppani (Parma), Pelosin (Sanremese), Ruffini e Mascheroni (Triestina), Truddaiu (Cosenza), Polenta (Pescara). □

Arbitri. 4 punti: Boschin e Luci; **3 punti:** D'Innocenzo, Pellicanò e Tuveri; **2 punti:** Albertini, Bruschini e Coppetelli. □

GIRONE A

Non è troppo Tardini

TRIESTINA sempre più sola. La Carrarese infatti si inceppa a Sanremo ed il Vicenza l'affianca in seconda posizione. Più indietro remano Rimini e Parma, tornati alla vittoria, ed un Padova che viaggia fin troppo a corrente alternata. Per il momento le prime tre della classifica, sia pure con i loro alti e bassi, sembrano intenzionate a fare il vuoto. Potrà salire il Rimini, che deve recuperare l'incontro con la Pro Patria. Comunque la Triestina è sempre più in una botte di ferro.

● **CARRARESE K.O.** È la «notizia» della sedicesima giornata: la squadra di Orrico perde secco sulla Riviera di ponente. Nessuno si aspettava una simile caduta, neppure i più affezionati sostenitori degli azzurri di Giorgio Canali, che pur covavano da tempo propositi di riscatto appunto nei confronti degli apuani. La Carrarese comunque è caduta in piedi, il suo morale non dovrebbe accusar nulla di rilevante. Le cronache riferiscono infatti che Taffi e compagni si sono battuti allo spasimo, fino alla fine, per rimediare in qualche modo a un risultato negativo.

TRIESTE SOGNA. C'è ancora molta strada da fare, è indubitabile. Però la Triestina non concede molto agli avversari di turno e se ne sta in perfetta media al vertice. È pur vero che De Falco e Ascagni, i suoi bomber, non «mordono» più come un tempo, ma è anche vero che tutto il complesso si muove senza sbavature, mantenendo un ritmo utiliristico quanto basta per tenere a distanza gli avversari più pericolosi.

PARMA ANCORA IN SELLA. L'occasione era unica, Danova ed i suoi non se la potevano lasciar scappare. Arrivava il Padova al Tardini, un avversario illustre che poteva valorizzare il loro gioco. Così è stato, il Padova è caduto, il Parma ritorna in sella e può sperare in un avvenire migliore.

CLASSIFICA CORTA. Se togliamo le prime quattro o cinque, per le altre ci sono distanze assai brevi. Nel giro di quattro punti una dozzina di squadre che vantano possibilità concrete. Può succedere quindi di tutto ed anche chi sta peggio (Fano, Forlì e Rondinella) può sperare di respirare molto presto un'aria assai migliore. Staremo a vedere.

Giorgio Chellini

● **LA SQUADRA DELLA SETTIMANA.** Pelosin (Sanremese), Murelli (Parma), Torroni (Modena), Manetti (Mestre), Stoppani (Parma), Biagin (Parma); Remondina (Carrarese), Bigon (Vicenza), Cavaglià (Mestre), Ruffini (Triestina), Gaudenzi (Rimini).
Arbitro: Bruschini di Firenze.

MARCATORI. 15 RETI: De Falco (Triestina, 2 rigori); **10 RETI:** Rondon (Treviso); **8 RETI:** Messina (Modena, 2); **7 RETI:** Barbuti (Parma, 1), Bigon (Vicenza, 1), Mochi (Fano) Tappi (Mestre); **6 RETI:** Gabriellini (Rondinella, 2); **5 RETI:** Ascagni (Triestina), Cozzella (Brescia, 1), Di Prete (Sanremese, 1), Galluzzo (Spal), Lombardi (Carrarese).

GIRONE B

Pensaci Giacomino

IL CAMPANIA è solo; la «grande senza nobiltà» è l'unica a sorridere nella giornata: ha vinto con il Siena facile facile e può gonfiare il petto. Bilancio soddisfacente comunque anche per il Pescara, che ad Ancona ha trovato dall'altra parte un super portiere (Spuri). Una frana, invece, il Taranto, superato in lungo e in largo dalla Nocerina. Toneatto aveva schierato una formazione con un difensore in più (Falcetta numero quattro) e il tandem Sgarbossa-Biagini sulla sinistra con chiare intenzioni di tattica attendista. È andata male e ora la lezione servirà per meditare seriamente. Ha recuperato in classifica l'Empoli, mentre ha deluso ancora la lunatica Salernitana.

SILENZIO. Un comunicato diffuso prima della partita e tutti hanno obbedito alla consegna: assistere muti a Salernitana-Livorno. **«La tifoseria** — era scritto nel "documento" —**non intende incitare calciatori indegni di indossare la maglia granata».** A riposo anche le bandiere. Non così le... mani, visto che il buon Marconcini (eroe dello scorso campionato) è stato addirittura aggredito.

LA RIVINCITA. Domenico Tanzi, classe '59: in estate era stato ceduto all'Avellino. Il comm. Sibilia, scopritore ruspante di talenti, aveva avuto ottime referenze: **«Quel ragazzo è un libero con i fiocchi».** Dunque, viaggio in Irpinia. Ma il commenda vide marcio (pare una non perfetta condizione fisica del giocatore) e mandò a monte l'affare. Dalla probabile Serie A di nuovo in C-1. Solo qualche giorno di magone, poi Tanzi riprese a darci sotto. Domenica la bella soddisfazione di segnare uno dei tre gol del Barletta.

NON RIDERANNO PIÙ. Lovison, povero diavolo, qualche domenica fa era stato preso in giro: **«Manda in campo Lovison** — gridavano i tifosi dalla tribuna — **così ci divertiamo un po'».** Come a dire che la punta era un giocatore da circo equestre. Lovison ingoiò. A Caserta, con la forza della disperazione, ha fatto gol. E lunedì mattina ha spedito un telegramma ai contestatori: **«Visto come fa divertire Lovison?».**

STRATEGA. Giacomino Losi, detto «er core de Roma» non passa per uno stratega. Bene, arrivando il Taranto di Toneatto ha azzeccato il «quid»: ha tenuto indietro le punte e ha mandato avanti i centrocampisti, con il risultato di far imbambolare Sgarbossa e Falcetta. Non è mai troppo tardi per diventare raffinati.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETIMANA. Cavalieri (Livorno), Giorgi (Empoli), Ratti (Ternana), Aprea (Campania), Carlà (Nocerina), Guerrini (Anconitana), Casaroli (Casertana), Corsini (V. Casarano), Telesio (Barletta), Zottoli (Nocerina), Onorini (Paganese). **Arbitro: Coppetelli di Tivoli.**

MARCATORI. 10 RETI: Sorbello (Campania, 4 rigori); **7 RETI:** Fracas (Salernitana), Mauro (Rende, 2); **5 RETI:** Chimenti (Taranto, 1), Grassi (Paganese, 2); **4 RETI:** Arena (Campania), Caligiuri (Cosenza, 4), Casaroli (Casertana, 1), Coppola (Siena, 2), Paolucci (Ternana, 2), Pecchi (Siena), Polenta (Pescara, 2), Quadri (Nocerina, 1), Truddaiu (Cosenza, 2).

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Il Francavilla, ultima «pro» imbattuta, ha ceduto le armi: è successo in casa, ad opera dei «rossi» marchigiani. E ora il futuro si fa incerto

Jesi, oggi e domani

di **Orio Bartoli**

LEGNANO, Prato e Akragas si rimettono subito sulla giusta strada, ruzzola invece clamorosamente, ed inaspettatamente, il Francavilla sconfitto in casa da uno Jesi che Giancarlo Jannascoli, sul Corriere dello Sport-Stadio definisce «squadra ariosa e bene impostata». Il Messina continua spedito e sicuro la propria marcia che procede, senza soste, da nove giornate. Ne consegue che al vertice, una classifica, quella del girone C, si accorcia, le altre si allungano.

RECORD. Una partita, Carbonia-Imperia, sospesa per il vento. Ciononostante la sedicesima ha fatto registrare il record stagionale dei gol. Sono state 77 le reti messe a segno. Massimo nel girone D, 20, dove tutte le squadre di casa sono andate a bersaglio. Il precedente record stagionale era stato stabilito, con 73, alla quattordicesima giornata. Siamo comunque ben lontani dal record assoluto della categoria, 104 reti, messe a segno nell'ultimo turno del campionato 1978-79.

ABRUZZI CRACK. Giornata amara per le squadre abruzzesi di C2. Avezzano, Francavilla, Lanciano, Teramo (tra le mura amiche dove non perdeva dal campionato 1979-80, quando fu superato dalla Turris per 0 a 1), sono state sconfitte. L'unica squadra abruzzese imbattuta è stata il Giulianova, che è andata a pareggiare sul campo della Maceratese.

METAMORFOSI. Il Conegliano sulle piste del Giulianova. Nel numero precedente parlammo della riscossa della squadra giuliese, ora parliamo di quella del Conegliano: zero vittorie e soli tre gol segnati, contro i sedici subiti, nelle dieci gare di campionato; tre vittorie, sette punti, dieci gol fatti, tre subiti, nelle successive cinque (la squadra deve ancora recuperare una partita). Da sottolineare inoltre l'impresa del giovane attaccante Paolo Gregoric: nelle ultime due gare disputate ha segnato sei reti.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 5 punti: Vitale (Prato), Brunetta (Montebelluna), Guerra (Ospitaletto), Budellacci (Francavilla), Di Fabio (Giulianova), Paciocco (Jesi), Mascitti (Monopoli), Mondello 2. (Messina), Prima (Siracusa); **4 punti:** Ricci (Casale), Marconi (Lecco), Paolillo (Legnano), Serami e Scienza (Novara), Pozzi (Pavia), Cappelletti e Perugini (Civitanovese), Santarelli (Frosinone), Bellopede (Messina), Cuomo (Sorrento).

Arbitri. 3 punti: Baldas, Nicchi, Novi, Tonon; **2 punti:** Baldacci, Betti, Caprini, Dal Forno, Fabbricatore, Fiorenza, Frusciante Mele, Padovan, Ramacci, Scalcione, Tarallo.

GIRONE A

Cerretesi Rampanti

OTTO gol in due partite: la Cerretese è la squadra del momento. Cipriani, centravanti di scuola juventina, ha firmato una doppietta in casa spezzina e si è portato a quota 10, alle spalle del superbomber Vitale del Prato. Gigi Milan è giustamente fiero della sua Cerretese che, pilotata da Rampanti, è forse la squadra più giovane del girone e anche la più interessante.

QUELLE CHE INSEGUONO. Il Prato si riscatta a fatica contro l' Asti tutto raccolto in difesa a consolida il primato. Alle sue spalle il Foligno che pareggia a Grosseto confermando vitalità, poi la Torres che rimedia il punto ad Alessandria dove ha debuttato in panchina Ferretti, quindi il Casale che non perde a Civitavecchia.

LA LUCCHESE. Senza allenatore (a Caciagli il medico ha ordinato quindici giorni di riposo) e senza società, la Lucchese riesce miracolosamente, al novantunesimo, a battere il Derthona che si allontana dall' area di vertice.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Garzelli (Pontedera), Salsiccia (Lucchese), Tognarelli (Prato), Cao (Sant'Elena), Morgagni (Torres), Zoppi (Montecatini), Ricciolini (Foligno), Fiaschi (Grosseto), Cipriani (Cerretese), Turini (Savona), Spinella (Alessandria). **Arbitro:** Amendola di Messina

MARCATORI. 13 RETI: Vitale (Prato, 4 rigori); **10 RETI:** Cipriani (Cerretese, 1); **8 RETI:** Fiaschi (Grosseto, 2); **6 RETI:** Canessa (Torres, 1), **Cappellari** (Imperia, 2), **Mariotti** (Foligno, 3) **Petrini** (Savona, 1); **5 RETI:** Donati (Foligno, 2); D'Urso (Montecatini), Palano (Lucchese), Spigoni (Prato), Spinella (Alessandria, 1), Trudu (Torres, 1), Venturini (Prato), Visentin (Spezia, 3).

GIRONE B

Legnano pregiato

NON HA PIÙ il piglio fiero e arrembante di qualche domenica fa, latita un po' quel potere intimidatorio che aveva annichilito tanti avversari, ma nonostante questo il motore del Legnano continua a funzionare a pieni giri, consentendo a Cappelletti e soci di riprendere il cammino bruscamente interrotto a Mira. La situazione attuale del torneo, peraltro, consiglia prudenza e suggerisce agli uomini di Maroso di centellinare le proprie risorse, facendo affidamento sui sei punti di vantaggio sulla seconda.

RIENTRO. Il fatto realmente nuovo della giornata è rappresentato indubbiamente dal rientro in zona-promozione del Mantova. Grazie alla vittoria sul Novara, che rimane pur sempre nel vivo della bagarre per il secondo posto dovendo recuperare l'incontro col Conegliano, i virgiliani ripropongono autorevolmente una candidatura che gli infausti eventi di inizio-stagione, culminati nell'esonero di Siegel, sembravano aver fatto cadere irrimediabilmente.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Romio (Mira), Pioletti (Omegna), Busnardo (Conegliano), Colombi (Fanfulla), Broglia (Vogherese), Biasotti (Mantova), Lomanno (Omegna), Catena (Legnano), Zobbio (Mantova), Discanni (Omegna), Gregorio (Conegliano). **Arbitro:** Nicchi di Arezzo.

MARCATORI. 10 RETI: Zobbio (Mantova, 2 rigori); **9 RETI:** Guerra (Ospitaletto); **8 RETI:** Lucchetti (Vogherese, 1), Pozzi (Pavia, 1); **6 RETI:** Ferla (Pergocrema), Gregoric (Conegliano); Masuero (Fanfulla, 1), Scienza (Novara), Valori, (S. Angelo); **5 RETI:** Brunetta (Montebelluna), De Lorentis (Legnano, 3), Fabbris (Pordenone).

GIRONE C

Doppio Buffone

JESI sugli scudi: ha salvato il torneo dalla dittatura del Francavilla, superato in casa della squadra marchigiana, che ha spezzato l'imbattibilità stagionale della capolista già senza sconfitte per quindici giornate. La prodezza dello Jesi ha restituito nuovo interesse alla lotta per la promozione.

ABRUZZO IN APPRENSIONE. Superato in casa dal Brindisi, il Teramo (che sul proprio campo non perdeva dalla conclusione del campionato 1979-80) sta vivendo un periodo delicato. L'Avezzano, pur lottando, non riesce a concretizzare il proprio impegno e rimane solitario fanalino di coda. Cannonieri parzialmente rivalutati nella domenica dei rigori: otto battuti, tre sbagliati. La classifica dei marcatori è rimasta «congelata» nelle prime posizioni. Emblematiche le due «doppiette» siglate, per la... carta d' identità dei rispettivi realizzatori: lo Jesi ha fatto lo sgambetto al Francavilla grazie alla vena del ventottenne Giorgio Buffone. La Vigor ha domato il Cattolica tramite Patrizio Brescini, classe 1965.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Gabban (Maceratese), Armeni (Brindisi), Cappelletti (Civitanovese), Accardi (Ravenna), Borraccini (Elpidiense), Versiglioni (Cattolica), Brescini (Vigor Senigallia), Pettinicchio (Martina), Tomba, (Teramo), Di Fabio (Giulianova), Buffone (Jesi). **Arbitro:** Vecchiatini di Bologna

MARCATORI. 7 RETI: Marescalco (Francavilla, 1 rigore); **6 RETI:** Buffone (Jesi, 1), Lanci (Monopoli), Paciocco (Jesi, 1), Pavese (Matera, 1); **5 RETI:** Di Fabio (Giulianova), Gori (Cattolica, 2) Molinari (Martina), Morra (Civitanovese).

GIRONE D

Balla Ballarò

TANDEM ricomposto: Akragas e Messina di nuovo a braccetto. Marciano in vetta alla classifica con tre lunghezze sul terzo incomodo, il Licata. Nessun problema per Ballarò e Rubino, e per due formazioni che aspirano alla C1. Un traguardo ambizioso, giusto per due centri importanti della Sicilia.

GIALLO CON PISTOLE. Un'incredibile situazione a Casoria, nell' Hinterland napoletano. Succede di tutto con una facilità irrisoria. Un mese fa, Carmine Taccone viene cacciato via perché la squadra non va; arriva Panzanato, ma le cose non cambiano. Ritorna Taccone, richiamato dalla società. Casoria riassapora la gioia della vittoria ma, ahimé, in quale atmosfera. Durante l'intervallo della partita Casoria-Bancoroma, dirigenti e giocatori ospiti sarebbero stati minacciati con pistole. Quattro teppisti (non hanno lasciato traccia) sarebbero gli attori di una domenica triste. Anche a Grumo Nevano minacce di morte all'allenatore del Frosinone Mario Facco. Cosa si fa per due punti d' una partita di calcio.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Cari (Frosinone), Bacilieri (Siracusa), Di Spirito (Casoria), Tigillo (Marsala), Furlano (Frattese), Schifilliti (Licata), Cau (Akragas), Falanja (Potenza), Chiappetta (Gioiese), Jannucci (Messina), Santarelli (Frosinone). **Arbitro:** Perdonò di Foggia.

MARCATORI. 8 RETI: Cau (Akragas); Perfetto (Frattese, 2 rigori); **6. RETI:** Latella (Latina, 1), Mondello II (Messina, 2), Prima (Siracusa), Santarelli (Frosinone, 1); **5 RETI:** Cammarano (Alcamo), Cangianiello (Palmese), De Brasi (Akragas, 2).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata di andata): **Brescia-Treviso 1-1; Forlì-Modena 0-0; L.R. Vicenza-Trento 2-0; Mestre-Triestina 0-0; Parma-Padova 2-1; Rimini-Fano 2-0; Sanremese-Carrarese 2-0; Spal-Piacenza 1-1; Rondinella-Pro Patria 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**23**	16	9	5	2	29	12
Carrarese	**21**	16	8	5	3	17	8
Vicenza	**21**	16	8	5	3	17	9
Padova	**19**	16	7	5	4	13	10
Rimini	**19**	15	7	5	3	15	8
Parma	**18**	16	5	8	3	15	13
Spal	**17**	16	4	9	3	13	16
Mestre	**15**	16	3	9	4	14	12
Treviso	**15**	16	5	5	6	18	23
Sanremese	**15**	16	3	9	4	13	14
Trento	**14**	16	4	6	6	10	17
Pro Patria	**14**	15	5	4	6	18	21
Brescia	**14**	16	3	8	5	11	13
Modena	**14**	16	4	6	6	13	16
Piacenza	**12**	16	3	6	7	12	17
Rondinella	**12**	16	2	8	6	10	13
Forlì	**12**	16	3	6	7	9	20
Fano	**11**	16	4	3	9	9	25

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Carrarese-Spal; Fano-Parma, Modena-Rondinella, Padova-Sanremese, Piacenza-L.R.Vicenza, Pro Patria-Mestre, Trento-Rimini, Treviso-Forlì, Triestina-Brescia**

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata di andata): **Ancona-Pescara 0-0; Barletta-Cosenza 3-1; Campania-Siena 3-1; Casertana-Ternana 1-1; Empoli-Reggina 1-0; Nocerina-Taranto 2-0; Rende-Benevento 1-0; Salernitana-Livorno 0-0; V.Casarano-Paganese 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**23**	16	8	7	1	23	12
Pescara	**22**	16	8	6	2	19	10
Empoli	**20**	16	7	6	3	13	7
Taranto	**19**	16	5	9	2	13	10
Salernitana	**19**	16	7	5	4	17	11
Reggina	**18**	16	7	4	5	12	9
Benevento	**17**	16	3	11	2	10	8
Rende	**16**	16	6	4	6	15	16
Cosenza	**15**	16	4	7	5	13	13
Casertana	**15**	16	4	7	5	17	13
Barletta	**15**	16	5	5	6	12	16
Siena	**14**	6	4	6	6	13	16
Ancona	**14**	16	3	8	5	10	13
V. Casarano	**14**	16	4	6	6	17	18
Paganese	**13**	16	3	7	6	11	19
Nocerina	**13**	16	4	5	7	11	18
Livorno	**12**	16	3	6	7	10	16
Ternana	**9**	16	1	7	8	11	22

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Benevento-Barletta, Cosenza-Nocerina, Livorno-Campania, Paganese-Empoli, Pescara-Casertana, Reggina-V.Casarano, Siena-Ancona, Taranto-Salernitana, Ternana-Rende**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata di andata): **Alessandria-Torres 1-1; Carbonia-Imperia s.p.v.; Civitavecchia-Casale 1-1; Grosseto-Foligno 2-2; Lucchese-Derthona 2-1; Prato-Asti 1-0; S. Elena Q.-Pontedera 1-0; Savona-Montecatini 2-1; Spezia-Cerretese 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**25**	16	11	3	2	33	13
Foligno	**22**	16	9	4	3	21	9
Casale	**20**	16	8	4	4	15	9
Torres	**20**	16	6	8	2	19	11
Spezia	**18**	16	6	6	4	16	16
Savona	**17**	15	6	5	4	13	11
Cerretese	**16**	16	5	6	5	21	21
Alessandria	**15**	16	5	5	6	15	18
Derthona	**15**	16	4	7	5	15	14
Grosseto	**15**	16	5	5	6	20	21
Lucchese	**15**	16	6	3	7	15	16
S. Elena	**15**	16	5	5	6	8	12
Civitavecchia	**13**	16	5	3	8	12	21
Asti	**12**	15	3	6	6	10	14
Montecatini	**12**	16	3	6	7	11	20
Pontedera	**12**	16	3	6	7	9	16
Carbonia	**11**	15	4	3	8	12	21
Imperia	**11**	15	3	5	6	14	17

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Asti-S.Elena Q.; Casale-Grosseto, Cerretese-Civitavecchia, Derthona-Prato, Foligno-Alessandria, Imperia-Lucchese, Montecatini-Carbonia, Pontedera-Savona, Torres-Spezia.**

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata di andata): **Conegliano-Rhodense 3-1; Legnano-Pordenone 1-0; Mantova-Novara 2-1; Monselice-Pavia 1-0; Montebelluna-Ospitaletto 1-1; Omegna-Fanfulla 2-0; Pergocrema-Mira 0-0; S.Angelo-Gorizia 1-0; Vogherese-Lecco 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**27**	16	12	3	1	23	7
Montebelluna	**21**	16	7	7	2	17	12
Ospitaletto	**20**	16	8	4	4	15	10
Fanfulla	**19**	16	7	5	4	15	17
Novara	**19**	15	8	3	4	19	11
Vogherese	**19**	16	9	1	6	25	15
Mantova	**18**	16	6	6	4	14	12
Pavia	**16**	16	5	6	5	14	14
Gorizia	**15**	16	4	7	5	11	14
Rhodense	**15**	16	5	5	6	17	17
Pergocrema	**15**	16	3	9	4	15	20
Omegna	**14**	16	4	6	6	11	14
Mira	**14**	16	5	4	7	12	14
S. Angelo	**14**	16	5	4	7	14	19
Pordenone	**12**	16	3	6	7	10	14
Conegliano	**10**	15	3	4	8	14	19
Lecco	**9**	16	3	3	10	11	21
Monselice	**9**	16	3	3	10	8	15

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Fanfulla-Mantova, Gorizia-Pergocrema, Lecco-Legnano, Mira-S.Angelo, Novara-Montebelluna, Ospitaletto-Omegna, Pavia-Conegliano, Pordenone-Vogherese, Rhodense-Monselice.**

GIRONE C

RISULTATI (16. giornata di andata): **Elpidiese-Monopoli 2-0; Francavilla-Jesi 0-2; G.Brindisi-Civitanovese 0-0; Maceratese-Giulianova 0-0; Martina-Avezzano 2-1; Matera-Lanciano 2-0; Ravenna-Osimana 3-0; Teramo-Brindisi 0-1; V. Senigallia-Cattolica 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**23**	16	8	7	1	20	10
Civitanovese	**22**	16	8	6	2	17	6
Jesi	**21**	16	7	7	2	16	10
Monopoli	**21**	16	10	1	5	19	11
Elpidiense	**19**	16	7	5	4	17	14
Martina	**17**	16	4	9	3	17	16
Giulianova	**16**	16	5	6	5	17	14
Teramo	**16**	16	4	8	4	12	11
V.Senigallia	**16**	16	5	6	5	14	16
G.Brindisi	**15**	16	3	9	4	9	10
Matera	**15**	16	5	5	6	15	16
Osimana	**15**	16	5	5	6	7	11
Maceratese	**14**	16	3	8	5	11	10
Brindisi	**13**	16	3	7	6	10	15
Cattolica	**12**	16	2	8	6	9	12
Lanciano	**12**	16	2	8	6	12	23
Ravenna	**12**	16	3	6	7	10	14
Avezzano	**9**	16	1	7	8	9	21

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Avezzano-V.Senigallia, Brindisi-Maceratese, Cattolica-Francavilla, Civitanovese-Matera, Giulianova-Martina, Jesi-Teramo, Lanciano-G.Brindisi, Monopoli-Ravenna, Osimana-Elpidiese.**

GIRONE D

RISULTATI (16. giornata di andata): **Akragas-Sorrento 3-0; Casoria-Banco Roma 1-0; Ercolanese-Licata 2-2; Gioiese-Siracusa 1-0; Grumese-Frosinone 2-1; Latina-Alcamo 1-0; Marsala-Turris 2-0; Messina-Frattese 2-0; Potenza-Palmese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akragas	**23**	16	9	5	2	22	9
Messina	**23**	16	8	7	1	16	6
Licata	**20**	16	7	6	3	14	9
Marsala	**19**	16	5	9	2	11	6
Potenza	**19**	16	7	5	4	16	12
Frattese	**18**	16	6	6	4	17	15
Alcamo	**16**	16	7	2	7	14	13
Frosinone	**16**	16	6	4	6	12	15
Latina	**16**	16	6	4	6	10	12
Ercolanese	**15**	16	3	9	4	11	12
Siracusa	**15**	16	4	7	5	16	12
Sorrento	**15**	16	4	7	5	8	11
Grumese	**14**	16	4	6	6	13	15
Turris	**13**	16	4	5	7	11	16
Banco Roma	**12**	16	2	8	6	17	23
Gioiese	**12**	16	3	6	7	14	18
Casoria	**11**	16	3	5	8	8	19
Palmese	**11**	16	2	7	7	11	18

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Alcamo-Grumese, Banco Roma-Marsala, Frattese-Akragas, Frosinone-Messina, Licata-Potenza, Palmese-Casoria, Siracusa-Latina, Sorrento-Ercolanese, Turris-Gioiese.**

BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di andata): Asti-Sanremese 0-2; Derthona-S.Angelo 1-2; Genoa-Omegna 1-0; Imperia-Savona 1-0; Pavia-Casale 8-0; Sampdoria-Novara 1-2; Vogherese-Novara 1-2; Vogherese-Alessandria 1-1.

CLASSIFICA: Novara punti 20; Pavia 19; Vogherese 16; Asti, Sampdoria, Alessandria e Genoa 13; Casale 12; Sanremese 11; S. Angelo 9; Imperia e Derthona 6; Savona 4; Omegna 2.

PROSSIMO TURNO (22-23 gennaio): Alessandria-Asti; Genoa-Derthona; Novara-Casale; Omegna-Sampdoria; Sanremese-Pavia; S.Angelo-Imperia; Savona-Vogherese.

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di andata): Brescia-Ospitaletto 2-2; Fanfulla-Legnano 1-0; Modena-Lecco 1-0; Parma-Rhodense 2-0; Pergocrema-Propatria 0-2; Piacenza-Mantova 0-3; Reggiana-Milan 0-0.

CLASSIFICA: Milan punti 19; Mantova 18; Brescia 16; Parma 15; Legnano e Fanfulla 13; Modena 12; Propatria 11; Ospitaletto 9; Piacenza e Rhodense 7; Reggiana 6; Pergocrema 5; Lecco 3.

PROSSIMO TURNO (22-23 gennaio): Legnano-Modena; Mantova-Fanfulla; Milan-Lecco; Ospitaletto-Piacenza; Pergocrema-Parma; Propatria-Reggiana; Rhodense-Brescia.

GIRONE C

RISULTATI (12. giornata di andata): Bologna-Padova 0-0; Gorizia-Triestina 1-3; Mira-Montebelluna 1-1; Pordenone-Monselice 2-1; Spal-Mestre rinviata; Trento-Conegliano 1-2; Treviso-Vicenza rinviata.

CLASSIFICA: Montebelluna punti 19; Mira, Bologna e Triestina 14; Conegliano 13; Pordenone 12; Mestre, Spal, Treviso, Padova e Vicenza 11; Trento 10; Monselice 7; Gorizia 6.

PROSSIMO TURNO (22-23 gennaio): Conegliano-Padova; Vicenza-Mira; Mestre-Gorizia; Monselice-Trento; Montebelluna-Spal; Pordenone-Treviso; Triestina-Bologna.

GIRONE D

RISULTATI (12. giornata di andata): Ancona-Vigor Senigallia sospesa; Cattolica-Rimini 3-1; Elpidiense-Forlì 0-1; Fano-Maceratese 3-0; Foligno-Osimana 4-0; Jesi-Cesena 3-2; Ravenna-Civitanovese 2-2.

CLASSIFICA: Cesena punti 16; Ancona e Ravenna 15; Foligno e Cattolica 14; Maceratese e Civitanovese 13; Forlì 12; Jesi 10; Osimana 9; Rimini 7; Elpidiense e Fano 6; V. Senigallia 5.

PROSSIMO TURNO (22-23 gennaio): Cesena-Ravenna; Civitanovese-Osimana; Forlì-Foligno; Jesi-Cattolica; Maceratese-Ancona; Rimini-Fano; Vigor-Senigallia-Elpidiense.

GIRONE E

RISULTATI (12. giornata di andata): Carrarese-Cerretese 2-2; Empoli-Pontedera 3-1; Grosseto-Livorno rinviata; Montecatini-Lucchese 2-1; Rondinella-Pisa rinviata; Siena-Civitavecchia 0-2; Spezia-Prato 1-0.

CLASSIFICA: Carrarese punti 20; Prato ed Empoli 15; Lucchese, Pisa, Spezia e Rondinella 13; Grosseto 10; Siena 9; Livorno 8; Cerretese 7; Pontedera e Montecatini 6; Civitavecchia 5.

PROSSIMO TURNO (22-23 gennaio): Cerretese-Empoli; Civitavecchia-Grosseto; Livorno-Pontedera; Lucchese-Carrarese; Pisa-Spezia; Prato-Montecatini; Siena-Rondinella.

GIRONE F

RISULTATI (12. giornata di andata): Avezzano-Francavilla 1-0; Bancoroma-Lodigiani Roma 1-1; Frosinone-Roma 1-1; Giulianova-Teramo 1-0; Lanciano-Ternana 2-1; Lazio-Sambenedettese 3-0; Pescara-Latina 1-1.

CLASSIFICA: Lazio punti 19; Roma, Bancoroma e Lodigiani 17; Francavilla 16; Latina 12; Pescara 11; Avezzano e Giulianova 10; Sambenedettese e Ternana 9; Teramo e Lanciano 6; Frosinone 5.

PROSSIMO TURNO (22-23 gennaio): Latina-Lanciano; Lodigiani Roma-Frosinone; Pescara-Giulianova; Roma-Avezzano; Sambenedettese-Bancoroma; Teramo-Lazio; Ternana-Francavilla.

GIRONE G

RISULTATI (12. giornata di andata): Campania-Salernitana 1-0; Cavese-Ercolanese 6-1; Frattese-Casertana 1-1; Paganese-Casoria 1-0; Sorrento-Nocerina 0-1; Turris-Grumese 0-2. Ha riposato la Palmese.

CLASSIFICA: Nocerina punti 16; Cavese 15; Casertana 13; Campania 12; Palmese e Frattese 11; Casoria 10; Salernitana e Grumese 9; Ercolanese e Paganese 8; Sorrento 3; Turris 2.

PROSSIMO TURNO (22-23 gennaio): Campania-Turris; Casoria-Sorrento; Ercolanese-Paganese; Grumese-Cavese; Nocerina-Frattese; Salernitana-Palmese. Riposa la Casertana.

GIRONE H

RISULTATI (12. giornata di andata): Benevento-Gioventù Brindisi 2-2; Brindisi-Barletta 0-1; Martina-Matera 2-1; Monopoli-Potenza 3-0; Taranto-Avellino 3-1; Virtus Casarano-Campobasso 4-1. Ha riposato il Foggia.

CLASSIFICA: Taranto punti 19; Barletta e Monopoli 15; G. Brindisi 14; Benevento 12; Avellino e Campobasso 11; Brindisi 10; Foggia 9; Matera 8; Martina 7; V. Casarano 5; Potenza 1.

PROSSIMO TURNO (22-23 gennaio): Avellino-Monopoli; Barletta-Taranto; Benevento-Virtus Casarano; Campobasso-Martina; Gioventù Brindisi-Foggia; Matera-Brindisi. Riposa il Potenza.

GIRONE I

RISULTATI (11. giornata di andata): Akragas-Rende rinviata; Alcamo-Reggina 5-0; Cosenza-Palermo 2-4; Gioiese-Messina 1-3; Siracusa-Licata 5-0. Ha risposto il Marsala.

CLASSIFICA: Palermo e Siracusa punti 14; Rende 13; Licata e Cosenza 11; Messina 9; Reggina 8; Alcamo 6; Akragas 5; Marsala 4; Gioiese 2.

PROSSIMO TURNO (22-23 gennaio): Akragas-Licata; Marsala-Messina; Gioiese-Palermo; Siracusa-Reggina; Cosenza-Rende. Riposa l'Alcamo.

CALCIO/IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Una giornata tranquilla nei risultati sul campo si è invece intristita nella violenza di Eraclea-Grottaglie dove l'arbitro Di Paolo è stato picchiato dai tifosi locali

Maledetta domenica

di **Rolando Mignini**

AVREMMO VOLUTO iniziare la rubrica parlando, come sempre, di avvenimenti calcistici; invece, purtroppo, dobbiamo segnalarvi l'ennesimo fatto di cronaca che ha visto elementi estranei al mondo del pallone inserirsi e macchiare con gravi intemperanze nei confronti di un arbitro una normale domenica di sport. Veniamo al «fattaccio»: al termine di Eraclea Policoro-Grottaglie (Girone L), il direttore di gara, Bruno Di Paolo, 27 anni di Chieti, è stato selvaggiamente picchiato da sostenitori locali, i quali hanno pensato bene di far giustizia, a loro dire, degli errori arbitrali. Ci sono voluti i carabinieri, e naturalmente anche i dirigenti lucani, per permettere all'arbitro Di Paolo di uscire dallo stadio. Questo è soltanto uno dei tanti episodi di cronaca di una giornata che — senza la violenza — sarebbe stata abbastanza normale, senza cioé quei sussulti che fanno usare al cronista il termine di incredibile o favoloso. Ai tanti cannonieri più volte citati, ci sembra opportuno indicare nel turno odierno il centravanti Mosele (Solbiatese, Girone B) autore di un'altra grande giornata concretizzata da due gol e soprattutto dal raggiungimento in vetta alla classifica dei bomber Di Lorenzo del Cesenatico. Nel Girone M, quello siciliano, tutte vittorie casalinghe ma soprattutto le viaggianti non hanno fatto nemmeno un gol. Infine, solo in due gironi la vetta ha cambiato padrone: la Centese nel Girone D è stata scavalcata da Pro Palazzolo e Carpi, mentre nel Girone L lo Squinzano ha sorpassato il Galatina.

GIRONE A. Con una Biellese ferma, perché ad Ivrea il vento l'ha fatta da padrone, si vede in vetta il Borgomanero che ha seccamente battuto il Pinerolo, (doppietta di Ferraris) mentre Cairese ed Orbassano sono ad un passo: i primi hanno pareggiato sul campo della Cossatese (Rolfo su rigore per i giocatori di casa e il solito Bennati per gli ospiti); l'Orbassano a sua volta ha giocato a pallanuoto con il Cuneo andando a segno con Leotta, Pitasi e Sgarbossa, mentre per il Cuneo hanno fatto centro Bongiovanni (due) e Dogliani. **La squadra della settimana:** Cannarozzi (pinerolo); Rosa (Borgomanero), Lago (Borgomanero); Cassaghi (Pro Vercelli), Castiglioni (pro Vercelli), Merlo (Acqui); Cassaghi (Pro Vercelli), Castiglioni (Pro Vercelli), Merlo (Acqui); Basso (Albenga), Maresca (Cairese), Bennati (Cairese), Ferraris (Borgomanero), Trivelli (Cossatese).

GIRONE B. Ancora un pareggio interno del Vigevano dove Boscolo e compagni evidentemente hanno deciso di copiare l'Udinese di Serie A. Comunque i vigevanesi avevano di fronte il quotato Benacense. Mosele, come detto, in evidenza: i suoi due gol hanno permesso alla Solbiatese di vincere a Seregno mentre Puricelli ha tolto le castagne dal fuoco per la Gallaretese (nei confronti del Bolzano) e Tognini ha permesso al suo Sondrio di vincere contro il Desio. **La squadra della settimana:** Sacchi (Trecate); Ravizza (Abbiategrasso), Pellegri (Saronno); Scodellaro (Solbiatese), Ottolini (Gallaratese), Mentasti (Solbiatese); Turetti (Vigevano), Amati (Saronno), Mosele (solbiatese), Ligato (Gallaratese), Angiolillo (Vigevano).

GIRONE C. Il Venezia (anche dopo il pari di Aviano) continua a tenere molto lontane le avversarie. Intanto il Contarina fa pari e patta a Dolo (Uccia e Fonti per il Dolo, Tessarin e Bovolenta per gli ospiti), mentre l'Opitergina è uscita con le ossa rotte da Valdagno dove è andata in gol con Tessari (due) e Milanesi, ma poi ha subito la rete Fiorentelli. Infine con il ritorno al gol di Dorigo, il Pievigina ha ritrovato il sorriso: ne ha fatto le spese il Cittadella, battuto da una quaterna secca (oltre ai due gol di Dorigo, hanno segnato Lot e Battistin). **La squadra della settimana:** Zanetti (Miranese); Rodighiero (Rovigo), Omicciuolo (Jesolo); Sclausero (Trivignano), Vitiello (Rovigo), Benedetti (Opitergina); Zucco (Trivignano), Fosco (Miranese), Dorigo (Pievigina), Speggiorin (Valdagno), Penzo (Miranese).

GIRONE D. Al 38' del secondo tempo, Alosa della Miarandolese, ha segnato la rete decisiva che ha permesso ai suoi di battere la Centese. Da registrare che il Carpi che ha vinto a Imola (con Burani e un rigore di Notari), il Pro Palazzolo che ha battuto in casa la Viadanese (con Lancini e Guerra) hanno effettuato il sorpasso ed ora sono in vetta. Questo girone, anche perché la vetta ha sempre dei cambiamenti, aspetta ancora di vedere la compagine protagonista. Nel San Lazzaro-Guerin Sportivo, di nuovo in rete Cumani, che ha pareggiato il conto con abbondanza del Russi. **La squadra della settimana:** Cavallini (Mirandolese); Maltoni (Russi), Casamenti (Russi); Bortolazzi (Pescantina), Ghezzi (Pro Palazzolo), Veronesi (Mirandolese); Sancinelli (Romanese), Vanoni (Chievo), Maini (Sassuolo), Montagnola (Pescantina), Notari (Carpi).

GIRONE E. La Massese ha pareggiato a Ponsacco e intanto il Montevarchi (con una rete di Brandolini) ha superato il Fucecchio rosicchiando un punto in classifica a Chiarugi e soci. Lo scontro fra Cecina e Castelfiorentino è terminato senza reti mentre, a parte il Sestri Levante e l'Entella, le altre liguri si trovano in brutte acque. Infine, Cencini ha permesso al Sansovino di vincere una gara molto importante contro il Pietrasanta. **La squadra della settimana:** Lauro (Sestri Levante); Ceccatelli (Entella), Saritzu (Ponsacco); Del Vigna (Fucecchio); Tomaini (Sestri Levante), Pannozzo (Sestri Levante); Cristelli (Sansovino), Spagnoli (Rosignano), Ghiandai (Sansovino), Adigetti (Sestri Levante), Cencini (Sansovino).

GIRONE F. Il Cesenatico, anche se ha sprazzi di bel gioco, sembra essersi un po' arrugginito; la Santarcangiolese invece appare decisamente in crescendo ed ha avvicinato di molto i rivali del Cesenatico. Per la Santarcangiolese che ha superato la Santegidiese, hanno realizzato Callà (su rigore), Garetti e Venturelli. Bravo il Gubbio che ha fermato il Porto Sant'Elpidio (per gli eugubini vantaggio con Tresoldi e pareggio marchigiano con Stortini) e nella Pennese in evidenza Di Pietro con due gol. **La squadra della settimana:** Quondamatteo (P.S. Elpidio); Molare (Cesenatico), Serafini (Chieti); Franco (Pro Lido), Francioni (Gubbio), Silva (Chieti); Del Monte (Cesenatico), Tresoldi (Gubbio), Di Federico (Pennese), Di Pietro (Pennese), Pomiglio (Pennese).

GIRONE G. La Lodigiani con un gol di Lana ha superato il Nocera Umbra e approfittando del pareggio dell'Aquila e del Cynthia prende un discreto vantaggio. Gli abruzzesi non sono andati oltre il pari interno con l'Angelana (rete di D'Amico e pari umbro con Bedori) mentre il Cynthia contro l'Angizia prima ha subito un rigore del bomber D'Alessandro poi ha pareggiato con Giordano sempre dagli undici metri. Infine, ancora con un rigore di Gava all'88', il Velletri ha battuto il Casalotti. **La squadra della settimana:** Ceteroni (Cynthia); Ricci (Angizia), Bertini (Casalotti); Costantini (Angizia), D'Amico (L'aquila), Gismondi (Cynthia); Lana (Lodigiani), Federici (L'Aquila), Bedori (Angelana), D'Alessandro L. (Angizia), Martini (Narni).

GIRONE H. Ora l'Ischia esagera alquanto: la squadra di Abbandonato, infatti, ha perso nella giornata odierna contro il Gladiator fra le mura amiche. Gli ospiti sono passati con una doppietta di Riviello e il temporaneo pareggio era stato di Onorato. C'è da augurarsi che per l'Ischia non sia arrivato il classico momento di Ruggine o, ancora peggio, che qualcuno dei suoi uomini si senta già in C2. Ovviamente complimenti al Gladiator che si è rifatto della sconfitta patita all'andata. Inoltre al Gaeta non sono bastati due gol di Forte perché il Val di Sangro ha ben rimontato. **La squadra della settimana:** Izzo (Giugliano); Fabiano (Gladiator), Costanzo (Gladiator); Manna (Aesernia), Stella (Rifo Sud), Vittiello (Acerrana); Forte G. (Gaeta), Del Prete (Acerrana), Riviello (Gladiator), De Cata (Ariano), Rea (Rifo Sud).

GIRONE I. Hanno vinto sia l'Afragolese (4-1 sul Corigliano) che il Crotone 1-0 sul Cassano (nella squadra di Canè, comunque ancora in evidenza Veglia con una doppietta). Il Pomigliano, inoltre è sempre imbattuto e nella giornata odierna ha superato con un penalty molto contestato la Juve Stabia di Mazzetti (ha trasformato Giobbe) mentre la Sangiuseppese — che fino alla quattordicesima gara aveva fatto solo tre gol in due giornate — adesso ha raggiunto quota nove. **La squadra della settimana:** Tortora (Palmese); Cozzolino (Viribus Unitis), D'Avino (Viribus U.); Andrian (Juve Stabia), Barbetta (Palmese), Bonaccorsi (Pomigliano); Caputo (Corigliano), Coccorese (Pomigliano), Spilabotte (Sangiuseppese), Veglia (Afragolese), Consoli (Nuovi Vibonese).

GIRONE L. Lo Squinzano si affaccia in testa al plotone, magari per tastare il polso alla concorrenza e incutere anche paura: infatti il neo capolista con Cavaterra, Favonio e Veneziale ha superato il Lucera. Per il Galatina, ancora una sconfitta: questa volta ha perso ad Andria (Di Benedetto). **La squadra della settimana:** Ricci (Policoro); Morisco (Bisceglie), Muggeo (Bernalda); Sioti (Ginosa); Aloisio (Andria); Guido (Squinzano); Colucci (Trani); Francavilla (Manfredonia); Cicchetto (Bernalda); D'Errico (Manfredonia) Cappellaccio (Galatina).

GIRONE M. Tremenda giornata per le squadre in trasferta e che sono rientrate alla base tutte con le ossa rotte. Rizza per il Canicattì e Rotondi per il Trapani, hanno risolto le gare che vedevano impegnate rispettivamente il Canicattì: (con il Paternò) ed il Trapani (contro il Villafranca). Sorprendente il risultato che ha visto il Terranova, (allora il pugno duro della società attuato nei giorni scorsi è servito?) superare il forte Ligny con una rete di Anello. **La squadra della settimana:** Bellavia (Canicattì); Anello (Terranova); Celeste (Modica); Franchina (Villafranca); Calisti (Caltagirone); Lo Giacco (Nuova Igea); Basile (Juventus); Tarantino (Mazara), Marullo (Acireale); Bondì (Mascalucia); Musumeci (Mazara).

GIRONE N. L'Olbia c'è l'ha fatta ad uscire indenne dalla tana del Sorso, e mantiene un punticino di vantaggio sulla compagine di Amarildo. Anche il Sinnai ha pareggiato e precisamente sul terreno dell'Ilvarsenal: per i padroni di casa ha realizzato Barria, poi hanno replicato Uras. In coda, Montalbo, Carloforte ed Isili si contendono l'unica piazza per non retrocedere. **La squadra della settimana:** Sapochetti (Olbia); Appeddu (Olbia); Conti (Ilvarsenal); Manzoni (Tempio); Balata (Calangianus); Nocera (Sinnai); Addis (Calangianus); Niccolai (Tempio); Mariotti (Alghero); Piras (Guspini); Aresu (Gonnesa).

CLASSIFICA MARCATORI.

14 reti: Mosele (Solbiatese-B), Lorenzo (Cesenatico-F)
13 reti: Grandi (Pro Sesto-B)
12 reti: Angiolillo (Vigevano-B), Dorigo (Pievigina-C), Rotondi (Trapani-M)
11 Reti: D'Alessandro (Angizia-G)
10 Reti: Del Monte (Cesenatico-I) e Niccolai (Tempio-N)
9 reti: Enzo (Biellese-A), Fantinato (Venezia-C), Campi (Rovigo-C), Migani (Russi-D), Losio (Pro Palazzolo-D), Simonini (Virescit-D), Del Nero (Fucecchio-E), Brandolini (Montevarchi-E), Ferro (Falconarese-F), Callà (Santarcangiolese-F), Avolio (Ischia-H), Di Gennaro (Trani-L) e Aresu (Gonnesa-N)
8 RETI: Basso (Albenga-A), Prunecchi (Cecina-E), Antonucci (Sarzanese-E), Poli (Cuoiopelli-E), Salomoni (Porto S. Elpidio-F) e Gasparra (Olbia-N). □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Albenga-Novese 3-0; Borgomanero-Pinerolo 2-0; Busallese-Vado 1-0; Cossatese-Cairese 1-1; Ivrea-Biellese sospesa per vento al 32' (0-0); Orbassano-Cuneo 3-3; Pro Vercelli-Aosta 2-1; Seo Borgaro-Acqui 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	21	15	9	3	3	24	12
Borgomanero	21	16	7	7	2	21	9
Cairese	19	16	5	9	2	16	13
Orbassano	19	16	5	9	2	12	11
Pro Vercelli	18	16	6	6	4	18	14
Acqui	16	16	5	6	5	17	16
Aosta Calcio	16	16	4	8	4	12	13
Pinerolo	16	16	4	8	4	11	14
Ivrea	15	15	4	7	4	10	14
Busallese	15	16	3	9	4	15	15
Albenga	14	16	4	6	6	17	20
Novese	14	16	3	8	5	10	15
Vado	13	16	1	11	4	9	11
Cuneo	13	16	3	7	6	13	17
Cossatese	12	16	1	10	5	13	18
Seo Borgaro	12	16	2	8	6	14	20

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Acqui-Orbassano; Aosta-Borgomanero; Biellese-Busallese; Cairese-Albenga; Cuneo-Ivrea; Novese-Pro Vercelli; Pinerolo-Cossatese; Vado-Seo Borgaro.**

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Carratese-Abbiategrasso 0-1; Gallaretese-Bolzano 1-0; Passirio Merano-Leffe 1-0; Pro Sesto-Brembillese 2-1; Seregno-Solbiatese 0-2; Sondrio-Aurora Desio 1-0; Trecate-Saronno 0-1; Vigevano-Benacense 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigevano	20	16	5	10	1	26	12
Gallaratese	19	15	7	5	3	14	9
Benacense	19	16	6	7	3	17	13
Sondrio	19	16	7	5	4	16	12
Pro Sesto	18	15	7	4	4	26	18
Abbiategrasso	17	15	6	5	4	19	17
Brembillese	17	16	6	5	5	17	16
Leffe	16	15	4	8	3	12	11
Solbiatese	16	16	7	2	7	25	20
Trecate	16	16	5	6	5	15	14
Pass. Merano	16	16	4	8	4	13	15
Saronno	15	15	5	5	5	18	14
Caratese	14	16	4	6	6	14	18
Seregno	11	15	4	3	8	13	20
Bolzano	9	16	3	3	10	6	29
A. Desio	8	16	1	6	9	9	22

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Abbiategrasso-Trecate; Aurora Desio-Passirio Merano; Benacense-Sondrio; Bolzano-Vigevano; Brembillese-Caratese; Leffe-Gallaratese; Saronno-Seregno; Solbiatese-Pro Sesto.**

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Dolo-Contarina 2-2; Pievigina-Cittadella 4-0; Jesolo-Monfalcone 0-0; Manzanese-Abano Terme 1-1; Pro Aviano-Venezia 0-0; Rovigo-Sacilese 2-0; Trivignano-Miranese 1-1; Valdagno-Opitergina 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	25	16	10	5	1	20	5
Contarina	21	16	7	7	2	21	13
Opitergina	20	16	6	8	2	18	11
Sacilese	18	16	6	6	4	16	15
Pievigina	17	16	5	7	4	19	15
Abano Terme	17	16	5	7	4	26	24
Miranese	17	16	6	5	5	18	16
Valdagno	17	16	6	5	5	18	14
Cittadella	17	16	6	5	5	15	14
Trivignano	16	16	3	10	3	19	18
Rovigo	14	16	5	4	7	19	15
Dolo	14	16	4	6	6	15	20
Pro Aviano	13	16	3	7	6	9	15
Jesolo	12	16	1	10	5	12	16
Manzanese	9	16	1	7	8	10	24
Monfalcone	9	16	2	5	9	8	28

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Abano Terme-Pievigina; Cittadella-Dolo; Contarina-Valdagno; Miranese-Manzanese; Monfalcone-Pro Aviano; Opitergina-Rovigo; Sacilese-Jesolo; Venezia-Trivignano.**

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Romanese-Chievo 3-3; F. Fidenza-Trevigliese 2-2; Imola-Carpi 0-2; Mirandolese-Centese 1-0; Pescantina-Sassuolo 2-1; Pro Palazzolo-Viadanese 2-1; San Lazzaro-Russi 1-1; Sommacampagna-Virescit B. 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Palazzolo	20	15	8	4	3	23	11
Carpi	20	16	8	4	4	19	15
Centese	19	16	8	3	5	23	15
Pescantina	19	16	5	9	2	16	13
Chievo	18	16	6	6	4	20	13
Virescit B.	18	16	6	6	4	20	14
San Lazzaro	18	16	6	6	4	19	17
Viadanese	17	16	6	5	5	19	17
Mirandolese	17	16	6	5	5	18	16
Romanese	16	16	5	6	5	16	20
Sassuolo	15	16	5	5	6	19	24
F. Fidenza	14	16	4	6	6	20	25
Sommacampagna	11	15	4	3	8	15	22
Russi	11	16	4	3	9	16	26
Imola	11	16	3	5	8	13	23
Trevigliese	10	16	2	6	8	16	21

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Carpi-F. Fidenza; Centese-Sommacampagna; Chievo-San Lazzaro; Russi-Pro Palazzolo; Sassuolo-Romanese; Trevigliese-Mirandolese; Viadanese-Imola; Virescit-B. Pescantina.**

GIRONE E

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Cecina-Castelfiorentino 0-0; Cuoio Pelli-Rapallo 2-0; Entella-Rosignano 2-1; Ponsacco-Massese 0-0; Montevarchi-Fucecchio 1-0; Sansovino-Pietrasanta 1-0; Sarzanese-Sestri Levante 1-2; Viareggio-Sangiovannese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Massese	22	16	8	6	2	22	7
Montevarchi	21	16	6	9	1	16	9
Fucecchio	19	16	9	1	6	18	14
Cecina	19	16	8	3	5	16	13
Castelfiorentino	19	16	5	9	2	12	9
Ponsacco	19	16	7	5	4	14	12
Cuoio Pelli	18	16	7	4	5	19	16
Pietrasanta	18	16	6	6	4	14	12
Sestri Levante	18	16	6	6	4	14	13
Viareggio	16	16	6	4	6	14	11
Entella	15	16	4	7	5	9	11
Sarzanese	13	16	5	3	8	17	21
Sansovino	12	16	4	4	8	17	19
Rapallo	11	16	3	5	8	16	26
Rosignano	10	16	3	4	9	11	18
Sangiovannese	6	16	2	2	12	6	24

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Castelfiorentino-Viareggio; Cecina-Sarzanese; Fucecchio-Sansovino; Massese-Montevarchi; Pietrasanta-Rapallo; Rosignano-Cuoio Pelli; Sangiovannese-Entella; Sestri Levante-Ponsacco.**

GIRONE F

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Chiaravalle-Chieti 1-0; Fermana-Vadese 2-2; Pro Lido-Cesenatico 0-0; Pennese-Sangiorgese 3-1; Porto Sant'Elpidio-Gubbio 1-1; Riccione-Falconarese 1-0; S. Arcangiolese-Santegidiese 3-0; Vis Pesaro-Forlimpopoli 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesenatico	26	16	11	4	1	33	12
S. Arcangiolese	23	16	10	3	3	24	9
Fermana	20	16	7	6	3	26	13
Riccione	20	16	8	4	4	16	12
Chieti	19	16	7	5	4	13	10
Vadese	18	16	6	6	4	23	17
P. Sant'Elpidio	18	16	7	4	5	20	19
Pennese	16	16	7	2	7	22	23
Sangiorgese	14	16	4	6	6	17	24
Gubbio	14	16	5	4	7	11	20
*Vis Pesaro	13	16	6	3	7	19	21
Forlimpopoli	13	16	4	5	7	16	17
Chiaravalle	12	16	5	2	9	8	21
Pro Lido	11	16	4	3	9	11	20
Falconarese	10	16	3	4	9	19	21
Santegidiese	7	16	2	3	11	8	27

* Punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Cesenatico-Fermana; Chieti-Pro Lido; Falconarese-S. Arcangiolese; Forlimpopoli-Chiaravalle; Gubbio-Riccione; Sangiorgese-Porto Sant'Elpidio; Santegidiese-Vis Pesaro; Vadese-Pennese.**

GIRONE G

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Angizia-Cynthia 1-1; Assisi-Nuova Viterbese 0-0; Eelettrocarbonium Narni-Almas Roma 4-1; L'Aquila-Angelana 1-1; Lodigiani Roma-Nocera Umbra 1-0; Pomezia-La Rustica Roma 1-0; Romulea-Orbetello 1-0; Vis Velletri-Casalotti 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lodigiani Roma	23	16	8	7	1	30	10
Cynthia Genzano	20	16	7	6	3	22	15
L'Aquila	20	16	8	4	4	19	12
Vis Velletri	20	16	7	6	3	19	13
Elettr. Narni	17	16	6	5	5	17	12
Angelana	17	16	6	5	5	17	21
Nuova Viterbese	16	16	6	4	6	15	14
Romulea	16	16	6	43	6	12	12
Assisi	15	16	3	9	4	15	16
Casalotti	15	16	5	5	6	14	15
Angizia Luco	15	16	4	7	5	15	17
La Rustica Roma	15	16	3	9	4	12	15
Orbetello	13	16	5	3	8	13	26
Pomezia	12	16	4	4	8	14	24
Nocera Umbra	11	16	3	5	8	15	20
Almas Roma	11	16	3	5	8	16	23

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Almas-Roma; Angelana-Pomezia; Casalotti-Elettrocarbonium Narni; Cynthia-Lodigiani Roma; La Rustica Roma-Angizia; Nocera Umbra-Vis Velletri; Nuova Viterbese-Romulea; Orbetello-Assisi.**

GIRONE H

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Acerrana-Colleferro 2-0; Aesernia-Arzanese 1-0; Ariano-Caivanese 1-0; Gaeta-Val di Sangro 2-2; Gugliano-Puteolana 1-0;
Ischia-Gladiator 1-2; Rifo Sud-Sora 2-0; San Salvo-Terracina 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ischia	23	16	11	1	4	28	13
Terracina	21	16	7	7	2	16	12
Gaeta	20	16	7	6	3	18	13
Rifo Sud	20	16	7	6	3	13	8
Giugliano	19	16	6	7	3	16	13
San Salvo	17	16	5	7	4	11	9
Gladiator	16	16	6	4	6	18	17
Acerrana	16	16	6	4	6	11	11
Val di Sangro	16	16	3	10	3	18	19
Puteolana	15	16	5	5	6	21	16
Caivanese	15	16	5	5	6	12	14
Ariano	14	16	4	6	6	15	14
Aesernia	14	16	5	4	7	17	19
Colleferro	11	16	3	5	8	11	21
Arzanese	11	16	3	5	8	8	19
Sora	8	16	2	4	10	10	25

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Arzanese-Ariano; Caivanese-Salvo; Colleferro-Giugliano; Gladiator-Aesernia; Puteolana-Rifo Sud; Sora Acerrana; Terracina-Gaeta; Val di Sangro-Ischia.**

GIRONE I

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Afragolese-Corigliano 4-1; Castrovillari-Paolana 1-0; Crotone-Cassano 1-0; Nola-Palmese 0-0; Nuova Vibonese-Angri 3-1; Pomigliano-Juventus Stabia 1-0; Rossanese-San Giuseppe 0-4; Savoia-Viribus Unitis 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	23	16	10	3	3	26	6
Crotone	22	16	8	6	2	15	5
Pomigliano	21	16	5	11	0	13	8
Nuova Vibonese	20	16	7	6	3	18	14
Viribus Unitis	19	16	6	7	3	17	10
Palmese	19	16	4	11	1	16	10
Juventus Stabia	18	16	4	10	2	15	10
Savoia	17	16	5	7	4	15	16
Castrovillari	15	16	5	5	6	17	19
Corigliano	15	16	4	7	5	15	17
Nola	14	16	3	8	5	17	17
Paolana	13	16	3	7	6	13	17
Angri	12	16	2	8	6	10	17
San Giuseppe	12	16	3	6	7	9	17
Cassano	11	16	4	3	9	16	21
Rossanese	5	16	1	3	12	5	33

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Afragolese-Castrovillari; Cassano-Savoia; Corigliano-Nuova Vibonese; Juventus Stabia-Rossanese; Palmese-Pomigliano; Paolana-Nola; San Giuseppe-Angri; Viribus Unitis-Crontone.**

GIRONE L

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Galatina-Fasano 1-0; Bisceglie-Ginosa 1-0; Canosa-Bernalda 3-1; Policoro-Grottaglie 0-0; Andria-Galatina 1-0; Manfredonia-Nardò 3-2; Noicattaro-Trani 0-0; Squinzano-Lucera 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina Pro Italia	19	15	8	3	4	19	12
Squinzano	18	15	7	4	4	22	12
Trani	18	15	6	6	3	20	14
Maglie Toma	18	15	7	4	4	17	12
Ginosa	17	15	5	7	3	19	12
Fidelis Andria	17	15	5	7	3	14	12
Grottaglie Ars L.	15	15	6	3	6	19	18
Manfredonia	15	15	5	5	5	17	18
Lucera	15	15	4	7	4	14	15
Bernalda	15	15	5	5	5	11	16
Noicattaro	14	15	4	6	5	18	20
Canosa	13	15	3	7	5	9	15
Bisceglie	12	15	4	4	7	13	16
Nardò	12	15	4	4	7	12	16
Fasano	11	15	2	7	6	16	23
Policoro-Eraclea	11	15	3	5	7	13	22

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Grottaglie-Manfredonia; Bernalda-Bisceglie; Fasano-Squinzano; Ginosa-Maglie; Lucera-Canosa; Nardò-Andria; Galatina-Noicattaro; Trani-Policoro.**

GIRONE M

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Acireale-Enna 2-0; Canicatti-Paternò 1-0; Juvenes-Nissa 1-0; Mascalucia-Favara 2-0; Mazara-Modica 1-0; Nuova Igea-Caltagirone 1-0; Terranova-Ligny 1-0; Trapani-Villafranca 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canicatti	25	16	10	5	1	20	6
Trapani	23	16	8	7	1	26	10
Acireale	22	16	9	4	3	20	9
Juvenes	20	16	6	8	2	14	10
Ligny	19	16	7	5	4	17	11
Nuova Igea	17	16	6	4	5	13	13
Paternò	15	16	4	7	5	15	14
Mascalucia	15	16	6	3	6	16	17
Caltagirone	15	16	4	7	5	10	11
Mazara	15.	16	4	7	5	12	15
Terranova	13	16	2	9	4	7	11
Villafranca	13	16	3	7	6	18	25
Nissa	13	16	3	7	6	12	19
Enna	12	16	4	4	8	11	17
Favara	11	16	2	7	7	12	20
Modica	6	16	1	4	11	7	22

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Caltagirone-Trapani; Enna-Canicatti; Favara-Acireale; Ligny-Nuova Igea; Modica-Mascalucia; Nissa-Mazara; Paternò-Terranova; Villafranca-Juvenes.**

GIRONE N

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Fertilia-Carloforte 1-1; Gonnesa-Sennori 2-1; Guspini-Alghero 2-1; Ilvarsenal-Sinnai 1-1; Isili-Nuorese 0-0; Monreale-Calangius 0-1; Montalbo-Tempio 0-0; Sorso-Olbia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	23	16	8	7	1	23	10
Sorso	22	16	9	4	3	26	9
Sinnai	20	16	6	8	2	20	17
Nuorese	19	16	6	7	3	20	18
Tempio	18	16	7	4	5	24	11
Gonnesa	18	16	5	8	3	21	18
Fertilia	18	16	6	6	4	19	16
Guspini	18	16	5	8	3	14	12
Calangianus	17	16	5	7	4	18	16
Alghero	16	16	4	8	4	12	11
Sennori	14	16	5	4	7	20	18
Ilvarsenal	14	16	3	8	5	13	19
Montalbo	11	16	2	7	7	15	22
Carloforte	11	16	1	9	6	12	23
Isili	11	16	2	7	7	8	23
Monreale	6	16	0	6	10	5	29

PROSSIMO TURNO (23 gennaio, ore 14,30): **Alghero-Ilvarsenal; Carloforte-Montalbo; Monreale-Sorso; Nuorese-Fertilia; Olbia-Gonnesa; Sennori-Guspini; Sinnai-Calangianus; Tempio-Isili.**

Inizia il torneo più prestigioso di tutto il Sudamerica: la «Taça de Ouro». Vi partecipano i grandi nomi del calcio «bailado» tra cui Zico, Socrates, Toninho Cerezo, Eder e Junior. Il Flamengo tenterà il tris per scacciare la crisi dell'82

Ragazzi in samba

di **Gerardo Landulfo**

SAN PAOLO. Il 23 gennaio comincia la «Taça De Ouro» (coppa d'oro), la Serie A del «Campenato Brasileiro De Futebol». 40 sono le squadre qualificate secondo le performances nei vari campionati regionali svoltisi nel secondo semestre dell'82. Dello stato di San Paolo 7 sono le squadre alla partenza: Corinthians, Sao Paulo, Palmeiras, Ponte Preta, Juventus, Ferroviaria e Santos. Rappresentano lo stato di Rio De Janeiro 6 squadre: Vasco Da Gama, Flamengo, America, Botafogo, Fluminense e Campo Grande. Ci saranno anche il primo e il secondo qualificato dei campionati di Minas Gerais (Atletico Mineiro e Cruzeiro), Rio Grande Do Sul (Inter P. Alegre e Gremio), Bahia (Bahia e Galicia), Ceara (Fortaleza e Ferroviario), Goias (Vila Nova e Goias), Parana (Atletico Paranaense e Colorado) e Pernambuco (Sport Recife e Nautico), oltre ai campioni degli stati di Alagoas (C.S.A.), Amazonas (Rio Negro), Distrito Federal (Brasilia), Espirito Santo (Rio Branco), Maranhao (Moto Clube), Mato Grosso (Mixto), Mato Grosso Do Sul (Comercial), Para (Paysandu), Paraiba (Treze), Piaui (Tiradentes), Rio Grande Do Norte (America Natal), Santa Catarina (Joinville) e Sergipe (Sergipe).

Zico (a destra) e Eder sono due protagonisti principali della «Taça de Ouro '83». Il primo gioca nel Flamengo, il secondo è un pilastro dell'attacco dell'Atletico Mineiro di Minas

I GRUPPI. Per la prima fase della «Taça De Ouro '83» le 40 squadre sono state divise in 8 gruppi. Presentiamo in ogni gruppo le squadre che hanno più possibilità di passare alla fase seguente e arrivare in finale.

GRUPPO A: Flamengo, Santos, Rio Negro, Paysandu e Moto Clube. Il Flamengo di Zico, campione in carica, nonostante presenti noti segni di decadenza, è sempre fra i favoriti. Due stagioni fa la squadra allenata da Paulo Cesar Carpegiani aveva vinto tutto, ma l'anno scorso ha cominciato a crollare. Prima è stata eliminata dal Penarol nella Coppa Libertadores e dopo ha perso il titolo carioca contro il Vasco Da Gama. Si parla di crisi all'interno della squadra: Carpegiani ha litigato con il centravanti Nunes (che subito è stato messo all'asta) e la formazione ne ha risentito. Il Santos è la seconda forza di questo gruppo. L'ex squadra di Pelè, favorita dal suo grosso prestigio, è l'invitata d'onore di questo campionato e per non far brutta figura ha rafforzato il suo elenco comperando gente come Paulo Isidoro (l'eccezionale negretto della nazionale brasiliana che apparteneva al Gremio di Porto Alegre) e il terzino destro, Toninho Oliveira (fluidificante che giocava nel Ponte Preta). In settimana il Santos dovrebbe ufficializzare un'altro grosso affare, ossia il prestito di Luque, il centravanti argentino campione mondiale nel '78 che nell'ultima stagione giocò nella squadra Messicana del Tampico. Il Paysandu, campione dello stato di Para potrà offrire qualche resistenza, mentre il Rio Negro dell'Amazonas e il Moto Clube del Maranhao sono squadre da Serie C italiana.

GRUPPO B: Gemio, Ponte Preta, Atletico Paranaense, Joinville e Campo Grande. La testa di serie di questo gruppo è il Gremio di Porto Alegre, già campione nazionale nell'81. Non ha fatto nessun grosso acquisto in questa stagione, ma può contare su calciatori di livello internazionale come il difensore uruguayano De Leon, oltre a giovani di molto futuro come i difensori Paulo Roberto e Newmar. Il Gremio avrà anche Baltazar, il «cannoniere di Dio», che era stato ceduto in prestito al Palmeiras di San Paolo. Il Ponte Preta ha messo quasi tutta la squadra all'asta. Toninho Oliveira (al Santos) e Nene (al Palmeiras) sono già partiti e si dice che il Corinthians abbia intenzione di comperare il portiere Carlos e il difensore Juninho. Comunque i bianconeri di Campinas hanno sempre una buona formazione guidata da anni dal veterano centrocampista Dicà. L'ala destra del Ponte Preta è Luis Silvio Danuello, l'ex pistoiese, che sembra rinato dopo la delusione italiana. Fra le altre squadre del gruppo (Atletico Paranaense, Joinville e Campo Grande) c'è un grosso equilibrio, con un piccolo vantaggio per i campioni dello stato di Parana, che, con il 23enne Washington, centravanti e cannoniere, potrebbero rivelarsi una delle più grosse sorprese di questo campionato.

GRUPPO C: Sao Paulo, Sport Recife, Galicia, Sergipe e America Natal. Il favorito è il Sao Paulo, lo squadrone che vanta la presenza di fuoriclasse come Oscar, Renato, Ze' Sergio e l'uruguayano Dario Pereira. In più giocatori esperti come il portiere Valdir Peres e i terzini Getulio e Francisco Marinho. Il centravanti Serginho non dovrebbe indossare più la maglia del Sao Paulo. Nel caso riesca a venderlo, il «tricolor» acquisterà il centravanti Careca dal Guarani. Soltanto lo Sport Recife, campione di Pernambuco, potrà minacciare il Sao Paulo. Lo Sport è arrivato sesto all'ultima edizione della «Taça de Ouro» e ancora conserva quella squadra con gli esperti centrocampisti, Merica, Givanildo, Wilson Carrasco e Edson. Da Galicia, Sergipe e America Natal non ci si può aspettare quasi nulla.

GRUPPO D: Corinthians, Fluminense, Fortaleza, C.S.A. e Tiradentes. In questo gruppo c'è la migliore squadra dell'attuale calcio brasiliano: il Corinthians del dottor Socrates. Già favorito al sognato titolo che mai ha avuto (è stato soltanto Vice-campione nel '76), per rafforzare la squadra, i bianconeri hanno acquistato l'ala sinistra Paulo Egidio, 18 anni, dal Botafogo di Ribeirao Preto, un'ala pura veloce. L'allenatore Mario Travaglini aspetta l'arrivo di Carlos e Juninho dal Ponte Preta; se non sarà possibile l'acquisto di questi calciatori, il C.T. manderà in campo la stessa squadra che ha vinto il campionato paulista con stars come i centrocampisti Zenon e Biro-Biro, il terzino Vladimir e il centravanti Casagrande, tutti sotto la guida geniale di un certo Socrates Brasileiro Sampaio Souza Vieira De Oliveira. Scusate se è poco! Il Fluminense di Rio, l'ex-squadra di Edinho, che attraversa una grave crisi finanziaria, sarebbe la seconda forza di

questo gruppo. Ma nonostante abbia calciatori come Paulo Vitor e Zeze Gomes, il «tricolor Das Laranjeiras» non sembra possa avere vita lunga in questo campionato. C.S.A., Fortaleza e Tiradentes sono squadre di basso livello.

GRUPPO E: Palmeiras, Bahia, Goias, Comercial e Mixto. Il Palmeiras, una delle più blasonate squadre del calcio brasiliano ma che da sei anni è all'asciutto, vuole tornare ai bei tempi e per questo ha sborsato molti soldi per rafforzare l'attuale organico. L'allenatore è Rubens Minelli (uno dei più indicati alla sostituzione di Tele Santana alla guida della «seleçao»), che oltre ai già noti Luis Pereira (ex-Atletico Madrid), Eneas (ex-Bologna) e il giovane fuoriclasse Jorginho, conterà di 4 notevoli rinforzi: il centrocampista Cleo, 24 anni, dell'Internacional di Porto Alegre (che è stato al Barcellona), la promettente ala sinistra, Carlos Henrique, 24 anni, del Londrina, l'eccezionale difensore Nenè, 25 anni, acquistato dal Ponte Preta e per chiudere il nazionale Batista, 28 anni, comperato dal Gremio di Porto Alegre per 250 milioni dí Cruzeiros (circa 900.000 dollari) nel maggior trasferimento registrato nel calciomercato interno. Insieme al Palmeiras ci sarà il Bahia, imbattuto da 48 gare, una squadra grintosa di cui il più noto è il centrocampista Leo Oliveira (ex-Santos). Il Comercial del Mato Grosso Do Sul (la squadra dove gioca l'attaccante Bugre, che è stato portato in Italia da Jair Da Costa per un provino all'Inter) e il Goias, dello stesso stato di Goias, sono squadre che forse possono creare qualche sorpresa, mentre il Mixto dello stato di Mato Grosso attraversa una fase molto difficile.

GRUPPO F: Atletico Mineiro, America Rio, Vila Nova, Juventus, Rio Branco. Il noto favorito è l'Atletico Mineiro, squadra che vanta la classe di Luisinho, la tecnica di Toninho Cerezo, i tiri micidiali di Eder e i gol di Reinaldo, nientemeno che cinque volte consecutive campioni dello stato di Minas Gerais. Ma c'è il sempre pericoloso America di Rio, squadra dove gioca Eloi, 27 anni, che un anno e mezzo fa col Santos ha impressionato tutti nel Mundialito Clubs a Milano. Per questa «Taça de Ouro» l'America ha rimpatriato il veterano Gil, 32 anni, che giocava al Murcia, nella seconda divisione spagnola. La Juventus di San Paolo è una squadra che gioca all'italiana con veloci contropiedi organizzati dal centrocampista, Gataozinho. Vila Nova di Goias e Rio Branco dello Espirito Santo hanno chances molto ridotte.

GRUPPO G: Inter P. Alegre, Botafogo, Brasilia, Colorado e Ferroviaria. L'Internacional di Porto Alegre, l'ex squadra di Falcao, è il favorito di questo gruppo. Senza grossi rinforzi, i campioni gaucho vantano un buon complesso dove i nomi più noti sono quelli del difensore Mauro Galvao, 23 anni, (che Falcao raccomanda come libero al calcio italiano), del centrocampista uruguayano, Ruben Paz, 23 anni, e del centravanti Geraldo, 33 anni. Il Botafogo di Rio non riesce mai a presentare un rendimento continuo nonostante abbia buoni calciatori. Secondo le voci c'è un cattivo ambiente all'interno della società e i giocatori più noti come il centrocampista Mendonça, il terzino, Perivaldo e il centravanti Mirandinha spesso dichiarano la loro voglia di lasciare la squadra. Una delle maggiori rivelazioni dell'anno scorso è l'ala destra, Geraldo, 24 anni, che già è stato convocato in nazionale. La Ferroviaria di San Paolo è stata la grande sorpresa dell'ultimo campionato paulista qualificandosi alla «Taça De Ouro» grazie ai gol dei centrocampisti, Ze' Roberto e Douglas Onca. Colorado del Paranà e Brasilia del Distrito Federal sono quelle compagnie che qui vengono chiamate le «zebras» (zebre) ossia le squadre per nulla favorite dai pronostici.

GRUPPO H: Vasco Da Gama, Cruzeiro, Nautico, Ferroviario e Treze. Il Vasco Da Gama di Roberto Dinamite è uno dei favoriti alla conquista della «Taça De Ouro». Il campione carioca presenterà due calciatori di futuro radioso: il centrocampista Ernani, 20 anni, e Geovani, 18 anni, entrambi molto tecnici, oltre ai già noti Pedrinho (terzino riserva di Junior nella nazionale) e Dudu, centrocampista di molta grinta. Il Cruzeiro di Belo Horizonte cerca la strada giusta per guidare la squadra azzurra con il 25enne Tostao, centrocampista e cannoniere di grande classe. Per aiutare Tostao, il Cruzeiro ha acquistato il difensore Ailton dello Sport Recife e l'ala Desgju Paulo Borges, 22 anni, dell'Uberalndia. Il Nautico lotta per il terzo posto del gruppo e per questo conta con i gol di Baiano, 30 anni (ha vinto l'edizione brasiliana della «scarpa d'oro '82» dell'Adidas segnando 43 gol l'anno scorso). di insediarsi tra i primi. □

L'ALBO D'ORO

1971 - Atletico Mineiro
1972 - Palmeiras
1973 - Palmeiras
1974 - Vasco Da Gama
1975 - Inter P. Alegre
1976 - Inter P. Alegre
1977 - Sao Paulo
1978 - Guarani
1979 - Inter P. Alegre
1980 - Flamengo
1981 - Gremio
1982 - Flamengo

IL REGOLAMENTO

PRIMA FASE: dal 23 gennaio al 6 marzo. 40 squadre divise in 8 gruppi di 5 ciascuno. Gare di andata e ritorno fra le squadre di ogni gruppo (164 gare in questa fase). I tre migliori di ogni gruppo sono ammesse alla fase seguente. Le squadre piazzate al quarto posto di ogni gruppo si incontreranno in questo modo: 4ª del Gruppo A - 4ª del Gruppo B; 4ª del Gruppo C - 4ª del Gruppo D; 4ª del Gruppo E - 4ª del Gruppo F; 4ª del Gruppo G - 4ª del Gruppo H (una sola gara). I 4 vincitori saranno ammessi alla seconda fase.

SECONDA FASE: dal 13 marzo al 30 marzo. I 28 qualificati dalla prima fase, più i 4 migliori della «Taca de Peata» (coppa d'argento) - che sarebbe la Serie B del campionato nazionale e che si gioca nello stesso periodo, vengono divisi in 8 gruppi di 4 squadre ciascuno per affrontarsi in gare di andata e ritorno fra loro (96 gare in questa fase). Sono ammessi alla terza fase, i 2 primi di ogni gruppo.

TERZA FASE: dal 3 al 21 aprile. Le 16 qualificate della seconda fase sono divise in 4 gruppi di 4 squadre ciascuno con partite di andata e ritorno fra le squadre di ogni gruppo (totale 48 gare). Sono ammessi alla quarta fase i due vincitori di ogni gruppo.

QUARTA FASE: dal 24 aprile all' 1 maggio. Le 8 qualificate divise in quattro gruppi di due squadre ciascuno, con gare di andata e ritorno fra loro. I 4 vincitori sono ammessi alla semifinale.

SEMIFINALE: 8 aprile e 15 maggio.

FINALE: 22 e 29 maggio.

IL CALENDARIO

PRIMA FASE

1. Giornata - 23 gennaio: Flamengo-Santos; Moto Clube-Paysandu; Campo Grande-Ponte Preta; Atletico Paranaense-Gremio; Sport Recife-Sao Paulo; Galicia-Sergipe; Corinthians-Fluminense; C.S.A.-Tiradentes; Mixto-Goias; Bahia-Palmeiras; Atletico Mineiro-America Rio; Vila Nova-Juventus; Inter P. Alegre-Colorado; Brasilia-Botafogo; Cruzeiro-Nautico; Ferroviario-Vasco Da Gama.

2. Giornata - 26 gennaio: Santos-Moto Clube; Rio Negro-Paysandu; Ponte Preta-Atletico Paranaense; Joinvelle-Gremio; Sergipe-America Natal; Galicia-Sao Paulo; Fluminense-C.S.A.; Fortaleza-Corinthians; Goias-Bahia; Comercial-Palmeiras; Juventus-Atletico Mineiro; Rio Branco-America Rio; Colorado-Brasilia; Botafogo-Ferroviaria; Nautico-Ferroviario; Treze-Vasco Da Gama.

3. Giornata - 30 gennaio: Flamengo-Moto Clube; Rio Negro-Santos; Joinville-Campo Grande; Gremio-Ponte Preta; Sao Paulo-America Natal; Sport-Galicia; Tiradentes-Corinthians; Fortaleza-Fluminense; Mixto-Bahia; Comercial-Goias; Vila Nova-Atletico Mineiro; Rio Branco-Juventus; Inter P. Alegre-Brasilia; Ferroviaria-Colorado; Cruzeiro-Ferroviario; Treze-Nautico.

4. Giornata - 2 febbraio: Rio Negro-Flamengo; Paysandu-Santos; Campo Grande-Atletico Paranaense; Joinville-Ponte Preta; America Natal-Galicia; Sergipe-Sport; Tiradentes-Fluminense; C.S.A.-Fortaleza; Comercial-Mixto; Palmeiras-Goias; Rio Branco-Vila Nova; America Rio-Juventus; Ferroviaria-Inter P. Alegre; Botafogo-Colorado; Treze-Cruzeiro; Vasco Da Gama-Nautico.

5. Giornata: - 6 febbraio: Paysandu-Flamengo; Moto Clube-Rio Negro; Gremio-Campo Grande; Atletico Paranaense-Joinville; Sport-America Natal; Sergipe-Sao Paulo; Corinthians-C.S.A.; Fortaleza-Tiradentes; Palmeiras-Mixto; Bahia-Comercial; America Rio-Vila Nova; Atletico Mineiro-Rio Branco; Botafogo-Inter P. Alegre; Brasilia-Ferroviaria; Vasco Da Gama-Cruzeiro; Ferroviario-Treze.

6. Giornata - 9 febbraio: Moto Clube-Flamengo; Santos-Rio Negro; Atletico Paranaense-Ponte Preta; Gremio-Joinville; America Natal-Sergipe; Sao Paulo-Galicia; Corinthians-Tiradentes; Fluminense-Fortaleza; Bahia-Mixto; Goias-Comercial; Atletico Mineiro-Vila Nova; Juventus-Rio Branco; Brasilia-Inter P. Alegre; Colorado-Ferroviaria; Ferroviario-Cruzeiro; Nautico-Treze.

7. Giornata: - 20 febbraio: Flamengo-Rio Negro; Santos-Paysandu; Campo - Grande-Joinville; Ponte Preta-Gremio; America Natal-Sao Paulo; Galicia-Sport Recife; Fortaleza-C.S.A.; Fluminense-Tiradentes; Mixto-Comercial; Goias-Palmeiras; Vila Nova-Rio Branco; Juventus-America Rio; Inter P. Alegre-Ferroviaria; Colorado-Botafogo; Cruzeiro-Treze; Nautico-Vasco Da Gama.

8. Giornata - 23 febbraio: Flamengo-Paysandu; Rio Negro-Moto Clube; Campo Grande-Gremio; Joinville-Atletico Paranaense; Galicia-America Natal; Sport-Sergipe; Corinthians-Fortaleza; C.S.A.-Fluminense; Mixto-Palmeiras; Comercial-Bahia; Vila Nova-America Rio; Rio Branco-Atletico Mineiro; Brasilia-Colorado; Ferroviario-Botafogo; Cruzeiro-Vasco Da Gama; Treze-Ferroviario.

9. Giornata - 27 febbraio: Santos-Flamengo; Paysandu-Moto Clube; Ponte Preta-Campo Grande; Gremio-Atletico Paranaense; Sao Paulo-Sergipe; America Natal-Sport Recife; C.S.A.-Corinthians; Tiradentes-Fortaleza; Goias-Mixto; Palmeiras-Bahia; Juventus-Vila Nova; America-Rio Atletico Mineiro; Colorado-Inter P. Alegre; Botafogo-Brasilia; Nautico-Cruzeiro; Vasco Da Gama-Ferroviario.

10. Giornata - 6 marzo: Moto Clube-Santos; Paysandu-Rio Negro; Atletico Paranaense-Campo Grande; Ponte Preta-Joinville; Sergipe-Galicia; Sao Paulo-Sport Recife; Fluminense-Corinthians; Tiradentes-C.S.A.; Bahia-Goias; Palmeiras-Comercial; Atletico Mineiro-Juventus; America Rio-Rio Branco; Inter P. Alegre-Botafogo; Ferroviaria-Brasilia; Ferroviario-Nautico; Vasco Da Gama-Treze.

I «reds» di Paisley stanno vivendo una stagione strepitosa. Trascinati dal loro bomber Rush, capocannoniere con 19 gol, vantano dieci lunghezze sugli avversari

Liverpool 10 e lode

IL LIVERPOOL sta dominando alla grande il campionato inglese. Con dieci punti di distacco su di un Manchester United che a fatica cerca di tenergli il passo, l'undici di Bob Paisley si è concesso il lusso di andare ad espugnare il campo del West Bromwich a venti secondi dalla fine con un gol del solito supergallese Jan Rush, che, con 19 gol segnati in soli 24 match, si avvia a diventare la vera grande rivelazione del calcio britannico. A parte il Liverpool il campionato d'oltre Manica ha riservato alcune particolarità. È tornato in campo con la maglia del Tottenham, Osvaldo Ardiles; lo jugoslavo Petrovic ha siglato il suo primo gol con la divisa dell'Arsenal e in seconda divisione il danese Simonsen continua instancabilmente a fare gol per il suo Charlton: doppietta contro il Burnley.

OLANDA E BELGIO. Sono ripresi i campionati belga e olandese dopo la pausa invernale. Nessuna sorpresa con larghe vittorie delle capolista Standard e Ajax. □

EUROPA

CIPRO

(T.K.) È cominciato il girone di ritorno del massimo campionato e le sorprese non sono mancate. L'Arradipu ha battuto l'Anortosi per 1-0 (la rete al 50' di Irodotu) ed è salito al terzo posto della classifica con AEL, Pezoporikos, e APOEL, mentre l'Anortosi è sceso al secondo posto, scavalcato dall'Omonia il quale ha superato i cugini dell'APOEL per 1-0 (la rete decisiva dell'incontro al 72' dell'attaccante Mavris). Il derby di Lemessos invece ha avuto buon esito per AEL il quale ha battuto l'Apollon per 3-0 (tutte e tre le reti nel primo tempo: al 12' Guels, al 16' Koliantri ed al 45' Mavrudis).
14. GIORNATA: **Apollon-AEL 0-3; EPA-Salamina 0-0; APOEL-Omonia 0-1; Aris-Olympiakos 5-2; Paralimni-APOP 4-0; Aradippu-Anortosi 1-0; Pezoporikos-Alki rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**19**	14	7	5	2	30	12
Anortosi	**18**	14	6	6	2	20	11
AEL	**16**	14	7	2	5	19	13
Pezoporikos	**16**	13	6	4	3	15	9
APOEL	**16**	14	6	4	4	14	10
Aradippu	**16**	14	7	2	5	19	19
EPA	**15**	14	5	5	4	15	14
Aris	**13**	14	5	3	6	28	27
Apollon	**12**	14	4	4	6	16	20
Paralimni	**12**	14	2	8	4	19	23
Alki	**12**	13	4	4	5	13	18
APOP	**10**	14	4	2	8	10	20
Olympiakos	**10**	14	2	6	6	13	26
Salamina	**9**	14	2	5	7	11	21

MARCATORI. **10 RETI:** Chatziloisu (Aris); **9 RETI:** Kisonergis (Aris); **8 RETI:** Manoli (Paralimni); **7 RETI:** Kajafas (Omonia).

EIRE

(S.C.) 13. GIORNATA: **Bohemians-Limerick 1-1; Dundalk-Sligo 1-0; Finn Harps-UCD 5-1; Galway-Drogheda 0-1; Home Farm-Shelbourne 3-4; Shamrock Rov-Athlone 1-1; Waterford-St. Patrick's 2-2.**
14. GIORNATA: **Athlone-Drogheda 2-1; Bohemians-UCD 2-0; Dundalk-St. Patrick's 1-0; Finn Harps-Galway 2-4; Home Farm-Limerick 2-1; Shamrock-Sligo 3-1; Waterford-Shelbourne rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	**36**	14	11	3	0	30	10
Dundalk	**27**	14	8	3	3	19	9
Shamrock Rovers	**25**	14	6	7	1	24	16
Drogheda	**24**	14	7	3	4	23	12
Bohemians	**22**	14	6	4	4	19	12
Shelbourne	**21**	13	6	3	4	28	23
Limerick	**19**	14	6	1	7	25	24
St. Patrick's	**19**	14	5	4	5	19	22
Waterford	**17**	13	4	5	4	17	24
Finharps	**17**	14	5	2	7	23	24
Galway	**14**	14	3	5	6	17	21
Sligo	**12**	14	3	3	8	16	29
Home Farm	**8**	14	2	2	10	16	35
UCD	**6**	14	1	3	10	17	39

MARCATORI. **12 RETI:** Bradley (Finn Harps); **9 RETI:** Buckley (Shamrock); **8 RETI:** McCabe (Shelbourne), Davis (St. Patrick's), Fairclough (Dundalk).

LEAGUE CUP - Finale: **Athlone-Dundalk 2-1.**
N.B. tre punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

GRECIA

(T.K.) Non sono mancate le sorprese anche in questa 14esima giornata. L'Olympiakos ha pareggiato in casa contro il neopromosso Makedonikos 1-1 (al 35' su rigore Anastopulos porta in vantaggio l'Olympiakos ma pareggia all'84' Karamichalos). Il Panathinaikos continua a perdere terreno: questa volta si arrende al Giannina pareggiando in casa per 2-2 (vantaggio momentaneo del Giannina al 14' con Liakos, pareggio al 17' di Mavridis e rete al 30' di Dimopulos per il Panathinaikos, e pareggio definitivo del Giannina al 72' con Papachristu). L'AEK con il suo pareggio esterno contro l'Iraklis (2-2: le reti al 28' di Papadopulos per l'Iraklis, al 55' e al 70' Mavros porta in vantaggio l'AEK, e all'88' Papaioanu pareggia per l'Iraklis), mantiene il secondo posto in classifica.
14. GIORNATA: **Doxa-Rodos 1-0; Iraklis-AEK 2-2; OFI-Ethnikos 1-1; Panathinaikos-Giannina 2-2; Panachaiki-Apollon 0-0; Panionios-Larissa 1-3; Panserraikos-PAOK 0-0; Aris-Kastoria 4-0; Olympiakos-Makedonikos 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**20**	14	8	4	2	21	11
AEK	**19**	14	8	3	3	25	18
PAOK	**18**	14	7	4	3	22	12
Aris	**18**	14	7	4	3	14	5
Giannina	**16**	14	5	6	3	19	12
Larissa	**16**	14	5	6	3	23	17
Panathinaikos	**15**	14	5	5	4	19	14
Doxa	**15**	14	6	3	5	18	22
OFI	**14**	14	4	6	4	18	16
Markedonikos	**14**	14	5	4	5	16	21
Iraklis	**13**	14	4	5	5	16	13
Apollon	**13**	14	4	5	5	11	10
Panserraikos	**13**	14	3	7	4	11	15
Panachaiki	**10**	14	4	2	8	15	17
Panianios	**10**	14	4	2	8	12	23
Ethnikos	**9**	14	2	5	7	10	20
Kastoria	**9**	14	3	3	8	9	20
Rodos	**9**	14	2	5	7	8	23

MARCATORI. **11 RETI:** Anastopulos (Olympiakos); **10 RETI:** Mavros (AEK); **7 RETI:** Karamichalos (Makedonikos).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 5. GIORNATA: **Ballymena-Distillery 1-2; Glenavon-Linfield 0-3; Glentoran-Bangor 2-1; Larne-Coleraine 3-2; Ards-Crusaders 3-1; Cliftonville-Portadown 0-1.**
6. GIORNATA: **Coleraine-Ballymena 2-4; Distillery-Ards 3-2; Crusaders-Glenavon 0-1; Portadown-Glentoran 1-0; Bangor-Larne 1-1; Linfield-Cliftonville 1-0.**
7. GIORNATA: **Ards-Coleraine 0-3; Ballymena-Bangor 1-1; Cliftonville-Glentoran 1-3; Glenavon-Distillery 5-0; Larne-Portadown 2-2; Linfield-Crusaders 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**11**	7	5	1	1	10	4
Portadown	**10**	7	3	3	1	11	3
Coleraine	**8**	7	3	2	2	16	11
Larne	**8**	7	3	2	2	13	11
Glentoran	**8**	7	4	0	3	14	8
Cliftonville	**7**	7	3	1	3	13	9
Distillery	**7**	7	3	1	2	7	16
Ards	**6**	7	2	2	3	15	17
Ballymena	**6**	7	2	2	2	13	12
Crusaders	**5**	7	2	1	3	4	6
Glenavon	**4**	7	2	0	5	11	14
Bangor	**2**	7	0	2	5	4	20

MARCATORI. **6 RETI:** Reid (Larne).

SCOZIA

(R.B.) 21. GIORNATA: **Dundee-Morton 3-3; Hibernian-Dundee United 0-0; Motherwell-Celtic 2-1; Rangers-Kilmarnock 1-1; St. Mirren-Aberdeen 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**34**	20	16	2	2	54	22
Aberdeen	**32**	21	14	4	3	41	14
Dundee Utd.	**29**	20	12	5	3	44	16
Rangers	**21**	20	6	9	5	29	24
Dundee	**19**	20	6	7	7	27	26
Hibernian	**16**	21	3	10	8	16	26
St. Mirren	**15**	21	3	9	9	19	33
Morton	**15**	21	4	7	10	23	39
Motherwell	**15**	21	7	1	13	24	44
Kilmarnock	**10**	21	1	8	12	16	49

MARCATORI. **17 RETI:** Nicholas (Celtic); **11 RETI:** Dodds (Dundee Utd.); **10 RETI:** McGhee (Aberdeen); **9 RETI:** Milne (Dundee Utd.).

INGHILTERRA

(R.B.) A venti secondi dalla fine, Ian Rush ha segnato il suo diciannovesimo gol in campionato (15 nelle ultime 15 partite) per la sedicesima vittoria del Liverpool, questa volta sul campo del West Bromwich. Così i «rossi» di Plaisley continuano a guidare la classifica con dieci punti su Manchester United e Nottingham Forest e tredici sul Watford, battuto a Liverpool dall'Everton. È tornato in campo Ardiles che, alla sua prima partita col Tottenham, ha dato al 72' l'assist vincente per Hoddle che, in tal modo, ha pareggiato l'autorete di O'Riley che aveva portato in vantaggio il Luton. Primo gol di Petrovic per l'Arsenal al 45' del match con lo Stoke. Rix (al 16') e Hollens (al 61') gli altri marcatori per i «gunners». In Seconda Divisione, da sottolieare il gol realizzato da McRomach, portiere del Bolton, contro il Burnley e la doppietta di Simonsen (52' e 84' per il Charlton.
1. DIVISIONE - 24. GIORNATA: **Arsenal-Stoke City 3-0; Birmingham-Manchester United 1-2; Everton-Watford 1-0; Ipswich-Brighton 2-0; Luton-Tottenham 1-1; Manchester City-Norwich 4-1; Nottingham Forest-West Ham 1-0; Southampton-Coventry 1-1; Sunderland-Aston Villa 2-0; Swansea-Notts County 2-0; West Bromwich-Liverpool 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**53**	24	16	5	3	59	21
Manchester Utd.	**43**	24	12	7	5	33	19
Nottingham F.	**43**	24	13	4	7	40	31
Watford	**40**	24	12	4	8	42	26
Coventry	**38**	24	11	5	8	33	30
West Ham	**37**	24	12	1	11	42	36
Aston Villa	**35**	24	11	2	11	34	33
Manchester C.	**35**	24	10	5	9	33	37
Ipswich	**34**	24	9	7	8	39	29
Tottenham	**34**	24	10	4	10	35	34
Everton	**33**	24	9	6	9	39	32
West Bromwich	**33**	24	9	6	9	36	35
Arsenal	**33**	24	9	6	9	31	33
Stoke	**31**	24	9	4	11	35	39
Southampton	**30**	24	8	6	10	29	39
Notts County	**28**	24	8	4	12	31	44
Luton	**27**	24	6	9	9	42	49
Swansea	**26**	24	7	5	12	31	36
Sunderland	**26**	24	6	8	10	27	37
Norwich	**26**	24	7	5	12	26	40
Brighton	**24**	24	6	6	12	21	44
Birmingham	**23**	24	4	11	9	19	34

MARCATORI. **19 RETI:** Rush (Liverpool); **13 RETI:** Latchford (Swansea), Stein (Luton), Dalglish (Liverpool); **11 RETI:** Blissett (Watford), Wark (Ipswich), Walsh (Luton).

2. DIVISIONE - 24. GIORNATA: **Barnsley-Crystal Palace 3-1; Blackburn-Wolverhampton 2-2; Bolton-Burnley 3-0; Carlisle-Derby County 3-0; Charlton-Leicester 2-1; Chelsea-Cambridge 6-0; Leeds-Grimsby 1-0; Middlesbrough-Sheffield Wednesday 1-1; Queen's Park Rangers-Newcastle 2-0; Rotherham-Fulham 0-1 Shrewsbury-Oldham 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolverhampton	**50**	24	15	5	4	48	22
Queen's Park R.	**46**	24	14	4	6	37	22
Fulham	**44**	24	13	5	6	46	32
Sheffield W.	**37**	24	10	7	7	39	32
Leicester	**36**	24	11	3	10	41	27
Shrewsbury	**36**	24	10	6	8	30	30
Leeds	**35**	24	8	11	5	27	24
Oldham	**34**	24	7	13	4	39	31
Barnsley	**34**	24	8	10	6	35	28
Grimsby	**34**	24	10	4	10	34	42
Rotherham	**32**	24	8	8	8	28	32
Chelsea	**31**	24	8	7	9	31	29
Blackburn	**31**	24	8	7	9	36	37
Newcastle	**30**	24	7	9	8	34	36
Crystal Palace	**30**	24	7	9	8	27	29
Carlisle	**29**	24	8	5	11	45	47
Bolton	**28**	24	7	7	10	27	31
Charlton	**28**	24	8	4	12	36	50
Middlesbrough	**28**	24	6	10	8	28	43
Cambridge	**24**	24	6	6	12	25	40
Burnley	**19**	24	5	4	15	32	46
Derby	**19**	24	3	10	11	24	39

MARCATORI. **17 RETI:** Lineker (Leicester); **15 RETI:** Davies (Fulham); **14 RETI:** Gardner (Blackburn), Shoulder (Carlisle); **13 RETI:** Drinkell (Grimsby), Keegan (Newcastle); Bannister (Sheffield W.).

N.B.: **tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.**

COPPA FA - 3. TURNO (ripetizioni): **Birmingham-Walsall 1-0; Stortford-Middlesbrough 1-2; Burnley-Carlisle 3-1; Everton-Newport 2-1; Grimsby-Scunthorpe 2-0; Sheffield Wednesday-Southend 2-2; Chelsea-Huddersfield 2-0; Manchester City-Sunderland 2-1; Newcastle-Brighton 0-1; Stoke City-Sheffield United 3-2; Torquay United-Oxford United 2-1.**

SCARPA D'ORO adidas

Giocatore - squadra (naz.)	gol	part.
Jacquet - Vejle (Dan.)	20	30
Rush - Liverpool (Ingh.)	18	23
Gomes - Porto (Por.)	18	15
Francker - B 93 (Dan.)	16	30
Ridieger - Din. Berlino (G.E.)	16	13
Laudrup - Brondby (Dan.)	15	30
Kollhof - PSV (Ola.)	15	17
Houtman - Feyenoord (Ola.)	15	17
Nielsen - Odense (Dan.)	14	30
Chrois - Brondby (Dan.)	14	30
Thomsen - Koege (Dan.)	14	30
Linquist - Aarhus (Dan.)	14	30
Nenè - Benfica (Por.)	14	15
Amarilla - Saragozza (Spa.)	14	19
Dalglish - Liverpool (Ingh.)	13	23
Kolding - B 93 (Dan.)	13	30
Nicholas - Celtic (Sco.)	13	20
Savic - Stella Rossa (Jug.)	13	17
Dobany - Pecs (Ungh.)	13	15
Grosu - Bihor (Por.)	13	17
Krankl - Rapid (Aus.)	13	15
Stein - Luton (Ing.)	13	23
Szarmach - Auxerre (Fra.)	13	20
Beltramini - Rouen (Fra.)	13	20
Lacombe - Bordeaux (Fra.)	13	20
Krimau - Metz (Fra.)	13	20
Nabola - Rio Ave (Por.)	13	15

Classifica a squadre

Squadra	
Liverpool (Ingh.)	9
Amburgo (Ger. O.)	9
Bayern (Ger. O.)	8
Celtic (Sco.)	8
Dundee (Sco.)	8
Real Madrid (Spa.)	8
Standard Liegi (Bel.)	7
Nantes (Fra.)	7
Benfica (Por.)	7
Aberdeen (Sco.)	6
Stoccarda (Ger. O.)	6
Anderlecht (Bel.)	6
Manchester Utd (Ingh.)	6
Barcellona (Spa.)	6
Juventus (Ita.)	6
Bordeaux (Fra.)	6
Grasshoppers (Svi.)	6

PORTOGALLO

16. GIORNATA: **Salguieros-Setubal 1-0; Estoril-Boavista 1-0; Benfica-Espinho 4-0; Guimaraes-Braga 1-0; Maritimo-Sporting 1-1; Porto-Portimonense 2-0; Rio Ave-Alcobaça 4-1; Amora-Varzim 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**29**	16	14	1	1	42	7
Porto	**25**	16	11	3	2	34	9
Sporting	**22**	16	9	4	3	29	15
Guimaraes	**19**	16	8	3	5	22	14
Varzim	**18**	16	8	2	6	30	22
Rio Ave	**17**	16	6	5	5	15	20
Braga	**17**	16	6	5	5	13	22
Estoril	**16**	16	7	2	7	21	22
Espinho	**14**	16	5	4	7	11	20
Portimonense	**13**	16	5	3	8	19	21
Salguiros	**13**	16	4	5	7	15	23
Setubal	**13**	16	5	3	8	13	21
Maritimo	**11**	16	3	5	8	10	20
Boavista	**11**	16	4	3	9	12	23
Amora	**11**	16	3	5	8	10	23
Alcobaça	**7**	16	0	7	9	8	25

MARCATORI. **19 RETI:** Gomes (Porto); **16 RETI:** Nené (Benfica); **14 RETI:** Nhabola (Rio Ave); **11 RETI:** Filipovic (Benfica).

FRANCIA

21. GIORNATA: **Nantes-Bordeaux 4-0; Strasburgo-Metz 2-1; Lens-Mulhouse 4-2; Monaco-Bastia 3-0; Rouen-Brest 1-1; Auxerre-Tolosa 5-1; Tours-Lione 3-0; Sochaux-Lilla 2-0; St. Etienne-Loval 1-1; Nancy-Paris S.G. 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**33**	21	14	5	2	44	14
Bordeaux	**28**	21	13	2	6	41	26
Lens	**27**	21	11	5	5	36	29
Lavaral	**24**	21	8	8	5	27	24
Monaco	**24**	21	8	8	5	27	19
Paris S.G.	**24**	21	10	4	7	31	29
Brest	**23**	21	6	11	4	33	31
Lilla	**21**	21	8	5	8	16	20
Auxerre	**20**	21	7	6	8	29	24
Strasburgo	**20**	21	8	4	9	25	32
Nancy	**19**	21	7	5	9	39	38
Metz	**19**	21	6	7	8	36	34
Sochaux	**19**	21	4	11	6	30	27
Tolosa	**18**	21	8	2	11	28	42
St. Etienne	**18**	21	6	6	9	22	27
Rouen	**18**	21	7	4	10	28	29
Moulhouse	**17**	21	7	3	11	25	36
Lione	**16**	21	5	6	10	28	37
Bastia	**16**	21	4	8	9	22	31
Tours	**16**	21	7	2	12	32	46

BELGIO

18. GIORNATA: **Lokeren-Berschot 1-3; Anversa-Gand 5-1; Liegi-Beveren 1-1; Cercle Bruges-Courtrai 1-0; RWDM-Waterschei 2-0; Lierse-Seraing 3-1; Winterslag-Anderlecht 1-2; Waregem-Bruges 2-3; Standard-Tongeren 3-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**25**	18	11	3	4	46	12
Anderlecht	**25**	18	10	5	3	37	21
Bruges	**24**	18	9	6	3	30	18
Anversa	**22**	18	9	4	5	25	21
Lokeren	**21**	18	8	5	5	23	17
Waterschei	**20**	18	8	6	4	27	20
RWDM	**20**	18	7	6	5	21	17
Bevern	**20**	18	6	8	4	38	20
Gand	**20**	18	6	8	4	27	24
Lierse	**18**	18	7	4	7	21	25
Beerschot	**17**	18	6	5	7	26	34
Courtrai	**17**	18	5	7	6	26	24
Cercle Bruges	**16**	18	5	6	7	22	25
Waregem	**13**	18	4	5	9	18	26
Liegi	**13**	18	3	7	8	15	35
Seraing	**12**	18	2	8	8	19	38
Winterslag	**11**	18	3	5	10	19	27
Tongeren	**8**	18	2	4	12	18	38

OLANDA

(K.J.) È ripreso il massimo campionato e l'Aiax ha prontamente ottenuto una chiara vittoria sul campo del Ga Eagles. 2-0 il risultato (gol di Lerby e Mooelnar) che permette ai lancieri di rimanere soli al comando della classifica. In seconda posizione il Feyenoord che ha sconfitto l'Excelsior di misura nell'incontro casalingo con una rete di bulgaro Jeliazkov. Segue infine il PSV anch'esso vittorioso contro il Willem per 2-1. Le reti dell'Eindhoven sono di Koolhof e dell'esordiente Van De Boogard, mentre per il Willem ha segnato Huybregts.
18. GIORNATA: **Groningen-PEC 3-0; Roda-Twente 3-1; AZ' 67-NEC 2-0; Willem 2-PSV 1-2; Utrecht-Sparta 0-3; Feyenoord-Excelsior 1-0; Helmond-NAC 6-1; Fortuna-Haarlem 2-0; Ga Eagles-Aiax 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aiax	**30**	18	14	2	2	47	15
Feyenoord	**29**	18	12	5	1	39	19
PSV	**28**	18	12	4	2	43	17
Groningen	**21**	18	5	11	2	31	22
Sparta	**21**	18	7	7	4	33	26
Roda	**20**	18	8	4	6	32	22
Fortuna Sittard	**20**	18	8	4	6	23	24
AZ'67	**18**	18	7	4	7	26	20
Utrecht	**18**	18	8	2	8	29	31
Excelsior	**17**	18	7	3	8	25	26
Haarlem	**16**	18	5	6	7	14	21
Helmond	**16**	18	6	4	8	28	36
Twente	**14**	18	3	8	7	20	24
NEC	**13**	18	3	7	8	15	29
Willem 2	**12**	18	4	4	10	19	26
GA Eagles	**11**	18	2	7	9	19	38
NAC	**11**	18	3	5	10	16	44
PEC	**9**	18	2	5	11	15	33

MARCATORI. **16 RETI:** Koolhof (PSV); **15 RETI:** Houtmann (Feyenoord); **10 RETI:** Thoresen (PSV), Vanenburg e Kjeft (Ajax), Carbo (Utrecht)

SPAGNA

(E.P.d.R.) Continua la marcia del Real Madrid che ha sconfitto anche il Saragozza. L'unica rete dei Madristi è stata realizzata da Pineda al 41'. In seconda posizione l'At. Bilbao ha paraggiato 1-1 in casa col Valladolid dopo che era passato addirittura in svantaggio al 14' a causa di una rete di Da Silva. Sarabia all'82 ha pareggiato per i padroni di casa. Il Barcellona, ancora orfano del suo campione Maradona, ha piegato di misura il Siviglia grazie ad un gol del tedesco Schuster al 57'.
20. GIORNATA: **Santader-Gijon 2-1; Salamanca-Malaga 2-1; Betis-Espanol 1-0; Celta-At. Madrid 0-4; Real Madrid-Saragozza 1-0; At. Bilbao-Valladolid 1-1; Las Palmas-Valencia 1-1; Barcellona-Siviglia 1-0; Osasuna-Real Sociedad 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**31**	20	13	5	2	38	15
At. Bilbao	**30**	20	13	4	3	40	22
Barcellona	**28**	20	11	6	3	34	13
Saragozza	**25**	20	11	3	6	39	21
At. Madrid	**25**	20	11	3	6	33	27
Siviglia	**23**	20	8	7	5	23	16
Gijon	**23**	20	6	11	3	22	16
Real Sociedad	**21**	20	6	9	5	13	15
Espanol	**20**	20	8	4	8	25	20
Salamanca	**19**	20	7	5	8	18	25
Las Palmas	**18**	20	5	8	7	22	26
Betis	**17**	20	5	7	8	22	25
Celta	**16**	20	6	4	10	16	30
Malaga	**15**	20	5	5	10	20	24
Santander	**14**	20	5	4	11	26	41
Osasuna	**14**	20	5	4	11	20	36
Valladolid	**11**	20	2	7	11	16	34
Valencia	**10**	20	3	4	13	20	37

MARCATORI. **14 RETI:** Amarilla (Saragozza); **13 RETI:** Sarabia (At. Bilbao); **12 RETI:** Rincon (Betis); **10 RETI:** Sanchez (At. Madrid); **9 RETI:** Valdano (Saragozza)

AMERICA

URUGUAY

Liguilla «pre Libertadores»
2. GIORNATA: **Defensor-Danubio: 1-0; Nacional-Sud América: 3-0; Wanderers-Bella Vista: 1-1.**
3. GIORNATA: **Bella Vista-Danubio: 0-0; Wanderers-Sud América: 4-2; Nacional-Defensor:2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**6**	3	3	0	0	6	1
Bella Vista	**4**	1	1	2	0	3	1
Wanderers	**3**	3	1	1	1	5	4
Defensor	**2**	3	1	0	2	2	4
Sud América	**2**	3	1	0	2	4	7
Danubio	**1**	3	0	1	2	0	3

CILE

27. GIORNATA: **U. De Chile-Atacama: 2-1; Arica-Colo Colo: 2-3; O'Higgins-Magallanes: 2-2; U. Espanola-Naval: 2-1; Rangers-U. Catolica: 1-6; La Serena-S. Morning: 4-1; A. Italiano-Iquique: 2-4; Palestino-Cobreloa: 0-0.**

28. GIORNATA: **Atacama-Arica: 2-1; Iquique-U. Chile: 3-1; Colo-Colo-O'Higgins: 3-4; Magallanes-U. Espanola: 3-1; Naval-Rangers: 4-1; U. Catolica-Palestino: 1-2; Cobreloa-La Serena: 5-0; Cobreloa-Colo Colo: 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**43**	28	17	6	4	64	18
U. Chile	**38**	28	14	9	5	55	34
Colo Colo	**38**	28	14	10	4	39	21
Magallanes	**35**	28	13	9	6	53	37
U. Catolica	**34**	28	11	11	6	45	32
Naval	**34**	28	12	10	6	44	31
O'Higgins	**33**	28	12	9	7	46	36
Iquique	**26**	18	10	6	12	33	43
Arica	**26**	28	10	6	12	35	44
Union Espanola	**25**	28	10	5	13	38	51
Palestino	**24**	28	6	12	10	26	35
Atacama	**24**	28	8	8	12	33	42
Audax Italiano	**23**	27	8	7	12	32	35
La Serena	**19**	28	5	9	14	32	52
S. Morning	**15**	27	4	7	16	32	47
Rangers	**14**	28	5	4	19	25	69

ARGENTINA

(O.B.) 35. GIORNATA: **Rosario-Ràcing (Cba): 3-1; Platense-Talleres (Cba): 2-0; Boca-Vélez: 1-1; Independiente-Unión: 2-0; Estudiantes-Quilmes: 1-0; Ferro-Ràcing: 1-1; 1-1; Sarmiento-River: 3-1; Instituto-Arg. Jrs.: 1-0; N. Chicago-N. O. Boys: 0-0.** Riposava: **Huracàn.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	**48**	33	18	12	3	45	18
Independiente	**47**	33	17	13	3	56	26
Boca	**43**	33	15	13	5	51	31
N. O. Boys	**41**	34	14	13	7	55	30
Vélez	**40**	33	15	10	8	43	33
Huracàn	**38**	33	14	10	9	37	30
Ràcing (Cba)	**37**	33	13	11	9	58	41
Ferro	**35**	33	11	13	9	35	37
Rosario	**35**	34	12	11	11	52	46
Talleres (Cba)	**33**	33	12	9	12	53	51
Instituto	**32**	33	11	10	12	39	54
River	**31**	33	11	9	13	40	42
Arg. Jrs	**27**	34	7	13	14	47	55
Ràcing Club	**25**	33	9	7	17	31	54
Platense	**25**	33	8	9	16	34	49
Uniòn	**24**	33	6	12	15	34	54
Quilmes	**24**	33	8	8	17	29	50
Nueva Chicago	**23**	33	6	11	16	30	50
Sarmiento	**22**	33	4	14	15	26	45

MARCATORI. **17 RETI:** Carlos Manuel Morete (Independiente); **16 RETI:** José Omar Rinaldi (Talleres), Carlos Bianchi (Vélez), Pedro Pablo Pasculli (A. Jrs); **15 RETI:** Santiago Santamaria (N. O. Boys), Victor Rogelio Ramos (N. O. Boys), Roberto Gasparini (Ràcing Cba); **14 RETI:** Ricardo Alberto Gareca (Boca).

MESSICO

20. GIORNATA: **Atlante-Guadalajara: 1-0; Potosino-Necaxa: 3-2; Cruz Azul-Toluca: 0-0; Monterrey-UA Guadalajara: 0-0; León-Neza: 0-2; Morelia-Atlas: 1-0; América-Univ. Mexico: 2-0; Univ. Guadalajara-Univ. N. León: 0-1; Puebla-Zacatapec: 0-0; Tampico Madero-Cax Tepec: 1-0.**

CLASSIFICHE. GRUPPO 1: **Atlante 29; Potosino 22; Atlas, Necaxa 17; Monterrey 16.** GRUPPO 2: **America 34; Guadalajara 23;** Tampico, Madero 23; Neza 21, León 18. GRUPPO 3: **UA Guadalajara 25; Toluca 23; Cruz Azul 19; Zacatepec 17.** GRUPPO 4: **Puebla 23; U. Guadalajara 21; Univ. Mexico 20; U. N. León 19; Morelia 15.**

AFRICA/ASIA

ALGERIA

12. GIORNATA: **J.E. Tizi-Ouzou-MP Oran 2-0; W.O. Boufarik-USK Alger 1-0; R.S. Kouba-USMH 1-2; CM Belcourt-MAHD 2-2; ESM Guelma-Bel-Abbès 0-1; ASC Oran-Mascara 1-0; MP Alger-Collo 0-0; ISM Aïn-Belda-EP Sétif 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
J.E. Tizi-Ouzou	**31**	12	8	3	1	18	8
EP Sètif	**28**	12	6	4	2	18	8
CM Belcourt	**27**	12	5	5	2	14	11
USMH	**26**	12	5	4	3	17	10
Collo	**25**	12	3	7	3	11	10
ASC Oran	**24**	12	3	6	3	9	10
RS Kouba	**24**	12	5	2	5	21	15
Bel-Abbès	**23**	12	4	3	5	9	11
MP Oran	**22**	12	3	5	4	14	14
MP Alger	**22**	11	3	5	3	13	10
ESM Guelma	**22**	12	4	2	6	10	18
USK Alger	**21**	12	2	5	5	9	15
Mascara	**21**	12	4	1	7	10	18
W.O. Boufarik	**21**	12	3	3	6	10	19
Aïn-Belda	**21**	12	3	3	6	10	16
MAHD	**19**	11	3	4	4	14	12

N.B. - 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

MAROCCO

14. GIORNATA: **WAC Casablanca-Fqih Ben Salah 2-0; Mohammedia-Settat 0-0; Touarga-Agadir 1-0; FUS-Meknès 0-0; Fès-FAR 1-0; Berkane-Kénitra AC 0-0; El Jadida-Raja 1-3; Renais. Kénitra-Oujda 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fès	**36**	14	10	2	2	17	6
Meknès	**35**	15	5	10	0	7	11
Berkane	**33**	15	5	8	2	8	5
WAC Casablanca	**32**	14	5	8	1	17	8
Kénitra AC	**32**	15	6	5	4	14	8
Raja	**31**	15	6	4	5	13	12
FUS	**30**	15	4	7	4	9	8
Oujda	**30**	15	3	9	3	14	14
El Jadida	**29**	15	4	6	5	11	13
FAR	**29**	15	4	6	5	12	16
Settat	**28**	15	3	7	5	11	13
Mohammedia	**28**	15	3	7	5	9	12
Fqih Ben Salah	**28**	15	4	5	6	8	12
Renals. Kénitra	**26**	15	3	5	7	14	16
Agadir	**25**	15	1	8	6	3	14
Touarga	**24**	15	1	7	7	7	17

N.B. - 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

TUNISIA

14. GIORNATA: **Espérance-JS Kairouan 5-0; CS Hammam-ET du Sahel 3-1; CS Corba-Club Africain 0-2; CA Bizerta-CS Sfaxien 1-0; US Monastir-Stade Tunisien 0-0; OC Kerkenna-AS Marsa 0-0; Stade Gabesien-Sfax RS 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	**35**	14	8	5	1	32	10
CS Sfaxien	**35**	14	9	3	2	21	4
Stade Tunisien	**33**	14	6	7	1	14	7
Espérance	**32**	13	7	5	1	20	8
AS Marsa	**29**	14	5	5	4	14	14
JS Kairouan	**27**	14	4	5	5	13	16
Etoile du Sahel	**27**	14	6	1	7	10	14
CA Bizerta	**27**	14	5	3	6	14	18
CS Hammam	**26**	14	4	4	6	16	16
Sfax RS	**26**	14	2	8	4	12	15
US Monastir	**25**	13	4	4	5	7	9
Stade Gabésien	**24**	14	3	4	7	11	22
OC Kerkenna	**23**	14	1	7	6	6	19
CS Corba	**19**	14	1	3	10	10	27

N.B. - 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

ISRAELE

11. GIORNATA: **Maccabi Nathanyah-Bne Yehoudah 3-1; Maccabi Tel-Aviv-Shinshon Tel-Aviv 0-0; Hapoel Beer-Shevah Hapoel Tel-Aviv 0-0; Maccabi Yafo-Hapoel Jérusalem 2-0; Maccabi Haïfa-Maccabi Yavneh 1-0; Hapoel Lod-Hapoel Kfar Sabah 2-2; Maccabi Petah-Tikvah Beytar Jérusalem 1-0; Hapoel Ramat-Gan-Hapoel Yahoud 1-0.**

CLASSIFICA: **Maccabi Nathayah 29; Maccabi Tel-Aviv 20; Hapoel Tel-Aviv 17; Maccabi Yafo, Bne Yehoudah, Hapoel Beer-Shevah 16; Shimshon Tel-Aviv, Maccabi Petah-Tikvah 15; Hapoel Lod; Maccabi Yavneh 14; Hapoel Ramat-Gan, Maccabi Haïfa, Hapoel Yahoud 13; Hapoel Kfar-Sabah 11; Hapoel Jérusalem 9.**

A MILANO IN GIUGNO

IL 2. Mundialito per club

ALLA FINE DI GIUGNO, Milano ospiterà la seconda edizione del «Mundialito» per club organizzato da Canale 5. Sino ad ora, sono certe o quasi le presenze di Penarol (Uruguay), Inter, Milan, Juventus e Bayern mentre la sesta squadra dovrebbe essere il Feyenoord oppure l'Ajax. Il regolamento del torneo dovrebbe essere lo stesso di quello disputato nel 1981 e vinto dall'Inter.

HOCKEY SU PRATO/ENZA CICOIRA

Bionda, minuta, introversa, preferisce l'indoor ai campi all'aperto perché ritiene di partecipare più attivamente al gioco. Nata a Taranto ma romana d'adozione, è capitana e pedina fondamentale della Cassa Rurale Roma

Il bastone del comando

di **Nando Aruffo** - foto **Marco Massetti**

ROMA. «Scusi, vuol parare per me?». «Grazie, preferisco di sì». Comincia così, un po' per scherzo, un po' per contraddizione e molto per voglia di giocare, l'attività sportiva di Enza Cicoira «portiera» della Cassa Rurale Roma e riserva — per ora — in Nazionale. Tradita da un'influenza con febbre della titolare, e priva anche della riserva, l'allenatrice non sapeva che fare. Seduta sul bordo della panchina, le mani nei capelli, la signora vide Enza passarle davanti e tentò: andò bene a entrambe: all'allenatrice, perché sta vivendo di rendita su quella domanda da sette anni in qua; ad Enza perché l'esordio fu positivo, si divertì e continuò. Enza Cicoira ha oggi 22 anni, essendo nata a Taranto il 26 gennaio 1960 e, quando non gioca ad hockey, lavora in uno studio commerciale: **«Diciamo piuttosto che è il contrario, visto che devo saltare i pasti per allenarmi. Se detenessi il record di salto in alto o avessi soltanto un record mondiale nel nuoto, sicuramente avrei più permessi; gioco però in uno sport che pochi conoscono e allora, tra le 13 e le 15,30, mentre tutti hanno i piedi sotto un tavolo, io mi metto in tuta, parastinchi e accessori vari per compiere i rituali giri di campo ed effettuare gli esercizi come da manuale».**

L'INTERVISTA. Un casco di capelli biondi sopra un paio d'occhiali, minuta, semplice, alquanto introversa, restìa a parlare di sé, Enza Cicoira è una delle poche ragazze italiane che fanno non pochi sacrifici quasi tutti i giorni per praticare uno sport che, quanto a soddisfazioni, è piuttosto avaro: **«È vero** — dice —. **Possiamo contarle sulle dita d'una mano: tenere la linea, perché salti i pasti per allenarti; occupare quasi tutto il tuo poco tempo libero; e, per chi ha l'onore come me d'essere convocata in Nazionale, conoscere stazioni ferroviarie, alberghi e spogliatoi».**

— Se è solo per questo, allora, potresti rinunciare e trascorrere il tuo inverno in città: renderesti felice colei che sarà convocata al tuo posto, andresti a pranzo tutti i santi giorni e pensa poi a una domenica tutta libera. Non ti esalta una simile prospettiva?

«In teoria potrebbe anche essere così ma a me piace giocare, sto volentieri insieme con le mie compagne di squadra e, per quanto riguarda la Nazionale, io sono soltanto all'inizio e ho ancora tanta strada da fare. Ho fatto il mio primo ingresso nel club azzurro nel 1980 ma era stata un'apparizione sporadica. Adesso Jost Bellaart, l'olandese responsabile di tutte le nazionali, vuole che anche le ragazze abbiano la loro nazionale e quindi... eccomi qua».

— Ti sei mai vista allo specchio con tutta quella bella bardatura addosso?

«No, non mi sono mai vista. Qualcuno, ogni tanto, per scherzo, mi mostra delle foto ma, se devo dire la verità, non mi fa alcun effetto. È meno pesante di quello che può sembrare e io non mi sento a disagio: nemmeno con gli occhiali dentro la maschera».

— Un paio di pinne, oltre a maschera e occhiali, e poi potresti anche andare al mare. Ricordi Edoardo Vianello che cantava così?

«Ricordo, ricordo. Tu continui a prendermi in giro e io continuo a risponderti seriamente. Allora ti dico che io sono pugliese, che amo il mare e ci vado appena posso. Mi piace andare in barca e trascorrere intere giornate al largo: un tuffo, un bagnetto e su ad asciugarmi al sole; poi di nuovo un tuffo, un bagno e tanto sole; così sempre dalla mattina alla sera. Però, prima di tutto questo, c'è il mio fidanzato, Antonio, che è un grande appassionato di pesca subacquea e allora sì, Edoardo Vianello ha proprio ragione...».

— Conosci da tanto tempo Antonio?

«Da sei anni».

— Allora sarebbe quasi ora che tu effettuassi la parata più importante...

«Alludi al matrimonio, vero? Ancora un anno. Dammi un altro anno di allenamenti e poi mi deciderò al gran passo. Per ora non ci penso, ho altre cose da fare. Non c'è soltanto Antonio nella mia vita e nemmeno l'hockey. Io sono stata costretta ad interrompere gli studi universitari, sono iscritta a lingue e adesso ho già deciso che fra breve riprenderò. Un po' per il mio lavoro di segretaria, un po' perché spero di girare il mondo con l'hockey, ho già deciso che perfezionerò il mio inglese attualmente trascurato. Sì, in breve tempo parlerò un inglese perfetto».

— Torniamo a noi e al tuo sport: trovi differenza tra l'hockey prato e quello indoor?

«Ah, è bellissimo l'indoor! Mi piace da morire. Mi diverto moltissimo. Certo che c'è differenza fra il prato e l'indoor! Il prato è lento, il campo da gioco è molto più grande, occorre tanto tempo per trasferire la pallina da una porta all'altra. Nell'indoor, invece, il campo è più stretto perché è, grosso modo, come un campo da tennis, si gioca in sette invece che in undici, la superficie è levigata, la pallina corre di più e io mi diverto moltissimo, perché posso partecipare al gioco più attivamente. Mentre sul prato io posso giocare complessivamente quindici minuti, nell'indoor ho più possibilità d'entrare nel vivo della partita e gioco quasi quanto una giocatrice».

GLI ALTRI. Fin qui l'interessata. Adesso rapida tavola rotonda con quattro esperti di hockey: nell'ordine l'allenatore della Nazionale femminile, Gianni Rossi; due consiglieri federali, Wilmo Benetti e Aldo Rampone, l'allenatrice di Enza e della sua squadra, la Cassa Rurale Roma, Claudia Corso. Per tutti, la domanda è la stessa: cosa pensate di Enza?

GIANNI ROSSI, ferrarese di Bondeno, un ragazzo giovane per una Nazionale che da poco è tornata in attività, è sicuro: **«Enza ha poco da imparare ancora. È una ragazza decisa che sa quello che vuole e dove arrivare. Ha la grande dote d'essere sempre concentrata nella partita».**

WILMO BENETTI, da Reggio Emilia, un impiego ENEL e tanti sabati trascorsi in treno per essere presente nei consigli federali, baffo e battute alla Carlo Dapporto, stravede per lei: **«È davvero carina. È brava, è modesta, non è una testa calda come tante altre, fa il suo dovere sempre fino in fondo. Con lei e con la Charrier, possiamo stare davvero tranquilli».**

ALDO RAMPONE? un passato glorioso nei dancing cuneensi con una chitarra al collo e un complessino beat sulle spalle, riccioli biondi e una voce ancora oggi alla Joe Sentieri, non ha dubbi: **«La portiera titolare della Nazionale si chiama Charrier, è piemontese come me e gioca nel Villar Perosa. Le voglio bene come a una figlia, però la Cicoira è davvero in gamba. Se continuerà ad applicarsi come sta facendo in questi ultimi tempi, niente le sarà precluso. Bellaart e Rossi possono dormire tranquillamente: con la Charrier e lei la porta della Nazionale è sprangata a doppia mandata».**

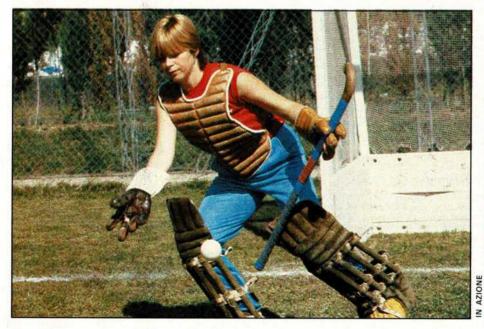
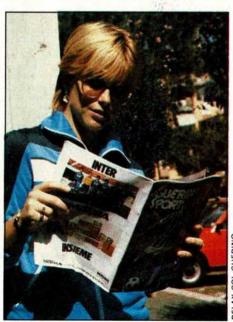
CLAUDIA CORSO, la sua allenatrice nella squadra di club: **«È davvero una brava ragazza. È introversa, è semplice ed è ammirevole: basta pensare soltanto ai sacrifici che deve fare tutti i giorni per allenarsi. Con lei in porta io sono sicura; le ho dato anche la fascia di capitano, perché è sempre concentrata, calma e fredda in tutte le fasi della partita».**

FINALE. Anche chi ha l'hockey nel sangue pronostica un futuro o.k. per la biondissima Enza. Voglia d'inglese, una grande passione per il mare e un certo «complesso» verso le altre giocatrici, un complesso che potrebbe essere definito d'inferiorità nei migliori casi della psicologia spicciola e che è invece di superiorità. Lei rimpiange di dover giocare meno delle altre, però non cambierebbe il suo ruolo per niente al mondo. Un aneddoto per tutti: l'assistent-coach Jost Bellaart, Enzo Corso, si trovò a passare un bel dì per un campo da hockey. Giocavano due squadre femminili e quella della Cicoira era in attacco. Enzo s'avvicina a Enza e chiede:

— Qual è il punteggio?

«Ah, non lo so. Io non ho preso gol». □

UNA PARATA SENZA CASCO

IN AZIONE

RELAX COL GUERINO

Mentre il Bancoroma ribadisce la sua superiorità nei confronti della Scavolini, vincendo anche il secondo confronto diretto, i milanesi di Peterson dominano in Italia ma sono maltrattati in Europa nella Coppa dei campioni

Poveri ma Billy

di **Aldo Giordani**

A ROMA c'erano due duelli: quello che era il più atteso, ha finito per restare sotto tono (Wright-Kicia), l'altro, che non era stato altrettanto «montato» e apparso invece determinante. Con Hughes-Jerkov erano di fronte i due migliori stoppatori dell'A-1, c'è stato Hughes che ha avuto la meglio sull'avversario che pur capeggia la graduatoria della specialità. Battendolo per cinque a due. Inoltre, anche sui rimbalzi, lo yankee è stato superiore al polese, e da qui è nato il perentorio successo di un Banco che ha riagganciato in classifica la Scavolini. Ma, per alcuni slavi una volta tanto in sordina, eccone altri due in autentica esplosione. La prodezza dell'Indesit a Bergamo non si chiama soltanto Oscar (un brasiliano che fa ammattire tutti come Falcao), ma si chiama anche Tanjevic e Slaunic. Vincere sul campo della capolista con una mare di punti di vantaggio non è impresa molto frequente: onore al merito, quindi, per i casertani che l' hanno realizzata.

ASTRI. Siamo al quarto turno di coppa, e il Billy per la prima volta va all'estero. Noi ripetiamo la nostra impressione. **«Non ci sembra che sia entrato nella buona grazia degli astri».** Quando sul proprio terreno perdi per due volte consecutive un pivot per falli, quando ti fischiano il doppio dei falli dell' avversario che è in svantaggio, date retta: qualcosa non quadra, se l' esperienza consente di intuire qualcosa. Di partite di coppa, ne avremo viste centinaia: sappiamo bene il trattamento che vien riservato alla squadra che ospita (anche italiana, beninteso). Se questo trattamento non c'è significa che manca qualcos' altro. Detto questo, risulta anche ovvio che il Billy lo spirito di coppa non l'ha ancora, forse non sente la manifestazione o non sa fare l' adjustment del suo gioco dal campionato a questa novità continentale che giocandosi sulla differenza-punti (ufficialmente, per ogni singolo incontro non c'è, ma poi si è sempre visto che finisce per pesare) risulta in pratica tutto un altro sport. C'è già stato il doppio confronto della burletta, quello che si disputa in campo neutro tra Armata Rossa e Maccabi, guarda combinazione è venuto fuori un «uno-a-uno». Il tutto fornisce ai russi un vantaggio assurdo e ingiusto rispetto alle altre squadre, che devono andare a Tel Aviv e che nella «fossa-dei-leoni» debbono combattere comunque. Battere il Maccabi sul campo asettico della capitale belga è un conto: batterlo sul campo di fuoco della capitale israeliana è un altro. Ma questo è quanto passa il convento delle coppe. Ed è questo che ci si deve sciroppare. Ben altra musica la Ford, anche se nel finale di Madrid c'è stato il rischio di compromettere un successo stameritato. Il signor Martin sarà anche un «baubai» in Europa ma quando trova un certo Brewer la faccenda per lui si fa grigia come si è fatta grigia per Knego, ammazzasette in Jugo, ma da queste bande, a livello di coppa, notevolmente ridimensionato.

INFLUENZA. Non che Rieti sia matematicamente fuori dalla «Korac», (invece dalla A-1 si) e non assolutamente messo male il Bancoroma, però sarà bene prendere atto che le squadre francesi prima di tutto hanno più influenza delle nostre, e in secondo luogo, non sono poi male del tutto se Murphy ha vinto il confronto con Wright e poi con Morse. Lo scarto non è incolmabile, il Bancoroma può sempre farcela, ma in Italia sarà bene che si prenda atto come al mondo non esistiamo soltanto noi, bensì ci sono anche gli altri. Non sono globalmente della nostra levatura, ma singolarmente, ci sono squadre che possono risultare alquanto dure da masticare.

PROTESTE. Finalmente una voce chiara si è levata per mettere le cose a posto, come sapevano anche gli scolari di terza media, ciò che indispone il pubblico e lo predispone all' intolleranza non è il fatto che gli allenatori si alzino (come pretendono i repressori arbitrali), bensì è l' azione dei direttori di gara che prevarica la volontà dell'allenatore. Il coach spesso è il beniamino di casa ed egli vuol trovarsi più vicino ai suoi uomini e vuole inscenare proteste tatticamente ineccepibili, come spesso si ha avuto modo di constatare. E in Italia è arrivato Stu Imam, ha visto (come avevamo annunziato) qualche partita, ha capito che è presto per parlare di franchigia italiana nella NBA per mancanza di entrate sufficienti da parte delle eventuali squadre italiane, ma ha anche toccato con mano che il nostro è basket di buon livello. È stato con Gamba (poi il «cittì» è andato al video) ed hanno parlato non solo di organizzazione, ma anche di tecnica. Certo che la Berloni sta tastando alla brutta il mercato americano perché Ford si è capito subito che non avrebbe potuto farcela, ma non si è voluto allarmarlo e si è fatto circolare un comunicato possibilista.

PARITÀ. Arbitri che straparlano, allenatori che vorrebbero difendersi ma hanno paura delle ritorsioni, «coach» che a titolo privato si lanciano roventi ingiure, giocatori che nella persona del loro presidente vanno a confabulare col potere. Tutto il basket, come vedete, si gioca più nei corridoi e nelle sale di assemblea che sui campi. Ma nessuno che migliori realmente l'organizzazione, nessuno che installi i canestri sganciabili. Nessuno che obblighi gli arbitri ad una scelta: o

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/7. di ritorno

Bancoroma-Scavolini	**83-72**
Bic Trieste-Binova Rieti	**93-87**
Billy Milano-Carrera Venezia	**87-83**
Cagiva Varese-S. Benedetto	**73-79**
Honky Fabriano-Latte Sole BO	**81-72**
Lebole Mestre-Cidneo Brescia	**63-72**
Peroni Livorno-Ford Cantù	**79-82**
Sinudyne BO-Berloni Torino	**79-58**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Billy	**36**	23	18	5	1768	1638
Bancoroma	**34**	23	17	6	1911	1750
Scavolini	**34**	23	17	6	2161	2052
Ford	**32**	23	16	7	1845	1743
Sinudyne	**30**	23	15	8	1998	1852
Berloni	**30**	23	15	8	1934	1871
Cagiva	**26**	23	13	10	1859	1861
Cidneo	**22**	23	11	12	1797	1824
Peroni	**22**	23	11	12	1756	1813
Honky	**20**	23	10	13	1681	1679
S.Benedetto	**20**	23	10	13	1680	1757
Bic	**18**	23	9	14	1816	1841
Carrera	**18**	23	9	14	1922	1961
Latte Sole	**14**	23	7	16	1838	1952
Lebole	**10**	23	5	18	1699	1884
Binova	**2**	23	1	22	1949	2136

PROSSIMO TURNO (9. di ritorno, domenica 23 gennaio, ore 17,30): **Scavolini Pesaro-Billy Milano, Ford Cantù-Sinudyne Bologna, Berloni Torino-S.Benedetto Gorizia, Cidneo Brescia-Honky Fabriano, Bic Trieste-Cagiva Varese, Binova Rieti-Peroni Livorno, Latte Sole Bologna-Lebole Mestre, Carrera Venezia-Bancoroma.**

MARCATORI: **651 punti:** Brian Jackson (Carrera), **616** Zambalist Fredrick (Sinudyne), **614** Tony Zeno (Binova), **594** Magee, **566** Hollis, **561** Sappleton, **543** Jeelani, **528** Kicanovc, **510** Wright, **473** Riva, **463** Crow, **448** Roberts, **436** Ford, **433** Mayfield, **428** Pietkiewicz, **416** Bryant, **409** Silvester, **391** Ardessi.

SERIE A2/7. di ritorno

Bartolini Brindisi-Udine	**79-78**
Brillante Forlì-Farrow's Firenze	**88-85**
Cover Roseto-Italcable Perugia	**83-82**
Mangiaebevi-Benetton Treviso	**64-65**
Riunite Reggio Emilia-Sacramora	**90-85**
Sapori Siena-Rapident Livorno	**73-65**
Sav Bergamo-Indesit Caserta	**91-121**
Seleco Napoli-American Eagles	**97-83**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav	**36**	23	18	5	2040	1956
Indesit	**30**	23	15	8	2151	2037
Seleco	**30**	23	15	8	2045	1963
Bartolini	**30**	23	15	8	2040	1973
Brillante	**30**	23	15	8	2067	2010
Rapident	**28**	23	14	9	1847	1825
Riunite	**26**	23	13	10	1804	1836
Benetton	**24**	23	12	11	1927	1839
Sapori	**24**	23	12	11	1726	1694
Am.Eagles	**24**	23	12	11	2067	2067
Udine	**20**	23	10	13	1939	1931
Sacramora	**18**	23	9	14	1836	1934
Italcable	**16**	23	8	15	1869	1901
Mangiaebevi	**14**	23	7	16	1853	1981
Cover	**14**	23	7	16	1960	2050
Farrow's	**4**	23	2	21	1866	2040

PROSSIMO TURNO (9. di ritorno, domenica 23 gennaio, ore 17,30): **American Eagle Vigevano-Brillante Forlì, Benetton Treviso-Sapori Siena, Farrow's Firenze-Seleco Napoli, Indesit Caserta-Bartolini Brindisi, Italcable Perugia-Sav Bergamo, Rapident Livorno-Riunite Reggio Emilia, Sacramora Rimini-Mangiaebevi Ferrara, Udine-Coverjeans Roseto.**

MARCATORI. **742 punti:** Oscar Schmidt (Indesit), **716** Roscoe Pondexter, **700** Chuck Jura, **674** Howard, **670** Thomas, **628** Grochowalski, **614** Valentine, **549** Johnson, **523** Solomon, **510** Bucci, **505** Robinson, **497** Woods, **489** Griffin, **486** Gibson, **477** Brown, **463** Ebeling, **455**, Shelton, **447** Rustichelli.

SERIE A1 FEMMINILE/FASE FINALE

RISULTATI 2. GIORNATA: **Carisparmio-Varta Pescara 53-50; Kika Perugia-Dietalat Parma 82-66, Petretti Viterbo-Casa Veneta 85-68, Spinea Pepper-Accorsi Torino 92-56, Ufo Schio-Ronefor Sesto 70-67, Unimoto Cesena-Canon Roma 78-81, Gentex Caserta-CBC Milano 43-85, Zolu Vicenza-Comense 84-48.**

POULE SCUDETTO. Classifica: **Zolu Vicenza 20, GBC Milano 18, Petretti Viterbo 14, Ufo Schio 14, Unimoto Cesena 12, Dietalat Parma 12, Spinea Pepper 12, Carisparmio 10.**

POULE RECUPERO. Classifica: **Comense 18, Kika Perugia 16, Canon Roma 14, Ronefor Sesto 10, Casa Veneta 10, Varta Pescara 8, Accorsi Torino 4, Gentex Caserta 0.**

PROSSIMO TURNO (3. giornata): **Comense-Carisparmio Avellino, Accorsi Torino-Petretti Viterbo, Canon Roma-Gbc Milano, Ufo Schio-Kika Perugia, Unimoto Cesena-Gentex Caserta, Ronefor Sesto San Giovanni-Dietalat Parma, Zolu Vicenza-Casa Veneta Treviso, Pepper Spinea-Varta Pescara.**

Antonello Riva (nella foto), **ventun anni di Lecco alto un metro e 92 centimetri, è diventato una stella di prima grandezza nel firmamento del basket italiano. Strabiliante la prestazione del giovane lombardo a Madrid, in Coppa, contro il Real, dove la guardia della Ford ha segnato ben 27 punti, migliore in campo, risolvendo il big match. Riva è anche primo fra gli scorer italiani**

professionisti, e si va a dirigere nei campionati di vertice, oppure dilettanti, e si va a dirigere nei campionati di competenza. Nessuno che impedisca agli organi di giustizia e al potere centrale di violentare il buon senso (due giornate che vengono irrorate in prima istanza e che spariscono totalmente in seconda ormai non fanno neanche più notizia tanto sono nella normalità). Ecco, di tutto questo non si preoccupa nessuno. Tutti fanno enormi «bla-bla-bla» su cose che lasciano il tempo che trovano e che risultano mera teoria, ma l'intervento a fondo, con azioni pratiche di miglioramento tangibile, non le affronta nessuno. L'unica che fa dei fatti è la federviale quando munge a piene mani: sono state prelevati milioni a palate alle società di serie A, che pagano senza fiatare, e poi accettano anche lo schiaffo morale di contare solo per il solo quattro per cento nei congressi federali. Ben gli sta: «chi si fa pecora il lupo se lo mangia». E non è certo lo scandalo del consigliere federale deferito per frode sportiva che può cambiare il corso delle cose.

PUPILLI. Sono in Italia, si diceva, gli emissari americani. Non tanto per chiedere qualche squadra e portarla nella N.B.A. (siamo ancora alla fantascienza, perché i nostri club più ricchi sono... poveri in canna rispetto ai miliardari americani e alle spese che occorrono per affrontare un campionato «pro» come quello degli USA), quanto invece per dare un'occhiata a qualcuno dei «pupilli» che stanno giocando qui da noi. Con Stu Inmam si è trovato Gamba, e poi sono stati insieme con lui sia Petazzi che McGregor. A proposito di Mc Gregor, la prossima assemblea di lega disputerà la sua proposta di far disputare alle squadre italiane una tournée negli Stati Uniti nel periodo in cui il campionato nel novembre prossimo sarà fermo per consentire il viaggio Nord Americano della nazionale. Non sarebbe un'occasione da perdere, come quella del film promozionale (una specie di «high light» sulle faccende di Casa Nostra, che il «rosso» si impegna poi a vendere negli Stati Uniti e in giro per il mondo, con beneficio per tutto il basket italiano e dei nostri sponsors). Ma temiamo che sia già troppo tardi. La proposta di McGregor è del novembre scorso.

VECCHIETTI. Largo ai giovani, e siamo d'accordo: ma ci sono dei «vecchietti» sempre piuttosto arzilli. In quello che resta il successo di maggior incidenza in classifica di tutto l'ottavo turno, c'è la firma di uno di loro. Si tratta di capitan Ardessi, bandiera della San Benedetto Gorizia, una città che deve aver inventato l'elisir di lunga vita (agonistica) visto che anche Brumatti e Goriziano, e che in età «veneranda» continua a portarsi più che bene. La San Benedetto ha avuto un altro colpo d'ala a Varese. Campo che già le portò bene nella primavera scorsa durante i playoffs. E con questo colpo d'ala ha proprio agganciato, sia pure in coabitazione, un posto valido per l'ingresso nei playoffs.

FUMETTI

Invito a Napoli

TORNA a Napoli, col patrocinio del «Guerin Sportivo», la Mostra del Fumetto, organizzata dalla Cooperativa T.T.C. e che sarà allestita dal 7 al 13 febbraio nei locali del T.T.C. in via Paisiello, di fronte allo stadio del Vomero. La Mostra interesserà in particolare gli sportivi perché svilupperà anche quest'anno, tra gli altri, il tema «L'umorismo nello sport» che, nella passata edizione, riscosse un grosso successo e che premiò, tra i

disegnatori partecipanti, Gino Corradeschi di Siena e segnalò Marcus Vinicius De Menezes, proprio uno dei due figli dell'allenatore del Pisa, e Daniele Gagliardo. L'iniziativa, condotta magistralmente da Renato Russo, presidente e animatore del T.T.C, si avvarà, nelle giurie e nell'organizzazione, di Giorgio Forattini. Al concorso «L'umorismo nello sport» sono invitati a partecipare disegnatori e vignettisti sia professionisti che dilettanti. Il bozzetto che riproponiamo è il Pulcinello che legge il «Guerin Sportivo» realizzato in ceramica e che sarà uno dei trofei del concorso.

Dopo un primo turno di Coppe entusiasmante, i nostri club hanno incontrato diversi ostacoli. Soltanto la squadra torinese non dovrebbe avere problemi ma per le altre si prevedono grosse battaglie

Kappa e spade

a cura di **Pier Paolo Cioni**

CONTRARIAMENTE alla prima uscita di Coppa che aveva laureato a pieni voti tutte le nostre squadre, in questo secondo turno i risultati acquisiti in campo dalle nostre beniamine non hanno soddisfatto in pieno le aspettative della vigilia. Infatti, a parte la Kappa Torino che disputerà la prossima settimana e a Vienna tutte e due le sfide contro il locale Tyrolia, delle tre compagini scese in campo solo due hanno vinto e senza brillare. In Coppa dei Campioni la Santal ha superato soltanto al quinto set gli slavi del Mladost Zagabria, mentre nel torneo Confederale la Panini ha ceduto un set ai tedeschi occidentali del VBC Paderborn. Imprevista ed alquanto netta la sconfitta rimediata in Olanda dall'Edilcuoghi da parte dell'Ubbink Orion. Anche se questa prima comparsa dell'83 non si può certamente definire positiva, siamo convinti che tutte le nostre portacolori avranno la possibilità di recuperare. La più compromessa rimane quella sassolese di Giovenzana che non sta attraversando un bel periodo.

SANTAL. È stata la settimana nera dei ragazzi di Piazza. Infatti, dopo aver compromesso in parte la qualificazione alla finale vincendo soltanto di stretta misura con gli jugoslavi del cinese Yu You Wei, sono caduti rovinosamente a Torino contro una spavalda Kappa. Al riguardo il tecnico parmense Claudio Piazza: **«Anche le grandi squadre, come ritengo sia la mia, se sottoposte ad un lungo stress dopo un po' cedono. Se poi si pensa che il mio sestetto è composto per la maggior parte da giovani, era facile prevedere un calo sensibile del loro rendimento. Per questo dobbiamo rendere grazie alla Federazione che ci ha dato il peggiore calendario possibile. Non si può tenere impegnato un club ininterrottamente dal 5 gennaio. Da quella settimana abbiamo avuto una partita ogni tre giorni. Bartolini Trasporti, Panini, Mladost Zagabria e Kappa Torino in soli dieci giorni. Se questo è poco».** «Dello stesso avviso è anche Silvano Prandi, allenatore della Kappa: **«Anche se il successo contro i campioni d'Italia mi rende molto felice, riconosco di aver battuto soltanto i «cocci» della Santal. Al momento la formazione parmense è distrutta psicologicamente. I suoi giocatori hanno nausea di pallavolo. Pur essendo molto bravi, rimangono ancora molto giovani ed impreparati ad un simile forcing. Del resto, però, non riesco a concepire la Federazione che ha dato loro un calendario impossibile, con troppi impegni ad alto livello vicini. Negli anni scorsi sono stato più fortunato. Non mi è capitato di avere contemporaneamente degli appuntamenti decisivi di Coppa e di campionato».**

MLADOST ZAGABRIA. Con grande sorpresa ha giocato al di sopra delle aspettative mettendo alla frusta i nostri beniamini che non si aspettavano una simile resistenza. Gli ospiti, grazie ad una prova corale eccezionale, hanno combattuto per oltre due ore e quaranta ed hanno messo in mostra una difesa davvero eccezionale. Tra tutti in evidenza i nazionali Travica, Malevic e Janosevic. Quest'ultimo, peraltro mancino, ha imperversato dappertutto risultando incontenibile. Nelle file parmensi l'unico ad essersi messo in mostra è stato il siciliano Ninfa che ha disputato la più bella partita di tutta la sua carriera. Deludenti Lanfranco e Negri. Anche se il finale di Parma concede poche

segue a pagina 96

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

10. GIORNATA

Panini-Riccadonna	Recine-Anastasi
Americanino-Vianello	Gawlowski-Tasevski
Kappa Torino-Santal	Pi. Rebaudengo-De Luigi
Bartolini T.-Edilcuoghi	Babini-Piva
Roma-Birra Taxis	Brandimarte-Zecchi
Cassa di Risparmio-Casio Milano	Dall'Olio-Brambilla

CLASSIFICA. **Ho-Chul e Dall'Olio punti 8; Martinez 7; Lanfranco e Di Bernardo 6; Bertoli e Piva 5; Hovland; Hedlund, De Rocco, Dodd, Recine, Gawlowski, Tasevski e Zecchi 3; Swiderek, Fanton, Zanolli, Melandri, Visani, Di Coste, Sacchetti, Pilotti, Anastasi, Pi. Rebaudengo, De Luigi, Babini, Brandimarte e Brambilla 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

9. GIORNATA

VC Modena-Fibrotermica	Pagliari-Stanzani
Lions Baby-Cecina	Byun-Guiducci
Nelsen-Setball Isa Fano	Dallari-Bonfirraro
Cus Macerata-Teodora	Benelli-Bernardi
FAI Noventa-Victor Village	Zuecco Popa
Lynx Parma-Aurora Giarratana	Chudy-Modnika

CLASSIFICA. **Stanzani punti 7; Bernardi 6; Guiducci, M. Dallari, Chudy e Madnika 5; Bigiarini, Campbell, Byun e Zuecco 4; Gogova e Popa 3; Uzunova Bendeova, F. Fabiani, Bedeschi, Paoloni, Fissore, Turetta, A. Arzilli, Bojourina, Tavolieri, Kaliska, Bellon, Pagliari e Bonfirraro 2.**

REGOLAMENTO. **In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».**

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 10. GIORNATA

Girone A

Karmak Bergamo-Sa.Fa.Torino 3-0
(15-5 15-13 15-9)

Nello Cremona-Cucine Gandi 1-3
(5-15 15-11 6-15 11-15)

Di.Po.Vimercate-Treviso 3-1
(14-16 15-10 15-8 15-13)

Bonlat Caravel-Steton M.T.N. 0-3
(8-15 6-15 8-15)

Codyeco S. Croce-Thermomec 0-3
(12-15 8-15 9-15)

Belluno-Granarolo Felsinea 2-3
(14-16 13-15 15-6 19-17 11-15)

CLASSIFICA

Cucine Grandi	16	10	8	2	27	14	550	461
***Di.Po.Vimercate**	14	9	7	2	22	9	416	311
Gran. Felsinea	14	10	7	3	24	13	471	424
Belluno	14	10	7	3	24	14	514	432
Bonlat Caravel	14	10	7	3	22	13	462	385
Steton M.T.N.	12	10	6	4	22	18	522	497
***Thermomec**	10	9	5	4	19	16	442	404
Treviso	8	10	4	6	15	22	435	478
Karmak Bergamo	6	10	3	7	16	22	432	492
Codyeco S. Croce	6	10	3	7	17	25	493	551
Sa.Fa.Torino	2	10	1	9	9	29	391	532
Nello Cremona	2	10	1	9	8	27	355	517

*una partita in meno

PROSSIMO TURNO (11. giornata, sabato 22 gennaio, ore 17,30): **Steton M.T.N. Carpi-Codyeco Lupi S. Croce; Granarolo Felsinea Ferrara-Bonlat Caravel Mantova; Thermomec Padova-Belluno; Sa.Fa.Torino-Nello Cremona; Treviso-Karmak Bergamo; Cucine Gandi Firenze-Di.Po.Vimercate.**

Girone B

Sabini Smalvic-Catania 3-2
(15-12 15-4 6-15 5-15 15-12)

Victor Village-Santarlasci Pisa 3-1
(8-15 15-3 15-9 15-10)

Showy Boys-Aversa 3-1
(15-9 13-15 16-14 15-9)

S. Cristoforo-Isea Polin 0-3
(5-15 9-15 12-15)

Ceramiche Senesi-Trasimeno 3-0
(15-13 15-6 15-5)

Miguel Montuori-Sabaudia 2-3
(15-5 16-14 11-15 10-15 12-15)

CLASSIFICA

Isea Polin	18	10	9	1	28	8	509	324
Victor Village	18	10	9	1	29	12	537	401
Catania	16	10	8	2	28	11	536	415
Sabaudia	14	10	7	3	25	20	556	533
Ceramiche Senesi	12	10	6	4	20	16	449	437
Santarlasci Pisa	10	10	5	5	22	19	520	438
Sabini Smalvic	10	10	5	5	18	23	476	516
Showy Boys	8	10	4	6	20	22	527	501
Aversa	6	10	3	7	14	25	385	529
Miguel Montuori	4	10	2	8	12	25	375	495
S. Cristoforo	2	10	1	9	14	29	489	572
Trasimeno	2	10	1	9	9	29	349	517

PROSSIMO TURNO (11. giornata, sabato 22 gennaio, ore 17,30): **Isea Polin Falconara-Ceramiche Senesi Siena; Sabaudia-S. Cristoforo; Trasimeno Castiglion del Lago-Miguel Montuori Palermo; Catania-Victor Village Falchi Ugento; Aversa-Sabini Smalvic Castelferretti; Santarlasci Pisa-Showy Boys Galatina.**

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA

Girone A

Elecar Piacenza-Gefran Cassano 1-3
(11-15 15-12 5-15 9-15)

Ceramiche Sichenia-Bistefani 1-3
(15-11 4-15 10-15 5-15)

Pielle Imm.-Geas Sesto 2-3
(15-12 15-10 12-15 14-16 15-17)

Goldoni Carpi-Jean D'Estrées 1-3
(14-16 8-15 15-12 11-15)

ADB Cucine-GSO S. Lazzaro 3-2
(15-9 2-15 15-4 11-15 15-8)

Putinati Ferrara-Oreca Albizzate 2-3
(9-15 12-15 15-4 15-9 11-15)

CLASSIFICA

Gefran Cassano	18	9	9	0	27	4	450	290
Oreca Albizzate	14	9	7	2	21	13	424	401
Jean D'Estrées	12	9	6	3	21	10	407	326
Elecar Piacenza	12	9	6	3	20	15	446	365
ADB Cucine	12	9	6	3	20	15	449	403
GSO San Lazzaro	10	9	5	4	19	13	381	329
Geas Sesto	8	9	4	5	17	17	402	410
Goldoni Carpi	8	9	4	5	15	17	383	406
Pielle Imm.	4	9	2	7	9	21	339	395
Bistefani	4	9	2	7	8	23	304	418
Ceram. Sichenia	4	9	2	7	7	23	258	385
Putinati Ferrara	2	9	1	8	11	24	368	471

PROSSIMO TURNO (10. giornata, sabato 22 gennaio): **Bistefani Casale Monfettato-Goldoni Carpi; Gefran Cassano d'Adda-Putinati Ferrara; Geas Sesto S. Giovanni-Jean D'Estrées Genova; GSO S. Lazzaro-Elecar Piacenza; ADB Cucine-Pielle Immobiliare; Oreca Albizzate-Ceramiche Sichenia.**

Girone B

Roma XII-Sirt Palermo 3-0
(15-7 15-9 15-12)

Skipper's Perugia-Tor Sapienza 1-3
(6-15 11-15 16-14 0-14)

Edilcemento-La Vecchia Marina 1-3
(16-14 2-15 9-15 7-15)

Le Chat Isernia-Scandicci 3-1
(15-12 11-15 15-2 15-12)

Mangiatorella-Damico 3-0
(15-13 15-9 15-9)

Agfacolor-Caltagirone 3-2
(15-12 14-16 15-9 11-15 15-12

CLASSIFICA

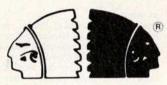
Sirt Palermo	16	9	8	1	24	12	482	392
Agfacolor	14	9	7	2	24	12	485	362
Mangiatorella	14	9	7	2	24	13	484	438
Caltagirone	12	9	6	3	23	16	512	445
Roma XII	12	9	6	3	20	15	437	383
Le Chat Isernia	10	9	5	4	19	16	425	385
Vecchia Marina	8	9	4	5	20	18	488	442
Damico Catania	8	9	4	5	15	18	435	414
Tor Sapienza	6	9	3	6	16	22	495	510
Scandicci	6	9	3	6	12	19	340	399
Edilcemento	2	9	1	8	8	24	293	450
Skipper's Perugia	0	9	0	9	4	27	240	456

PROSSIMO TURNO (10. giornata, sabato 22 gennaio): **Tor Sapienza-Le Chat Isernia; Sirt Palermo-Agfacolor Piombino; La Vecchia Marina Livorno-Scandicci; Damico Catania-Roma XII; Mangiatorella Reggio Calabria-Edilcemento Gubbio; Caltagirone-Skipper's Perugia.**

AMERICANINO

CONI | GRUPPO SPORTIVO LATTE Cigno | FIPAV

BIRRA TAXIS

VOLLEY CHIETI

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 10. GIORNATA

Panini-Riccadonna 3-1
(15-8 2-15 15-12 15-6)

Americanino-Vianello 0-3
(10-15 9-15 10-15)

Kappa Torino-Santal 3-0
(15-9 15-1 15-7)

Bartolini T.-Edilcuoghi 3-2
(11-15 14-16 15-8 15-7 15-12)

Roma-Birra Taxis 1-3
(15-9 8-15 13-15)

Cassa di Risparmio-Casio 0-3
(6-15 8-15 6-15)

CLASSIFICA

Santal	18	10	9	1	27	3	423	257
Kappa Torino	18	10	9	1	28	5	471	276
Panini	18	10	9	1	27	8	476	366
Casio Milano	14	10	7	3	22	12	428	342
Edilcuoghi	12	10	6	4	22	15	454	402
Riccadonna	12	10	6	4	20	15	426	398
Bartolini T.	10	10	5	5	19	18	449	442
Birra Taxis	8	10	4	6	13	21	370	417
Vianello	4	10	2	8	10	25	367	460
Cassa di R. RA	2	10	1	9	7	27	297	479
Roma	2	10	1	9	6	29	321	500
Americanino	2	10	1	9	5	28	336	479

PROSSIMO TURNO (11. giornata, 22 gennaio, ore 17,30): **Santal Parma-Roma** (Vigani-Guerrini); **Vianello Pescara-Cassa di Risparmio Ravenna** (Grillo-Paulini); **Birra Taxis Chieti-Bartolini Trasporti Bologna** (Signudi-Ciaramella); **Edilcuoghi-Kappa Torino** (Trapanese-Lotti); **Riccadonna-Americanino Padova** (Gallesi-S. Catanzaro); **Casio Milano-Panini** (Bruselli-Borgato).

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 10. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal Parma)	68,5	10	6,85
Guidetti (Panini)	67,0	10	6,70
Nannini (Casio Milano)	67,0	10	6,70
Prandi (Kappa Torino)	67,0	10	6,70
Zanetti (Bartolini T.)	67,0	10	6,70
Giovenzana (Edilcuoghi)	66,5	10	6,65
Cuco (Riccadonna)	64,0	10	6,40
Edelstein (Birra Taxis)	64,0	10	6,40
Kozak (Vianello Pescara)	62,5	10	6,25
Piazza (Roma)	60,5	10	6,05
Beccari (Cassa di R.RA)	59,5	10	5,95
Baliello (Americanino)	58,5	10	5,85

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Grillo (Caneva)	20,5	3	6,83
Paulini (Udine)	20,5	3	6,83
Fanello (Arenzano)	20,0	3	6,67
Picchi (Firenze)	20,0	3	6,67
Salmaso (Padova)	20,0	3	6,67
Solinas (Genova)	20,0	3	6,67
Visconti (S. Agata)	20,0	3	6,67
Bruselli (Pisa)	19,5	3	6,50
Cecere (Bari)	19,5	3	6,50
Lotti (Napoli)	19,5	3	6,50
Paradiso (Bari)	19,5	3	6,50
Piacentini (Arzignano)	19,5	3	6,50
Suprani (Ravenna)	19,5	3	6,50

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA

VC Modena-Fibrotermica 3-1
(15-2 15-9 7-15 15-6)

Lions Baby-Cecina 3-2
(9-15 16-14 15-6 10-15 15-10)

Nelsen-Setball Isa Fano 3-0
(15-6 15-3 15-7)

Cus Macerata-Teodora 0-3
(4-15 7-15 3-15)

FAI Noventa-Victor Village 1-3
(15-10 7-15 14-16 11-15)

Lynx Parma-Aurora Giarratana 3-1
(13-15 16-14 15-5 19-17)

CLASSIFICA

Nelsen	18	9	9	0	27	1	418	177
Teodora	16	9	8	1	26	6	452	283
VC Modena	12	9	6	3	21	13	440	376
FAI Noventa	12	9	6	3	19	14	453	415
Victor Village	10	9	5	4	16	14	385	364
Cecina	8	9	4	5	18	17	386	417
Fibrotermica	8	9	4	5	14	15	345	387
Aur. Giarratana	8	9	4	5	16	19	420	456
Lynx Parma	8	9	4	5	16	20	422	463
Lions Baby	6	9	3	6	18	21	417	431
Setball Isa Fano	2	9	1	8	4	24	250	391
Cus Macerata	0	9	0	9	1	27	140	418

PROSSIMO TURNO (10. giornata, sabato 22 gennaio, ore 17,30): **Fibrotermica-FAI Noventa** (Faustini-Bittarelli); **Cecina-Aurora Giarratana** (Bertozzi-Casadio); **Teodora Ravenna-VC Modena** (Caorlin-Mussato); **Victor Village-Nelsen** (Ziccio-Ghiorzi); **Cus Macerata-Lions Baby Ancona** (Massaro-Picchi); **Setball Isa Fano-Lynx Parma** (Piacentini-Salmaso).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

10. GIORNATA

Americanino	**0**
Paccagnella	4,5
Ciacchi	5
Berengan	6
Tasevski	7,5
Milocco	5
Muredda	5
Balsano	5,5
Favaro	5,5
Ortolani	4
P. Lucchetta	n.g.
All.: Baliello	5

Vianello	**3**
Borgna	6,5
Matassoli	6,5
Pellegrini	7
Campanella	6,5
Marcone	6,5
Gawlowski	7,5
Ciao	6
Concetti	6
Cappio	6
Giuliani	6
All.: Kozak	7,5

Arbitri: Suprani (Ravenna), Fabbri (Ravenna) 5.

Durata dei set: 24', 23' e 26 **per un totale di 73'**

Battute sbagliate: Americanino 7, Vianello 4

1. set: 2-0 2-6 4-6 6-9 9-9 10-9 10-10 **10-15**
2. set: 0-2 2-2 2-5 3-5 3-6 6-6 9-6 **9-15**
3. set: 1-5 7-5 7-7 10-7 **10-15.**

Bartolini T.	**3**
Babini	8
Piva	7,5
Fanton	6,5
De Rocco	7
Giovannini	6
Calegari	7
Scarioli	7
Maurizzi	n.g.
Boldrini	n.g.
Manzoni	n.g.
Padovani	n.e.
All.: Zanetti	7,5

Edilcuoghi	**2**
Zanolli	5,5
Sacchetti	7,5
Di Bernardo	7
Sibani	5,5
Zini	6
Saetti-Baraldi	7,5
Giovenzana	6
Campani	5,5
Carretti	6,5
Zangheri	n.e.
A. Martinelli	n.e.
All.: Giovenzana	6,5

Arbitri: La Manna (Palermo) 6,5, Visconti (S. Agata) 6,5.

Durata dei set: 22', 27',22', 21' e 25' **per un totale di 117'.**

Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 8, Edilcuoghi 10.

1. set: 2-9 3-11 10-14 **11-15**
2. set: 2-2 3-3 3-8 8-8 11-11 13-13 14-15 **14-16**
3. set: 9-1 9-5 13-5 13-6 **15-8**
4. set: 4-0 6-3 8-4 11-7 **15-7**
5. set: 3-1 4-4 **8-4** 10-6 12-7 13-8 13-12 **15-12**

Cassa di Risparmio	**0**
Focaccia	6
Melandri	6
Ricci	5
Gardini	5
Iliev	5
Visani	6
Mazzotti	5
Turchetti	n.g.
Casadio	n.g.
Badiali	n.e.
All.: Beccari	5

Casio Milano	**3**
Duse	6,5
Dall'Olio	7,5
Brambilla	7
Goldoni	7
Dodd	7
Bonini	7
Isalberti	n.e.
Ferrauto	n.e.
Aiello	n.e.
N. Colombo	n.e.
R. Colombo	n.e.
All.: Nannini	7

Arbitri: Ragni (Varazze) 6,5), Levratto (Varazze) 6,5

Durata dei set: 15', 28' e 24' **per un totale di 67'**

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 4, Casio Milano 5

1. set: 3-0 3-4 3-9 6-9 **6-15**
2. set: 0-4 3-4 5-12 8-12 **8-15**
3. set: 0-2 2-2 3-5 3-9 6-9 **6-15**

Kappa Torino	**2**
Pi. Rebaudengo	7,5
Hovland	7
Dametto	6,5
Vullo	6,5
Bertoli	7
De Luigi	7,5
Salomone	n.e.
Pa. Rebaudengo	n.e.
Perotti	n.e.
Ruffinatti	n.e.
All.: Prandi	7

Santal	**0**
Ho-Chul	5
Lanfranco	6
Negri	5
Angelelli	4,5
Vecchi	5
Errichiello	4,5
Ninfa	6
Belletti	6
Passani	n.g.
Dozzo	n.e.
All.: Piazza	6

Arbitri: Borgato (Pistoia) 6,5, Bruselli (Pisa) 6,5

Durata dei set: 20', 15' e 17' **per un totale di 52'**

Battute sbagliate: Kappa Torino 3, Santal Parma 3

1. set: 1-0 1-3 3-3 3-8 10-8 10-9 **15-9**
2. set: 6-0 6-1 **15-1**
3. set: 1-0 1-2 8-2 8-4 12-4 12-5 13-5 13-7 **15-7**

Panini	**3**
Faverio	6
Anastasi	7,5
Recine	7
Martinez	6
Dal Fovo	6
A. Lucchetta	6
Squeo	6,5
Berselli	n.g.
Zucchi	n.e.
Bevilacqua	n.e.
Puntoni	n.e.
Cantagalli	n.e.
Alll.: Guidetti	7

Riccadonna	**1**
Lazzeroni	7
Peru	6,5
Swiderek	6
Pilotti	6
Bonola	7
Gobbi	5,5
Magnetto	n.g.
Martino	n.g.
Berti	n.g.
Cappello	n. e.
All.: Cuco	6,5

Arbitri: D'Affara (S. Daniele) 5, Zanotti (Pordenone) 5

Durata dei set: 16', 30' e 24' **per un totale di 70'**

Battute sbagliate: Panini 3, Riccadonna 6

1. set: 0-3 7-3 7-5 8-6 9-7 14-7 **15-8**
2. set: 1-0 2-2 **2-15**
3. set: 0-3 5-3 5-4 6-6 6-7 9-7 9-9 13-10 13-11 14-12 **15-12**
4. set: 0-2 5-2 5-3 7-3 7-5 9-5 9-6 **15-6**

Roma	**1**
Belmonte	6,5
R. Martinelli	6
Brandimarte	7
Martella	6
Magnani	5,5
De Michelis	5,5
D. Rocchi	6
P. Rocchi	6
Viscuso	n.e.
Casoni	n;e.
All.: Piazza	6

Birra Taxis	**3**
Travaglini	6,5
Zecchi	7
Mazzaschi	6,5
Di Coste	5
Bellia	6,5
Baltachoglu	6,5
Giontella	6,5
Pellegrino	6,5
Borrone	6,5
Agricola	6,5
Di Virgilio	n.e.
All.: Edelstein	7

Arbitri: Picchi (Firenze) 7, Massaro (Pescia) 7

Durata dei set: 17', 20', 24' e 31' **per un totale di 92'**

Battute sbagliate: Roma 5, Birra Taxis 6

1. set: 3-0 5-2 8-5 12-9 **15-9**
2. set: 0-4 2-5 2-9 4-10 6-12 8-13 **8-15**
3. set: 2-0 2-5 2-7 4-10 6-11 7-13 **8-15**
4. set: 1-0 3-3 5-6 7-6 11-6 11-13 **13-15**

VOLLEY/A1 FEMMINILE

Giallo sotto zero

ANCHE NEL SETTORE femminile questa settimana si è parlato europeo. Contrariamente ai maschi in cui si è discusso delle gesta atletiche — poco incoraggianti — delle nostre squadre, nel gentil sesso si è più dialogato che giocato. Infatti, tutte le attenzioni dei tifosi sono accentrate dalle evoluzioni del giallo Ouralotcka Swerwlosk. Contrariamente a quanto era programmato, la formazione campione d'Europa in carica non si è presentata, come doveva, mercoledì scorso sul campo ravennate della Teodora. E questo nonostante i loro dirigenti avessero fatto arrivare ai romagnoli un telex con cui specificavano il volo e l'orario di arrivo a Milano. A scusa di questa «bidonata», il presunto mancato rilascio tempestivo dei visti da parte della nostra ambasciata a Mosca. Fatto questo prontamente smentito dal nostro Ministero degli Esteri. Dopo un presunto ultimatum, la CEV (Commissione Europea Volley) di Bruxelles ha deciso di mandare in Siberia, con un telex di venerdì 14, la Teodora, fermo restando che questo incontro rimane quello di ritorno e non diventerà quello di andata. Per decidere cosa farsi per quello che si doveva giocare il 12, Bruyr e soci si riuniranno il 22 gennaio. Molto probabilmente si arriverà, nonostante lo scarso appoggio della nostra FIPAV, ad una vittoria a tavolino per 3-0 (15-0 15-0 15-0) delle italiane. Risultato che qualificherà senza problemi le nostre portacolori alla finale. In proposito la presidentessa del club ravennate: «**Sono profondamente amareggiata per quanto finora accaduto e per la poca assistenza ricevuta. Nonostante tutte le spese a vuoto a cui siamo andati incontro per il mancato incasso e per il pullman noleggiato che è andato a Milano per prendere le russe, sono rimasta contenta per il contenuto della risposta della CEV. Come società siamo intenzionati a non volere accettare la ripetizione di quell'incontro che si doveva giocare mercoledì. Non daremo disponibilità entro il 1 febbraio ed esigeremo di conseguenza che ci sia dato vinto il match che si doveva disputare e che ci hanno mandato a monte. E questo non perché abbiamo paura delle siberiane ma perché non ci sembra giusto che ci si prenda in giro. Siamo convinti, dati i loro recenti risultati di campionato, che cerchino di perdere tempo per recuperare alcune loro atlete che non stanno bene. Questo nostro dubbio è avvalorato dal loro rifiuto di venire a Ravenna il 15, sabato scorso. Allora non c'erano, come prima del resto, problemi di visti**». Da quanto si è potuto sapere il mancato sostegno della nostra federazione è venuto per non avere dei problemi con il massimo organismo volleistico russo. Per non avere dei diverbi diplomatici, i nostri cari «cervelli fumanti» avrebbero preferito che fossero calpestati i diritti sacrosanti della Teodora.

NELSEN. Positivo esordio della Nelan a Praga contro la Stella Rossa, in questo secondo turno di Coppe. Un set e un buon bottino di punti sono il frutto della bella prova delle ragazze di Federzoni che hanno avuto nella Dallari e nella Menozzi le migliori. Da parte cecoslovacca da segnalare le prove delle nazionali Mandelova e Ptackova. Al termine della partita il tecnico praghese Petr Kop ha così commentato: «**Sono molto deluso dalla partita delle mie ragazze. Dopo una simile prova non mi stupirei se facessimo la fine dei maschi** (sono stati eliminati, come ricorderete, dalla Santal dopo aver vinto in casa per 3-0). **Mentre conoscevo il valore dei vostri ragazzi, non mi aspettavo assolutamente una tale caratura dei vostri club. Sono senz'altro superiori alla vostra nazionale che da noi le busca ripetutamente e senza troppa lotta**». Più raggiante Federzoni: «**Sono entusiasta. Non potevo chiedere di più alle mie ragazze. Per la gara di ritorno sono ottimista anche se devo riconoscere che sarà, comunque, una gara dura. Potremo vincere o perdere allo stesso tempo per 3-0. Sarà molto importante stare molto tranquilli. Dovremo aggredirle soprattutto nel primo set per demoralizzarle. Il resto sarà facile**».

CECINA. Ottima anche la prova della compagine toscana del Cecina che continua a mantenere fede alla sua innata esperienza internazionale raggiungendo la finale. Infatti, come due anni or sono, il team di Fabiani senza dare troppo nell'occhio si sta guadagnando le simpatie del pubblico italiano, conquistando buoni risultati continentali. Dopo il casalingo 3-0 con le belghe del Dilbeek, non dovrebbero crearsi grossi problemi per la gara di ritorno.

IL CAMPIONATO. Turno abbastanza tranquillo senza molti colpi di scena. Di spicco il successo del Victor Village Bari a Noventa in casa del FAI che ha riscattato la batosta (3-0) subita lo scorso anno il 21 novembre 1981, alla seconda giornata.

TUTTI I RISULTATI DELLE COPPE. Coppa dei Campioni: Teodora Ravenna-Ouralotcka Swerwlosk (Urss) rinviata; **Coppa delle Coppe:** Stella Rossa Praga (Cecoslovacchia)-Nelsen 3-1 (15-7 14-16 15-4 15-13); **Coppa Confederale:** Cecina-Dilbeck Itterbeek (Belgio) 3-0 (15-6 15-9 15-6). Gli incontri di ritorno sono in programma mercoledì 19 alle ore 20,30. □

I CADETTI

Baglietti equilibri perfetti

CON CONTINUI COLPI DI SCENA continuano a trascorrere le giornate del campionato cadetto maschile. Infatti, soprattutto nel girone settentrionale tutto è ancora da decidere. Dopo dieci giornate nessuna formazione è imbattuta o ha guadagnato un sensibile vantaggio sulle immediate inseguitrici. Infatti, al comando della classifica parziale c'è al momento la compagine toscana delle Cucine Gandi. Il team fiorentino ha soltanto due punti di vantaggio su un gruppo agguerrito composto da quattro club: Di.Po.Vimercate, Granarolo Felsinea Ferrara, Belluno e Bonlat Caravel Mantova. Nel concentramento meridionale, questa settimana si è creata una coppia di fuga con Isea Polin Falconara e Victor Village Ugento che ha distaccato il neo sconfitto Catania. Infatti la società siciliana ha perso «la testa» perdendo di misura a Castelferretti contro il Sabini Smalvic. Per commentare e fare il punto di questo momento magico del torneo dell'A2 abbiamo sentito il tecnico ferrarese che ha espugnato, non senza fatica, il parquet di Belluno, Ulderico Baglietti: «**Quest'anno, lo dicono anche i risultati, il campionato cadetto si sta dimostrando alquanto equilibrato e dal finale alquanto imprevedibile. Non c'è un impegno o una qualsiasi trasferta di campionato che si possa affrontare a cuor leggero. Lo ha dimostrato il risultato del 5 gennaio di Bergamo in cui il Karmak di Valtchev, penultimo in classifica, è riuscito a battere nientemeno che i toscani del Gandi, attuali capoclassifica. Sono più che mai convinto che si possa essere promossi in A1 anche perdendo cinque partite. Un vero record. Al momento vedo favorite, oltre a noi, il Belluno che ha un Antonov davvero eccezionale, le Cucine Gandi di Mattioli e lo Steton MTN Carpi. Non ho ancora focalizzato le reali potenzialità delle due matricole rivelazione Bonlat Caravel e Di.Po.Vimercate. Per questa ultima società occorrerà attendere la decisione della Commissione Nazionale Gare in base al ricorso presentato dalla Thermomec per la gara vinta dai patavini sul campo per 3-1 e data buona, invece, per i lombardi per 3-0 per l'utilizzo irregolare dello squalificato patavino Bertolini**».

A2 FEMMINILE. Mentre continuano a rimanere in testa il Gefran Cassano e la Sirt Palermo rispettivamente nel girone A e B, c'è da rilevare la netta vittoria della Roma XII proprio contro le attuali capoclassifica siciliane. Nel concentramento settentrionale continuano le vittorie tirate e al quinto set. Grossa battaglia a Casalmaggiore dove le locali ragazze dell'ADB Cucine hanno battuto le rivali del GSO S. Lazzaro per una maggiore determinazione. □

Serie A1/segue

da pagina 94

chances agli uomini di Piazza, siamo convinti che il ritorno a Zagabria non sia impossibile. Questo perché i demeriti dei nostri portacolori sono stati superiori ai meriti degli ospiti. Dello stesso avviso è anche il palleggiatore coreano Kim Ho-Chul: «**Abbiamo perso quasi subito la concentrazione. Eravamo troppo convinti che gli jugoslavi fossero molto più deboli. A Zagabria andremo per vincere. Non penso che, alla fine, siano più forti dei cecoslovacchi che abbiamo eliminato in condizioni peggiori e più sfavorevoli. Sono convinto poi che nel ritorno potremo contare anche sull'apporto di Lanfranco e Negri che qui a Parma non hanno reso come al solito. E con simili campioni in forma, sono sicuro che la musica cambierà**».

PANINI. Poco entusiasmante anche il successo in Coppa Confederale della Panini contro i tedeschi occidentali del VBC Paderborn allenato dall'ex-allenatore della nazionale coreana ai Campionati del Mondo a Roma nel '78, Park Tai Hee. Nelle file degli ospiti il fuoriclasse Lee Hee Wen. Anche se il risultato non è stato pieno, il tecnico modenese Paolo Guidetti sembra ottimista: «**Non penso che in Germania correremo grossi pericoli. Il set perso è stato il frutto di un nostro incidentale regalo. Nient'altro**». Più preoccupato appare il tecnico dell'Edilcuoghi, Rodolfo Giovenzana: «**Stiamo attraversando un momento poco felice, di scarsa forma. Del resto gli olandesi sono tutt'altro che una formazione scarsa e di poco peso. Comunque, ce la metteremo tutta per ribaltare i pronostici che per ora ci vedono eliminati**».

IL CAMPIONATO. Di spicco due risultati: quello di Torino e quello di Bologna. Mentre nel capoluogo piemontese il Kappa ha rimesso in discussione la leadership della Santal ed ha riaperto gli interessi del campionato, a Bologna la Bartolini si è dimostrata squadra di carattere e con buone possibilità per entrare nei tanto sospirati play-off scudetto. Sempre numerosissimo il pubblico al palasport felsineo: oltre tremila persone. Per le zone basse della classifica il primo spareggio ha visto il successo degli abruzzesi del Vianello sul sempre più compromesso Americanino.

PROSSIMO TURNO. Molto interessante con diversi incontri che si preannunciano alquanto equilibrati. Da vedere: Vianello-Cassa di Risparmio, Birra Taxis-Bartolini trasporti, e Edilcuoghi-Kappa Torino. □

TUTTI I RISULTATI DELLE COPPE. Coppa dei Campioni: Santal-Mladost Zagabria (Jugoslavia) 3-2 (15-8 13-15 15-5 18-20 16-14); **Coppa Confederale:** Panini-VBC Paderborn (Germania Ovest) 3-1 (15-9 15-5 14-16 15-2), Ubbink Orion (Olanda)-Edilcuoghi 3-0 (15-7 15-11 15-13). Gli incontri di ritorno sono in programma mercoledì 19. Nella Coppa delle Coppe il Kappa Torino disputerà entrambi gli incontri a Vienna il 18 e il 19 in casa del Tyrolia.

AUTO/ DAL SESTRIERE AL MONTECARLO

Mentre si sta preparando il famoso Rally del Principato, gli specialisti del ghiaccio hanno dato spettacolo al Sestrière. Dalla «24 ore» vinta da Uzzeni alle prodezze dei piloti Lancia (Alen, Andruet e Roehrl) sul filo del brivido

Fantastico tre

di **Gianni Antoniella** - foto **Beppe Briguglio**

SESTRIÈRE. Il 22 gennaio partirà il Rally di Montecarlo che segnerà anche la ripresa dell'attività agonistica del 1983. Si incominciano a scaldare i motori dopo la breve pausa «invernale». Sulle strade intorno al principato sono già iniziate le ricognizioni da parte degli equipaggi che si disputeranno la gara monegasca. Nell'ambiente si stanno, comunque, vivendo gli ultimi giorni di vacanza, poi si avvierà la nuova stagione. L'inattività forzata ha fatto crescere, però, la voglia di guidare e si è cercato, quindi, di fare necessità virtù sfruttando l'inverno a fini agonistici e soprattutto motoristici. D'inverno c'è la neve, c'è il ghiaccio, correre su questi tipi di fondo costituisce uno spettacolo molto divertente se si riesce a riunire un po' di pubblico intorno ad una pista. In definitiva si mette in scena un balletto su ghiaccio con ballerini a quattro ruote in punta di chiodo. Così si è pensato di organizzare una 24 ore sul ghiaccio a Sestrière, vicino a Torino, sulla pista gelata del lago Losetta. Un buon numero di concorrenti si è presentato alle verifiche con un parco macchine sufficientemente valido e competitivo. Due giorni di gare, un sabato e una domenica, sulla pista di Sestrière con un fondo uguale a quello di una pista da hockey (su ghiaccio, naturalmente). Non solo, la manifestazione è stata assistita da un tempo splendido con temperature polari tali da mantenere la pista in ottime condizioni.

LA GARA. Una serie di giri cronometrati con eliminatorie e finale è stata la formula adottata, e c'è una ragione ben precisa: far girare le macchine impegnate in una sfida diretta su una pista stretta e lunga meno di un chilometro è un rischio troppo grande da affrontare, non tanto per l'incolumità fisica dei piloti quanto per quella delle macchine. Bisogna tener presente che la maggior parte dei concorrenti sono piloti privati, cioè drivers che corrono con la propria macchina, magari quella con la quale affronteranno la stagione agonistica 1983. Se l'integrità della macchina viene messa pericolosamente a repentaglio molti dei possibili concorrenti rinuncerebbero a correre in questa manifestazione. Questo è il motivo per il quale si è preferito adottare una gara a «cronometro» e non, invece, una sfida diretta. Lo spettacolo è comunque assicurato perché giri di valzer, testa coda (anche multipli), possono capitare ad ogni giro e non sono solo le curve ad essere fonte di questi cambi, non voluti, di direzione ma anche i corti rettilinei spesso e volentieri vedono le auto piroettare su se stesse. Proviamo a pensare che cosa vuol dire guidare su ghiaccio anche se le gomme sono chiodate e i copertoni studiati apposita-

segue

LA LANCIA RALLY DI WALTER ROEHRL

UNA LANCIA IN CONTROSTERZO

IL MAGNIFICO TRIO

IL VINCITORE UZZENI

Auto/segue

mente. Se qualche volta è successo, a noi poveri automobilisti della domenica, di mettere le ruote su un tratto di strada ghiacciata la sensazione che abbiamo ricevuto non è stata per nulla gradevole, anzi. L'auto che se ne va priva di ogni controllo ci ha fatto sentire assolutamente inutili e, francamente, questo incidente ha creato in noi uno spiacevole senso di frustrazione perché ha evidenziato impietosamente i nostri limiti al volante. Bene tutto ciò era quello a cui andavano incontro i piloti delle 24 ore che spesso non avevano mai guidato sul ghiaccio. Comunque tutti i concorrenti se la sono cavata egregiamente.

LANCIA. Erano della partita anche dei piloti finlandesi arrivati sulle Alpi per mostrare come si può guidare molto velocemente su questo tipo di fondo. L'abilità di questi piloti, avvezzi da sempre al ghiaccio, è stata veramente mortificante. Ma più sensazionale ed eclatante è stato lo spettacolo offerto dai tre piloti della Lancia: Andruet, francese, Alen, finlandese, Röhrl, tedesco. I tre campioni, giunti appositamente da Montecarlo, dove stanno ultimando la preparazione per il rally, si sono esibiti davanti a un folto pubblico. È veramente incredibile quello che sono riusciti a fare questi tre piloti. Pur essendo una esibizione dove l'elemento spettacolare aveva il sopravvento su quello agonistico e i tre campioni sembravano tre giocolieri piuttosto che tre campioni del volante, l'abilità nel riuscire a far danzare le Lancia Rally lungo la pista senza rovinare le macchine pur viaggiando muso contro coda, è stata veramente stupefacente.

PUBBLICO. In quindici giri Alen, Andruet e Röhrl hanno fatto capire quale differenza esiste fra un pilota professionista e un «amatore» anche bravo, come per esempio Uzzeni il vincitore della 24 ore. A questo tipo di spettacolo il pubblico ha risposto in maniera egregia nonostante l'indubbia scomodità. Il freddo e la neve, sulla quale bisogna sostare per assistere alla gara, di certo non invogliano lo spettatore, comunque lo spettacolo che una manifestazione simile può offrire fa superare quelle che sono le «controindicazioni» atmosferiche. Si tratta in definitiva di uno spettacolo sportivo di alta classe, assai avvincente. Se poi si vuole fare un po' di psicologia di massa a buon mercato si può anche aggiungere che i testacoda e le intraversate incruente alle quali si assiste sono anche ciò che più diverte e che qualcuno va a cercare nelle gare su pista o nei rallies veri e propri. Tutto, quindi, contribuisce a far crescere l'interesse per questo tipo di manifestazioni.

g. a.

MOTORI/CAMEL TROPHY 83

Tra dodicimila pretendenti, una dura selezione ha scelto i quattro rappresentanti italiani nell'avventura di un rally che vivrà le fasi salienti nella giungla dello Zaire

Segnali di fumo

di **Nando Aruffo**

BONDENO (Ferrara). Semel in anno licet insanire. Megalomania, hobby, spirito d'avventura, gusto del rischio e del brivido? Oppure, più semplicemente, sfida contro se stessi? La Camel propone un'affascinante avventura per chi abbia voglia o desiderio di battersi contro la fatica, le avversità della natura, l'imprevisto e in 12.000 rispondono all'appello. Ce n'è di tutte le età e per tutti i gusti. A vederle, sembrano quasi persone normali; a voler essere pignoli, vai a spulciare tra le professioni dei «14 magnifici eletti» convocati per le prove attitudinali a Bondeno e scopri un erpetologo, un topografo, un deep dever* (esperto subacqueo in grado di resistere per 15-20 giorni in camere di lavoro decompresse a profondità di 200 metri): insomma, protagonisti tutti principali della celeberrima serie di telefilm: «Se son normali non li vogliamo». Il Camel Trophy è alla sua quarta edizione e per la seconda volta è stata organizzata un'eliminatoria italiana. L'anno scorso, l'equipaggio italiano Giraudo-Giongo ha fatto centro al primo tentativo, imponendosi su concorrenti tedeschi, olandesi e statunitensi, già avvezzi al pericolo quotidiano. Il Camel Trophy 82 si è svolto nell'isola di Papua-Nuova Guinea, quello 83 si svolgerà nello Zaire, inconsueta e affascinante competizione fra abilità personali, resistenza delle macchine e mille ostacoli di una natura comunque violenta e primitiva, apparentemente insuperabile.

Giuliano Giongo, 42 anni, da Merano, professione alpinista-fotografo ricercatore di sponsor che finanzino le sue imprese al Cerro Torre e in Patagonia, vincitore nell'82 e componente la giuria che ha scelto i quattro finalisti, sostiene d'aver dovuto guadare oltre 800 fiumi, nella Nuova Guinea, e d'essere stato costretto a superare traversie e disavventure d'ogni genere.

SELEZIONE. Test psicologico, prova in lingua inglese, colloquio con una commissione d'esperti e, per concludere, guida su Land Rover lungo una pista realizzata nel fango della fertile campagna ferrarese. Dicono che quel fango, o quel terreno, sia stato scelto perché simile al «percorso di guerra» dello Zaire. Per certo, i futuri, «folli» protagonisti del Camel Trophy 83 non troveranno quella nebbia fitta e quel freddo pungente che, ahinoi, ci hanno perseguitato per l'occasione. Il tracciato si è rivelato più duro del previsto: in tanti anno dovuto chiedere soccorso alla forza di braccia per sfuggire alla morsa del fango. Tutti, bene o male, sono comunque «sopravvissuti» e, al termine, sono stati scelti Paolo Contegiacomo, torinese, 31 anni, architetto; Aurelio Girelli, riminese, 30 anni, erpetologo naturalista; Giampietro Guidetti, ferrarese, 38 anni, ricercatore chimico; Guido Marchini, milanese, 32 anni, tecnico in lavori subacquei: tutti, comunque, già temprati e vaccinati in avventure «extra-terrestri» per motivi di lavoro. Ora, i «magnifici quattro» andranno verso fine gennaio a Birmingham per sostenere l'ultima e definitiva selezione presso la sede della British Leyland, perché in Zaire si correrà a bordo di Land Rover. Soltanto allora potremo conoscere l'equipaggio ufficiale e quello di riserva che sfideranno, da Kisangani a Kinshasa attraverso i fiumi Lomani, Tsuapa, Ruki e Kasai i concorrenti di altre sei nazioni: Germania, Hong Kong, Isole Canarie, Olanda, Potogallo e Svizzera. Tutti uomini, comunque, disposti «a superare se stessi». Come sostiene, per altro, lo slogan della Camel. □

IL PERCORSO

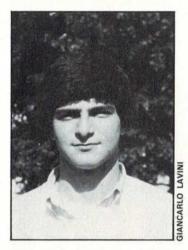
In dettaglio, il percorso del Camel Trophy '83 prevede: da Kisangani, sul fiume Congo, a S-O verso Opala, attraversando il fiume Lomani; ancora a S-O per Bokongu, attraversando il fiume Tsuapa ad Ikela; poi a N-O fino Boende, costeggiando lo Tsuapa, che viene ancora attraversato con direzione N; si passa per i centri di Inganda e Lolengi e quindi si viaggia verso O fino ad Embondo; di qui a S verso Ingende, ove si attraversa lo Ruki; ancora a S, fino a Inongo e poi a Bandundu, dopo aver attraversato il Kasai; a S verso la strada Kenge-Kinshasa, che si incontra sulla sponda occidentale del fiume Kwango; l'ultimo tratto prende ad O, fino al traguardo di Kinshasa.

Alla quarantaduesima partita utile il Cividin ha perduto a Gaeta. Nonostante tutto la squadra di Trieste continua a capeggiare la classifica indisturbata

L'Acqua miracolosa

di **Luigi De Simone**

DOPO quarantadue partite è crollata, a Gaeta, l'imbattibilità del Cividin. L'ultima sconfitta dei campioni d'Italia risaliva al lontano 22 febbraio 1981 sul campo di Cassano Magnago con il Tacca (21-17 il risultato). Trentanove vittorie e tre pareggi (a Bressanone, a Rimini, e quest'anno a Teramo) è il carnet del Cividin. La prodezza di battere i triestini l'ha compiuta l'Acqua Fabia, la simpatica squadra pontina che si sta togliendo tante soddisfazioni, non ultima quella di vedersi sempre più spalancate le porte dei play-off scudetto. L'innesto su un telaio ormai collaudato di Lavini e Scozzese ha consentito all'Acqua Fabia di diventare una delle protagoniste del campionato. I gaetani hanno smentito anche i funesti vaticini di chi considerava il magic moment degli uomini di Veraja passeggero e contingente e che presto sarebbe terminato dando via libera alle più accreditate Wampum, Cassano e Forst per l'accesso ai play-off. I conti, ora, bisogna farli con l'Acqua Fabia intenzionata a continuare su questa strada. È per la squadra pontina, un'impresa possibile considerato che le altre squadre non sempre riescono a reggere il passo e hanno parecchi problemi. La Wampum, che sperava di operare il sorpasso è rimasta, invece, invischiata nella ragnatela tesa dalla Fabbri che ha frustrato le speranze teramane. Per la Wampum, quindi, tutto da rifare. Ha sofferto negli ultimi istanti il Cassano pur avendo dominato in lungo e in largo mentre la Forst non ha avuto nessun problema dal Napoli. Passeggiata anche del Rovereto con l'Olivieri di Gatu ed emozioni a non finire in Jomsa-Copref. Il pareggio, tutto sommato giusto, ha lasciato, però, l'amaro in bocca ai bolognesi vistosi raggiunti ad un secondo dal termine per due grosse ingenuità difensive. La gara è stata eccitante per agonismo, vigore atletico e per l'altalena del punteggio. Lo spettacolo è stato uno dei migliori anche se la tecnica ha latitato.

GIANCARLO LAVINI

IL PUNTO. È un campionato che non smette di stupire e che domenicalmente riserva sorprese con innegabile vantaggio per l'interesse che suscita. Nulla è scontato fatta eccezione per il primato del Cividin e per la posizione di cenerentola del Napoli animato da buone intenzioni ma che sta pagando pesantemente lo scotto del noviziato. La situazione in coda è assai ingarbugliata con il pareggio nel derby emiliano. Scontato che il Napoli è in poule salvezza, sono in quattro (Scafati, Olivieri, Jomsa e Copref) a contendersi il non ambito traguardo.

CADETTI. La lotta del massimo campionato si ripropone nei tre gironi della serie cadetta. Se al Nord il Trieste, pur costretto al pari dal Loacker Bolzano, spadroneggia, nel girone centrale (B) Elesport Imola e Fermi Frascati lottano per la prima piazza. Per ora l'ha spuntata l'Elesport che in una fantastica partita ha regolato di misura i diretti rivali. Infine nel girone meridionale lotta appassionante tra Conversano, Ischia, Fondi, Ortigia, Cus Messina e Marianelli. Ricordiamo che anche nella serie cadetta disputeranno i play off promozione: le prime quattro di ogni girone disputeranno i play off (tre gironi) con un «bonus» iniziale di quattro, tre, due, uno punti a seconda della classifica finale ottenuta nella regolare season. La prima di ogni girone dei play off otterrà la promozione nella massima serie.

COPPA DELLE COPPE FEMMINILE. L'Esteblock Ferrara è stata eliminata al secondo turno dalla RTV Basilea avendo perso anche il retour match (21-16 il risultato). All'andata la squadra ferrarese aveva perso a Basilea per 21-14. La Esteblock ha risentito nei due match delle assenze della Paola Rossi, Roberta Breveglieri e Lorenza Ventimiglia, tre fra le migliori dell'organico ferrarese. □

LE PAGELLE DEL GUERINO

JOMSA-COPREF 31-31 (16-16)

Jomsa: Bassi (6), Anderlini 4 (6), Capponi (6), Bencivenni 5 (7), Porqueddu 5 (7), Gaiani (7), Cortelli 3 (7), Salvatori 3 (7), Carnevali (7), Brigi 7 (7), Rosaspina 4 (7), Chelli (6,5). All. Pesaresi (6,5)
Copref: Gozzi (7), F. Zafferi 13 (7), Crocetti (s.v), Setti 1 (7), Algeri 1 (7), Siti 2 (7), Giovanni Oleari 5 (7,5), G. Zafferi 4 (8), Bertolini 3 (7,5), Spinelli 2 (7), Rosati (7). All. Aicardi (6,5).
Arbitri: Vigliotta e Truglio (8).

ROVERETO-OLIVIERI 35-21 (17-10)

Rovereto: Azzolini (7,5), Aldrighettoni 2 (6,5), Creazzo 1 (6), Bellini 6 (7,5), Vecchio 7 (7), Angeli 5 (8), Martini 1 (6), Todeschi 6 (7,5), Grandi 4 (7), Farinati (s.v.), Gasperini 3 (6,5), Normani (s.v.). All. Malesani (7,5).
Olivieri: Brizzi (5,5), Feliziani 5 (7), Berti 1 (5,5), Bianchi 1 (5,5), Pobega 4 (6,5), Quintavalle (5), Paroletti 1 (6), Langiano 6 (7), Santini 1 (6), Gatu 2 (6,5), Tarchi (5,5), Capone (5,5). All. Gatu (6).
Arbitri: Siccardi e Jannone (6).

FORST-NAPOLI 35-14 (16-7)

Forst: Manzoni (6), Pfattner (8), Gigi Da Rui (6), Dorfmann 6 (7), Von Grebmer 1 (5), Dejakum 6 (7), Hilpold 7 (7), Baur 1 (5), E. Gitzl 4 (5), W. Gitzl 1 (5), Nikolic 8 (6), M. Wolf (5). All. Mraz (7).
Napoli: Terracciano (4), Bruno (5), Peruggini (5), L. Castiello 3 (5,5), Sposato 4 (7), Varriale 3 (5,5), Serpica 4 (7), R. Castiello (5), Mauro (5), Di Cangio (5,5), L. Meli (5), Granata (4). All. G. Meli (6).
Arbitri: Russo (7) e Sena (5).

ACQUA FABIA-CIVIDIN 17-15 (8-8)

Acqua Fabia: Fiaschi (s.v.), Veraja 5 (7), Bernardini 4 (7), Di Mille (s.v.), Funel (s.v.), Alfei 1 (7), A. Spinosa (s.v.), Zottola (7), Aceto 1 (7), Scozzese 2 (7), Lavini 4 (7), Serafini (7,5). All. Veraja (7,5).
Cividin: Puspan (6), Palma (s.v.), Sivini 7 (6,5), Pischianz 2 (6), Schina (6), Calcina (6), Scropetta 5 (6,5), Bozzola 1 (6,5), Oveglia (6), Lassini (s.v.), Marion (6). All. Lo Duca (6,5).
Arbitri: Prastaro e Mancini (7).

FABBRI-WAMPUM 32-31 (14-15)

Fabbri: Magelli (6,5), Migani 3 (7), Giordani 5 (6,5), Renzi 2 (6,5), Mulazzani 1 (7), Bonini 8 (8), Begovic 9 (7,5), Pecci (s.v.), Minarini (s.v.), Siboni (6,5), Del Bianco 4 (6,5), Corbelli (7). All. Pasolini (7).
Wampum: Sciampacone (s.v.), Di Giulio 5 (7), Sciamanna (6), Di Domenico 7 (7,5), Cimini (6,5), Massotti 3 (6,5), Marini (6), Primula (6), Dragun 5 (7,5), Chionchio 11 (7), Giancarlo Da Rui (6,5), Scarponi (6). All. Dragun (6,5).
Arbitri: Buonocore e Turola (6,5).

CASSANO-SCAFATI 28-27 (17-12)

Cassano: Breda (8), Di Cillis (s.v.), Andreasic 6 (7,5), Balic 9 (7), Petazzi 2 (6), Preti 2 (6), Dovesi 6 (7), Crespi 3 (7), Bossi (6), Orlando (s.v.), Drandic (s.v.), Pozzi (s.v.). All. Balic (7).
Scafati: Augello (5), Abate (s.v.), Criscuolo (s.v.), Grimaldi 1 (6), Cinagli 7 (6,5), Culini 1 (5), Teofile 7 (7), Calzolari (s.v.), Jurgens 4 (5), Cizmic 7 (7), Arpaia (s.v.), Judiou (s.v.). All. Vukicevic (5).
Arbitri: Castorino e Generotti (6).

IL CAMPIONATO

SERIE A

Risultati della 11. giornata. **Jomsa Bologna-Copref Reggio Emilia 31-31; Rovereto-Olivieri Follonica 35-21; Forst Bressanone-Napoli 35-14; Acqua Fabia Gaeta-Cividin Trieste 17-15; Cassano Magnago-Scafati 28-27; Fabbri Rimini-Wampum Teramo 32-31.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**19**	11	9	1	1	288	204
Acqua Fabia	**17**	11	8	1	2	257	226
Wampum	**15**	11	6	3	2	339	277
Cassano	**14**	11	7	0	4	287	252
Forst	**14**	11	6	2	3	252	212
Fabbri	**12**	11	5	2	4	269	254
Rovereto	**11**	11	5	1	5	231	210
Scafati	**9**	11	4	1	6	253	249
Oliveri	**8**	11	3	2	6	253	282
Jomsa	**7**	11	3	1	7	271	254
Copref	**6**	11	2	2	7	250	280
Napoli	**0**	11	0	0	11	168	376

PROSSIMO TURNO (1. di ritorno). **Wampum-Copref, Scafati-Cividin, Olivieri-Fabbri, Cassano-Jomsa, Acqua Fabia-Forst, Napoli-Rovereto.**

CLASSIFICA MARCATORI. **Al comando Chionchio con 121 reti seguito da Pischianz con 113; F. Zafferi 102; Langiano 84; Bonini 83; Balic e Cizmiic 80; Angeli 72. Begovic 70; Dragun 68; Veraja 67; Dejakum 60; Nikolic 58; Lavini 55; Anderlini e Teofile 50; Scozzese, Scropetta e Varriale 45; Feliziani 44; Cinagli 43; Schina 41; Massotti 40; Migani e Vecchio 38; Di Giulio e L. Castiello 37; Andreasic, Hipold e Todeschi 35; Introini 34; Dorfmann, E. Gitzl e Porqueddu 33; Bozzola e Petazzi 32; Dovesi e Giovanni Oleari 30; Crespi 29; Giancarlo Da Rui e Jurgens 28; Gatu 26; Facchetti e Gialdini 25; Pobega 24.**

SERIE B

GIRONE A. Risultati della 11. giornata. **Cus Ancona-Bonollo Formigine 26-31; Arne Verona-Merano 13-13; Bardò Molteno-Jomsa Bologna 21-11; Marzola Mezzocorona-Milland 14-19; Virtus Teramo-Modena 16-28; Trieste Loacker Bolzano 23-23.**

CLASSIFICA. **Trieste punti 19; Modena 16; Loacker e Milland 15; Bardò: 14; Merano 13; Jomsa Rimini e Bonollo 10; Marzola e Arne 7; Cus Ancona 4; Virtus Teramo 2.**

PROSSIMO TURNO. **Modena-Cus Ancona, Jomsa Rimini-Arne, Milland-Bonollo, Loacker-Bardò, Trieste-Marzola, Merano-Virtus Teramo.**

GIRONE B. Risultati della 11. giornata. **Elesport Imola-Fermi Frascati 22-21; Renault Roma-Itis Foligno 31-23; Ciklam Roma-Capp Plast Prato 24-30; Mordano-Pamac Bologna 20-11; Olivieri Massa Marittima-FF.AA. 10-17; Sassari-Firenze 28-19.**

CLASSIFICA. **Elesport punti 24; Fermi 22; FF.AA. 17; Sassari 16; Renault, Capp Plast e Mordano 11; Firenze 7; Olivieri Massa Marittima e Ciklam 5; Itis Foligno 4; Pamac 3.**

PROSSIMO TURNO. **Fermi-Capp Plast, Itis Foligno-FF.AA., Ciklam-Elesport, Pamac-Olivieri, Firenze-Renault, Mordano-Sassari.**

GIRONE C. Risultati 11. giornata. **Conversano-Acli Napoli 33-15; Mascalucia Catania-Benevento 18-24; Cus Messina-Ischia 25-26; Olimpia La Salle-Fondi non disputata per mancato arrivo arbitri; Cus Palermo-Noci 24-18; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Ortigia Siracusa 24-22.**

CLASSIFICA. **Conversano punti 18; Ischia 17; Ortigia 15; Fondi 14; Marianelli 13; Cus Messina 12; Benevento 11; Cus Palermo 10; Olimpia 7; Noci 5; Mascalucia 3; Acli Napoli 2 (Fondi e Olimpia una partita in meno).**

PROSSIMO TURNO. **Fondi-Acli Napoli, Ortigia-Conversano, Olimpia-Mascalucia, Cus Palermo-Cus Messina, Benevento-Ischia, Noci-Marianelli.**

SERIE A FEMMINILE

Risultati della 9. giornata: **Esteblock Ferrara-Acese Acireale rinviata per gli impegni di Coppa delle Coppe dell'Esteblock; Rovereto-Cassano Magnago 11-8; Firenze-Donelli Palermo 18-19; Edilspano S. Michele all'Adige-Erresport Roma 27-12; Agrileasing Roma-Forst Bressanone 17-24.**

CLASSIFICA. **Forst punti 18; Edilspano 16; Esteblock 10; Acese e Cassano 8; Agrileasing e Donelli 7; Firenze 6; Rovereto 4; Erresport 2 (Esteblock due partite in meno, Acese e Erresport una).**

PROSSIMO TURNO. **Acese-Cassano, Firenze-Edilspano, Agrileasing-Donelli, Forst-Erresport, Esteblock-Rovereto.**

COPPA DELLE COPPE

L'Esteblock Ferrara è stato eliminato al secondo turno dalla RTV Basilea avendo perso anche la gara di ritorno per 21-16. Ricordiamo che all'andata le ferraresi erano state sconfitte per 21-14.

RUGBY/IL CAMPIONATO

Le due partite più importanti si sono concluse senza vincitori: festival di calci inutili e gioco latitante

Lotta in pari

di **Giuseppe Tognetti**

DUE NOTIZIE, l'una triste e l'altra tanto paradossale da divenire addirittura ridicola, hanno punteggiato la settimana. La morte improvvisa del tecnico gallese Carwyn James, avvenuta in un albergo di Amsterdam, ha provocato profonda sensazione in tutto il mondo in quanto il personaggio, oltretutto di vasta cultura umanistica, era riuscito a dare al gioco una interpretazione quasi filosofica. La sua impresa più memorabile rimane la favolosa tournée in Nuova Zelanda nel 1971 dei Lions britannici che egli portò alla conquista della serie dei test-matches (due vittorie e un pareggio su quattro incontri). Al ritorno in patria, ci concesse a Llanelli una intervista che rimane fra i nostri ricordi più preziosi. Ebbe anche il momento italiano, quando per due stagioni allenò la Sanson Rovigo (uno scudetto). La nota esilarante è costituita dalla motivazione con la quale la FIRA ha liquidato la protesta ufficiale avanzata dalla federazione italiana a seguito del comportamento violento e intimidatorio dei giocatori del Marocco nel recente incontro di Coppa Europa: «Non vi sono state espulsioni e quindi non abbiamo il dovere di intervenire» (Sic!). Personalmente la cosa non ci stupisce, perché la Fira la conosciamo da un pezzo. Qui ci starebbe a puntino il gesto clamoroso: disertare il prossimo appuntamento con il Marocco, presa di posizione certamente chiassosa ma salutare.

DELUSIONE. Ci trasferiamo al campionato per prendere atto che la partita più attesa, quella fra Sanson e Scavolini Aquila, si è risolta in un deludente spettacolo di incapacità creativa (3-3). Per ottanta minuti le squadre si sono esibite in una battaglia fiacca e inconcludente, senza che l'una o l'altra si dimostrasse in grado di impostare un'azione con i presupposti della meta. Il solito festival dei calci a vanvera sul principio: io ti regalo le palle che vinco e tu fanne quello che vuoi. Il pareggio è il giusto risultato di una prestazione bilaterale preoccupante, dato che in questa poule-scudetto dovrebbero figurare soltanto le squadre di sicura tecnica e in grado di esprimere del buon rugby. A questo momento quella più in forma appare il Benetton Treviso che a San Donà ha colto un prezioso successo (22-12) e si è installato da solo al comando della classifica.

BATTAGLIA. A Catania, ospite il Petrarca, si è combattuta una lotta accanita (3-3) nel corso della quale la proverbiale potenza del pacchetto padovano è stata frenata dall'entusiasmo agonistico degli insulari. Data la pericolosità del terreno catanese, resta a vedere se il Petrarca il punto lo ha perso o guadagnato. Intanto il Parma è incappato in un' altra battuta a vuoto e non è riuscito ad andare più in là del pareggio con il sorprendente Milano (9-9). Strane vicende accadono nella Poule retrocessione, dove stanno emergendo squadre che nella prima fase erano considerate le cenerentole, (leggi Oliosigillo Roma, Calvisano e Piacenza, al comando a punteggio pieno) mentre sono sempre più allo sbando unità che erano sembrate discretamente attrezzate come Imeva Benevento e Vagabond Genova. □

CARWYN JAMES

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

GIRONE SCUDETTO - 2. giornata

Amatori-Petrarca	**3-3**
Fracasso S. Donà-Benetton	**12-22**
Parma-MAA Milano	**9-9**
Sanson Rovigo-Scavolini	**3-3**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benetton	**4**	2	2	0	0	56	12
Petrarca	**3**	2	1	1	0	32	6
Scavolini	**3**	2	1	1	0	19	10
Sanson Rovigo	**3**	2	1	1	0	18	13
MAA Milano	**1**	2	0	1	1	19	24
Parma	**1**	2	0	1	1	12	38
Amatori	**1**	2	0	1	1	3	37
Fracasso	**0**	2	0	0	2	19	38

GIRONE RETROCESSIONE - 2. giornata

Americanino-CUS Roma	**28-18**
Lattespondi-Vagabond	**20-0**
Oliosigllo-Ceci Noceto	**22-18**
RDB Piacenza-Imeva	**15-3**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lattespondi	**4**	2	2	0	0	45	14
RDB Piacenza	**4**	2	2	0	0	24	6
Oliosigillo	**4**	2	2	0	0	38	32
Ceci Noceto	**2**	2	1	0	1	34	28
Americanino	**2**	2	1	0	1	34	34
Imeva	**0**	2	0	0	2	17	31
CUS Roma	**0**	2	0	0	2	32	53
Vagabond	**0**	2	0	0	2	3	29

SERIE B

GIRONE 1 - 12. giornata

Udine-Golf Paese	**0-19**
Conegliano-Venezia Lido	**12-11**
Fido Mogliano-Mirano	**6-10**
Multifuoco-Villorba	**12-6**

CLASSIFICA. **Multifuoco 17, Fido Mogliano 16, Mirano 16, Linea Golf Paese 15, Villorba 14, Conegliano 12, Venezia Lido 3, Udine 3.**

GIRONE 2 - 12. giornata

Amatori Milano-Italcase Brescia	**13-20**
Cus Milano-Lumezzane	**21-27**
Sondrio-Torino	**28-0**
Viadana-Parabiago	**18-3**

CLASSIFICA. **Italcase Brescia 20, Sondrio 18, Amatori Milano 14, Torino 11, Cus Milano 11, Lumezzane 10, Parabiago 8, Viadana 4.**

GIRONE 3 - 12. giornata

Traed Master-Corime Livorno	**0-3**
Cecina-Modena	**9-6**
Forze Armate-Cus Firenze	**13-6**
Ova Elettronica-Alluflon Pesaro	**6-0**

CLASSIFICA. **Corime Livorno 19, Cus Firenze 18, Cecina 14, Forza Armate 12, Traed Master Parma 12, Modena 9, Ova Elettronica 6, Alluflon Pesaro 6.**

GIRONE 4 - 12. giornata

Colleferro-Cus Aquila	**45-0**
Romana Dolciaria-Paganica	**23-9**
Texas Rieti-Motta Reggio Calabria	**25-12**
Zagara-Clif Partenope	**9-9**

CLASSIFICA. **Romana Dolciaria 20, Motta Reggio Calabria 14, Clif Partenope 13; Zagara 13, Texas Rieti 13, Colleferro 9, Cus Aquila 5, Paganica 5. (Clif Partenope 1 punto di penalizzazione), (Texas Rieti 1 punto di penalizzazione).**

LE SEMIFINALISTE DELL'HOCKEY INDOOR

Ha perso il passo: Alitarda

TRA UNA PAUSA e l'altra — la prossima avverrà in settimana per consentire agli azzurri della «Troika» Bellaart-Giagulli-Picco di partecipare a un importante torneo internazionale in Olanda in preparazione alle qualificazioni europee di Londra — il campionato al coperto ha giocato l'ultima giornata della prima fase, approdando così felicemente alla fase conclusiva di Padova. Sono state consegnate alle semifinali per il titolo quattro squadre (Doko Villafranca, Gea Bonomi, Marilena Roma e Pastore Cus Torino) che, secondo noi, sono il meglio di quanto l'hockey indoor italiano possa offrire attualmente a livello nazionale. Quanto valiamo al di fuori dei nostri confini lo si vedrà in Inghilterra. Fa un po' di scalpore l'estromissione dell'Amsicora Alisarda Cagliari che, anzi, ha rischiato addirittura di retrocedere in serie B. Poi, tutto secondo copione, con il resto del lotto (la citata Amsicora Alisarda, il Cus Bologna, l'Autolac Villar Perosa e la Cassa Rurale Roma) delle dieci partecipanti alla massima divisione a disputarsi le piazze intermedie valide per la classificazione al prossimo torneo. Retrocedono in Serie B il Cus Padova e l'HC Novara, entrambe per la peggiore differenza gol.

GRAZIE GUERINO. Ma soprattutto un ringraziamento va al signor Fabio Valenti di Castelfranco Veneto, il quale ha scritto al «Guerino», affinché un suo amico, Alfredo Luis Cajal, profugo argentino, potesse continuare a praticare in Italia l' hockey su prato (sport nel quale si era affermato, giungendo anche alla maglia bianco-celeste della «selecion»). Ebbene, possiamo annunciare che Cajal è stato tesserato dalla Gea Bonomi di Castello d' Agogna. Ciò che più ci rallegra di tutta la vicenda, è comunque il fatto che questo ventiquattrenne (è nato il 1. luglio 1958) di Termas de Rio Hondo non si sia «accasato» con una delle varie formazioni del circondario — è momentaneamente residente in Veneto — i cui indirizzi gli erano stati spediti dalla nostra federazione, bensì con una squadra lombarda. Ci è stato confermato dagli stessi dirigenti lomellini (la presidentessa signora Bonomi e l' allenatore Grivel), che essi hanno appreso della sua disponibilità attraverso le pagine del nostro settimanale. Ingaggiato il 30 novembre scorso, cioè in piena «zona cesarini» per le contrattazioni di atleti stranieri, Cajal ha effettuato il proprio esordio il 4 dicembre a Bologna nella prima giornata del campionato indoor (specialità completamente sconosciuta in Argentina), giocando anche nel secondo turno. E che non sia affatto da buttar via, lo ha subito confermato, segnando otto gol nel corso delle prime due giornate. Proveniente dal Bigua Club di Mar del Plata. Il suo ruolo sul «prato» è quello di centravanti; è stato anche allenatore di squadre femminili, dimostrando una passione verso l'hockey che, senza questa collaborazione «indiretta» con la nostra rivista, sarebbe potuta anche venire meno.

DONNE. Nella serie A femminile si è giocato solamente a Padova per il girone B, che è guidato ex-aequo dalla Lorenzoni Bra e dal Cus Catania, seguite ad un punto dalla coppia Faber Bra e Cus Padova. Ultima a zero punti è la Pisana Padova.

Francesco Ufficiale

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A MASCHILE

Girone A. Risultati della 3. giornata (a Castello d'Agogna): Cus Bologna-Doko Villafranca 6-5; Gea Bonomi-Amsicora Sarda 6-5; Cus Bologna-Cus Padova 7-6; Gea Bonomi-Doko Villafranca 6-5; Cus Padova-Amsicora Alisarda 2-9.
CLASSIFICA: Doko Villafranca 10; Gea Bonomi (-2) e Cus Bologna (-5) 8; Amsicora Alisarda (+3) e Cus Padova (-1) 7.

Girone B. Risultati della 3. giornata (a Novara): Cassa Rurale Roma-Autolac Villar Perosa 6-7; Marilena Roma-Pastore Cus Torino 7-6; HC Novara-Autolac Villar Perosa 8-7; Marilena Roma-Cassa Rurale Roma 18-5; Autolac Villar Perosa-Pastore Cus Torino 2-16; Cassa Rurale Roma-HC Novara 6-6.
Classifica: Marilena Roma (+46) e Pastore Cus Torino (+45) 14; Autolac Villar Perosa 6; Cassa Rurale Roma (-34) e HC Novara (-42) 3.

SERIE A FEMMINILE

Girone B. Risultati della 3. giornata (a Padova): Lorenzoni Bra-Faber Bra 4-6; Cus Padova-La Pisana Padova 4-0; Faber Bra-Cus Catania 2-3; La Pisana Padova-Lorenzoni Bra 3-9; Cus Catania-Cus Padova 2-7.
Classifica: Lorenzoni Bra e Cus Catania 8; Faber Bra e Cus Padova 7; La Pisana Padova 0.

un giro di chiave ...e via!

Il motore si avvia sicuro, pronto
perchè la sua batteria AAA
gli dà il giusto spunto sempre,
anche nelle più difficili condizioni d'impiego.

CIEFFE BZ

le classiche

- una serie completa di batterie per ogni tipo di veicolo: moto, auto, camion, etc.
- di grande affidabilità e durata in ogni condizione d'impiego e a manutenzione pressochè nulla
- frutto di oltre 35 anni di esperienza tecnico-produttiva.

le master

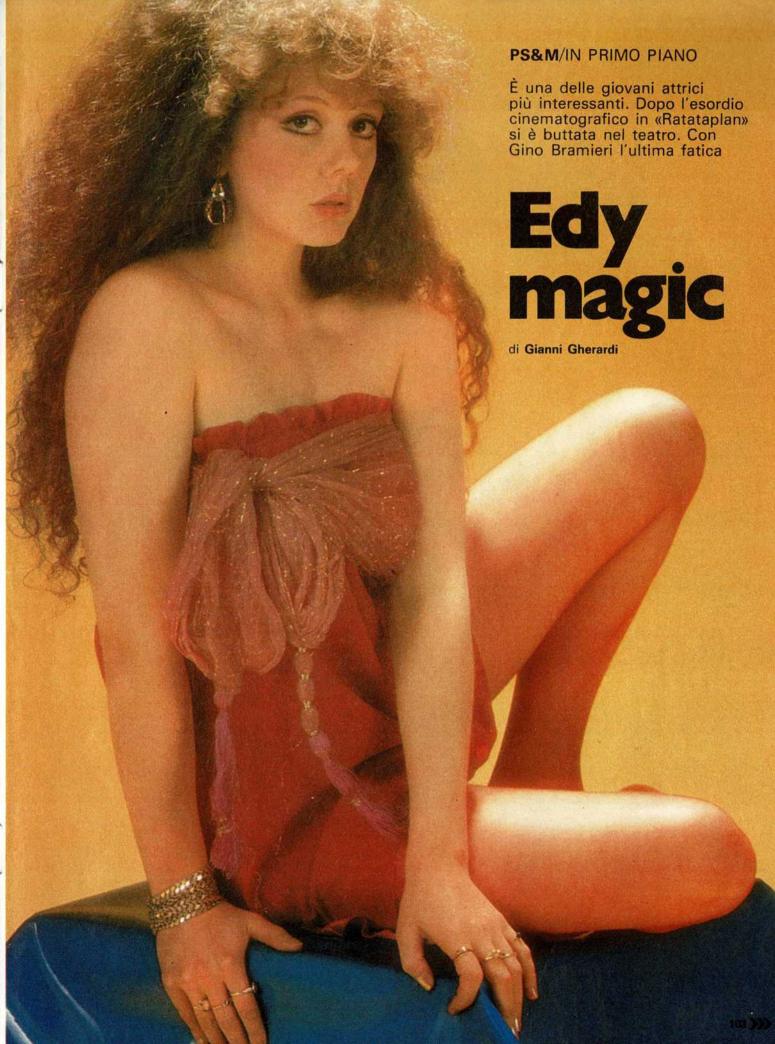
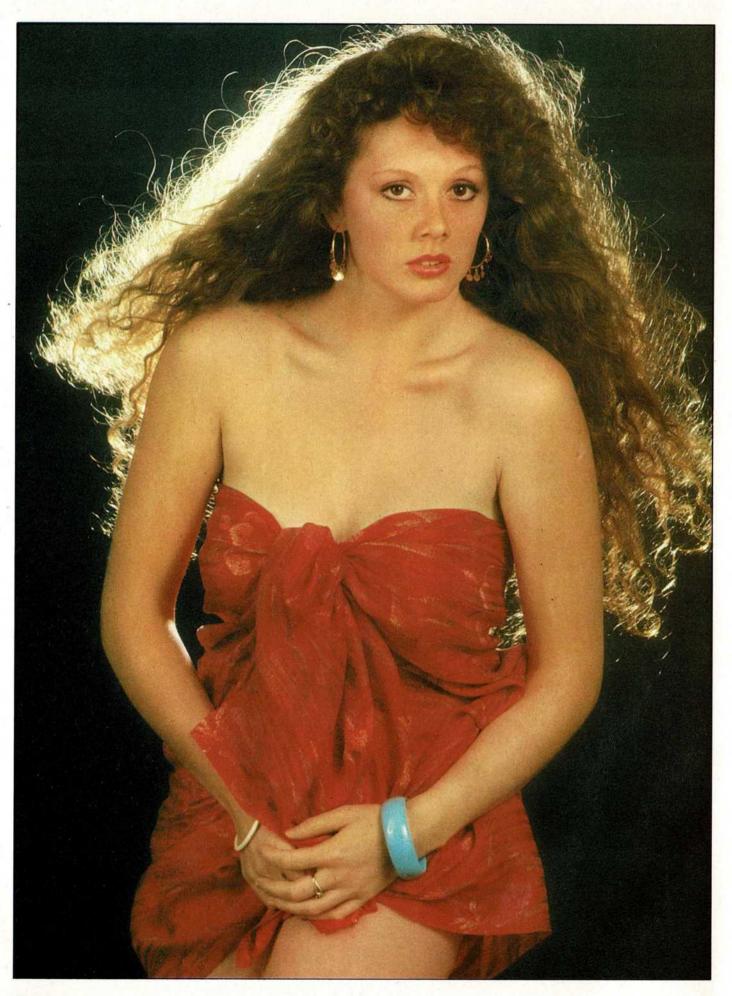
- più spunto all'avviamento e maggiore riserva d'energia per chi chiede alla propria batteria qualcosa in più, autoveicoli molto accessoriati, nautica, ecc.
- batterie "senza manutenzione", un prodotto d'avanguardia tecnologica.
- ✱ 2 anni di garanzia

AAA

ACCUMULATORI ALTO ADIGE
accumulatori ad alta affidabilità

È una delle giovani attrici più interessanti. Dopo l'esordio cinematografico in «Ratataplan» si è buttata nel teatro. Con Gino Bramieri l'ultima fatica

Edy magic

di **Gianni Gherardi**

Edy magic

UNA GRANDE cascata di capelli rossi, lunghissimi e crespi, che circondano un bel visino da adolescente, come un personaggio uscito da un film di «Pippi calzelunghe». Edy Angelillo, vent'anni, è sulla cresta dell' onda praticamente da quando ha esordito nel mondo dello spettacolo e ha bruciato tutte le tappe, con successi in Tv, al cinema e in teatro. In questo periodo sta girando i palcoscenici in tutt'Italia con «La vita comincia ogni mattina» la nuova commedia di Garinei e Giovannini interpretata da quel mostro sacro di Gino Bramieri.

— Edy come va con Bramieri?

«Molto bene, è la seconda stagione che facciamo in teatro questo lavoro e il successo, ovunque, è notevole».

— Per una giovane come te, è un vantaggio lavorare a fianco di un big come Bramieri?

«Non tanto, perché fai doppia fatica a farti notare. Io poi oltre a recitare canto e non faccio la comparsina che dice una battuta e via. Devo dire però che Bramieri è un grande personaggio: non vuole prevaricarti, ti aiuta molto. Con lui sto vivendo una esperienza incredibile, anche se massacrante, perché lavorare in teatro da ottobre a maggio non è un gioco, anzi».

— Non hai paura di sentirti isolata dal resto del mondo, in questi mesi?

«Un po' sì perché il teatro accentua questa caratteristica, anche perché i giovani che vengono a teatro, non sono molti; i prezzi non sono proprio popolari. Inoltre occorre essere sempre concentrati giorno dopo giorno, ma è una esperienza che ho scelto io e credo sia fondamentale per un' attrice giovane».

— In questo senso, rispetto ad altre, tu hai avuto molte porte aperte, senza dovere cedere a compromessi o ad esordire prima su giornali tipo «Playboy» che non sui palcoscenici.

«Sono stata fortunata, ma non mi sarei mai prestata ad un tipo di operazione di quel tipo, anche se i tempi sono quelli che sono: oggi contano di più le cosce lunghe o la bellezza, che non il talento vero e proprio, soprattutto nel cinema».

— Sul grande schermo, sei nel cast di «In viaggio con papà» con Alberto Sordi e Carlo Verdone, dopo il tuo debutto, di qualche tempo fa con Nichetti in «Ratataplan». Com'è questo grande mondo dorato della celluloide?

«Divertente. Con Sordi più che lavorare è stata una vacanza: abbiamo girato a Punta Ala, ma solo di pomeriggio tardi, perché lui al pomeriggio dormiva mentre la mattina eravamo tutti in piscina. Sordi non segue il copione e ti lascia improvvisare molto. Più faticoso con Nichetti: sveglia la mattina presto, poi il trucco e così via fino alla sera. Credo che per una giovane attrice siano esperienze indimenticabili».

— Il cinema è anche più immediato che non il teatro o la Tv, a livello di popolarità, o no?

«Certo, basta un film di cassetta e tu sei una star, però c'è il rovescio della medaglia, perché il teatro, anche se molto più duro, ti forma la personalità artistica. La Tv mi piace poco, anche se ho lavorato a "Domenica in" e "Fresco fresco"; è un mezzo molto freddo, poi i programmi non è che siano molto interessanti. L'ideale credo sia fare cinema e teatro insieme, sono entrambi utili».

— Cosa pensi di questa famosa crisi del cinema italiano?

«Non mi sembra sia poi così in crisi, certo che la qualità è molto scarsa e le idee sono poche. Io vado spesso al cinema e mi rendo conto di come quello americano sia ancora il migliore del mondo, ma là hanno il coraggio di rischiare, qui non ci sono le idee, si vuole ridere a tutti i costi imbottendo i film di parolacce a non finire che, alla lunga, ti stancano. Così anche i big ormai sembra si siano adagiati a seguire questo filone. Qualcosa di nuovo si intravede però nei giovani come Troisi, Nichetti, Verdone e così via».

— Tu come sei arrivata al mondo dello spettacolo?

«Studiando. Oltre alle scuole regolari, ho il diploma di accompagnatrice turistica, ho fatto recitazione, danza, dizione e mimo per quattro anni».

— E lo sport?

«Ne ho fatti molti. Alle scuole ho partecipato ai vari campionati di nuoto, pallavolo, salto in lungo, anche lancio del peso e non appena posso cerco di tenermi in forma per avere sempre il giusto equilibrio».

— La squadra del cuore?

«In casa ci sono mio padre e mio fratello che sono milanisti sfegatati, ma a me piace la nazionale e per il mondiale spagnolo ho gioito come una pazza».

— Ora sei popolare, e la gente ti riconosce per strada: senti, in fondo, un po' di orgoglio?

«No, di certo, anche perché non so mai cosa rispondere quando mi fanno dei complimenti, ad esempio all'uscita del teatro, così finisco per dire le solite frasi di circostanza. Per me è importante essere arrivata a fare quello che volevo e non mi sto risparmiando pur di continuare questo lavoro con risultati che contribuiscono ad arricchire la mia esperienza. Ma se un giorno tutto dovesse finire, tiro fuori dal cassetto il mio diplomino senza farne un dramma».

— I progetti?

«In teatro fino all'inizio dell' estate anche perché questa volta andiamo in giro per tutta l'Italia, Sicilia compresa. Ho dovuto rifiutare proposte cinematografiche interessanti che si sovrapponevano con il lavoro con Bramieri. Così, una cosa per volta, poi vedrò».

— Ti infastidisce sentirti chiamare la ragazza dai capelli rossi?

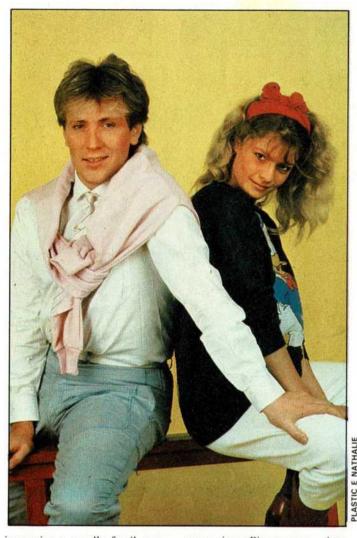
«No, purché sia unito agli applausi di una platea in teatro o alla fine di una scena sul set. Il mio talento non è certo avere i capelli alla pel di carota». □

In alto, **Edy Angelillo con Carlo Verdone e Alberto Sordi in una scena del film «In viaggio con papà» diretto da Sordi.** Sopra, **Edy posa con Gino Bramieri e Roberto Bonanni con i quali sta rappresentando la commedia teatrale «La vita comincia ogni mattina». Giovane e brava, Edy Angelillo è una delle attrici più interessanti della nuova generazione. Il suo esordio cinematografico in «Ratataplan» di Nichetti**

A cinque anni dal suo debutto discografico, il romantico cantante francese è divenuto un idolo anche in Italia. Inoltre ha esordito come attore

Cuore di Plastic

di **Gianluca Bassi**

IN EFFETTI Plastic Bertrand sembra fatto proprio di plastica. In lui si è avvertita la ricerca di un equilibrio artistico, di una immagine coerente e non compromessa da troppi ammiccamenti commerciali. Ciò nonostante la sua pur breve carriera è una serie di svolte opportunistiche e di astuti camuffamenti. L'album d'esordio («An. I» - risale al '77) aderiva ai tipici caratteri melodici mitteleuropei alla violenta brezza musicale suscitata dal punk. Il brano guida della raccolta era il celebre «Ca plane pour moi». Una canzone dal ritornello coinvolgente che, fra l'altro, fu uno dei primi esempi di punk da discoteca. Eppure l'operazione era il risultato di troppe riflessioni ed infatti l'invadente presenza di cosmetici attenuò lo spirito alternativo del tessuto musicale per destare, molto semplicemente, dei leciti sospetti sulla credibilità di Roger Jouret (nome preferito dalla mamma di Plastic e poi rinnegato dal pargolo). L'inaugurale e vacillante impressione imposta da Bertrand fu ribadita anche in occasione della sua prima apparizione italiana al festival della musica leggera di Venezia nel '78 quando il biondastro si esibì cantando «Super Cool» un brano tratto dal suo secondo album, «J'te fais un plan». Il disco, ad essere obiettivi, merita qualche riga in più. Registrato in Giamaica (a Kingston negli studi «Dynamic sound», fra le treccine di Marley e delle percussioni tribali), «J'te fais un plan» chiacchierava non senza una briosa efficacia su alcune delle soluzioni musicali più in voga allora, dal reggae della composizione omonima alla saltuaria imprevedibilità del già citato «Super Cool», dal diligente omaggio al rock'n'roll più autentico in «Hit '78» fino alla trascinante versione di un classico dei Four seasons «Walk like a man». L'album rappresenta, ancora oggi, la prova più convincente di Plastic sebbene l'eccessiva eterogeneità del materiale che lo caratterizzava nuocesse alla costruzione di un suono facilmente identificabile. E soprattutto sorprese una virata compositiva così netta dopo l'assaggio di prepotente impronta punk del primo album. Dal '79 in poi Bertrand accantonerà la ricerca per privilegiare il prodotto di largo consumo. Musica leggera, musica per divertirsi. In Francia diviene un idolo e la sua immagine a cavallo fra il compianto Claude Francois e l'irruento Hallyday piace a migliaia di ragazzine plagiate dalla filosofia di «Le boum» (titolo francese de «Il tempo delle mele»). Una valanga di singoli lo porterà continuamente alla ribalta delle classifiche ed i suoi concerti si traducono spesso in caotiche tournées. In questa massa di vinilite l'unico disco degno di qualche attenzione è «Sans amour» un brano dall'incedere elettronico e con la coraggiosa e quasi totale latitanza di un ritornello. Qualcosa di più di una canzoncina per i più ragazzini. Due anni fa, poi, Plastic diventa popolarissimo anche da noi grazie al furbesco riciclaggio di vecchie mode. «Hula hoop» è troppo orecchiabile per lasciare indifferenti e la successiva «Ping pong», viene presentata a Sanremo e conseguentemente a decine di migliaia di appassionati. Il suo disco più recente è «L'amour O.K.», un'esile ballata proposta in coppia con Nathalie una splendida ragazza belga, non ha certo compromesso il grande successo di cui gode attualmente da noi. Per la sigla del recente programma «Due di tutto» hanno scelto addirittura una canzone di Plastic vecchia di tre anni, «Juke box»: basta la sua faccia.

PLASTIC E NATHALIE

L'INTERVISTA. A settembre ho notato il manifesto di «Legitime violence», un film di Serge Leroy: ho letto il tuo nome fra i coprotagonisti, come sei arrivato al cinema?

«È incredibile! Non pensavo che qualcuno qui in Italia potesse sapere del film».

— In effetti sarebbe difficile dato che non sarà distribuito da noi. Comunque oltre ad aver visto un manifesto un amico mi ha detto che come attore te la sei cavata egregiamente...

«Mah, veramente si trattava di una particina. Sono stato molto contento, tuttavia, di esordire nel cinema con un regista di sicuro impegno come Leroy e con un attore della fama e della bravura di Claude Brasseur. Ritengo che questo genere di esperienze arricchisca ulteriormente il bagaglio creativo di un artista soprattutto sul piano dell'improvvisazione. Da quando i miei dischi vanno bene in Francia, ho ricevuto decine di offerte cinematografiche dal film d'azione al film pornografico ma "Legitime violence" è il miglior esordio che mi potesse capitare. È un film molto violento...».

— Il tipico «film noir» alla francese...

«Non proprio. Direi, piuttosto, che somiglia per ritmo a certo cinema americano».

— Cosa preferisci, la ricerca stilistica magari in uno studio di registrazione oppure i concerti dal vivo?

«Attualmente penso di amare di più la promozione televisiva».

— La promozione televisiva?

«Sì, perché credo che in questo momento la televisione sia uno dei linguaggi contemporanei più importanti. Ciò non ostacola, comunque, la possibilità di nuove espressioni musicali ottenibili da uno studio registrazione».

— Eppure ho notato che in Francia suonare dal vivo è molto più facile per un cantante, qualsiasi sia il suo genere...

«È vero, anche se non conosco perfettamente la realtà concertistica italiana. Da noi si fanno subito dei concerti, anche decine di date, per meritarsi quindi, a seconda del responso della tournée, una incisione».

— Cosa ne pensi del nuovo rock francese: gruppi come gli Orchestre rouge e i Kas product mi pare possano riscattare una autentica sensibilità rock...

«Il rock francese cresce ma è difficile giudicarlo visto che sta vivendo uno stadio elementare. Gli Orchestre rouge e i Kas product, ad ogni modo, sono due formazioni di reale e persuasiva ricerca musicale. Hanno suonato, a quanto mi risulta, anche in Inghilterra con buoni risultati e i loro album, rispettivamente "Yellow laughter" e "Try out", sono interessanti».

— Programmi?

«La conclusione di una enorme tournée giustificata dalla presenza di un grande spettacolo coreografico (il secondo della mia carriera) e poi in gennaio due date a New York e due lì vicino, a Long Island. Sono già emozionatissimo». Questo è Plastic Bertrand: ingenuo, simpatico ed ambizioso ma sostanzialmente un divo di plastica. □

L'Eros è un aspetto essenziale e ricorrente in molti capolavori ma è anche un gesto della fruizione dell'opera. La creazione artistica di Picasso come trasgressione

Erotico o eretico?

di **Patrizia Comi**

TRA IL MARZO e l'ottobre 1968 all'età di ottantasei anni, Picasso incide con una media di due acqueforti al giorno 347 immagini erotiche oggi esposte in vendita in tre gallerie (Bergamini, Serra e Studio Marconi) a Milano. Con questa serie monografica l'artista conduce mento, o invece della fantasia utopica dato che l'artista descrive con l' intensità libidica di chi (gli uomini che appaiono, a volte seminascosti, nelle immagini) assiste, guarda, ammira, spia. Ma non solo o semplicemente: l'artista racconta (e spesso si raffigura) con la forza irresistibile di gesti e di danze, di pensieri e immaginazioni dell'erotismo oltre che ad una lettura di contenuto delle opere, appare e non può che corrispondere, anche ad una lettura che potrebbe sembrare più «puritana», formalistica: una lettura che ci met-

l'operazione lucidamente razionale di indagare la sessualità umana, cerniera tra corporeità e psiche, sensi e pensiero, natura e cultura. Lo scopo è la violazione di norme e consuetudini morali cui la sessualità è sottoposta, la dissacrazione dell' aura segreta, ambigua, ipocrita che la anima. Corpi sproporzionati e deformi, forme esagerate e caricaturali, figure animalesche e degradate; esibizioni insidiose di pose deliranti, sfoggio ingannevole di attributi iperbolici; evocazione di grandi personaggi mitologici e della cultura (la letteratura, la religione, il potere, l' arte) spagnola accanto ad immagini animali simboliche: vari artifici e stratagemmi escogitati per richiamare alla coscienza recenti e originari miti e riti, per farli uscire dalla credenza, dalla leggenda, dalla menzogna della maschera e del travestimento dell'attrazione, con il godimento di chi partecipa. Insomma il desiderio, il piacere sessuale si impongono nella lettura delle opere con crudele evidenza e immediatezza fisica certo non gratuitamente bensì per evocare con maggiore forza i significati attribuiti all'eros. Comportamenti e situazioni sono manifestati con il gusto non ostile della satira che schernisce, beffeggia; desideri erotici liberati con l'ottica amara dell' ironia attraverso allusioni, allegorie per credere che tutto (la vita, l' amore e perché no l'arte, poiché sovente nei disegni è riprodotto un dipinto, o forse uno specchio che riflette un'immagine della realtà) sia come dovrebbe essere, come vorremmo che fosse anche se è impossibile, assurdo.

QUESTA ESPLOSIONE creativa

ta ulteriormente in comunicazione con l'artista. È una ribellione ai canoni della rappresentazione visiva fedele alla realtà oggettiva o al modo comune di vederla e di pensare ad essa; un'infrazione dell'ordine e delle regole della prospettiva, delle proporzioni, della composizione, del chiaroscuro che, ancora una volta, rivelano il fondo pulsionale di questo linguaggio cioè quel livello non puramente razionale dell'espressione che tradisce il gioco degli istinti, dei desideri ma anche delle paure, delle ansie o delle angosce o ossessioni che animano intellettualmente e al tempo stesso emotivamente ogni comportamento umano, primo tra tutti quello di chi fa arte. È il desiderio e il piacere di affermare il contrario di ciò che nell'arte come nella vita è considerato rispettabile, conveniente cioé del bello virtuoso, gradevole, ecc. insomma di propugnare con il segno artistico l'eresia; la trasgressione dei modelli e delle norme sociali convenzionali resa ancora più efficace perché proclamata perentoriamente attraverso un'operazione artistica innovativa che rappresenta un punto di svolta rispetto alle forme espressive codificate, riconosciute e leggittimate prima di Picasso.

LA ROTTURA operata da Picasso con i modelli pittorici tradizionali aprendo la strada alle esperienze più moderne è costantamente supportata dalla tumultuosa ricerca di soluzioni espressive sempre più nuove. Le forme naturalistiche del periodo «bleu» e «rosa», il tratto terso e lineare delle opere «neoclassiche», la scomposizione e lo snaturamento delle forme proprie della svolta cubista, soprattutto il liguaggio aggressivo e doloroso e la rappresentazione tormentata dell'umanità della vena espressionista, insieme alle visioni più serene del suo percorso artistico riappaiono e si mitigano in queste incisioni che offrono una mirabile sintesi di tutte le precedenti opere. □

33 GIRI

FOREVER
(K-tel 187)

Dopo il successo di «Nostàlgia», bella raccolta di canzoni degli anni cinquanta e sessanta, la K-tel, etichetta specializzata in questi escursus, pesca altri brani dello stesso periodo proponendoli in questo godibile lp di ben venti canzoni. Non c'era che l'imbarazzo della scelta, così si è optato per molti «evergreen» come «You are my destiny», «My prayer», «Good golly miss Molly» e così via. Gli interpreti sono una lunga passerella di «stelle» del passato, da Paul Anka a Pat Boone, da Timi Yuro ai Platters, da Little Richard a Perry Como; un disco quindi per «ricordare» o per andare alla scoperta di momenti che fanno ormai parte della storia della musica leggera. Dal rock'n'roll agli slow più micidiali, qui c'è veramente tutto, scelto tra il meglio di quegli anni d'oro.

THE THING
Colonna sonora
(Mca 4164)

Dopo l'efficace «1997: fuga da New York» John Carpenter, uno dei registi più interessanti della nouvelle vague americana, presenta «La cosa», che segue l'interessante filone del fantascientifico, con una «presenza» cioè, che arriva a sconvolgere la vita di tutti i giorni della famigliola medioamericana. Per scenari irreali, colori di grande effetto, di grande importanza la colonna sonora, affidata qui a Ennio Morricone, un nome che anche all'estero gode di grande reputazione e che, da grande professionista quale è da sempre, ha compiuto un ottimo lavoro, unendo un commento di grande fascino alle immagini spesso inquietanti del film di Carpenter. Un disco che si presta all'ascolto anche se non si è visto il film: dote, questa, particolarmente apprezzabile per una colonna sonora.

IL «33» DELLA SETTIMANA

LED ZEPPELIN
Coda
(Swan song 900511)

Il canto del cigno del gruppo più importante del rock blues, del rock duro, del pop anglosassone ovvero i Led Zeppelin. A quasi quattordici anni dall'esordio discografico nel mondo del vinile, per un lp che era una bomba sul giradischi, il gruppo di Page e Plant si autocelebra raccogliendo vecchie «rimanenze» dai nastri incisi per riproporli in questa coda ideale. Otto brani che focalizzano bene la personalità di quattro musicisti ben affiatati ed in grado di arrivare all'equilibrio tra blues, rock duro e ritmiche da cemento armato. Ma, ora più che mai, anche la constatazione di quanto John «Bonzo» Bonham, il batterista che è andato ad infoltire le fila degli angeli perduti, fosse importante per l'economia del gruppo del dirigibile. «Bronzo's Montreux», registrato nel 76 nella località svizzera, è un campionario di percussioni di prim'ordine, ma anche di una futura strada che il gruppo sarebbe riuscito ad intraprendere: l'uso dell' elettronica, quella che ora va tanto di moda. Sentire poi il Plant contemporaneo, «Pictures at eleven», aumenta la nostalgia. «Coda» presenta otto brani che vanno dal 1969 al 1978, tutti registrati in studio, tranne «I can't quit you baby» registrato durante la prova del suono prima di un concerto alla Royal Albert Hall di Londra; un classico di Wille Dixon qui proposto in differente versione da quella originariamente compresa nel primo lp del gruppo. Una «chicca», questo lp, che Jimmy Page, Robert Plant e John Paul Jones hanno voluto riservare ai fans sparsi per il mondo, anche se lo stesso cantante, nella sua recente visita italiana, ha lasciato qualche altra speranza annunciando che ci sono molte registrazioni «live» effettuate in Giappone. Chissà?! Nell'attesa godiamoci questo «Coda» che tutto mostra tranne l'etichetta del disco di scarto o per speculare commercialmente sul fenomeno. Il «marchio» non ne ha bisogno e poi, in fondo, i loro dischi si continuano ancora a vendere. L'interno di copertina mostra un ricco campionario di istantanee del gruppo, dagli esordi agli ultimi bagliori: fa un certo effetto. Erano tutti più magri, grintosi, vogliosi di rivoltare il vecchio mondo rock degli anni sessanta con una linfa nuova, travolgente. Plant mostra ora qualche chilo di troppo, anche se la voce è sempre su livelli degni di nota. «Those were the days»: quelli eran giorni, cantava (quasi un secolo fa!) Mary Hopkins, pupilla di Paul McCartney.

DARIO BALDAN BEMBO
Spirito della terra
(Cgd 20328)

Un esperimento nuovo e originale: registrare un disco all'aperto, abbandonando, per una volta, il freddo studio d'incisione, e quindi sfruttando tutta la natura che, per una volta, diventa lo scenario ideale di un disco dedicato alla terra e al suo spirito. Autore di questa insolita proposta è Dario Baldan Bembo, compositore e cantante tra i più singolari del panorama italiano, da sempre attento a quel delicato equilibrio tra tecnologia e intervento umano, ovvero il «cuore» dell'artista. «Spirito della terra» è un disco interessante, dove la simbiosi strumenti-voci-natura trova il punto massimo di espressione, acquistando in freschezza ma soprattutto in spontaneità. Con tutta la sua équipe di amici e collaboratori, Baldan Bembo ha trascorso un mese (in estate, of course) in provincia di Novara, presso Maggiora. Tra gli ospiti da citare Marcella Bella, Riccardo Fogli e Renato Zero. Tra gli otto brani, invece, tutti meritano una citazione, tanto sono interessanti e piacevoli.

CLASSICA

GIORGIO ZAGNONI
I grandi interpreti
(PDU AC60131)

(p.c.) La EMI distribuisce il 33 giri con la registrazione effettuata dal vivo in occasione del Bologna Festival 1982 del concerto conclusivo della manifestazione interpretato dal noto flautista Giorgio Zagnoni ed eseguito con i preziosi ed antichi violini del Palazzo Comunale di Cremona. Sono proprio i violini della celebre scuola di liutai a svolgere il ruolo di protagonisti. Il violino, trattato con diffidenza nel '500 quando veniva giudicato rumoroso, aspro, adatto solo per danze da taverna, rappresenta il solista prediletto nel '700 ed è oggi impiegato consuetamente; uno strumento straordinariamente complesso ed evoluto, magico, un'opera d' arte destinata a produrre arte quando esce dalle botteghe degli Amati o di Stradivari. Violini che rivivono affidandosi a validi interpreti e affiancano la loro voce a quella aerea, misteriosa, vibrante di un altro strumento apparentemente più semplice, il flauto che nel concerto contrapponendosi all'orchestra, chiama lo strumentista a dare la misura del proprio talento. Il programma non è apertamente scontato. G. S. Mercadante, compositore soprattutto di lavori teatrali e J. J. Quantz, concertista non immune da influenze vivaldiane. Il grande J. S. Bach: un linguaggio musicale assolutamente inimitabile, splendido punto di arrivo di tutta la tradizione antica e insieme premessa indispensabile di tutta la musica futura.

MIXER

a cura di **Lorenza Giuliani**

FALCO

TERMINATO il girone calcistico di andata, anche il Classificone elegge il suo campione di inverno: il gruppo dei Dire Straits detiene la palma a questo giro di boa, ma Franco Battiato è in decisa ascesa e darà filo da torcere alla formazione di Knopfler nelle prossime settimane. Per i concerti continua il tour dei Pooh mentre per il prossimo periodo si prevedono «live» della Nannini, di Alice, di Fortis e della Vanoni. Le cinque domande di questa settimana sono per Falco, il cantante viennese che si è imposto da noi con «Der Kommissar».

I CONCERTI

MENTRE sono ormai pronti per il nuovo tour anche Gianna Nannini e Alberto Fortis, prosegue con successo la tourneé dei **Pooh** che, com'era prevedibile, stanno riscontrando tantissimi consensi all'interno delle discoteche, luogo che da parecchio tempo i quattro musicisti non visitavano dal vivo. Le date di questa settimana sono: il 19 gennaio a «Il tucano» di Codevilla di Voghera (Pavia), il 21 allo Sporting di Santhià (Vercelli), il 24 al Rolling Stones di Milano (dove, alle 15 si terrà un incontro fra i Pooh e i soci italiani del loro fans club) e il 25 al Kiwi di Piumazzo (Modena). Dall'8 di febbraio sarà in tournée anche **Ornella Vanoni**, la nostra delicatissima e sempreverde interprete che terrà in questo inverno '83 solo qualche data dal vivo. Il momento è abbastanza propizio anche per **Alice**, che dopo la conferma avuta su vinile con «Azimut» sta dimostrando le proprie capacità anche sui palcoscenici. A proposito di Alice, sembra che, nonostante la dichiarazione di Battiato di non voler tenere concerti per almeno un anno, il musicista siciliano sarà in tournée nel periodo estivo. Fra i cosiddetti «big» di casa nostra c'è molta attesa anche per la nuova incisione di Lucio Dalla, in questo periodo in sala di incisione con i collaboratori «fidati». Mentre è già stata resa nota la lista dei cantanti che si sono proposti per la prossima edizione di Sanremo (nella lista figurano, fra gli altri, Stefano Sani, Anna Oxa, Vasco Rossi e Zucchero Fornaciari), anche l'elenco degli ospiti stranieri si sta ingrossando: oltre ai Saxon e ai Supertramp, sembra sicura anche la partecipazione di Phil Collins, che sia con i Genesis sia come solista ha un'attività musicale sempre più frenetica. Nelle discoteche continua comunque ad avere molto successo il genere cabarettistico: **Gigi e Andrea, Giorgio Porcaro, Gigi Sabani** sono infatti richiestissimi nonostante i loro cachet (soprattutto quello di Sabani) non abbiamo niente da invidiare a quelli di un medio musicista italiano. Evidentemente, dopo l'indigestione di concerti fatta negli ultimi tempi, il pubblico ha ora voglia di ridere, di divertirsi, di sentirsi magari preso in giro con l'ironia e la verve che contraddistingue i più abili fra i nuovi comici. Termometro di questa nuova tendenza del pubblico è la televisione, che da un po' di tempo a questa parte impernia tutti i nuovi show serali sulla presenza di questi divertenti personaggi: visto il successo ottenuto da «Non-Stop», mamma-Rai insiste sulla stessa formula. Fin che la barca va... □

5 DOMANDE A... FALCO

— In Italia sei arrivato come una meteora: che cosa ti ha colpito della nostra penisola?

«Prima di tutto il ritmo di vita, poi il clima. Infine lo sport, forse perché sono arrivato qui proprio quando gli animi degli sportivi erano accesissimi per i mondiali di calcio».

— Per la Germania non è stata una bella sorpresa quella della finale di Madrid.

«Di solito sono obiettivo in questi casi: l'Italia ha giocato meglio e meritava di vincere».

— Sei un appassionato di sport?

«Nel tempo libero mi piace guardare alla TV qualche gara, qualche partita di calcio oppure qualche corsa automobilistica. Difficilmente però mi sposto da casa per seguire una manifestazione sportiva».

— Ti piacerebbe praticare una disciplina a livello agonistico?

«Sì, in teoria, perché ammiro molto chi riesce a eccellere in questi campi. Però in pratica mi devo scontrare con la mia pigrizia e con il mio vero amore: la musica».

— Lo spirito agonistico è una caratteristica anche del mondo della musica?

«Certo e me ne sto accorgendo soprattutto adesso. La hit-parade è come la lista di arrivo di una gara». □

IL CLASSIFICONE DI PS&M

Pop!	radiocorriere TV	musicaedischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. L'arca di Noè **FRANCO BATTIATO** EMI	1. L'arca di Noè **FRANCO BATTIATO** EMI	1. L'arca di Noè **FRANCO BATTIATO** EMI	Something' Going On **FRIDA**	1. **DIRE STRAITS** (punti 383)
2. Toto IV **TOTO** CBS	2. Alè oò **CLAUDIO BAGLIONI** CBS	2. Alé oò **CLAUDIO BAGLIONI** CBS	L'arca di Noè **FRANCO BATTIATO**	2. **LUCIO BATTISTI** (punti 358)
3. Via Tagliamento, 65/70 **RENATO ZERO** RCA	3. Momenti **JULIO IGLESIAS** CBS	3. Momenti **JULIO IGLESIAS** CBS	1999 **PRINCE**	3. **FRANCO BATTIATO** (punti 309)
4. Teresa De Sio **TERESA DE SIO** Polygram	4. Via Tagliamento, 65/70 **RENATO ZERO** RCA	4. Love Over Gold **DIRE STRAITS** Polygram	Azimut **ALICE**	4. **RENATO ZERO** (punti 281)
5. Love Over Gold **DIRE STRAITS** Polygram	5. Love Over Gold **DIRE STRAITS** Polygram	5. Via Tagliamento, 65/70 **RENATO ZERO** RCA	Absolutely Live **ROD STEWART**	5. **TERESA DE SIO** (punti 280)
6. Famous Last Words **SUPERTRAMP** CBS	6. Uh! Uh! **ADRIANO CELENTANO** CGD	6. Fragole infinite **ALBERTO FORTIS** Polygram	Night & Day **JOE JACKSON**	5. **ALAN PARSON** (punti 280)
7. Fragole infinite **ALBERTO FORTIS** Polygram	7. Famous Last Words **SUPERTRAMP** CBS	7. Famous Last Words **SUPERTRAMP** CGD	The Getaway **CHRIS DE BURGH**	7. **JULIO IGLESIAS** (punti 266)
8. Momenti **JULIO IGLESIAS** CBS	8. Toto IV **TOTO** CBS	8. Italiana **MINA** PDU	Quante volte... ho contato le stelle **MIA MARTINI**	8. **TOTO** (punti 192)
9. Hello, I must be going **PHIL COLLINS** WEA	9. Teresa De Sio **TERESA DE SIO** Polygram	9. Toto IV **TOTO** CBS	Latin Lover **GIANNA NANNINI**	9. **PINO DANIELE** (punti 180)
10. Uh! Uh! **ADRIANO CELENTANO** CGD	10. Fragole infinite **ALBERTO FORTIS** Polygram	10. Uh! Uh! **ADRIANO CELENTANO** CGD	Built For Speed **STRAY CATS**	9. **IMAGINATION** (punti 174)

LA TV

Programmi della settimana da sabato 22 gennaio a venerdì 28 gennaio 1983

Domenica 23 gennaio (Rete Due, ore 15,10 nel corso di Blitz) appuntamento con lo sci: da Kitzbuehel cronaca diretta dello slalom maschile valevole per la Coppa del Mondo 1982-83

Mercoledì 26 gennaio (Rete Uno, ore 22,40 nel corso di Mercoledì Sport) telecronaca diretta, da Pesaro, dell'incontro di basket tra Scavolini e Dan Bosch, valevole per la Coppacoppe

SPORT

Sabato 22

RETE 1

14,30 Sabato sport. Sci: Coppa del Mondo. Discesa maschile da Kitzbuehel. Atletica leggera: campionati italiani indoor da Torino. Nuoto: Trofeo Roberti da Roma.

RETE 3

23,00 Pallacanestro: un tempo di una partita di Caserta-Bartolini.

Domenica 23

RETE 1

14,15 Cronache sportive. A cura di Paolo Valenti.

18,00 Campionato di calcio: sintesi di un incontro di Serie B.

18,30 90. minuto.

21,45 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

15,10 Blitz. Sci: Coppa del Mondo. Slalom maschile da Kitzbuehel.

18,50 Gol flash.

19,00 Campionato di calcio: sintesi di un incontro di Serie A.

20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

RETE 3

15,30 Diretta sportiva. Atletica leggera: cross internazionale da Volpiano.

19,15 Sport regione. La giornata sportiva regione per regione.

20,40 Spor tre. A cura di Aldo Biscardi.

22,30 Il campionato di calcio. Serie A e B.

Lunedì 24

RETE 1

16,00 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del TG1.

RETE 3

16,45 Calcio Serie A e B.
23,00 Il processo del lunedì.

Mercoledì 26

RETE 1

22,40 Mercoledì sport. Pallacanestro: Scavolini-Dan Bosch, valevole per la Coppa delle Coppe.

Giovedì 27

RETE 2

22,30 Sportsette. Pallacanestro: Maccaby-Billy. Ippica: Concorso Ippico indoor di Milano. Calcetto: Italia-Olanda da Roma.

RETE 3

12,10 Sci alpino preolimpico: discesa maschile da Pielasnika.

Venerdì 28

RETE 1

23,55 Ippica: concorso ippico indoor di Milano.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 22

RETE 1

14,00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del TG1.
20,30 Zim zum zam. Spettacolo fra musica e magia.

RETE 2

16,20 Il dado magico. Rotocalco del sabato.
18,40 Il sistemone. Regia di Carlo Nistri.
23,00 Il cappello sulle ventitré. Regia di Fernanda Turvari.

RETE 3

20,05 L'orecchiocchio.

Domenica 23

RETE 1

14,00 Domenica in... Presenta Pippo Baudo. Regia di Luigi Bonori.
14,45 Discoring. Settimanale di musica e dischi.
23,00 I festival della musica da discoteca.

RETE 2

10,20 I concerti di Rachmaninoff.
15,30 Blitz. Un programma di spettacolo, sport, quiz e costume. Regia di Giuliano Nicastro.

RETE 3

17,55 Rockline. Il meglio della hit parade inglese.
19,35 Concertone. Gordon Light-foot.

Lunedì 24

RETE 2

14,00 Tandem. Condotto da Enza Sampò.
17,40 Stereo. Settimanale di informazione musicale.

Martedì 25

RETE 1

14,00 Tam tam. Attualità del TG1.
18,50 Chi si rivede!? «Il giornalino di Gian Burrasca».
20,30 Macario. Storia di un comico.
23,15 Mister Fantasy. Musica da vedere.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,00 È troppo strano.
16,30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
23,00 Delta. «Quando Giuseppe non aveva la barba».

Mercoledì 26

RETE 1

14,00 Macario. Storia di un comico.
17,30 Discoteca festival.
18,50 Chi si rivede!?

RETE 2

14,00 Tandem.
14,50 È troppo strano.
15,15 Passo a due. Con Paolo e Lucia Poli.
16,30 Pianeta.
20,30 Mixer. Cento minuti di televisione.

RETE 3

17,30 Lo scatolone. Antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi.
18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 27

RETE 1

14,00 Zim, zum, zam.
16,00 Mister Fantasy.
18,50 Chi si rivede!?

RETE 2

14,00 Tandem.
16,30 Pianeta.
21,25 Il pianeta Totò. Il principe della risata raccontato in 25 puntate. (16. puntata).

PROSA & SCENEGGIATI

Domenica 23

RETE 1

20,30 Marco Polo. «Ritorno a Venezia». (8. ed ultimo episodio). Con Ken Marshall, Tony Vogel. Regia di Giuliano Montalto.

RETE 2

13,30 La dinastia del potere. (7. puntata).

21,45 Il furto della gioconda. Con Enzo Cerusico, Mario Colli. Regia di Renato Castellani. (3. ed ultima puntata).

RETE 3

18,35 Le nuove avventure di Oliver Twist. (4. episodio).

Lunedì 24

RETE 1

14,00 Marco Polo. (Replica della 8. puntata).
18,00 Dick Turpin.

RETE 2

20,30 Ritorno a Brideshead. «In patria e all'estero». (2. puntata).

Mercoledì 27

RETE 2

22,00 I fratelli Oppermann. Regia di Egon Monk. (1. parte).

RITORNO A BRIDESHEAD

FILM & TELEFILM

Sabato 22

RETE 2

14,30 L'invenzione di Morel. Con Giulio Brogi, Anna Karina. Regia di Emidio Greco.
20,30 saranno famosi. «Solo nella folla».
21,30 La mia spia di mezzanotte. Con Doris Day, Rod Taylor. Regia di Frank Tashlin.
17,20 Il sogno di Zorro. Con Walter Chiari, Delia Scala. Regia di Mario Soldati.

RETE 2

11,40 Rhoda. «La separazione».

Lunedì 24

RETE 1

20,30 Lady Eva. Con Henry Fonda, Barbara Stanwych. Regia di Preston Sturges.

RETE 2

22,25 Basil e Sybil. «La nobile clientela».

Martedì 25

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «La fabbrica di cristallo».
20,30 Io sto con gli ippopotami. Con Terence Hill, Bud Spencer. Regia di Italo Zingarelli.

Mercoledì 26

RETE 1

21,35 Professione pericolo! «Gli angeli di Colt».

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Ti ricordi di Alice?».

Giovedì 27

RETE 1

20,30 Indovina chi viene a cena?. Con Spencer Tracy, Catherine Hepburn, Sidney Poitier. Regia di Stanley Cramer.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Corri Gei Ar!».

Venerdì 28

RETE 1

21,20 Sfida infernale. Con Henry Fonda, Linda Darnell. Regia di John Ford.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Dal profondo del mare».

RETE 3

17,40 L'ispettore Hackett. «Dall'isola di Wight».

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXI Numero 3 (421) 19-25/1/1983
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzeile, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Quė. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

I vincitori del referendum del GUERIN SPORTIVO

Il lettore sardo Sandro Puggione si è classificato al primo posto del nostro concorso. Ha battuto in volata altri quattro concorrenti. Si aggiudica una macchina fotografica Pentax ME Super

Obiettivo vittoria

1. premio: Sandro PUGGIONI - Via Aosta n. 10 - **NUORO** che, oltre ad avere votato «ROSSI» vincitore del referendum «Sportivo dell'anno '82», ha esattamente indicato le risposte alle domande discriminanti («Roma» e «21 punti»);
2. premio: alla Sig.ra **Paola FILIPUT** - Via De Jenner, 14 - **TRIESTE** che, alla prima domanda discriminante ha votato «ROSSI» e alla successiva domanda discriminante ha dato il pronostico «Verona-Roma», punti 21;
3.-4.-5. premio: agli altri concorrenti che hanno totalizzato 7 punti, avendo votato per nominativi diversi dal vincitore del referendum «Sportivo dell' anno», Signori:
3) **Luciano MORSILLO** - Via Prospero Colonna, 74 - **ROMA.**
4) **Vittorio MARCOVIGI** - Via Ravegnana, 160 - **RAVENNA.**
5) **Michele MICHLON** - Corso Milano, 10 - **ZAMBANA (TN).**
Ai fini dell'assegnazione degli altri premi sono state prese in esame le n. 151 schede che hanno totalizzato 6 (sei) punti, considerando anzitutto la discriminante che favoriva i concorrenti che hanno votato «ROSSI» quale «Sportivo dell'anno 1982», ai fini del Referendum del Guerin Sportivo (nr. 40 schede).
Per l'assegnazione dei premi previsti dal 6. al 20. posto si è proceduto al sorteggio fra i 22 concorrenti che hanno esattamente indicato le risposte alle domande discriminanti («ROMA» e «21 punti»), e sono risultati favoriti i seguenti 15 nominativi:
6) **Fabrizio CAPPAI** - Via G. Oberdan - **MESTRE (VE).**
7) **Paolo RIVALTA** - Via Abegg n. 8 - **TORINO.**
8) **Marco MARINETTI** - Via Mons. Bagnoli, 19 - **AVEZZANO (AQ).**
9) **Mariano MIUCCI** - Via S. Lavagnini - **APRICENA (FG).**
10) **Giovanfrancesco GALDIERI** - 1. Trav. L. Da Vinci, 8 - **CASORIA (NA).**
11) **Stefano PRESUTTI** - Via Fra Due Armi, 22 - **PISA.**
12) **Marco FASSONE** - Via Boselli, 51 - **PINEROLO (TO).**
13) **Marco MUGELLESI** - Viale P. Nenni, 30 - **TOSCANELLA (BO).**
14) **Ivan PUGGIONI** - Via Aosta, 10 - **NUORO.**
15) **Ido LORENZINI** - Via dei Partigiani, 18 - **LIDO DI CAMAIORE (LU).**
16) **Carlo BENARRIVO** - Viale Ungheria, 21/2 - **MILANO.**
17) **Marco CECCONI** - Via Baroni, 14 - **LIVORNO.**
18) **Luigi DE PROPRIS** - Via Abate Gimma, 140 - **BARI.**
19) **Pierre BERTHET** - Via B. Verro, 78 - **MILANO.**
20) **Filippo JANNONE** - Via G. Mazzini, 110 - **BATTIPAGLIA (SA).**
I sette concorrenti sfavoriti dal precedente sorteggio rientrano nella assegnazione dei premi previsti **dal 21. al 40. posto:**
21) **Luigi PETRONE** - Via Miglietti, 4 - **COLLEGNO (TO).**
22) **Alessandro LA CORTE** - Via Lenin, 14 - **EBOLI (SA).**
23) **Giovanni MASLOWSKY** - Via A. Coppi, 129 - **MODENA.**
24) **Giuliano FRISON** - Via Selvini, 38 - **BIANDRONNO (VA).**
25) **Benito DELUGAS** - Via San Corrado, 7 - **MODUGNO (BA).**
26) **Vincenzo PIAMPIANO** - Via Bargone - Valle 240 - **SALSOMAGGIORE (PR).**
27) **Liviero BELLUCCI** - Via G. Amendola, 136 - **P. PATTOLI (PG).**
Altri otto premi (**dal 21. al 40.**) sono assegnati ai concorrenti che hanno indicato esattamente la «ROMA» e il punteggio con lo scarto minimo di un punto (20 oppure 22, anziché «21»):
28) **Angelo DE SOCIO** - Via Cardarelli, 15 - **CAMPOBASSO.**
29) **Stefano GELICHI** - Via Buomparenti, 19 - **VOLTERRA (PI).**
30) **Emilio BUIO** - Via Roma, 10 - **SONA (VR).**
31) **Leopoldo CAMINATI** - Viale Orazio Vecchi, 1 - **SASSUOLO (MO).**
32) **Mario PRELLI** - Via S. Marco, 3 - **TRECATE (NO).**
33) **Alfredo LIANI** - Via Gandusio, 33 - **BOLOGNA.**
34) **Gianni TOLOMEI** - Via della Farnesina, 52 - **ROMA.**

I CENTO PREMI

1. premio macchina fotografica PENTAX ME Super con obiettivo Zoom 48/80
2. premio orologio Porsche Mod. 7050 unisex
dal 3. al 5. premio n. 3 orologi Payard Mod. Q 161
dal 6. al 20. Premio n. 15 orologi Payard Mod. Q 180 cromato **dal 21. al 30. premio** 10 paia di scarpe Lotto modello «Maratona di Roma»
dal 31. al 40. premio 10 paia di scarpe Lotto modello «Zoff Top Star»
dal 41. al 100. premio n. 60 occhiali Porsche Rally design

35) **Paolo DE SANCTIS** - Via delle PANCHE, 18 - **FIRENZE.**
Al 36. posto viene classificato il Signor Michele Rocco **TOZZI** - Via Pietro Gobetti - **VICO DEL GARGANO (FG)**, che alla prima domanda discriminante ha risposto «Juventus-Roma», ed ha esattamente indicato il punteggio «21».
Seguono 6 (sei) concorrenti che alla prima domanda discriminante hanno risposto «ROMA, a parità con altre squadre» e come punteggio hanno indicato 20 punti. Fra costoro il sorteggio per **l'assegnazione degli ultimi 4 (quattro) premi dal 21. al 40.** ha favorito i signori:
37) **Enzo QUADRIO** - Via Roma, 15 - **VERVIO (Sondrio).**
38) **Roberto ANDREOLI** - Via Guido Piccelli, 20 - **CARPI (MO).**
39) **Massimo RICCARDI** - Via Emilia Ospizio, 66 - **REGGIO EMILIA.**
40) **Giovanni MARZIANI** - Via Valenti, 1 - **LIVORNO.**
I 2 (due) concorrenti esclusi dal sorteggio rientrano nella assegnazione dei premi previsti **dal 41. al 100. posto:**
41) **Piero GIOVACCHINI** - Via Per Parezzana, 107 - 55061 **CARRAIA (LU).**
42) **Giovanni ORLANDI** - Via De Amicis, 12 - **TRIESTE.**
Gli ultimi tre concorrenti che hanno indicato «ROSSI» quale «Sportivo dell'anno '82», avendo sbagliato la risposta alla seconda domanda discriminante vengono classificati **dal 43. al 45. posto,** e sono i Signori:
43) **Paolo LONGO** - Via St. Padana v. Verona, 249 - **VICENZA.**
44) **Carlo TORTORELLA** - Via Conca d'Oro, 242 - **ROMA.**
45) **Alessandro NOFERI** - Via dei Cavalleggeri, 10/2 - **PIOMBINO (LI).**
A questo punto vengono prese in esame le 111 schede di concorrenti che hanno totalizzato 6 (sei) punti, avendo votato per nominativi diversi dal vincitore del referendum «Lo Sportivo dell'anno». Nr. 54 schede riportano l'esatta risposta alle domande discriminanti («ROMA» e «21 punti»), ma vengono classificati dal **46. al 97. posto** solo 52 concorrenti, venendo esclusa a norma dell'articolo 6) del piano tecnico, una delle due schede dei Signori Beppe DAL CANTON di Villeneuve e Caterina ANCONA di Milano:
46) **Caterina ANCONA** - Via Negroli, 23 - **Milano.**
47) **Giovanni AURIEMMA** - Via F. M. Briganti, 404 - **NAPOLI.**
48) **Mariano BENECCIO** - Vico Catalani, 19 - **LAIGUEGLIA (SV).**
49) **Renato BIZZARRO** - V.co Stretto ai Miracoli, 8 - **NAPOLI.**
50) **Michele CARDILLO** - Via Gen. Vincenzo Colangelo, 64 - **SANSEVERO (FG).**
51) **Leonardo DADDI** - Via Gaetano Pilati, 2/B - **FIRENZE.**
52) **Beppe DAL CANTON** - P.zza Emilio Chanoux, 11 - **VILLENEUVE (AO).**
53) **Francesco DE MARTINO** - Vico II Scarpati, 4 - **META (Napoli).**
54) **Giarcalo DI MAGGIO** - Via Boselli, 12/5 - **SAVONA.**
55) **Alessio DI NICOLA** - Via 4 Novembre, 45 - **TORRICELLA SICURA (TE).**
56) **Salvatore DINOI** - Vico 3. Pietro Maggi, 14 - **MANDURIA (TA).**
57) **Luigi DI PALMA** - Via Orta, 13 - **PESCARA.**
58) **Uberto DI PIETRO** - C.so Duca d'Abruzzi, 72 - **TORINO.**
59) **Giuseppe FERRI** - Via Manzoni, 19 - **SOMAGLIA (MI).**
60) **Sebastiano FOTI** - Via Garibaldi, 35 - **SARONNO (VA).**
61) **Amedeo GASPARRONI** - L. Mare Matteotti, 19 - **PESCARA.**
62) **Luigi GESUÈ** - Via Cervantes, 55 - **NAPOLI.**
63) **Guido GIARDINO** - Via Gattola Mondelli, 15 - **TRANI (BA).**
64) **Enrico GIOBINI** - Via Razziche, 44 - **DARFO (Brescia).**
65) **Alberto GIOVANNELLO** - Via E. Chini, 10 - **ROMA.**
66) **Marco GREGGIO** - Via Gerolamo di S. Stefano, 3-6 - **SESTRI P. (GE).**
67) **Giuseppe GRECO** - Via Sabato Martelli Castaldi, 20 - **CATANIA.**
68) **Gaetano LO CICERO** - Via Tasca Lanza, 122 - **PALERMO.**
69) **Patrizia LORENZET** - Via Capodistria, 14 - **CONEGLIANO (Treviso).**
70) **Cristina LUCIANI** - Via G. D'Annunzio, 1/A - **FRANCAVILLA AL MARE (CH).**
71) **Roberta MALGIOGLIO** - Via Liguria, 8 - **CARBONA (CA).**
72) **Bruno MANCINI** - Via Mameli, 198/9 - **RAPALLO (GE).**
73) **Massimo MARCHESIELLO** - Via Vicinanza, 11 - **SALERNO.**
74) **Roberto MARIANO** - Via G. Matteotti, 46 - **BARLETTA (BA).**
75) **Sergio MARINI** - Via Fucini, 5 - **PIOMBINO (LI).**
76) **Ferruccio MATTARELLI** - Via S. Vigilio, 4 - **TRENTO.**
77) **Davide MAZZONI** - Via E. Ponente, 20/4 - **BOLOGNA.**
78) **Giuseppe MERCURI** - Via Cavour, 3 - **BALDICHIERI D'ASTI (AT).**
79) **GianPietro MISCIONE** - Via Marecchia, 100 - **RIMINI (FO).**
80) **Massimo MORRA** - Via Don A. Marcoz, 9 - **ASTI.**
81) **Michele NANNI** - Via Bellaria, 26 - **BOLOGNA.**
82) **Carlo NOVERO** - Via Nebiolo - **RIVARA C.se (TO).**
83) **Luigi ONGARO** - Via Cominotti, 6 - **TOLMEZZO (UD).**
84) **Alberto OGGIANO** - Via Magellano, 7 - **SORSO (SS).**
85) **Andrea PALINURI** - Via Kennedy, 21 - **MALALBERGO (BO).**
86) **Anna PORRO** - Viale Cà Granda, 2 - **MILANO.**
87) **Massimo PRIORI** - G.R.A. Km. 29 - **CASAL MONASTERO (Roma).**
88) **Francesco PUCCI** - Via Perris, 14 - **ANGRI (Salerno).**
89) **Gian Paolo PUGGIONI** - Via Petrarca, 11 - **LANUSEI (NU).**
90) **Enrico RABARBARI** - Via Unione, 93 - **ROVERETO (TN).**
91) **Patrizio SABATINO** - Largo Europa, 14 - **DALMINE (BG).**
92) **Domenico SALZILLO** - Via P.le S. Angelo in Formis, 130 - **CAPUA (CE).**
93) **Raffaello TAMPELLI** - Viale Roma, 20 - **CERVIA (RA).**
94) **Lorenzo TRIA** - Via G. Maturi, 24/B - **TARANTO.**
95) **Franco VIROLI** - Via Monda, 50 - **S. MARTINO IN STRADA (FO).**
96) **Francesco ZACCARIA** - Via I. Falconieri, 37 - **NAPOLI.**
97) **Enrico ZUCCHINI** - Via Crespellani, 28 - **MODENA.**

Gli ultimi tre premi in palio vengono assegnati per sorteggio fra i n. 29 concorrenti che hanno indicato esattamente la «ROMA» ed il punteggio con lo scarto minimo di 1 punto (20 opppure 22, anziché «21»), e risultano favoriti dal sorteggio stesso i signori:
98) **Francesco GATTAI** - Piazza Mazzini, 8 - **VIAREGGIO (LU).**
99) **Marco FERRARI** - Via Cadorna, 23 - **CORBETTA (MI).**
100) **Ambra BERNARDI** - Via Flavio Stilicone, 294 - **ROMA.**

AZIONE FACILE CON LA NUOVA FIESTA Quartz

TUTTO DI TUTTO. STEREO ESTRAIBILE COMPRESO. SOLO L. 5.900.000*

Fantastico! È arrivata Fiesta Quartz. Una Fiesta tutta nuova con un equipaggiamento completo e formidabile. Nuova Fiesta Quartz ha di serie: radio mangianastri stereo estraibile, vetri azzurrati, tergilunotto, ruote da 13'' 155x70 SR con dischi e anelli speciali, econolite, volante a quattro razze, consolle centrale con orologio, accendisigari, portellone con chiave e maniglia, poggiatesta, bloccasterzo, lampeggiatori d'emergenza, sedili reclinabili, totale trattamento antirombo e moquette perfino nel copribagagliaio. Fiesta la trovi nelle versioni: Casual, Base, Quartz, L, S, Ghia e XR2. Fiesta è pronta dai 260 Concessionari Ford, è sempre efficiente in oltre 1000 Punti di Assistenza.

CONDIZIONI SPECIALI FORD CREDIT: 15% DI ANTICIPO E 42 RATE SENZA CAMBIALI

* modello Quartz (Iva e trasporto esclusi)

Tradizione di forza e sicurezza